IL PICCOLO

Anno 115 / numero 185 / L 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 11 agosto 1996

DOPO LE SUE DICHIARAZIONI SULL'ABBATTIMENTO DEI RIPETITORI

Rai, tutti contro Bossi

Ma il Senatur parla ora di «togliere la corrente» - E il Polo prende le difese di Santoro

Pivetti decisa: «Non lascio la Lega»

INTERVISTA

Antonio Ricci: «Le nomine? Meglio di prima: Freccero è un mio amico. Ma povero Minoli, a dirigere Raitre. E Mimun è un grande»

A PAGINA 2

ROMA — Bossi ha ridimensionato la gravità delle sue minacce spiegando che «far saltare» i ripetitori della Rai potrebbe significare solo «tirare via la corrente elettrica». Questo perchè la Lega «ha fatto la scelta della lotta non violenta». Ma le polemiche non si placano e tutti i partiti sostengono che non è più il momento di sottovalutare le sue dichiarazioni. «Pur lanciando il sasso e ritirando poi la mano», dice Gustavo Selva di An, quello dell'altro ieri è stato «un attacco allo Stato. E finora nessun procuratore della Repubblica si è mosso». A denunciare la gravità delle minacce di Bossi è anche l'«Osservatore Romano».

Intanto il Polo prende le difese di Michele Santoro che protesta per lo «schiaffo» ricevuto dall'Ulivo. La destra non lo avrebbe mai cacciato, assicura Francesco Storace di An. E anche Casini (Ccd) attacca la decisione del Consiglio di amministrazione della Rai di abolire le strutture di «Tempo reale» e «Format». Martedì il Cda dovrà nominare il direttore della Tgr dopo la rinuncia di Nuccio Fava.

E Irene Pivetti vuole continuare la crociata contro il secessionismo di Bossi. Questa sera parlerà a Porto Santo Stefano. «Andrò in tanti posti – ha annunciato – io insisto, non mollo la Lega». Mentre un ex leghista passato con Dini, il vice presidente della Camera Pierluigi Petrini, sosstiene che ormai la Lega Nord «a tutti gli effetti è un partito di estrema destra».

A pagina 2

DISGREGAZIONE DEL POOL

Borrelli vuole avere un altro incarico Addio Mani pulite?

MILANO — «Mani pulite» decapitata? «Non scherziamo, se dovessero essere accolte entrambe le nostre richieste di trasferimento io mi tirerei indietro. Abbiamo un lavoro da terminare!». Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto a Milano e coordinatore del pool di «Mani pulite», getta acqua sul fuoco. La Procura di Milano, assicura, non rischia di rimanere senza vertici. Nel caso che la domanda del procuratore Francesco Saverio Borrelli (nella foto assieme ai colleghi Davigo e Colombo) per la poltrona di procuratore nazionale antimafia dovesse avere buon esito, lui metterebbe da parte ogni aspirazione a una promozione. In realtà l'ipotesi che le loro richieste di trasferimento vengano accolte pare solo teorica. Borrelli non favorito nella corsa alla Superprocura. In lizza ci sono13 candidati tra i quali Pierluigi Vigna, Giovanni Tinebra e Agostino Cordova. Non si può comunque negare che ci si stia avviando verso un rimescolamento generale delle più alte cariche giudiziarie italiane.

A pagina 6

TRUPPE DI MOSCA SEMPRE PIU' IN DIFFICOLTA'

«Missione impossibile» per il generale Lebed: chiudere la crisi cecena

Il presidente filorusso sarebbe stato ucciso

MOSCA — Di fronte alla disfatta, Boris Eltsin ha dovuto ammettere che aveva ragione lui, l'ex-generale Alexander Lebed. E gli ha affidato la «missione impossibile» di tirare fuori dai guai il Cremlino. È una rivincita per Lebed, i cui voti hanno permesso a Eltsin di vincere le elezioni e che era stato invece messo da parte subito dopo il voto, schiacciato da due «politici puri» come il Capo di gabinetto Ciubais e il primo ministro Cernomyrdin. Entrambi favorevoli alla «linea dura» in Cecenia, mentre Lebed aveva dichiarato pubblicamente che secondo lui è assurdo costringere i ceceni a restare parte della Russia.

La città di Grozny è ormai sotto il controllo dei guerriglieri indipendentisti, mentre aviazione artiglieria russe continuano un bombardamento tanto selvaggio quanto disorganizzato. Le colonne di rinforzi restano bloccate fuori dalla città dalle mine e dal fuoco dei mujaheddin. E secondo l'agenzia Interfax, ieri sarebbe stato ucciso anche il presidente filorusso della Cecenia, Doku Zargaiev. Quest'ultima notizia è stata poi smentita dal procuratore militare russo Igor Shevcenko, che non ha però voluto dire dove si trova Zavgaiev e perchè non ha smentito personalmente la notizia.

A pagina 7

Aeroporti poco sicuri

Smentite alle denunce fatte da Civilavia

C'è anche Ronchi nella lista «a rischio»

A PAGINA 6

Industriali all'attacco

«Troppi vantaggi e privilegi per Bot e Cct»

Visco: nessuna tassazione dei capital gain

IN ECONOMIA

IL CONFRONTO TRA LA POPOLAZIONE DEL '71 E DEL '91

Trieste sempre più piccola

Assieme a Genova occupa i primi posti per il calo demografico

IL CAPOLUOGO GIULIANO

La città dei primati decisi dalle cifre Ma solo in negativo

Commento di
Piercarlo Fiumanò

Strano destino quello di Trieste. Ogni volta che salta fuori una statistica (il traffico, l'inquinamento, la disoccupazione) compare ai primi posti. Città del declino, del terziario avanzato, della ricerca scientifica, delle assicurazioni, sembra una sorta di «Zelig» che deve per forza conformarsi alle dinamiche di un'Italia sempre sull'orlo di una crisi di nervi che oggi non si fa più ammirare per gli stilisti ma finisce sulla stampa estera per l'allarme pescecani e le sentenze choc sugli ex ufficiali nazisti.

Oggi questa città «laboratorio» (altro luogo comune) vive continui paradossi. Con poco oltre 255 mila abitanti deve continuamente sostenere una parte che le viene assegnata dai numeri, dalle cifre, dall'ultimo bollettino statistico. Salvo poi scomparire in silenzio dai titoli di testa, togliendosi velocemente il trucco.

Ieri il centro di ricerca Svimez l'ha sistemata, accanto a Genova, sul podio delle città che scontano il più pesante crollo demografico. In vent'anni, secondo la Svimez, ha visto ridursi il numero dei suoi abitanti del 12 per cento. Ed ecco che Trieste deve adattarsi alla nuova parte: «città-simbolo» di «quelli che se ne vanno per cambiare aria», dell'Italia «che preferisce la campagna», dei «nuovi poveri» che partono all'assalto della provincia più ricca e piena di opportunità.

Di colpo diventiamo l'immagine di questa Italia insoddisfatta, della grande industria che si frammenta nelle tante isole produttive del Nord-Est, e poi minaccia di portare le fabbriche a Taiwan. Peccato che Trieste non sia il Nord-Est. E poi le fabbriche dove sono?

Da queste parti, come fra i «carrugi» genovesi (città che come Trieste si danna l'anima per trovare una sua dimensione), il crollo demografico è ormai una faccenda quasi naturale. Come nel resto d'Italia. Il problema non è la gente che non fa figli, Non è il grande numero di anziani (che nei Paesi civili sono considerati una risorsa, un patrimonio di memoria e di esperienza). Semmai bisogna riuscire a capire come creare nuovi centri di gravitazione sociale ed economica, quelle strategie di sviluppo che oggi non sappiamo neppure bene cosa siano. Intanto, aspettando il prossimo primato negativo, godiamoci gli applausi.

ROMA — Negli ultimi vent'anni è stato completamente stravolto il peso specifico delle province italiane. Una rivoluzione demografica che ha svuotato città storiche come Trieste e Genova, che hanno perso un decimo dei loro abitanti, proiettando alla ribalta nuove realtà come Latina, che ha visto aumentare di un quarto i propri abitanti, o Caserta, la cui popolazione è più numerosa di un quinto. Il confronto elaborato dalla Svimez fra la popolazione residente nelle province italiane nel 1971 e nel 1991 sfata il luogo comune della scarsa disponibilità degli italiani ad «abbandonare il paesello natio», ma conferma la maggior frequenza delle nascite al Sud. Le popolazioni meridionali risultano mediamente in crescita, mentre cala il numero degli abitanti nelle città settentrionali. Un fenomeno che taglia trasversalmente anche l'annoso dibattito fra «metropolitani» e «provinciali». Le grandi città si svuotano al Nord (Trieste, Torino, Genova e Bologna hanno visto ridursi il numero dei propri abitanti) e si gonfiano al Sud.

A pagina 6

La «pole position» per Schumacher

BUDAPEST — Una entusiasmante sessione di prove ufficiali ha consegnato a Michael Schumacher la quarta pole position stagionale: il pilota della Ferrari ha preceduto di un soffio la Williams di Damon Hill. L'unico che ha tentato di inserirsi nella lotta tra i due è stato Jacques Villeneuve, alla fine piazzatosi al terzo posto, mentre quarto è l'altro ferrarista Eddie Irvine. Buoni auspici per il G. P. d'Ungheria, dove il sorpasso non è agevole.

In Sport

UN INCIDENTE CON DUE MORTI CARBONIZZATI IN FRIULI

In moto l'esercito dei vacanzieri E sulle spiagge è incubo-bomba

ROMA — Traffico intenso, code chilometriche, ore di attesa: è il rito dell'esodo, meno massiccio di altri anni ma pur sempre esodo. La Società Autostrade ha calcolato che tra ieri e oggi sulla rete autostradale italiana si sposteranno circa 15 milioni di vetture, il doppio di quelle circolate nel precedente fine settimana.

I punti critici sono stati, come prevedibile, i valichi (a Rabuiese la coda ha raggiunto i cinque chilometri: servizio in Trieste), i caselli (15 chilometri di auto in fila a Mestre) e gli imbarchi (due ore di attesa a Villa San Giovanni). Numerosi purtroppo anche gli incidenti stradali, tra cui uno in Friuli con due morti carbonizzati.

Come se non bastasse continua l'allarme «Unabomber». Ieri è scattato a Marghera e sulla spiaggia di lido di Pomposa nel ferrarese. Sono stati trovati due tubi di metallo lunghi una ventina di centimetri senza esplosivo ma molto simili a quelli rinvenuti a Lignano e Bibione. Scherzi di cattivo gusto o «messaggi» per far capire che «Unabomber» può colpire ovunque?

Il ministro dell'Interno ha mobilitato le sue strutture più specializzate: da un lato l'Ucigos di Roma, dall'altro la Criminalpol di Padova e Bologna. Si tratta di investigatori che hanno ottenuto buoni successi negli ultimi mesi di attività. Ma non sarà un lavoro facile.

A pagina 4-9

DROGA «MIELATA» IN UN'OPERAZIONE CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO DI EXTRACOMUNITARI

Arriva l'eroina in caramelle per evitare la siringa

ROMA — Si è conclusa con l'arresto di 14 nordafricani una operazione del Nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Bologna che ha portato al sequestro di oltre 9 chili di eroina «mielata». Le indagini sono iniziate nei primi giorni di luglio a Ravenna, dove per la prima volta è stata sequestrata la particolare sostanza stupefacente confezionata in forma di caramelle, assolutamente sconosciuta fino ad ora, che, per il tossicodipendente, presenta il notevole vantaggio di essere assunta senza lasciare tracce visibili sul corpo (e senza il timore di contagi attraverso siringhe).

Nel corso della medesima operazione sono stati tratti in arresto altri cinque cittadini extracomunitari e tre italiani. La maggiore difficoltà incontrata nel corso delle indagini è stata comportata dal monopolio dello spaccio conseguito da cittadini extracomunitari che hanno reso estremamente difficile l'opera di penetrazione all'interno dell'organizzazione criminale.

A pagina 4

IN POLEMICA CON IL DIRETTORE

Rottura tra Riccardo Muti e il Festival di Salisburgo

BERLINO — Riccardo Muti ha definitivamente rotto con Gerard Mortier, il direttore del Festival di Salisburgo, con il quale ha avuto nel ultimi tempi un crescendo di contrasti. «Non intendo dirigere più alcuna opera al Festival di Salisburgo fino a quando il dottor Mortier vi rimarrà come direttore»: con questa bomba il maestro si è congedato dal Festival di Salisburgo – dove quest'anno ha partecipato peraltro soltanto con due concerti – e dal suo direttore, famoso per essersi di volta in volta accapigliato con tutti i grandi artisti invitati al Festival.

In Spettacoli

RAI / DOPO LA CLAMOROSA SPARATA IL LEADER DEL CARROCCIO RETTIFICA IL TIRO: MA LE POLEMICHE NON SI PLACANO

Bossi: ai ripetitori togliamo la corrente

In questo senso, ha spiegato l'imprevedibile «senatùr», intendiamo farli saltare: perché la Lega ha fatto la scelta della «lotta non violenta»

Per Selva (An) si è trattato di «un attacco allo Stato» - Casini (Ccd): «Non sottovalutiamolo» - Osservatore Romano: «Linguaggio armato»

ROMA — Ma no, non è necessario abbattere i ripetitori della Rai, basta togliere la corrente: Umberto Bossi, dopo la sparata di venerdì, corregge il tiro. Tuttavia le polemiche, sollevate dalle minacce del leader leghista, non si placano: per l'Osservatore Romano si tratterebbe addirittura di «minacce terroristiche». Selva (An) parla di «attacco allo stato», Casini (Ccd) invita a non sottovalutare le battute del «senatùr»; Cristina Matranga (FI) ritiene che «Bossi pazzo lo è sempre stato». Questa la sintesi di una giornata di «bonaccia» estiva dopo la tempesta di ieri.

Dunque, Bossi ha ridimensionato la gravità delle sue minacce spiegando che «far saltare» i ripetitori della Rai potrebbe significare solo «tirare via la corrente elettrica». Questo perchè, ha spiegato l'imprevedibile «senatur», la Lega «ha fatto la scelta della lotta non violenta».

Ma le polemiche non si placano e sono in tanti, di tutti i partiti, a sostenere che non è più il momento di sottovalutare le affermazioni del segretario della Lega.

«Pur lanciando il sasso e ritirando poi la mano», ha sostenuto Gustavo Selva di Alleanza Nazionale, quella dell'altro ieri è stata l'affermazione più grave fatta da Bossi: «è un attacco allo Stato». E finora, ha aggiunto, nessun procuratore della Repubblica si è mosso. La illegalità va perseguita chiunque sia a compierla«.

Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini invita a non sottovalutare le minacce di Bossi. Perchè dietro queste minacce »c'è uno stato d'animo diffuso nel Paese contro una sorta di occupazione della Rai da parte dell'Ulivo«.

La Matranga ricorda che Bossi »pazzo lo è sempre stato« e perciò critica quei politici che in passato »hanno fatto finta di niente« e coloro che ancora oggi pensano ad un dialogo con il leader della Lega. »I suoi capricci - ha aggiunto - oggi sono diventati ricatti. I suoi atteggiamenti non sono più un fatto folcloristico, ormai siamo di fronte a un fatto politico di estrema gravità contro la costituzione e contro il popolo italiano«. Bossi, ha concluso, »è un tipo inaffidabile e appunto per questo bisogna saper togliergli il pallino dalle mani. Guai ad aprire un dialogo con un tipo così inaffidabile e incoerente«.

A denunciare la gravità delle minacce di Bossi è anche l'Osservatore Romano che parla di »linguaggio 'armatò, e purtroppo efficace, al servizio di un disegno preciso: spaccare il Paese«. Per il foglio vaticano »è grave dover commentare vere e proprie minacce terroristiche, perchè di questo si tratta, contenute nelle dichiarazioni di un leader politico«. L'Osservatore critica quindi chi »ancora pretenderebbe di minimizzare, buttandoli in farsa, atteggiamenti di un leader politico che ha sempre mostrato di lavorare per dividere, creando contrasti e polemiche utili alla 'suà politica«.

Paolo Vigevano, segretario del Movimento dei Club Pannella-Riformatori, attribuisce ai giornali ed alla tv la responsabilità di quanto sta avvenendo. Perchè »non c'è stata sortita di Bossi, sempre in bilico fra smargiasso e cialtrone, che non abbia avuto il massimo e indebito rilievo giornalistico con la classica ciliegina; che farete a metà settembre? E' stato scientemente, ma non dalla Lega, creato l'evento pseudo-secessionista, ed ora se ne ha paura, o si finge di averne«.

Il repubblicano Giorgio La Malfa, infine, chiede di isolare la Lega dal dibattito politico. L'autorità giudiziaria vedrà intanto se vi è materia per aprire procedimenti penali dopo le ultime dichiarazioni di Bossi.

Umberto Bossi

Michele Santoro

RAI / PROSEGUONO LE PROTESTE PER LE NOMINE

L'Ulivo «liquida» Santoro? E invece il Polo lo difende

Storace (An): «Non lo avremmo mai cacciato». Problemi per il Tgr: dopo il no di Fava, anche Giubilo preferisce glissare

ROMA — Il Polo prende le difese di Michele Santoro che protesta per lo «schiaffo» ricevuto dall'Ulivo. La destra non lo avrebbe mai cacciato, assicura Francesco Storace di An. E il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini definisce «molto negativa e totalmente incomprensibile» la decisione del consiglio di amministrazione della Rai di abolire le strutture di «Tempo reale» e di «Format». Per Casini è «un attacco pesante ad un modello giornalistico nuovo e vincente sul mercato».

Martedì, intanto, il consiglio di amministrzaione della Rai dovrà completare l'organigramma nominando il direttore della Tgr (dopo la rinuncia di Nuccio Fava) e assegnando le vicedirezioni.

Per la Tgr ci sono delle difficoltà. Secondo il sindacato Singrai sarebbe caduta la candidatura di Andrea Giubilo che «avrebbe rifiutato» la direzione. «La farsa continua - scrive il Singrai - e a questo punto, per interromperla, non si capisce perchè non confermare l'attuale direttore Piero Vigorelli epurato con motivazioni esclusivamente politiche visto che i risultati professionali e manageriali della sua gestione erano stati riconosciuti anche dall'attuale direttore generale». Al posto di Giubilo ora sarebbero in corsa, secondo il Singrai, «due vecchie conoscenze quali gli ex vice direttori della testata al tempo del CdA dei professori e cioè Nino Rizzo Nervo ed Ennio Chiodi, candidato trombato per l'Ulivo alle elezioni del 21 aprile e nominato, non a caso, l'altra sera vice direttore vicario di Raitre».

A criticare i criteri seguiti per le nuove nomine Rai non è soltanto il Polo ma anche Rifondazione Comunista. Il responsabile del settore informazione, Sergio Bellucci, si è detto «profondamente deluso». «Anche la Rai del dopo 21 aprile - ha affermato - rischia di divenire un affare riservato di alcuni partiti. La lottizzazione - secondo Bellucci - può essere di due tipi: quella tra le forze di governo e quella tra alcune forze di governo e alcune di opposizione».

Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del Ccd, invita intanto a «smettere di litigare sulle nomine Rai con linguaggio da vecchia repubblica». «Chiediamo invece a Rai e Fininvest - è la sua proposta - di affrontare veramente per la prima volta in modo serio le ragioni del successo della Lega ma anche le ragioni della perdurante utilità dell' unità nazionale».

Il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, insiste nell'attaccare l'Ulivo che ha trasformato la Rai in una «riserva». E si è detto completamente in disaccordo con il criterio che ha guidato le nomine: «un criterio 'normalizzatorè che taglia le punte realmente alternative al potere e utilizza la professionalità dei neonominati per far dimenticare o ridimensionare più in fretta possibile uomini come Michele Santoro o Piero Vigorelli».

RAI / IL PARERE DI ANTONIO RICCI

E sui nuovi vertici striscia la notizia

Intervista di

Claudio Sabelli Fioretti

«Ho mal di denti. Sono appena tornato dalla Francia. Non ho voglia di parlare della Rai. Non ne so nulla». Antonio Ricci, nume tutelare della satira televisiva, inventore di «Drive In», di «Odiens», di «Paperissima», di «Striscia la notizia», fa finta di non aver niente da dire. Ma poi vien giù a valanga.

È meglio adesso o era meglio prima?

«Per me, meglio adesso. A Raidue hanno tolto Gabriele La Porta che mi ha querelato per 10 miliardi e ci hanno messo Carlo Freccero che è un mio amico».

Interessi privati in dichiarazione pubblica.

«Mica tanto. Con Freccero in Francia io stavo meglio. Facevamo grandi bagordi quando andavo a trovarlo a Parigi. E poi mi dispiace per lui».

E perché?

«Non so mica se è un premio o una maledizione».

Ma è direttore di Raidue!

«Cioè la rete sbagliata. Un situazionista come lui doveva andare a Raiuno. Avrebbe fatto danni maggiori. Io avrei goduto di più».

E a Raidue?

«Minoli. Povero Minoli!».

Come sarebbe a dire? Ha finalmente fatto carriera. Era una vita che ci provava!

«Ma Mentana gli ha vietato di continuare a fare Mixer! E lui ne patisce. Anche se potrà finalmente mangiare e smetterla con le diete».

Minoli è un mangione?

«È un truogolo. Adesso finalmente potrà allargarsi con tranquillità tanto nessuno lo vedrà più».

Hanno confermato Mimun...

«Mimun è un grande. Sopravvive a tutte le sfighe. Io gli ho buttato addosso la striscia. Baudo la zingara. Biagi il fatto. E lui imperterrito a fare i record. Non c'è sfiga sufficiente per Mimun».

Il grande sconfitto Santoro...

«Sambue».

Non l'ho capita.

«San-toro, Sam-bue. Non è più toro. Capita?».

Era una battuta! Drammatica.

«Santoro deve farsi togliere il malocchio, farsi curare da un omeopata. Bisogna che chiami il Telefono Azzurro».

Fede è entusiasta delle nomine.

«Ormai è chiara l'omosessualità di Fede. Prima era innamorato di Berlusconi. Adesso anche di D'Alema. Ha adottato la variante sadomaso. Più gli fanno male più diventa gioioso e garrulo».

Omosessuale Fede? Se dichiara di amare follemente Lucia Annunziata!

«Grande giornalista l'Annunziata!. «La ricordo al Maurizio Costanzo Show. Disse: "Berlusconi gli fa 'na pippa a Ross Perot". Indimenticabile».

Che ne pensa di Tantillo, direttore di Raiuno?

«Non so chi sia. Ha una misteriosa provenienza. È la prova che su Marte c'è vita? È una muffa che vivacchiava in qualche piaga della Rai? Ma poi che significa: era una muffa anche la penicillina. Che debbo dire? Sembra una cosetta napoletana. Nu tantillo. Ma potrebbe essere un merolone a riposo. E se si risveglia!».

È in quota Pds, dicono.

«E allora mandi subito in onda lo spettacolo di Grillo. È lì che si vede il compagno».

Hanno dato qualcosa anche ad Enrico Ghezzi.

«Poveraccio: fare il vice di La Porta. Ma lui ci è abituato. Una volta lo licenziano e una volta lo promuovono».

Accusano l'Ulivo di aver fatto il pieno.

«Quelli che conosco sono bravi professionisti. Chi meglio di Arbore per fare il direttore artistico della radio? Anche se...».

Anche se?

«Che poteri ha? Che cosa potrà fare? Direttore artistico non vuol dire nulla. A me l'hanno offerto tante volte e ho sempre rifiutato».

A proposito, tra tutti i nomi che sono stati fatti non ho visto il suo.

«A me non offrono cariche dirigenziali. Sanno che rifiuto. Ci vuole un'altra testa. Io mi rattristo con i budget, con le riunioni di palinsesto, con gli artisti che fanno la questua. Non ci ho il fisico».

Non la preoccupa Freccero dall'altra parte? È in grado di distruggere «Striscia la notizia».

«E noi siamo in grado di costruire altro. Comunque anche Pippo ci ha provato ed è dovuto arretrare con le pive nel sacco, lui e la sua zingara. Ci difenderemo. Freccero è un amico ma le tenterà tutte».

Magari di portarla in Rai.

«Nessuna preclusione. Sono in grado di far danni dovunque».

Come sarà la nuova «Striscia»?

«Avremo due nuove veline».

Scelte da chi?

«Né da Sabani, né da Merola, né fra le ragazzine di Boncompagni. Da tutte donne. A meno che non si scoprano giri ancor più strani...».

Merolone dice che era ossessionato dalle ragazzine che vogliono andare in video...

«Il problema è un altro».

Quale è il problema?

«Non si tratta di indagare se delle ragazzine sono state a letto con lui per andare in video. Bisogna scoprire con chi è stato a letto lui per poter andare in video. E in ogni caso è sbagliato il capo di imputazione. Se Sabani e Merola veramente sono riusciti a far credere alle ragazzine di poter fare qualcosa per loro, è circonvenzione di incapace. Sabani e Merola riescono a malapena ad andarci loro in video».

Comunque hanno innescato un profondo e interessante dibattito...

«Ho letto su "L'Espresso" un dossier di 30 pagine sul culo, seguito da un'inchiesta di dieci pagine sul giornalismo spazzatura. Io chiedo l'antidoping per Claudio Ribaldi, il direttore. È una chiara alterazione dei sensi dovuta a sostanze stupefacenti. Roba di funghi. Saman».

Vogliamo sconfinare? Parliamo di Cardella?

«Bisogna ormai studiare delle comunità per il recupero di quelli che gestiscono le comunità».

Già che ci siamo parliamo anche di Craxi. C'è chi lo rivuole libero in Italia, insieme ai Savoia.

«Io lo farei rientrare. Se ne parlerebbe di meno. Di lui in Tunisia sappiamo tutto, quanta febbre ha, a che ora va a fare la spesa, che libri legge. Se stesse in Italia ne perderemmo le tracce. Di Forlani, che sta in Italia, non sa nulla nessuno».

Anche lei è dell'ondata perdonista...

«Pover' uomo. Non si può essere crudeli. Non si può pretendere che sia l'unico a pagare, insieme ad Armanini. Lui non paga per principio, glielo vieta il Dna».

Più buonista di Veltroni...

«Veltroni buono? Ma l'ha visto quando rotea gli occhi? Manda dei lampi tremendi, cattivissimi».

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA NON VUOLE MOLLARE IL PARTITO

«Pivetti Tour», tappa in Maremma

Parlerà stasera all'Argentario - Soprattutto sindaci e amministratori sono solidali con Irene

ROMA — Dalle montagne sul lago di Como al mare dell'Argentario. Irene Pivetti non intende andar via dalla Lega e vuole invece continuare la crociata contro il secessionismo di Umberto Bossi. Questa sera, infatti, sarà a Porto Santo Stefano, dove era stata invitata per un comizio, prima della scomunica del segretario e del divieto di accesso nelle sedi e nelle manifestazioni del Carroccio. Nel tardo pomeriggio andrà a parlare con i leghisti di Grosseto, per un incontro «informale» con gli amici toscani, poi alla manifestazione pubblica nel paese sul mare. Questa sera - e nelle manifestazioni alle quali lei non ha intenzione di rinunciare - potrebbe finire più o meno come a San Fedele. Il segretario della Lega Nord di Grosseto Rolando Ciacci ha già dichiarato che, a norma di statuto, la Pivetti ha il diritto di parlare.

«Andrò in tanti posti - ha annunciato la battagliera Pivetti- io insisto, non mollo la Lega». E sembra che, dopo i fatti di San Fedele, nonostante siamo nella settimana di Ferragosto, la meno favorevole agli incontri politici stiano arrivando anche altri inviti da leghisti dissidenti come lei. La sua portavoce sta prendendo nota anche di tante telefonate di solidarietà e di fax di incoraggiamento.

Sono vicini all'ex presidente della Camera soprattutto i sindaci e gli amministratori del Carroccio. Bossi, invece, non si è fatto sentire, anche se l'altra sera, in un comizio, aveva dichiarato, sia pure dopo una raffica di

durissimi attacchi, e di accuse di arrivismo e brama di potere, che «prima o poi dovrò parlarle».

Intanto un altro ex dissidente da Bossi passato con Dini, il vice presidente della Camera Pierluigi Petrini, si rivolge a Irene Pivetti per sostenere che ormai la Lega Nord «a tutti gli effetti è un partito di estrema destra».

«Cara Irene - dice Petrini - la Lega che tu vagheggi, fucina di una nuova democrazia, non esiste più e forse è esistita solo nelle illusioni di chi come noi è stato inconscio strumento della follia, non solo politica, di Bossi. Oggi - osserva- la Lega, per l'affermazione della identità etnica e la difesa del privilegio economico che sostengono le sue istanze nazionaliste, nonchè per l'intolleranza e il culto della personalità che ne caratterizzano la gestione interna è a tutti gli effetti un partito di estrema destra». «E' quanto -aggiunge- io vado denunciando, nella tua indifferenza, da oltre un anno». Secondo l'ex leghista, comunque, il gesto della Pivetti, seppur tardivo, «ha una grande importanza in quanto segna per i dirigenti e i militanti leghisti uno spartiacque netto fra l'irresponsabilità di ieri e la responsabilità di domani.

Bossi: «La rimandiamo morta al Vaticano»

Nessuno - sostiene- potrà dire di non aver capito o, parafrasando Priebke, di 'esservi stato costretto dagli eventì ». Petrini invita comunque la contestatrice di Bossi che «ha già avuto la grave responsabilità di alimentare nella Lega l' ambiguità fra secessione e federalismo», a non assumersi ora la responsabilità «di una illusione neocentrista».

Intanto ieri sera, durante un comizio a santo Stefano di Cadore, Bossi ha minacciato: «La Pivetti la rimando indietro al Vaticano morta». Il segretario della Lega ha sostenuto che la Pivetti non ha mai fatto parte della Lega, ma che era «un'indipendente». «Era la persona - ha aggiunto - che utilizzavamo per trattare con il Vaticano. Noi gli rimandiamo indietro il loro uomo morto, secco». Bossi, riferendosi alla vicenda Rai, ha anche annunciato che il 15 settembre, giornata in cui la Lega proclamerà ufficialmente la nascita della Padania, verranno bruciati in otto grandi roghi lungo il Po centinaia di migliaia di libretti Rai, quale «prima vera protesta fiscale» della Padania.

BREVE COLLOQUIO IN CORSICA

E' stagione di incontri balneari: Dini e Cossiga si vedono a Bonifacio

OLBIA — Breve incontro, ieri mattina a Bonifacio, in Corsica, tra l' ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga e il ministro degli Esteri Lamberto Dini. I due uomini politici, entrambi in vacanza (Cossiga alla Maddalena e Dini nell' isola di Cavallo), si sono trovati nel molo del porto di Bonifacio, dove erano giunti entrambi in barca; il senatore a vita, insieme a un gruppo di amici, tra i quali il sindaco della Maddalena, Pasqualino Serra, che ha incontrato il suo omologo per fare il punto sull' istituendo parco nella zona di mare compresa tra le due isole; il ministro degli Esteri, in gita con la moglie. Cossiga ha salutato i coniugi Dini e ha avuto un breve colloquio con il ministro degli esteri. L' ex presidente della repubblica ha poi fatto colazione nel circolo nautico di Bonifacio e nel primo pomeriggio è rientrato alla Maddalena.

Nei giorni scorsi si era parlato, tra l'altro, della possibilità di un incontro tra Dini e Vittorio Emanuele IV, tradizionale frequentatore dell'isola di Cavallo.

VERDI

Napoli, in porto un «inciucio»

NAPOLI — Una interrogazione al Ministro dei trasporti Claudio Burlando è stata rivolta dal parlamentare dei verdi Alfonso Pecoraro Scanio per sapere «cosa c'è dietro la designazione di Francesco Saverio Lauro alla Port autority di Napoli» e «come mai un ministro del Pds nomina un candidato proposto da An», ovvero dal presidente della Regione Campania, «nonostante il parere contrario di tutte le componenti della maggioranza».

LOTTO

BARI	11	90	33	3	54
CAGLIARI	70	83	53	23	16
FIRENZE	90	75	69	20	35
GENOVA	53	73	18	1	69
MILANO	15	46	10	40	20
NAPOLI	36	23	29	31	81
PALERMO	23	16	11	37	36
ROMA	71	54	28	49	20
TORINO	72	4	42	81	3
VENEZIA	46	8	43	85	88

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 2 X 1 X 1 2 2 X 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 53.387.800
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.884.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 139.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 10 agosto 1996 è stata di 64.950 copie

FIEG

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

COSTUME

Lire, lirette monetine

Articolo di

Lino Carpinteri

Innocenzi e Sopranzi, chi erano costoro? Alla gente questa coppia di nomi dice poco o nulla, tuttavia non c'è italiano, vecchio, giovane, di mezza età, semplice lettore, giornalista, profano o esperto di economia e finanza che sappia resistere alla tentazione di citare, a proposito del caro vita, il distico «se potessi avere / mille lire al mese» con cui s'iniziava il ritornello della canzonetta degli anni Trenta sopravvissuta al ricordo dei suoi autori.

Implacabilità dei luoghi comuni: che l'inflazione galoppi, vada di trotto, sia tenuta a freno o – come si afferma adesso – addirittura retroceda, sulle labbra dei comuni cittadini e nei commenti degli opinionisti finiscono fatalmente col ritornare quei due abusatissimi senari ormai destinati ad assicurarsi, se non l'immortalità, una fama duratura per le meno quanto quella dei versi di certi libretti d'opera.

Infatti, più passa il tempo, più le «mille lire al mese» sfumano nella mitologia. Se, nel dopoguerra, si poteva ancora vivere discretamente con mille lire al giorno, oggi, per mettere assieme il pranzo con la cena bastano sì e no mille lire ogni mezz'ora. Controllate pure con la calcolatrice tascabile: quarantotto mila lire quotidiane corrispondono a meno di quel milione e mezzo mensile che, secondo le inchieste di questa estate senza villeggiature, è ormai uno stipendio da «nuovi poveri». Da qui le due decisioni, prese una dopo l'altra nei giorni scorsi, di emettere una banconota da mezzo milione e di coniare una moneta da mille lire, destinata a prendere il posto del biglietto con l'immagine materna di Maria Montessori, educatrice oggi fuori moda come molte virtù a cominciare da quella più che mai anacronistica e impraticabile del risparmio.

Se il Signor Bonaventura, più tempestivo della Zecca, passò già parecchi anni fa dal milione al miliardo, noi per ora dovremo accontentarci della carta da cinquecentomila e aspettar tempi migliori, anzi peggiori, per veder circolare quella con sei zeri.

A proposito dei quali torna in mente la saggia idea di Luigi Einaudi che – profetica anima sua – nel 1961, proponeva non già di togliere due zeri alle cento lire, come allora sembrava sufficiente, ma di chiamar «scudo» le mille. Sarebbe stata una di quelle riforme a costo zero alle quali, chissà perché, l'Italia è allergica e che avrebbe consentito ai governi degli ultimi quarant'anni di semplificare i conti, salvando, se non la nostra moneta, come Einaudi era riuscito a fare, per lo meno il decoro.

Invece si è preferito continuare con la danza assurda degli zeri, esibendo all'Europa un debito pubblico da due milioni di miliardi e rinviando sine die l'adozione d'una più dignitosa moneta «pesante» o «nuova», con la scusa che l'inevitabile arrotondamento dei prezzi (dalle classiche 99.950 dei cartellini esposti in vetrina alle 100 mila lire) avrebbe favorito la crescita dell'inflazione.

Pretesto quanto mai debole: se la lira fosse stata conservata come moneta divisionaria i tanto temuti arrotondamenti sarebbero stati scongiurati e forse la gente avrebbe trattatato le migliaia di scudi con maggior rispetto dei milioni di lirette.

Sogni, come quelli della «casettina in periferia» accarezzati dalla canzone «Mille lire al mese». In questa Repubblica di «todos caballeros» e di tutti milionari, un bel giorno anziché la «lira pesante», ci siamo trovati in mano quella superleggera delle microscopiche monetine da 100 e da 50.

Prima della loro comparsa, la solita informazione cortigiana aveva assicurato, mentendo, che «in altri Paesi» (ma non specificava quali) ce n'erano «anche di più piccole» sicché l'innovazione doveva essere salutata con favore. Oggi quelle schegge impazzite della monetazione nazionale seguitano a circolare nonostante che lo Stato, tardivamente ravveduto, abbia messo in circolazione nuovi pezzi da 100 di proporzioni più accettabili e – notizia di qualche giorno fa – si appresti a coniarne anche da cinquanta. Così ne avremo di ben tre tipi da prendere in saccoccia.

SCOPERTA

Trova la nave dei vichinghi, dà l'annuncio e muore

ROMA — Ieri la notizia del ritrovamento di una nave vichinga. Oggi l'amaro epilogo: Vjazeslav A. Tjulenev, direttore scientifico della missione italo-russa di Archeoclub d'Italia che ha trovato nel golfo di Finlandia parti di un'imbarcazione del IX-X sec. d. C., è morto d'infarto nell'annunciare la scoperta, a Vyborg.

La nave sarebbe appartenuta ai Varegi-Vichinghi, ma sulla sua funzione sono ancora in corso studi e accertamenti. Per l'Italia, direttore della spedizione è Orlando Pandolfi.

LUTTO

Futurismo: Delle Site, fra gli ultimi «aeropittori»

ROMA — E' morto a Roma il pittore futurista Mino Delle Site, 82 anni. Con Prampolini, Lettori, Fillia, Tatò e Balla era stato uno degli esponenti dell'«aeropittura», l'ultima stagione artistica del futurismo. Nel '31 Prampolini allestì la sua prima mostra nella galleria romana dei fratelli Bragaglia. Marinetti lo fece partecipare alle Biennali del '36 e del '38, a tutte le Quadriennali romane del decennio. Originario di Lecce, Delle Site esponeva in questi giorni alla mostra «Futurismo e Meridione», a Palazzo Reale di Napoli.

LETTERATURA: PAMPHLET

La scrivania? In portineria

Mondo culturale sotto tiro: Ceserani va in viaggio fra personaggi e controfigure

Recensione di

Alberto Cavaglion

Un professore tedesco, intriso di ricordi romantici, ma anche amante della buona cucina, il professor Palimpsestus, accompagnato da un segretario, il dottor Dapertutto, si decide a visitare il nostro Paese all'indomani delle elezioni del 1994. Il pretesto è un'inchiesta, da pubblicarsi su una seria rivista tedesca che non vuol saperne degli stereotipi del mandolino, né s'accontenta delle copertine con lupara e spaghetti.

In verità il dotto professore, a dispetto delle raccomandazioni del suo segretario, che non manca mai di ricordargli i doveri derivanti dalla filologia e dal suo bel cognome («Gratta, gratta, Palimpsestus... ») ama la bella vita, prende a nolo una Bmw dietro l'altra, scende nei migliori alberghi di Rapallo e Capalbio. Un diavoletto hoffmanniano è invece il segretario Dapertutto, un genio dell'informatica, capace di entrare nei computer dei potenti e farsene burla.

È questa la trama di un curioso libro di **Remo Ceserani,** *che si situa a metà strada fra la parodia e il genere del romanzo americano sui professori universitari e i congressi scientifici, con relative piccinerie e rodomontate* **(«Viaggio in Italia del dottor Dapertutto», Il mulino, pagg. 212, lire 20 mila).** *Ceserani è un italianista e i suoi bersagli preferiti appartengono al mondo per lo più delle facoltà umanistiche, ma i suoi fendenti colpiscono un po' tutti. Ne vien fuori una denuncia al vetriolo del malcostume nostrano, in un settore che Tangentopoli ha solo sfiorato. A chi avrà orecchie per intendere, questo pamphlet risulterà più indigesto delle statistiche e relative denunce sui concorsi universitati truccati.*

Il guaio è che Ceserani non è Benigni, la sua satira è sì nobilitata da uno stile letteralmente alto, ma velata da inevitabile prudenza: malgrado i recensori facciano adesso a gara nell'individuare questo o quel vip dietro gli aulici nomi d'invenzione (Numa Pompilio Furlanetto, don Adelchi Gambi-Vassalli), il lavoro di identificazione è improbo, perché l'autore deliberatamente procede per agglomerazioni, prende un po' di Eco, un po' di Asor Rosa, ci aggiunge un pizzico di qualcun altro e ti fa il senatore Del Vecchio; mescola insieme una manciata di storici bolognesi fedeli alla lezione delle «Annales» e ti tira fuori lo storico Michele Felegara, che assomiglia a Piero Camporesi come una goccia d'acqua.

Con tutto l'impegno possibile, spremute invano le meningi, chi umilmente scrive queste note è riuscito a identificare con precisione solo alcuni personaggi minori, sui protagonisti i dubbi permangono. Chi possa essere la navigatissima Umberta Cazzimberti è impossibile arguire. Stefania Ariosto? Nelle comparse la caricatura diventa invece più trasparente. Ecco dunque, in disordine, i nostri modesti risultati, poco più di un passatempo estivo.

L'obeso giornalista Camillo Paglia è un Giuliano Ferrara in cura dimagrante in una clinica di Bressanone: fin troppo evidente per essere vero (attenzione però, potrebbe essere un tranello: nella seconda metà del libro Ferrara fa capolino con nome e cognome autentici). Adriana Azzurri, «specialista in quella scienza teologica che tanto seduceva il nostro collega», è senza ombra di dubbio Adriana Zarri. Il critico d'arte Vittorio Sguaiati non può che essere Vittorio Sgarbi.

Qualche incertezza per il professor Giovanni Stelloni, le cui fonti scientifiche sono le portinaie, e per questo è invidiato a New York, dal momento che ne ha costruito una teoria quasi scientifica: «Le portinaie sono come manager di intere comunità o caseggiati, sono profonde conoscitrici del genere umano, grandi psicologhe autodidatte, fini anche se inconsapevoli studiose del gesto o del comportamento, brave almeno quanto David Reuben o Eric Berne. Esse imparano confrontando, mettendo in relazione eventi, così come fa lo scienziato sociale o il grande romanziere». Conosciamo troppo poco il professor Mario Lavagetto, ma altri indizi (le sue frequentazioni parmensi, l'aver studiato le basi psicologiche della menzogna e le origini della cicatrice di Montaigne) lo inchiodano alle sue responsabilità. L'identikit coincide alla perfezione.

In fondo, un perfido scherzo estivo, più caustico di tante brutte notizie sui concorsi universitari truccati. E il gioco sta nel decifrare il «chi è»

Così, l'etimologia stana Massimo Cacciari, alias Aldo Venatori. «Venator» in latino è il «cacciatore». Venatori, nel libro di Ceserani, dice di amare il Witz e si muove con l'eleganza di un cavallo lipizzano: il dato è tratto, il pesce abbocca all'amo, il sindaco di Venezia sembra con le spalle al muro, ma Venatori è sicuramente anche altro.

Memorabile, in ogni modo, il catalogo di luoghi comuni che Venatori sciorina per aiutare i suoi interlocutori a capire le fondamentali differenze che dividono l'Italia e gli Stati Uniti: «Di qua ci sono gli stuzzicadenti sul tavolo, di là i dentisti che impongono l'uso del filo. Di qua una forte laicizzazione e un sostanziale scetticismo, di là un pullulare di chiese e di sette. Di là il legno, di qua il mattone. Di là il ghiaccio in ogni bicchiere d'acqua, di qua il divieto di fare il bagno durante la digestione. Di qua il pranzo seduto, di là il party in piedi. Di qua l'uso delle forme e dei pronomi di cortesia, di là l'uso immediato delle forme familiari. di qua il bidet, di là la doccia».

A mano a mano che si procede, dai personaggi maggiori ai minori, tutto si complica; Ceserani, per confessione di un suo personaggio, «fa un uso diabolico dell'intertestualità», ovvero in parole povere mescola le carte e quando sei sicuro di aver ammanettato, supponiamo, Beniamino Placido o Vittorio Feltri, crak, ti mette in mano un indizio (il nome di un giornale, il titolo di un libro, un tic, una mania) che ti conduce subito verso un'altra strada.

È il caso del professore e sacerdote genovese don Adelchi, che avremmo tanto amato che fosse il padre Bellotto, «eminenza grigia» della casa editrice Marietti, ma forse sbagliamo noi; oppure è il caso dello storico dell'Italia umbertina che ameremmo fosse Domenico Settembrini (Giuseppe Ottobrini), ma non ci risulta che sia così vecchio da essere stato iscritto al Psiup (sbagliamo probabilmente di nuovo noi, giacché Ceserani non sbaglia mai: come Dapertutto, e senza Toshiba, è un archivio vivente, anche quando tira fuori i suoi compromettenti «file»).

È stato detto che questo «Viaggio in Italia» è un libro partigiano che riflette la paura della sinistra davanti all'avanzare televisivo della Destra. Come in ogni libro di satira che si rispetti, destra e sinistra sono qui poco più di un «flatus vocis». Le tresche, le consorterie ci sembrano denunciate senza faziosità. Alle illusioni della sinistra Ceserani dedica due fra le sequenze meglio riuscite.

La prima è la registrazione di una riunione di redazione di una rivista di provincia, fatta con una telecamera nascosta che quel diavolaccio di Dapertutto ha munito di un accessorio davvero infernale: un dispositivo elettronico fa gracchiare il microfono e accendere le luci in sala ogni volta che uno dei relatori pronuncia la parola «complessità» e «cambiamento». Alla fine, con tutti quei rumori, sembra di essere in una discoteca.

Il secondo episodio che vale tutto il libro è un resoconto del 25 aprile di due anni fa e della imponente manifestazione antifascista di piazza Duomo a Milano. Ceserani ci restituisce lo spirito di quella giornata dall'osservatorio di un treno [illegible] nel capoluogo lombardo, insieme a due turisti tedeschi, un nugolo di bandiere rosse e di ritratti di Che Guevara provenienti da tutta la penisola. Assorta nei suoi pensieri trova posto nello scompartimento anche una giovane donna, originaria di Spalato, scappata alla guerra e al ritorno degli ustascia. Davanti a quelle bandiere, coccarde e sciarpe rosse, la donna mostra una certa inquietudine. Quando sotto il suo finestrino, in una stazione intermedia, un gruppo agita uno striscione con su scritto «viva il comunismo!», non ce la fa più a stare zitta e in un italiano «miracolosamente perfetto», ma con un improbabile «self control» britannico, esclama: «Bravi, ma purtroppo non funziona».

Sgarbi, Cacciari, Asor Rosa, Eco, Ferrara e Adriana Zarri: tutti messi «in croce» da Remo Ceserani.

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

Palazzo di re, archivi da tempo cercati. E ora è il momento...

TEL AVIV — Da sette stagioni l'archeologo israeliano Amnon Ben-Tor sogna di penetrare nel palazzo reale canaaneo di Hatzor e di poter finalmente aggirarsi nell'archivio di re Yavin, il potente leader regionale di oltre tremila anni fa che - nel racconto biblico - tentò invano di sbarrare la strada all'esercito israelita guidato da Giosuè.

«Credo che ormai siamo arrivati a pochi metri dall'archivio reale», ha detto questa settimana Ben-Tor al "Jerusalem Post", poco dopo aver trovato nella polvere quattro antichi documenti scritti su argilla con una fitta scrittura cuneiforme. «Stiamo scavando in una città capitale del secondo millennio a. C., in un vasto palazzo che si estende sull'acropoli. Siamo, per così dire, nella "banca". Se nell'archivio ci siano "soldi", ossia documenti, è ancora presto per dirlo».

La risposta definitiva potrebbe venire, secondo l'archeologo, nel corso della prossima stagione di scavi organizzati congiuntamente dall'Università Ebraica di Gerusalemme e dall' Università Computense di Madrid.

Fondata a cavallo del XIX e XVIII secolo a.C. su un vasto e strategico pianoro a Nord del lago di Tiberiade, la città-Stato di Hatzor fu per secoli un importante centro di potere regionale assieme con Aleppo (Siria) e Mari, sull'Eufrate. In documenti in scrittura cuneiforme rinvenuti a Mari si parla appunto di Hatzor e del suo re Ibni-Adu, ossia Yavin.

Nel racconto biblico si legge che Giosuè passò a fil di spada re Yavin (reo di aver organizzato contro gli israeliti una potente coalizione che includeva i re di Madon, di Shimron e di Achshaf e disponeva di soldati numerosi «come grani di sabbia») e bruciò il palazzo reale. In effetti a Hatzor la squadra di Ben-Tor ha rilevato uno strato di cenere spesso mezzo metro che lascia pensare a un violento incendio. Ma il nome Yavin (Ibni) era molto diffuso all'epoca e probabilmente distingueva una dinastia.

Due delle tavolette cuneiformi trovate questo mese a Hatzor risalgono al periodo compreso fra il 2000 e il 1600 a.C. E le altre alla tarda età del bronzo (1600-1200 a.C.): all'epoca cioè che precedette la penetrazione degli israeliti. Una di esse è un esercizio di matematica per studenti, due riferiscono di spostamenti di persone e di merci. Nella quarta una persona dice a un'altra di diffidare di una terza persona, troppo incline a mentire. Nel 1992 Ben-Tor aveva trovato a Hatzor una tavoletta che parlava di una donna (Lailu) decisa a discutere di una vertenza sul possesso di terreni col re di Hatzor Ibni-Adu.

Ben-Tor è persuaso di essere ormai vicinissimo agli archivi del re dato che la pianta del palazzo reale di Hatzor è del tutto identica ad altri palazzi analoghi della stessa era dove erano custoditi archivi. La loro scoperta, ritiene, darebbe un formidabile impulso allo studio della civiltà canaanea.

SOCIETA'

Cina crudele nel racconto di una lunga detenzione

Cina sconosciuta, Cina amara. Ma le voci che arrivano da questo estremo e inquieto Oriente andrebbero ascoltate, per capire in che direzione stia andando il mondo. Terribile la testimonianza che arriva adesso in Italia con il libro di **Zhang Xiangliang, «Zuppa d'erba» (Baldini & Castoldi, pagg. 216, lire 24 mila).** Nato nel 1936 e avviato a un campo di «rieducazione» a 21, rinchiuso per ventidue, riabilitato nel '79, l'autore racconta questo inferno: un senso di colpa talmente interiorizzato da costringere i detenuti a credere di meritare l'inferno in cui erano caduti, con lavori estenuanti e stremanti, condizioni di vita estreme e umiliazioni continue. I suoi compagni di prigionia erano professori e scrittori di fama, confusi con delinquenti comuni e avviati ai lavori forzati.

Una riflessione sulla Cina contemporanea viene invece dal bravissimo e notissimo **Acheng: «Chiacchiere» (a cura di Maria Rita Masci, Theoria, pagg. 160, lire 28 mila).** Si tratta di settantasette capitoli che riportano i testi di una serie di brevi conferenze tenute da Acheng tra il 1987 e il 1993, proprio per raccontare agli occidentali quattromila anni di letteratura, e quindi di cultura e di modo di pensare, del suo paese.

Lo scrittore parte da osservazioni di vita quotidiana per passare alla produzione letteraria, arrivando ai narratori contemporanei, ma inserendo anche osservazioni personali e ricordi autobiografici, aneddoti e avvenimenti storici. Al centro, la «nuova Cina» di Mao e della «rivoluzione culturale», con un mondo millenario spazzato via e l'annullamento dell'individuo, privato delle sue radici.

«Quando entrano in gioco le ideologie, basta un nonnulla per trasformare un concetto in un'assurdità», commenta Acheng col suo tono piano, con una calma che non ha rabbia né rancori, ma anzi anche un filo di ironia (e malinconia per la lontananza dal proprio paese).

Ma non poco interessante è anche un altro punto di vista - stavolta del passato. **«L'oceano in un guscio d'ostrica» (Theoria, pagg. 288, lire 15 mila)** è un'antologia - sempre a cura della Masci - di resoconti dei primi viaggiatori cinesi in Europa. Un punto di vista al contrario, ovvero dei Marco Polo a rovescio. Sono pagine ricche di curiosità e capaci anche di farci sorridere: ma quel sorriso dovrebbe insegnarci a capire quanto spesso i «diversi», i «barbari» si sia proprio noi, chiusi nella nostra visione eurocentrica.

Qui, per una volta, studiosi o intellettuali o diplomatici perplessi ci studiano come molti nostri «inviati» hanno sempre fatto coi paesi esotici. E il dato curioso sta nel continuo raffronto che i cinesi facevano tra le nostre abitudini e le loro.

Libera nos a malo. Ovvero, anche il delitto va in confessionale

Recensione di

Pietro Spirito

Il «giallo religioso» è «un'investigazione che ha come fine una "conoscenza dell'anima", sulla linea dei francesi, da Georges Bernanos a François Mauriac, fino a Julien Green, con il riferimento importante di Gilbert Keith Chesterton». La definizione è del critico Fulvio Panzeri, ed è contenuta nella sua postfazione (intitolata «Il mistero è il fuoco - Gialli religiosi tra investigazione e inquietudini metropolitane») alla raccolta di racconti **«Salvacion - Gialli religiosi» (Piemme, pagg. 269, lire 25 mila).**

Si tratta di un'antologia che raccoglie ventotto racconti brevi di altrettanti narratori italiani, tutti testi già apparsi nel 1994 sul quotidiano «Avvenire». Non è la prima volta che il giornale, espressione del mondo cattolico, avvia operazioni di questo tipo: «Racconta il tuo Dio» e «Racconti morali» sono i titoli delle precedenti antologie. Ma stavolta l'idea di chiamare un gruppetto di scrittori a coniugare il genere «giallo» con l'argomento religioso merita forse una certa attenzione. Perché il tema, come osserva più volte Panzeri, è piuttosto sentito, e piace ai lettori.

D'altro canto, ci ricorda il critico, non fu Oreste Del Buono a identificare le fonti del «giallo» «a partire proprio dalla Bibbia, ritrovando nella vicenda di Caino e Abele la genesi del delitto e riproponendo altre due vicende, quella di Susanna e del giudizio e quella di Daniele e i sacerdoti di Bel»? E dalla Bibbia alla letteratura contemporanea gli esempi celebri di gialli religiosi non mancano di certo. Panzeri cita Paul Auster («Città di vetro»), Salvatore Mannuzzu («Procedura» e «Un morso di formica») fino al più recente «Il libro di Baruc» di Lucio Dall'Angelo e Aldo Sorlini, storia di un delitto in seminario pubblicata proprio nella collana «Il Giallo Mondadori».

Ma dati i confini piuttosto ampi all'ambito dei quali si può ascrivere il genere, una bibliografia mirata sarebbe decisamente lunga, e non potrebbe non comprendere, tanto per citare un'opera nota a chiunque, «Il nome della rosa» di Eco.

Dunque «giallo» come tradizionale thriller tra «noir» e «horror», ma anche «giallo» come metafora «per un affondo all'interno della natura umana, uno scandaglio dei suoi abissi, una messinscena del conflitto tra bene e male». Materia con la quale i narratori dell'antologia si cimentano con esiti non privi di dignità narrativa. Apre la raccolta Roberto Barbolini, noto giornalista e critico, esperto di letteratura «gialla», che in «Guardia del corpo» gioca con l'ambiguo ruolo dell'angelo custode-guardaspalle (qui pagato dall'Agenzia Paradise per proteggere una bella donna). Un bel racconto metropolitano ironico e sornione al quale fanno da contrappunto testi di diverso tenore. Come «Ponte Nina», di Angelo Ferracuti, che affronta con tocco originale il soggetto classico dell'omicidio svelato nel segreto del confessionale, oppure come «Reverendissima Madre» di Silvana La Spina, dove un dramma straziante si consuma tra le mura della clausura.

Ancora, Susanna Tamaro in «Salvacion» (che dà appunto il titolo al libro) individua nella violenza a una giovane extracomunitaria l'impronta del male e del demonio, mentre Piero Meldini in «Dietro la grata» rintraccia tra antiche a polverose carte la storia tragica di una conversa morta suicida alla fine del XVII secolo. Tra gli autori presenti non mancano nomi di altri narratori e giallisti di rango: Carlo Lucarelli, Lorenzo Marzaduri, Mino Milani, Raffaele Crovi, Ferruccio Parazzoli, Claudio Piersanti, Michele Prisco, Alessandro Tamburini.

«Analizzando i racconti di questa antologia - nota ancora Fulvio Panzeri -, si ha l'impressione che uno dei temi principali sia quello di giungere a una liberazione», quasi a «voler scandagliare questa possibilità aperta all'uomo: abbattere i contorni della sua carcerazione morale e ritrovare appunto quella "liberazione" che può avvenire attraverso la confessione del proprio delitto».

Così, nonostante la «varietà di stili e di modelli» dei racconti emerge un tratto comune ai testi di «Salvacion»: è quel tentativo di tracciare i confini del male, di misurare quel certo grado di «tensione etica» che sottende a ogni intreccio «giallo», a ogni indagine tesa a investigare prima di tutto l'anima e le ragioni dell'uomo.

PARTITO L'ESODO DI FERRAGOSTO: SERPENTONE DI LAMIERE DA NORD VERSO SUD

In viaggio 15 milioni d'auto

Ma stavolta non è «partenza intelligente»: code chilometriche in molti nodi nevralgici del sistema autostradale

Maxi file fra Verona e Asti e nel tratto fra Roma e Bologna. Gli albergatori non si lamentano ma l'atteso «boom» non c'è stato.

ROMA — Per il «padre» di tutti gli esodi, quello che «corre» alla volta d Ferragosto, i vacanzieri smentiscono i complimenti ricevuti appena la settimana scorsa. Esodo «notturno» e intelligente: viaggiando soprattutto di notte, il primo week-end di agosto, sembrava che gli italiani avessero finalmente imparato ad invadere le autostrade anche prima dell'alba. Da ieri tutto smentito: 15 milioni di automobili si stanno riversando sulle autostrade. Tutte di giorno, e soprattutto da Nord verso Sud.

Ritornano le vecchie abitudini e insieme i soliti problemi: code chilometriche, incidenti, morti. Il grande esodo è partito sin dalle prime luci di ieri. Subito affolatissimi due nodi di traffico: la Milano-Bologna e Bologna-Rimini. E subito code da record: 22 chilometri nel tratto fra Verona e Asti; 15 chilometri in uscita al casello di Mestre-Villabona; una ventina fra Roma e Bologna, fra Lodi e Casal Pusterlengo. Problemi anche sui valichi: al Brennero si presentano sin dalla mattina una valanga di vetture tedesche, austriache, del nord Europa.

Si arriva subito a tre, quindi cinque chilometri di vetture in fila. Lunghe attese anche sulla via dei Laghi e sulla dorsale Adriatica, sulla quale ieri mattina un incendio di un autovettura ha causato 10 chilometri di coda. Un incidente grave, che ha causato tre morti e due feriti, è accaduto a Certaldo, vicino Firenze: sono deceduti un senese e due marocchini.

Altre lunghe code anche in uscita dall'Italia verso la Svizzera e la Francia. Alla dogana di Bregeda la situazione è tornata normale solo a fine mattinata.

Traffico invece molto intenso sino al pomeriggio sulla A/10 fra Varazze e Savona in direzione Costa Azzurra.

A fine mattinata le maggiore punte di traffico si spostano verso Sud. Sono in tanti, la maggioranza, diretti verso Campania, Calabria e Sicilia. Molti rallentamenti si formano subito all'altezza di Salerno.

Due chilometri di coda ed estenuante attesa per traghettare a Villa San Giovanni, e approdare in Sicilia.

Intensissime le code anche sulle autostrade calabresi.

Gente in viaggio, verso spiagge e montagne, e città sempre più deserte. Roma si è svuotata ulteriormente, per strada sono rimasti quasi soltanto i turisti. I monumenti, quelli a cielo aperto, sono fruibili, tutto il resto, o quasi, fra bar e negozi, è andato in vacanza insieme ai proprietari. Torino invece si è spopolata meno del solito, vi dormirebbero ancora 650 mila abitanti. Nonostante ciò sono quasi 2000 i bar chiusi per ferie, oltre 700 i ristoranti.

Fra le mete più ambite di questi giorni la Sardegna.

Gli operatori descrivono una stagione positiva, ma inferiore alle attese: tante presenze in più, ma anche periodi di soggiorno inferiori alle medie passate.

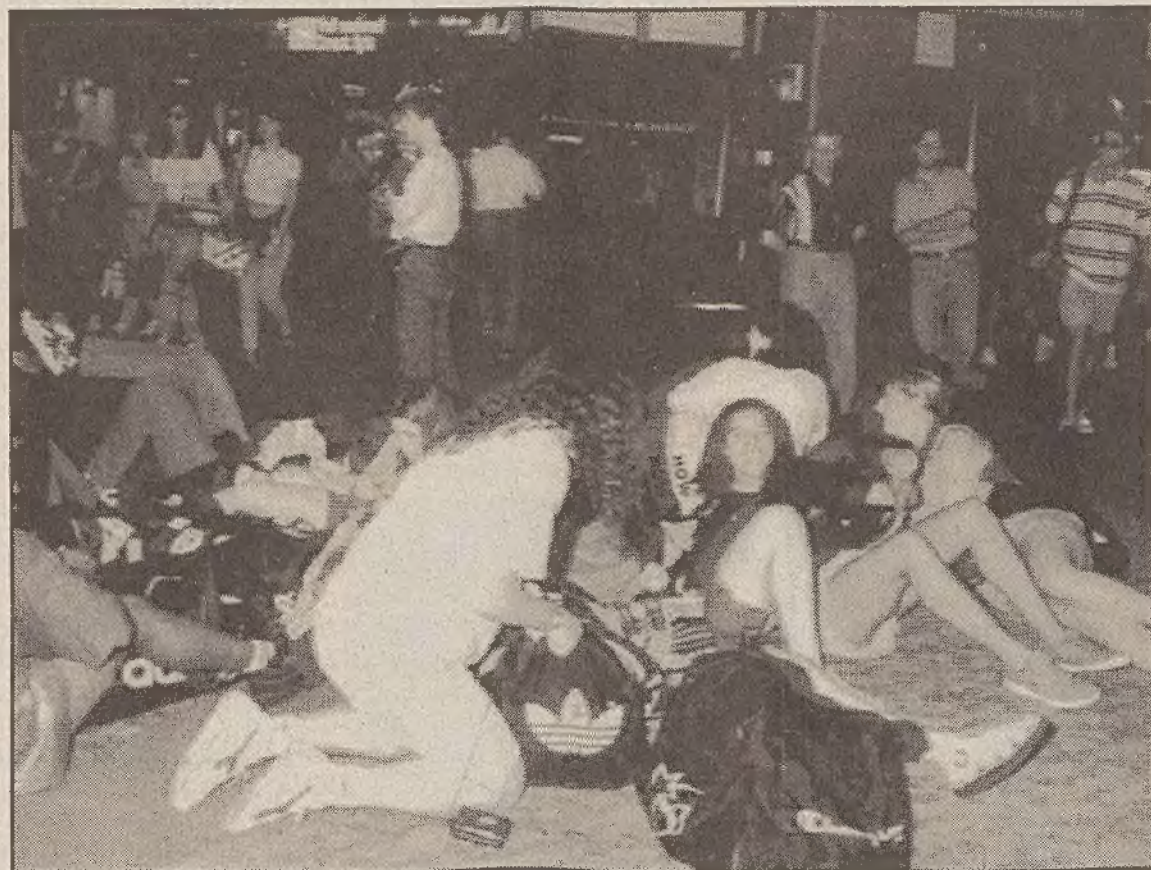
Brunella Collini

DETECTOR OBSOLETI, I BAGAGLI CHE FINISCONO NELLE STIVE QUASI MAI SONO PASSATI AI RAGGI X

Allarme aeroporti: «I controlli sono d'annata»

ROMA — Gli aeroporti italiani: un «colabrodo» per la sicurezza o semplicemente in linea con gli standard internazionali, evidentemente non a prova di bomba? Il rebus poco rassicurante si ripropone per la seconda volta in pochi giorni, «suggerito» dall'ennesima denuncia sullo stato dei controlli antiterrorismo degli scali nazionali.

Il sospetto di essere in balia più del destino che di una vigilante sicurezza lo instillano gravissime e pesanti denuncie della direzione di Civilavia, contenute in una corrispondenza col ministero dei Trasporti e pubblicate da «Giornale» e «Messaggero». Il quadro mette paura anche al più disinvolto e assiduo dei passeggeri aerei: i bagagli che finiscono in stiva non passerebbero quasi mai ai raggi X, quelli a mano vengono controllati da apparacchiature e metal detector assolutamente obsolete, incapaci di evidenziare persino un coltello.

Ieri Polaria e il sottosegratario ai Trasporti, Giuseppe Albertini, hanno minimizzato. Per il politico non risulta che da Civilavia «sia mai arrivata alcuna sollecitazione specifica ad aumentare i controlli». Per i funzionari di polizia, invece, la situazione non è quella catastrofica descritta nelle denuncia, ma lo stesso merita qualche «piccola» ammissione.

Il prefetto Felice Trombolini, direttore di Polaria, precisa soprattutto che la sicurezza non è affidata ai soli metal detector, ma è l'insieme di un serie di misure: «l'ormai abituale riscontro dei bagagli coi passeggeri, l'aumento dei controlli per determinate compagnie o periodi, lo scambio di informazioni con le autorità di altri paesi». Insomma, sostiene Trombolini, «gli standar di sicurezza sono accettati e accertati da organismi internazionali, certo qualcosa può sfuggire, ma nessuno di noi è perfetto».

Le «piccole» ammissioni, oltre al fatto «che qualcosa può sfuggire», arrivano dalla Polaria di Linate. A Milano si usano detector più sofisticati che altrove, a colori, ma, ammettono anonimi funzionari, «il sistema di sicurezza è messo a dura prova nei periodi di punta, quando aumenta il traffico, ma rimane invariato il numero del personale di sicurezza, e ciò aviene diverse volte l'anno». Sempre Milano conferma di aver ricevuto «circolari che hanno sottilineato le carenze».

Fra smentite e «piccole» ammissioni, al passeggero, utente poco rassicurato, non resta che incrociare le dita. E incrociarle con tanto di convinzione, visto che: «da oltre tre anni - scriverebbe Civilavia, secondo il «Giornale» - è in corso la procedura di acquisto di 47 apparati della nuova generazione, che potrebbero essere disponibili non prima di 300-400 giorni». Per il momento dunque bisogna accontentarsi di materiale «superato almeno da due generazioni... almeno quattro volte inferiore per sicurezza agli analoghi dispositivi di Francoforte». Sulla faccenda la procura di Roma avrebbe aperto un'inchiesta.

Marco Galluzzo

E Ronchi non sta peggio di altri scali

RONCHI DEI LEGIONARI — Se non «a prova di bomba», l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è però sicuro tanto quanto gli altri scali nazionali. Grazie anche un traffico alquanto limitato, i controlli funzionano, come pure le apparecchiature in dotazione. Bando quindi, agli allarmismi sollevati da un rapporto della Direzione generale dell'aviazione civile reso noto proprio in questi giorni e che inserisce Ronchi tra gli aeroporti a rischio, a quanto sembra, per un solo motivo. Lo scalo regionale, come altri 28 aeroporti sparsi sul territorio nazionale (tra cui quelli di Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Linate e Malpensa, Pisa, Torino, Venezia), sembra stia attendendo da parte del ministero dei Trasporti l'installazione di apparati tecnologicamente avanzati per il controllo ai raggi X dei bagagli a mano.

«A Ronchi, comunque, sono in dotazione tre metal detector perfettamente funzionanti – spiega il responsabile del commissariato di polizia di Monfalcone, Francesco Troiano – e i controlli effettuati dai nostri agenti distaccati nello scalo come Polaria danno più che sufficienti garanzie di sicurezza, visto il limitato volume di traffico. Di fatto nessuna persona oltre ai passeggeri può superare il controllo di polizia ed entrare nell'area partenza. È poi il personale dell'aeroporto ad accompagnare gli stessi passeggeri all'aereo».

Impossibile entrare nell'area riservata agli addetti alla manutenzione o, comunque, in pista, a detta del responsabile del commissariato di Monfalcone che risponde così all'allarme contenuto nel rapporto sulla carenza della dotazione di metal detector, perché superati o malfunzionanti, e che ha comunque trovato conferma in ambienti investigativi (la procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta in seguito alle affermazioni della Direzione generale dell'aviazione civile).

D'altra parte la sicurezza delle frontiere, di quelle aeree in particolare, non è affidata solo ai metal detector, ma a un sistema complesso che va dagli scambi di informazioni con le autorità di sicurezza degli altri Paesi, all'aumento dei controlli in determinati momenti per compagnie aeree o tratte che siano più a rischio, fino alla misura ormai abituale di controllare che ogni bagaglio viaggi sempre assieme al suo proprietario. Qualcosa può sfuggire, visto che gli apparecchi a raggi X, a Ronchi come in qualsiasi altro aeroporto, non sono in grado di rilevare l'eventuale presenza di bombe al plastico o armi non metalliche, più facilmente introducibili, comunque, nel caos di Linate, Malpensa o Fiumicino che negli spazi poco affollati della palazzina partenze dello scalo regionale.

la. bl.

IN BREVE

Padre annega per salvare il figlio in difficoltà

TERAMO — Un uomo di 49 anni, Alfredo Sesti, di Roma, in vacanza a Roseto degli Abruzzi, è morto per annegamento dopo aver salvato il figlio, di otto anni, in difficoltà mentre facevano insieme una nuotata. L'uomo è riuscito a soccorrere il figlio ed a riportarlo nei pressi della scogliera, dove questi è stato poi aiutato da altri bagnanti, ma si è trovato a sua volta in difficoltà, ingerendo acqua. Alfredo Sesti è stato subito ripescato e soccorso da alcuni bagnini degli stabilimenti più vicini ma è morto poco dopo l'arrivo all'Ospedale di Giulianova (Teramo). Libero professionista, l'uomo era in vacanza a Roseto in compagnia della moglie, del figlio e della suocera.

Bambina di tre anni sparisce durante picnic sul Monte Faito

NAPOLI — Una bimba di tre anni, Angela Celentano, di Moiano, una frazione di Vico Equense, si è smarrita ieri mattina sul Monte Faito durante una gita con i genitori. I carabinieri hanno avviato le ricerche, concentrate nella zona del Centro sportivo del Faito. Nelle ricerche sono impegnati 30 militari, con l'aiuto di un'unità cinofila e di un elicottero, una squadra di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. A tarda ora nessuna traccia della bimba.

Turista italiana muore in Namibia nell'auto fuori strada in un parco

ROMA — In un incidente automobilistico nel Sud della Namibia, una donna italiana, Maria Adelaide Malgarini di Reggio Calabria, è morta e altri due italiani, Marco Materozzoli e Paola Casadei, entrambi di Roma, sono rimasti gravemente feriti. I tre facevano parte di un gruppo di italiani che sta trascorrendo le vacanze nel paese africano. L'incidente è avvenuto nel Parco Namib Naukluft. I due feriti sono attualmente ricoverati in un ospedale della capitale Windhoek.

Natante si incendia e affonda: gravi due coniugi a Gallipoli

LECCE — Due coniugi, Franco Ferrara, di 55 anni, e Marilena Marra, di 52, nati a Lecce e residenti a Milano, sono rimasti gravemente ustionati in seguito all'incendio scoppiato a bordo della loro imbarcazione, un sei metri a motore in legno. L'incidente, che ha bruciato il natante che è affondato, è avvenuto nelle acque antistanti il borgo nuovo di Gallipoli, a qualche decina di metri dal porticciolo «Fontanelle» dove la barca aveva fatto poco prima il pieno di carburante.

A 60 anni si fa lo Stretto di Messina nuotando per un'ora e tre minuti

REGGIO CALABRIA — «Una sfida contro me stesso e contro il tempo. Averla vinta è una soddisfazione immensa»: è quanto ha detto Benito Gelasio, di 60 anni, a commento dell'impresa compiuta ieri: la traversata a nuoto dello Stretto di Messina, da Punta Faro, nelle periferia nord della città peloritana, a Punta Pezzo, nelle periferia di Villa San Giovanni. Gelasio ha compiuto la traversata in un tempo abbastanza competitivo: un'ora e tre minuti.

SEQUESTRATI OTTO CHILI DI UN NUOVO TIPO DI STUPEFACENTE

«Ero» al miele, a prova di Aids

Viene confezionata in caramelle per evitare i rischi del contagio da siringhe infette

Sgominata a Modena l'organizzazione che la produceva

BOLOGNA — È probabilmente il timore dell' Aids legato all'uso della siringa, che sta aprendo il mercato italiano (per ora quello dei locali per i giovani in Romagna e in Emilia) a un nuovo tipo di droga: l'eroina «mielata» e «caramellata», che permette l'assunzione orale senza ricorrere al «buco» e al rischio di contagio, e non lascia segni. Oltre 8 chili di questo tipo di eroina per un valore di mercato di quasi due miliardi sono stati sequestrati dagli investigatori del Goa del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Bologna, al termine di una indagine che ha portato a 21 arresti (extracomunitari e tre italiani) e tre denunce, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti.

Eroina tagliata con miele e con zucchero (poi scaldata con acqua in terrine) e confezionata in «caramelle» da 50.000-100.000 lire, veniva smerciata in particolare nei locali del forlivese e del ravennate. L'operazione, avviata ai primi di luglio e coordinata dalla Dda bolognese, si è conclusa con l'arresto a Modena di 16 extracomunitari (gli altri arresti erano stati fatti in precedenza), che «lavoravano» la droga in casolari nei pressi del cimitero e la distribuivano a «cavalli» che la diffondevano nelle piazze della regione. L'eroina arrivava dalla Turchia a Milano e da qui veniva trasportata da corrieri fino al centro di lavorazione di Modena.

Il primo tentativo di introdurre eroina caramellata in Italia - hanno spiegato gli investigatori - risale alla fine degli anni '70. Ma la piazza prescelta (l'area del torinese), più favorevole allo spaccio di cocaina, non si dimostrò recettiva e le caramelle all'eroina sparirono.

Rispetto al «buco», l'assunzione orale ha un effetto più lento (agisce dopo circa un quarto d'ora, contro il minuto della droga iniettata). Ma produce ugualmente assuefazione e, a lungo andare, provoca gravi gastriti.

Nell'operazione sono stati impiegati circa 60 uomini, che hanno sequestrato 6,3 Kg di eroina mielata e 1,9 kg di eroina caramellata, contenuta in barattoli di vetro, venduti ai corrieri in confezioni da tre pezzi ciascuna.

E a Wall Street la droga «pesante» sta falcidiando gli yuppie stressati

NEW YORK — Tra i ricchi e rampanti agenti di borsa di Wall Street la consueta cocaina non è più lo stimolante favorito. E' stata infatti soppiantata dalla più pesante, e «volgare», eroina che però costa ormai molto meno. Se cambia lo stupefacente non cambiano, anzi, peggiorano le conseguenze cui vanno incontro gli incauti e super-stressati manipolatori di titoli. Solo nelle ultime sei settimane, infatti, due dipendenti di società finanziarie sono deceduti per overdose da eroina.

Le prime avvisaglie di questo inatteso «cambio di campo» si erano avute un anno fa allorchè un'agente di cambio di 36 anni, che lavorava per la prestigiosa «Bear Stearns», era stata trovata cadavere nella sua casa di Manhattan. Già allora, si era trattato di troppa «ero».

Il crescente fenomeno è confermato da uno che se ne intende: Robert Strang, ex agente della Dea (il Dipartimento americano per la lotta al narcotraffico) che nei ruggenti anni Ottanta si era infiltrato a Wall Street. Adesso dirige un'agenzia privata di investigazioni, alla cui porta le società di borsa fanno la fila per avere informazioni sulla tossicodipendenza dei propri «yuppies».

I casi seguiti da Strang negli ambienti finanziari ammontano a un centinaio, e gli si può dunque credere quando afferma sul quotidiano «Usa Today» che le richieste per le sue prestazioni «sono aumentate a un livello da record». A suo dire, la strage di cui è responsabile l'eroina fa impallidire le pur macabre cifre registrate in passato.

«L'eroina prevale ormai in misura sensibile tra le persone del ceto medio, gente che fino a poco tempo fa non si sarebbe mai sognata di assumerla», assicura allo stesso giornale il dottor Robert Millman, uno specialista che dirige un programma di disintossicazione nella clinica universitaria «Cornell» di New York. A giudizio del sanitario il numero di coloro che, in condizioni agiate, si sottopongono a terapie di disintossicazione dall'eroina «a partire dal '94 è cresciuto di dieci volte». Solo nella sua clinica le richieste sono una sessantina la settimana.

BOLZANO: HA VINTO IL CONCORSO MA E' IMPUTATO DI TRUFFA

Calabrese si finge altoatesino per fare il bidello: denunciato

BOLZANO — L'Alto Adige è la provincia italiana con il più basso tasso di disoccupazione ed un calabrese, volendo approfittarne per farsi assumere come bidello, ha falsificato dei documenti per farsi passare per altoatesino, ma è stato denunciato a piede libero per truffa e falso. L'uomo, del quale la polizia ha reso note solo le iniziali, P.C., e l'età, 43 anni, originario di Lamezia Terme, aveva tutte le carte in regola per partecipare al concorso pubblico, ma era privo del «patentino», un attestato di conoscenza della lingua tedesca obbligatorio in Alto Adige per concorrere per posti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Non volendosi arrendere di fronte alle difficoltà di imparare in poco tempo la lingua di Goethe, l'uomo ha pensato di accordarsi con un amico locale di lingua tedesca. Denunciata la scomparsa della propria carta d'identità, il calabrese ha mandato l'altoatesino all'anagrafe e questi ha ottenuto un documento con la sua foto e le generalità dell'uomo di Lamezia Terme. Con il documento falso l'altoatesino si è presentato all'esame di bilinguismo, l'ha superato ed il calabrese, così, ha ottenuto il sospirato posto di bidello. Tre anni dopo l'accaduto, però, il trucco è stato scoperto in seguito ad un controllo fatto all'anagrafe ed ora l'uomo dovrà difendersi davanti al magistrato dalle accuse di truffa e di falso.

A CALA GIRGOLU

La tartaruga «decapitata» si rifà la testa

NUORO — Martedì 20 agosto, esattamente tre anni dopo il grave atto vandalico compiuto nelle acque di San Teodoro (Nuoro) da alcuni «vacanzieri», annoiati e in cerca di emozioni, avranno inizio i lavori di restauro della celebre roccia zoomorfa nota come la «tartaruga» di Cala Girgolu. Il Comune di San Teodoro mantiene così la promessa di ripristinare il monumento, al quale era stata staccata «la testa», e di restituirlo, con una delicata operazione di restauro e ricostruzione, alla fruizione universale. La consulenza dei lavori di recupero, in base ad un protocollo d'intesa Comune-Università di Sassari-Icimar (Istituto della Civiltà del Mare), è stata affidata al prof. Ercole Contu dell'Ateneo sassarese, mentre l'organizzazione verrà curata dall'Istituto della Civiltà del mare. Il restauro - ha precisato il Presidente dell'Icimar, Salvatore Brandanu - restituisce dignità al monumento «offeso» che diviene simbolo e modello d'ambiente naturale.

Per la decapitazione della «tartaruga», avvenuta il 20 agosto del 1993, l'ing. Enrico Mario Luigi Colavito, 63 anni di Parma, ma residente a Milano, responsabile dell'atto vandalico, ha «patteggiato» otto mesi di reclusione con la condizionale.

È ancora sotto processo l'altro imputato, Nicolò Di Raimondo, 23 anni di Roma, accusato di danneggiamento, furto, deturpazione e distruzione di beni naturali, gli stessi reati contestati all'ing. Colavito. La nuova udienza a suo carico si terrà il 18 ottobre prossimo.

NEL SENESE

Malore in volo Muore pilota acrobatico

SIENA — Un aereo modello K10, usato per voli di tipo acrobatico, è precipitato al suolo esplodendo ieri pomeriggio verso le 18.45 nei pressi dell'aeroporto di Ampugnano da cui si era levato poco prima in volo. Il pilota, Paolo Benocci, abitante a Monteroni d'Arbia, è deceduto sul colpo.

Benocci, che aveva 36 anni e svolgeva la professione di agente di commercio, faceva parte dell'aereoclub di Siena che ha sede presso l'aereoporto di Ampugnano del quale faceva parte da molti anni. Affascinato fin dalla tenera età di tutto quello che riguardava il mondo dell'aria, aveva coronato il sogno del brevetto a metà degli anni '80 ed era considerato un pilota molto esperto dai tecnici e dai colleghi dell'aeroclub senese. Al suo attivo aveva molte ore di volo e già alcune gare acrobatiche.

Il pilota era solito condurre anche aerei per l'addestramento di paracadutisti.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute immediatamente squadre dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia.

Le prime ipotesi sembrano accreditare, tra le probabili cause dell'incidente, quella di un malore del pilota, mentre viene considerato più difficile il caso di un guasto meccanico. L'aereo era un monomotore biposto di costruzione francese. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Con grandissimo affetto e rimpianto si uniscono al dolore di CLAUDIO e famiglia per la perdita di

Marisa Madieri Magris

TANINO e LUISA BLASINA e LIVIO e MARINETTA UNGARO.

Trieste, 11 agosto 1996

A CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO un commosso abbraccio:
- MARA ZADRO

Trieste, 11 agosto 1996

Sono vicini a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO: LUCIO, MIRELLA, ELENA e ANNAMARIA FREZZA.

Trieste, 11 agosto 1996

ANGELO, MARCELLA, FRANCESCA e NICOLETTA ARA, vicini a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO, con sentimenti di antica e affettuosa amicizia, ricordano commossi la serenità e il coraggio di

Marisa Magris

Pavia, 11 agosto 1996

Partecipano al lutto:
- GRETI ARA ELIAS
- NICOLETTA e CLAUDIO GRIONI

Trieste, 11 agosto 1996

Con dolore e affetto sono vicini a CLAUDIO e figli: DANIELE, SILVIA, FULVIO, BIANCA, FRANCO, ANITA, GIOVANNA, DINO, NICOLETTA.

Trieste, 11 agosto 1996

Profondamente colpiti dalla scomparsa della cara

Marisa

partecipano al dolore della famiglia STELIO e MARIA MATTIONI.

Trieste, 11 agosto 1996

I repubblicani del CIRCOLO CALEGARI e l'ASSOCIAZIONE-MAZZINIANA partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico CLAUDIO MAGRIS.

Trieste, 11 agosto 1996

Stringe forte in un comune abbraccio CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO: ELETTRA DORIGO.

Trieste, 11 agosto 1996

Si associano SERGIO e DINA COLONI.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipa al lutto: LIVIO ROSIGNANO.

Trieste, 11 agosto 1996

Grazie

Marisa

per avervi donato il tuo sorriso:
- EDOARDO e ANDREINA BATTINI

Trieste, 11 agosto 1996

Addio cara

Marisa

- LJILJANA

Trieste, 11 agosto 1996

Gli amici e i collaboratori tutti della C.I.S.L. regionale sono vicini all'amica LUCINA per la scomparsa della sua cara sorella.

Trieste, 11 agosto 1996

Si associa al lutto l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena.

Trieste, 11 agosto 1996

Il Partito Popolare di Trieste esprime con commozione il proprio cordoglio al SENATORE PROFESSOR CLAUDIO MAGRIS e famiglia per la dolorosa scomparsa della

PROFESSORESSA

Marisa Madieri Magris

Trieste, 11 agosto 1996

CLAUDIO, FRANCESCO, PAOLO, vi siamo vicini:
- GIORGIO, CLARA e ANNA NEGRELLI

Trieste, 11 agosto 1996

Vicini con affetto all'amico CLAUDIO e figli: MICHELE con FRANÇOISE, PAOLA, ANNA ROSARIN con GIORGIO, JOLE ed EMANUELE ZANETTI.

Trieste, 11 agosto 1996

Non dimenticheremo mai l'eccezionale amica:
- PAOLA GERARDUZZI
- NICOLETTA PASINO
- ANGELA SALVI

Trieste, 11 agosto 1996

Si associano al lutto di CLAUDIO MAGRIS i colleghi e i collaboratori dell'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al grande dolore di CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO:
- SILVANA, RENATA e MADDALENA.

Trieste, 11 agosto 1996

Fraternamente vicini al dolore di CLAUDIO per la perdita della cara

Marisa

- PAOLO e PATRIZIA RUMIZ.

Trieste, 11 agosto 1996

La Facoltà di Lettere e Filosofia partecipa al lutto del collega CLAUDIO MAGRIS.

Trieste, 11 agosto 1996

Gli amici della CISL di Trieste sono vicini a LUCINA e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1996

Sono vicini a CLAUDIO per la prematura perdita della cara

Marisa

- TITA e MARISA DELLA ZONCA.

Il primo libro che ho regalato a mia nipote MARGHERITA è "La Radura"

MARISA

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al lutto di CLAUDIO e figli: le famiglie CERVANI, ABBONDANNO, PRESEL.

Trieste, 11 agosto 1996

PAOLA, FILIPPO e CARLO CASSOLA sono affettuosamente vicini a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO.

Trieste, 11 agosto 1996

Sono vicini a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO gli amici: MARA e CLAUDIO, SANTINA e PEPO, BITTI e GIORGIO, LUISA e FULVIO, SERGIO.

Trieste, 11 agosto 1996

Marisa

il tuo amore per la vita sarà sempre un modello a cui tendere.
Con tanto affetto e rimpianto i volontari del C.A.V.

Trieste, 11 agosto 1996

Il presidente GIORGIO TOMBESI e il consiglio direttivo del Circolo della cultura delle arti partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico CLAUDIO MAGRIS con la perdita della moglie

Marisa Madieri Magris

Trieste, 11 agosto 1996

La segreteria regionale della C.I.S.L. partecipa al dolore del senatore MAGRIS e della sua famiglia per il lutto che li ha colpiti.

Trieste, 11 agosto 1996

Marisina

grazie per le preziose ore trascorse insieme.
Saremo vicini a CLAUDIO, PAOLO, FRANCESCO:
- GIOVANNA, PAOLA, PIETRO

Trieste, 11 agosto 1996

Ciao

Marisa

- ANNAMARIA DUCATON
- GRAZIELLA SEMACCHI

Trieste, 11 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Palazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la zia TINA DE RENZIS e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor PILLITTERI.
Il funerale avrà luogo martedì 13 agosto alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Il giorno 10 agosto 1996 è mancata ai suoi cari

Maria Dragogna

Ne danno il triste annuncio i cugini, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno il giorno 13 agosto 1996 da via Costalunga alle ore 11.20.

Trieste, 11 agosto 1996

Profondamente commosso della grande manifestazione d'affetto tributata alla cara

Maria Vitez ved. Rupelli

ringrazio sentitamente le molte persone che hanno voluto onorare la sua memoria.

Il figlio

Trieste, 11 agosto 1996

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della mamma

Olivia Busechian ved. Mauro

Le figlie

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Merlini ved. Stocovaz

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, il 2 agosto si è spenta la nostra amata

Giordana Zerial

Ad esequie avvenute, lo annunciano addolorati la mamma ANTONIETTA, il figlio ROBERTO e la nuora TULLIA.
Un commosso ringraziamento ai medici e al personale della clinica "SALUS" per le amorevoli cure prestate. ROBERTO e TULLIA ringraziano gli amici ANDREA VASCOTTO e LARA CAPPAROTTO e le amiche di famiglia LINA e VITTORINA.

Trieste, 11 agosto 1996

Si associano al lutto le famiglie MIRRA-CINCOPAN e MOMBELLI.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al dolore dell'amico ROBY gli amici CORRADO e CRISTINA, CLAUDIO e RAFFAELLA, LELE e DANIELA, GIANNI e NUCCIA, CHARLIE, FRANCO e MAURI.

Trieste, 11 agosto 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Poli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con MERY e ALIDA con SERGIO, il nipote DIEGO, il fratello FAUSTO con DINORA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

E' mancato ai suoi cari

Agostino Svevo

Ne danno il triste annuncio GIUSEPPINA, AGOSTINA, GIANNI e PAOLO con le famiglie, fratelli e sorelle con le famiglie.
I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 luglio 1996

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giulio Sommadossi

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

SUSY e i familiari

Trieste, 11 agosto 1996

II ANNIVERSARIO

Doriano Novi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 11 agosto 1996

†

Giovedì 8 agosto è mancata improvvisamente ai suoi cari

Luciana Ponti nata Umari

La piangono il marito SPARTACO, il figlio FRANCO, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 13 agosto alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

La piange affranta l'amica UCCIA NICOLAUCIG.

Trieste, 11 agosto 1996

Si unisce al dolore dei familiari ADRIANO MALUTTA.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Cattaruzza 10 e LIVIO e LAURA MARTELLANI.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al lutto DARIO, GABY, LAURA, RENATO.

Trieste, 11 agosto 1996

L'8 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Smilovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SANDRO con GLORIA, ROBERTO, MAURO e LORELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

†

I funerali di

Angelo Tremul

si svolgeranno martedì 13 corrente alle ore 17 nella chiesa di Skofije vicino al cimitero dove la salma sarà esposta dalle ore 15.30.

Trieste, 11 agosto 1996

La moglie e i nipoti CVETKO, NERINA e MIRANDA di

Giuseppe Poropat

ringraziano di cuore tutti i parenti e amici che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

Commossi per l'attestazione di affetto e di cordoglio tributata al caro estinto

Alberto Solinas

la moglie e il figlio sentitamente ringraziano.

Trieste, 11 agosto 1996

I familiari di

Eugenio Iannuzzi

ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 11 agosto 1996

†

Addì 8 agosto 1996 decedeva la

PROFESSORESSA

Anita Paparotti ved. Marraffa

Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana

Addolorate, le nipoti ILIA e DIANA con MORTEN, le cognate AMELIA e LILIANA assieme agli altri parenti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle 10.40 presso la chiesa del cimitero di S. Anna.
Ringraziamo la casa ROSANNA per le affettuose cure prestate.

Trieste, 11 agosto 1996

Un pensiero affettuoso:
- ELENA ESOPI e famiglia

Trieste, 11 agosto 1996

Sentitamente partecipano al lutto i condomini di via Fabio Severo 56.

Trieste, 11 agosto 1996

Il giorno 31 luglio si è spento dopo una lunga malattia

Carlo Lupo

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il figlio ALESSANDRO, la moglie FILOMENA, il nipote STEFANO, il fratello FRANCO, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.
Una Messa alla memoria sarà celebrata il 26 agosto 1996 alle ore 18 presso la chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

Trieste, 11 agosto 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Campanale

anziano F.L.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli LISETTA e MAURO, le sorelle MARIA e LINA e congiunti tutti.
I funerali avverranno martedì 13 alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

I familiari di

Vida Brezovec ved. Cergol

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa ANNAMARIA PIEMONTESI che per molti anni è stata vicina alla nostra mamma.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari e la fidanzata SUSANNA ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Giulio Sommadossi

Trieste, 11 agosto 1996

I familiari di

Silvano Sarti

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Dornik

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, i nipoti ed i generi.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipa al dolore la famiglia del nipote EDI COSANZ.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano al dolore: il fratello ALBINO con sua figlia MARIA GRAZIA, UCIA COSANZ e tutti i nipoti.

Trieste, 11 agosto 1996

Lo piangono la sorella BRUNA e famiglie.

Trieste, 11 agosto 1996

Partecipano le famiglie MANZIN.

Trieste, 11 agosto 1996

†

Ha raggiunto il suo adorato papà ENRICO

Christian Gumsey

di anni 18

Con immenso dolore lo annunciano le nonne FULVIA e AMELIA con lo zio GIUSEPPE.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Ciao

Kitty

La tua mamma.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Livia Scopaz ved. De Stradi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Codan Stancich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

I familiari di

Giovanni Umer

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

I familiari di

Vittorio Almerigogna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 agosto 1996

Sul fronte russo nel 1941 immolò la vita per la Patria

Giovanni Buich

Sottotenente bersaglieri medaglia d'argento

Oggi come sempre il vivo ricordo della sorella KETTY.

Trieste, 11 agosto 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Grandi ved. Rizzarelli

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, MARIO e ROBERTO, i fratelli RITO, LINO e TONCI, e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 12 agosto alle 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Ciao

nonna

- GIORGIO

Trieste, 11 agosto 1996

Prendono parte al lutto: VALERIANO e LIDIA PANTALISSE.

Trieste, 11 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Silvio Morocutti

Ex Maresciallo di P.S.
di anni 85

Nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento alla signora CARLA BELTRAM per il costante sostegno ricevuto.

Capriva del Friuli, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

Nel frangente di questo triste avvenimento, ringrazio tutti coloro che sono stati vicini a

Carmen

in maniera oltremodo particolare i responsabili della ditta "NORDSPEDIZIONIERI DUE", che con la loro grandezza d'animo e generosità hanno contribuito, dandomi l'opportunità di starle sempre vicino, di finire il suo viaggio terreno con la più grande serenità.

ANGELO e GIANNI TEAT

Pieris, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Treppo in Colombo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare agli amici del Ponte Rosso.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

Di cuore ringraziamo tutti coloro che si sono stretti a noi nel dare l'ultimo saluto a

Ettore

Famiglia SCIAPECONI

Gradisca, 11 agosto 1996

6.8.1990

Domenico Ruzzier

6.4.1993

Rita Ruzzier

Vivono nella tenerezza dei miei ricordi, nel mio sconsolato rimpianto che si acuisce nel tempo.

La figlia

Trieste, 11 agosto 1996

†

E' spirata serenamente

Carmen Ulrich ved. Coceani

Addolorati lo annunciano la figlia LILIANA, il genero PAOLO, i nipoti ROBERTO, GLORIA e MARCO, la pronipotina GIULIA, i fratelli DINA VASARI e GIANNI ULRICH, i cognati BRUNO e LIA COCEANI, i nipoti ULRICH, SILLANI, STRAIN, CUMBAT e COCEANI, l'amica NORA BRANDMAYR.
Il funerale avrà luogo mercoledì 14 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Si associano SERENELLA ed EMILIO TOMINICH.

Trieste, 11 agosto 1996

†

E' venuta improvvisamente a mancare

Aurora Ivosich in Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio BORIS con DANIELA, la sua adorata PAOLA, il fratello, la sorella (assente), le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 9.40 da Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1996

Ciao

Aurora

Ti rimpiangono tutte le amiche della Lanterna unite ai bagnini.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

La moglie NIVES con i figli FULVIO ed EMANUELA ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo sono stati loro vicini in questo triste momento per la perdita del caro

Bruno Bonazza

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 13 agosto, ore 18, nella chiesa di S. Gerolamo, Chiarbola.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Iuren ved. Graziani

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 19 agosto alle ore 8 nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Roiano.

Trieste, 11 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olimpia Candusio ved. Degrassi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 11 agosto 1996

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

Con rimpianto.

La famiglia

Muggia, 11 agosto 1996

LA CITTA' DETIENE IL RECORD ITALIANO DEL CALO DEMOGRAFICO

Trieste si sta svuotando

Nel ventennio 1971-'91 la popolazione è scesa del 12,8% - Saldo negativo (3%) anche per Gorizia

Gli abitanti risultano invece in aumento a Udine e Pordenone

Mediamente, secondo i dati Svimez, sono in crescita i centri del Sud

ROMA — Nascite, morti, flussi migratori, opportunità di lavoro. O ancora fuga dalle metropoli e abbandoni delle campagne, oppure semplicemente il desiderio di cambiare aria. Motivazioni sociologiche e semplici mode passeggere hanno completamente stravolto negli ultimi vent'anni il peso specifico delle province italiane.

Una rivoluzione demografica - fra le cui città protagoniste in negativo c'è Trieste - che ha svuotato capoluoghi storici come appunto quello giuliano e quello di Genova: entrambe le città infatti hanno perso più di un decimo dei loro abitanti, proiettando alla ribalta, per converso, nuove realtà come ad esempio Latina, che ha visto aumentare di un quarto i propri abitanti, o Caserta, la cui popolazione è più numerosa di un quinto.

Il confronto elaborato dalla Svimez fra la popolazione residente nelle province italiane nel 1971 e nel 1991 sfata probabilmente il luogo comune della scarsa disponibilità degli italiani ad «abbandonare il paesello natio», ma conferma certamente la maggior frequenza delle nascite al sud.

Le popolazioni delle province meridionali risultano infatti mediamente in crescita, mentre cala il numero degli abitanti nelle città settentrionali. Un fenomeno, questo, che taglia trasversalmente anche l'annoso dibattito fra «metropolitani» e «provinciali». Le grandi città si svuotano al nord (Trieste, Torino, Genova e Bologna hanno visto ridursi il numero dei propri abitanti, mentre Milano e Venezia registrano incrementi quasi impercettibili) e si gonfiano al sud (Campobasso, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari e Catanzaro).

Per quanto riguarda in particolare Trieste, i dati Svimez nel ventennio 1971 - 1991 evidenziano un calo della popolazione del 12,8%. Genova si colloca al secondo posto della classifica negativa, con un -12,6%. A seguire Alessandria (-9,3%), Enna (-7,9%), Vercelli (-7,7%) e La Spezia (-7,1%). Registrano invece il calo demografico più contenuto - sotto l'uno per cento - Lucca (-0,9%), Ravenna (-0,4%), Reggio Calabria (-0,3%), Massa Carrara (-0,3%), Isernia (-0,2%) e Grosseto (-0,1%). L'altro capoluogo provinciale del Friuli-Venezia Giulia inserito nella graduatoria delle cifre in negativo è Gorizia, la cui popolazione nell'ultimo ventennio è decresciuta del 3%.

Saldo positivo, invece, per gli altri due capoluoghi della regione: la crescita massima si registra a Pordenone, con un saldo del +8,4%. Udine invece si colloca al terzultimo posto della graduatoria, con un +1,1%: è seguita da Milano (+0.5%) e Livorno (+0,4%).

Fra le grandi città, infine, la capitale si colloca al centro della graduatoria dei saldi positivi, con un +7,8%, preceduta ampiamente da Napoli, dove si registra un +11,3%.

COME CAMBIA LA POPOLAZIONE NELLE PROVINCE ITALIANE

DOVE CRESCE...
(Province che dal 1971 a oggi hanno visto crescere la propria popolazione)

Province	Var. %	Province	Var. %	Province	Var. %
Latina	+26,6	Brescia	+9,1	Trento	+5,1
Caserta	+20,3	Palermo	+9,0	Ancona	+5,0
Cagliari	+15,4	Teramo	+8,9	Campobasso	+5,0
Lecce	+15,4	Cosenza	+8,6	Agrigento	+4,9
Taranto	+15,2	Chieti	+8,6	Pistoia	+4,0
Sassari	+14,3	Pordenone	+8,4	Sondrio	+3,8
Ragusa	+13,6	Viterbo	+8,3	Catanzaro	+3,4
Frosinone	+13,5	Roma	+7,8	Firenze	+3,3
Bari	+13,2	Verona	+7,5	Macerata	+3,3
Brindisi	+12,4	Padova	+7,5	Nuoro	+2,9
Bergamo	+12,4	Matera	+7,4	Arezzo	+2,7
Salerno	+11,4	Forlì	+7,4	Avellino	+2,6
Napoli	+11,3	Reggio E.	+7,1	Pisa	+2,5
Treviso	+11,3	Perugia	+6,5	Benevento	+2,3
Como	+10,4	Bolzano	+6,4	Venezia	+1,6
Catania	+10,4	Pesaro U.	+6,2	L'Aquila	+1,6
Vicenza	+10,3	Aosta	+6,2	Cuneo	+1,2
Siracusa	+10,1	Foggia	+6,0	Rieti	+1,2
Varese	+9,8	Ascoli P.	+5,8	Udine	+1,1
Pescara	+9,3	Trapani	+5,3	Milano	+0,5
Modena	+9,2	Oristano	+5,1	Livorno	+0,4

... E DOVE CALA
(Province che dal 1971 a oggi hanno visto decrescere la propria popolazione)

Province	Var. %
Trieste	-12,8
Genova	-12,6
Alessandria	-9,3
Enna	-7,9
Vercelli	-7,7
La Spezia	-7,1
Pavia	-6,7
Piacenza	-6,1
Ferrara	-6,0
Imperia	-5,1
Asti	-4,7
Belluno	-4,1
Savona	-3,8
Gorizia	-3,0
Siena	-2,5
Torino	-2,2
Cremona	-1,9
Mantova	-1,9
Potenza	-1,7
Rovigo	-1,5
Bologna	-1,3
Caltanissetta	-1,3
Messina	-1,2
Parma	-1,1
Lucca	-0,9
Ravenna	-0,4
Reggio C.	-0,3
Massa C.	-0,3
Isernia	-0,2
Grosseto	-0,1

A 3 SETTIMANE DAL DECRETO

Immigrazione: più di centomila permessi rilasciati

ROMA — Su oltre 248mila domande di soggiorno presentate da immigrati extracomunitari fino a venerdì, sono stati rilasciati dalle questure dei Comuni italiani oltre centomila permessi. Sono circa duemila i falsi datori di lavoro denunciati, ma ci sono circa 90mila domande bloccate per contributi «non pagati» che, secondo una circolare del 29 luglio, firmata dal ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, dovrebbero essere subito avviate a risoluzione con «la concessione di un permesso di soggiorno di un anno e iscrizione nelle liste di collocamento».

Questi, in sintesi, gli esiti del decreto del governo Prodi sull'immigrazione a tre settimane dalla sua entrata in vigore. I dati sono quelli emersi da una prima indagine compiuta dall'Osservatorio di Milano in collaborazione con il Comune del capoluogo lombardo e l'Unione del Commercio locale.

Tra i risultati della sanatoria in dieci città campione, tra le quali Roma, Torino e Palermo, su 139mila domande presentate sono stati rilasciati oltre 63mila permessi, 663 pratiche sono state respinte e 965 i falsi datori di lavoro sono stati denunciati. In particolare, la città in cui si è registrato il più alto numero di domande (46mila e 49) è Roma, seguita da Milano (38mila319) e Napoli (15mila356). In quest'ultima città i dinieghi (247) sono stati i più numerosi, così come pure le denunce nei confronti dei datori di lavoro, che risultano 300 contro le 200 di Roma e le 270 di Palermo.

«Nonostante il gran lavoro svolto dalle questure - ha sostenuto il direttore dell'Osservatorio di Milano, Massimo Todisco - rimane ancora alto il numero degli immigrati che non hanno il permesso di soggiorno e quindi sono privi di assistenza sanitaria e nell'impossibilità di cercarsi un regolare lavoro».

Sull'argomento si registra anche la presa di posizione della Rete antirazzista, il cui portavoce Dino Frisullo afferma che «le recenti circolari dei ministeri dell'Interno e del Lavoro consentono un esito positivo nelle decine di migliaia di casi in cui il datore di lavoro è sparito, ha licenziato il dipendente o non gli ha versato i contributi - spiega Frisullo - ma le pratiche per essere sbrigate richiederanno molti mesi».

Secondo la Rete antirazzista ci sono circa 130mila immigrati che sono costretti a restare nelle città italiane nelle quali hanno chiesto il permesso di soggiorno, perché «gli Uffici del Lavoro non consentono a chi è rimasto disoccupato di cercare un impiego altrove». L'associazione inoltre chiede che vengano potenziati i servizi nelle Questure per permettere una rapida applicazione delle norme attualmente in vigore e far uscire così migliaia di immigrati dalla clandestinità.

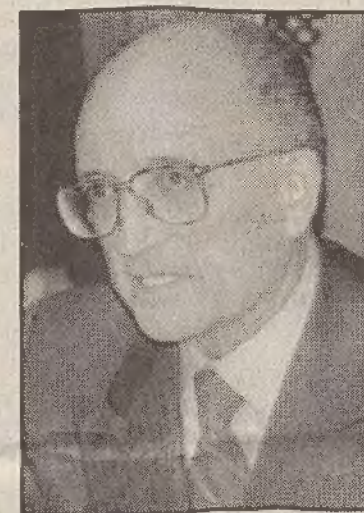
LA DOMANDA AL CSM - D'AMBROSIO: MANI PULITE NON SARA' ABBANDONATA

Borrelli verso la Superprocura

Aria di avvicendamenti nelle più alte cariche giudiziarie d'Italia: tanti i «big» in lizza

MILANO — «La procura decapitata? Non scherziamo, se dovessero essere accolte entrambe le nostre richieste di trasferimento io mi tirerei indietro. C'è un lavoro da terminare!».

Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto a Milano e coordinatore del pool di Mani Pulite, getta acqua sul fuoco. La Procura di Milano, assicura, non rischia di rimanere senza vertici. Nel caso la domanda del procuratore Francesco Saverio Borrelli per la poltrona di procuratore nazionale antimafia fosse accolta, lui metterebbe da parte l'aspirazione a una promozione (D'Ambrosio punta a un ritorno a casa come Procuratore generale di Salerno e continua a sperare, con pochissime chances, di concorrere per procuratore generale di Milano).

«Il fatto è - spiega - che io e Saverio siamo intercambiabili. Quando lui non c'è io lo sostituisco, e non mi pare che quando questo avviene si avvertano cambiamenti di linea». Di qui l'impegno, preso da Borrelli e D'Ambrosio, di non abbandonare Mani Pulite a se stessa. Ma intanto i book-makers giudicano improbabili movimenti di quasiasi tipo da Milano. Borrelli non parte di certo favorito nella corsa alla Superprocura. In lizza ci sono 13 candidati tra i quali spiccano Pierluigi Vigna, il procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra e quello di Napoli Agostino Cordova.

Francesco Saverio Borrelli se ne va?

Non c'è invece Giancarlo Caselli. Il procuratore di Palermo è arrivato in Sicilia nel gennaio del '93 e fino al '97 non potrà spostarsi: per legge, prima di un nuovo incarico deve restare per almeno 4 anni al proprio posto. Anche per questo adesso molti al Csm danno per sicura una proroga di un anno dell'attuale superprocuratore Bruno Siclari, che a 71 anni può ancora attendere 12 mesi prima della pensione.

Non si può comunque negare che ci si stia avviando verso un rimescolamento delle più alte cariche giudiziarie italiane. Resta di fatto vacante la poltrona di Procuratore Generale di Milano, sulla quale D'Anbrosio ha fatto un pensierino (il magistrato prescelto dal Csm ha visto il proprio insediamento bloccato da un'indagine palermitana), e a Palermo come successore di Caselli viene dato in pole postition Vigna.

C' poi la Procura della Capitale. Il 10 settembre il plenum del Csm esaminerà il caso di Michele Coiro, per il quale la prima commissione ha chiesto il trasferimento per «incompatibilità funzionale». Coiro, che ha scelto come difensore Giancarlo Caselli, vuol dare battaglia per conservare il proprio posto: ma le probabilità di una sconfitta sono altissime. Perciò viene da più parti invitato ad accettare il posto di direttore generale delle carceri che gli sarebbe stato offerto dal ministro Flick. Un'uscita di scena onorevole, che blaccherebbe il procedimento davanti al Csm.

p.f.

CASO PRIEBKE: UN ESPOSTO

Taormina attacca: «Flick ha violato la Costituzione»

ROMA — «Ho accettato di difendere Erich Priebke in nome del diritto calpestato. Più che Priebke, io difendo un principio...». Parla con foga, l'avvocato Carlo Taormina. Ieri mattina, assieme a Velio Di Rezze (avvocato «storico» di Priebke), Taormina ha incontrato il suo cliente detenuto a Regina Coeli. Il tempo di far firmare a Priebke una denuncia-esposto contro il ministro di Giustizia Giovanni Maria Flick, e Taormina e Di Rezze l'hanno depositata in tribunale. Reati ipotizzati: sequestro di persona, abuso d'ufficio e arresto illegale. C'è inoltre un ricorso alla Corte di Cassazione.

Avvocato, ci siete andati giù pesante...

«Non c'erano alternative. Contro l'arresto provvisorio per legge non possiamo andare al tribunale della Libertà. Potevamo solo fare il ricorso».

Ma voi avete anche denunciato il ministro.

«Si dovranno pure accertare eventuali responsabilità del Guardasigilli e di quanti, la notte della sentenza, chiusi nel tribunale militare, hanno consentito e compiuto quell'operazione... Calpestare il diritto, cioè. Non si era mai verificato nella storia d'Italia: una sentenza vanificata dall'esecutivo. Un potere che interferisce con un altro, violando la Costituzione e i principi dello stato di libertà».

Il ministro ha detto che rifarebbe quanto ha fatto; e che il provvedimento non ha nulla a che fare con la sentenza; e che piuttosto è legata a un pericolo di fuga e alla richiesta da parte della Germania di estradare il suo cliente...

«Vedremo perché quella richiesta è stata accolta, se è stato per le pressioni della folla o per altre ragioni. Certo le pressioni esterne non devono poter vanificare un provvedimento emesso da un tribunale della Repubblica. Il ministro è persona seria e preparata. Farebbe bene a tirarsi da parte per non far sorgere il sospetto di interferenze o condizionamenti nelle indagini. Voglio sapere se ha influenzato in qualche modo la decisione di arrestare Priebke. Se così fosse ci sarebbe stata una grave intromissione del potere esecutivo nell'attività giurisdizionale di un tribunale».

Giornata di denunce, ieri. L'avvocato Alfonso Pera, che nel processo Priebke ha difeso il presidente della II circoscrizione Giorgio Vitali, costituitosi parte civile, ha denunciato il procuratore militare Antonino Intelisano lamentando «la carenza di attività istruttoria circa i fatti che portarono alla morte di Bruno Buozzi e all'eccidio della Storta». Intelisano, spiega Pera, doveva sentire sia Priebke che l'ex maggiore nazista Karl Hass: «Le due SS erano entrambi impiegati nella prigione-covo di via Tasso il 3 giugno del 1944, quando si scelsero gli uomini da trucidare».

L'alto comando tedesco, alla vigilia della conquista di Roma da parte degli alleati, aveva ordinato di trasferire al Nord i prigionieri di via Tasso. E' stato Hass a denunciare che, giunti alla Storta, Priebke ordinò di fucilare i prigionieri. Nessuno (a parte i servizi segreti americani, italiani e tedeschi per cui lavorava) sapeva che Hass era ancora vivo. E' stato Priebke a dirlo, chiedendo perché non venisse processato anche l'ex maggiore. Hass, accusando l'ex capitano nazista della strage alla Storta, in sostanza gli ha detto: «Attento a quello che dici, perché posso fare rivelazioni compromettenti sul tuo conto». Da allora né Priebke né Hass hanno più aperto bocca.

v.v.

«TECNICI AVVOLTOI» SU UNA CASA ABUSIVA

«Non paghi la tangente? Allora giù la palazzina»

NAPOLI — Due dipendenti del comune di Castellammare di Stabia (Napoli), Antonio Mauriello, di 41 anni, e Dario De Luca, di 42, sono stati sospesi dal servizio con l'accusa di avere chiesto una tangente di dieci milioni di lire al proprietario di un'abitazione abusiva. In seguito al rifiuto di quest'ultimo, i due avrebbero avviato le procedure per l'abbattimento dello stabile, avvenuto dopo alcuni mesi. Il provvedimento di sospensione è stato preso dal tribunale del riesame di Napoli, cui si era rivolta la procura di Torre Annunziata dopo che il gip non aveva accolto la richiesta di ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei due.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, nel marzo scorso Mauriello e De Luca, geometri dipendenti dell'ufficio tecnico comunale, si recarono in un cantiere dove era in corso la costruzione di una palazzina abusiva. Chiesero al titolare dell'impresa edile e al proprietario della costruzione una «tangente» di dieci milioni di lire, minacciandoli, se non avessero pagato, di fare apporre i sigilli allo stabile. Il proprietario decise di non pagare. Pochi giorni dopo, Mauriello e De Luca segnalarono ai carabinieri l'abuso edilizio ed avviarono la procedura per abbattere la palazzina. I due geometri sospesi dal servizio sono stati anche denunciati in stato di libertà per tentativo di concussione, abuso d'ufficio e violazione delle norme sull'edilizia.

INDAGINI ANCORA IN CORSO

Bimba ritrovata in auto: una storia tutta da chiarire

RIMINI — Non è ancora chiarita la vicenda della bimba di neppure cinque anni - abbandonata e trovata su un'auto a Miramare di Rimini - di suo padre scomparso da tre giorni, di un amico di famiglia allontanatosi con la piccola e poi arrestato.

La bambina è stata trovata l'altro ieri mattina prima delle 8 dalla Polstrada di Riccione, in una Golf parcheggiata davanti al bagno 131 di Miramare di Rimini. Vestita solo col costumino, piangeva e chiamava la madre. Gli agenti sono riusciti a rintracciare, solo dopo le 12.30, sulla spiaggia, l'uomo che l'aveva abbandonata. P.S., 46 anni, che vendeva sigarette di contrabbando, è stato arrestato per sottrazione e abbandono di minore (nella serata di ieri si è appreso che l'uomo in passato ha avuto una denuncia per sfruttamento di minori). Gli agenti solo dopo le 14 hanno trovato la madre della piccola, una casalinga di 26 anni che da più di un giorno faceva la spola, con la moglie dell'arrestato, fra la spiaggia dove erano state lasciate e la stazione dei carabinieri, dove ha presentato denuncia.

Nessuna traccia, da tre giorni, del padre, M.D., 29 anni. Le due donne erano arrivate in stazione con la bambina dalla Puglia giovedì, per qualche giorno di vacanza. Ad attenderle c'era solo l'uomo poi arrestato e non il padre, che sarebbe stato in giro alla ricerca di un albergo. Le versioni poi divergono dall'arrivo del gruppo alla spiaggia. La madre ha sostenuto che l'amico si è allontanato con la piccola dicendo di andare a fare il bagno. L'arrestato ha sostenuto invece di aver lasciato le due donne e di essersi recato con la bambina, a cercare un albergo. E' tornato a Miramare: nella sua auto, ha dormito con la bimba fino alla mattina alle 5, quando l'ha abbandonata per andare - è la sua versione - a cercare i genitori della piccola.

Dai primi accertamenti sulla bambina non c'è segno di violenza. Sarà il tribunale dei minori, che ne ha deciso la restituzione alla madre, a stabilire se sottoporre la piccola a perizia. Madre e figlia sono già tornate a casa, nel Tarantino. Continuano le ricerche del padre.

AURELIO NERI, UOMO D'ONORE DELLA FAMIGLIA DELLA NOCE

Il mafioso si pente e collabora: «Me lo ha detto la Madonna»

PALERMO — Non fu solo la paura di essere ucciso ma anche l'apparizione della Madonna - avvenuta in cella - a convincere un uomo d'onore della famiglia della Noce a collaborare con la giustizia. E' la storia di Aurelio Neri, 39 anni. Lo scorso ottobre Neri organizzò, per conto di Cosa Nostra, la maxirapina da 39 miliardi alle Poste centrali di Palermo.

Arrestato dalla polizia poche ore dopo il colpo, decise di parlare con i magistrati. Neri fece i nomi dei complici che assaltarono con lui il caveau e svelò un progetto di attentato al questore di Palermo Arnaldo La Barbera. Un pentito ritenuto «attendibile» dai magistrati, che a verbale sottoscrisse: «Ho deciso di confessare tutte le mie responsabilità e di collaborare con la giustizia poiché, nel mio periodo di detenzione, ho riflettuto sulla mia vita passata e presente e mi sono reso conto che non aveva più senso continuare a condurre una esistenza criminale all'interno di Cosa Nostra».

Ma sarebbe stato anche un «miracolo» a convincere Neri a trasformarsi da sicario e rapinatore in collaboratore di giustizia. La Madonna gli sarebbe apparsa in sogno, in una cella dell'Ucciardone di Palermo. Così si evince da alcune intercettazioni ambientali registrate in carcere durante i colloqui tra Neri e i familiari: «La Madonna mi ha detto che devo diventare buono, che devo fare il bravo, che mi devo invertire, invertire per modo di dire... I cattivi devono diventare buoni».

Sarebbe accaduto tutto una notte, qualche tempo prima della decisione di diventare un collaboratore di giustizia. «Mi corico a letto e l'indomani mattina trovo un capello lungo e biondo. Non era di mia figlia; mi avevano prestato una vestaglia e me lo sono trovato attorcigliato qua. Due giorni prima avevo parlato con la Madonna». E ancora: «Ho sognato per tre volte la Madonna e Lei mi ha fatto un sorriso».

Ma c'è di più. durante i colloqui in carcere, Neri racconta anche di avere «guarito» un altro detenuto infermo. «Gli ho messo una mano sulla spalla e gli ho detto, "tu domani cammini". E ha camminato, anzi ha iniziato a correre». La storia diventa sempre più incredibile. «Ora tutti pregano la Madonna. Santo Aurelio mi chiamano... E la Madonna mi dice di fare il buono... Dobbiamo pregare perché i cattivi diventino buoni. C'è un pellegrinaggio nella mia cella».

In realtà sarebbe stato sopratutto il timore di essere ucciso dal capoclan - adesso primo dissociato di mafia - Salvatore Cucuzza, a contribuire alla scelta di Neri, sfuggito per un soffio a un agguato. Anche il figlio Marco, coinvolto nella rapina alla Poste e accusato di un omicidio, è un pentito di mafia. Sarebbe stato testimone delle «visioni celesti» del padre all'interno dell'Ucciardone.

Bracconaggio: muore avvelenato un raro esemplare di aquila reale

ROMA — Continua in Italia l'attività di bracconaggio. In Abruzzo i forestali hanno recuperato un'aquila reale morta mentre stava covando un uovo.

Il corpo del gigantesco rapace, uno dei rari esemplari di questa specie, è stato recuperato dal Corpo Forestale nelle gole del Sagittario e inviato da qui all'Istituto Zooprofilattico di Teramo per accertarne le cause della morte, che vengono comunque attribuite ad avvelenamento.

A dare notizia dell'accaduto è stato lo stesso ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali che a questo proposito ha deciso di istituire un numero verde - si tratta del numero 167869100 - al quale possono essere segnalati casi di bracconaggio e di distruzione di nidi.

Il Corpo Forestale dello Stato, noto più per le attività di prevenzione e spegnimento di incendi boschivi, svolge in realtà nel territorio nazionale anche una intensa attività di protezione di specie faunistiche che oggi sono in via d'estinzione anche a causa dei bracconieri.

Questo tipo di attività, ad esempio, in Calabria ha indotto la Procura della Repubblica di Crotone a disporre numerose perquisizioni con l'obiettivo di stroncare un traffico nazionale e internazionale di fauna selvatica quale appunto l'aquila reale e il Falco pellegrino.

In Calabria è anche praticato non solo il bracconaggio ma anche il saccheggio di nidi e rapaci protetti come il Falco Lanario.

E' ormai «caccia» all'anaconda del Po: l'hanno visto una decina di persone

MANTOVA — Dopo le nutrie e i pesci siluro che popolano laghi e fiumi della pianura padana, un altro elemento della fauna esotica è stato segnalato nel Po. Si tratterebbe di un grosso serpente: secondo alcuni sarebbe un boa o un pitone quello che dicono di aver visto nell'ultimo mese più di dieci agricoltori.

Il rettile avrebbe trovato casa nella golena del Po, tra i confinanti comuni di Ostiglia (Mantova) e di Melara (Rovigo). E' un serpente lungo più di due metri, secondo la testimonianza dell'ostigliese Ottorivio Ferri, un pensionato di 63 anni che per 36 anni è stato pilota della nave «Stradivari», adibita a risalire il Mincio e il Po portando frotte di turisti.

«Ero andato con la mia cagnolina a controllare alcune anatre selvatiche nella golena - ha raccontato Ferri -, quando a un certo punto, vicino ad un lanca d'acqua, ho sentito un rumore provenire dall'erba alta. Mi sono girato e stupefatto ho visto l'erba ondeggiare a destra e a sinistra con un fruscio sibilante. Era un grosso serpente, verdognolo, lungo più di due metri e del diametro di più di 30 centimetri. Sono fuggito, e lì non sono più tornato».

Un altro avvistamento è stato fatto a Melara da Renzo Tinti, un agricoltore di 60 anni.

Il Corpo forestale di Rovigo ha già effettuato diverse battute senza esito, mentre la Usl di Ostiglia ha messo a disposizione i suoi tecnici chiedendo - con un avviso pubblico - a chiunque si imbatta nel serpente di segnalarlo.

ELTSIN AFFIDA ALL'EX GENERALE LA «QUESTIONE CECENA» E CERNOMYRDIN HA LA FIDUCIA DALLA DUMA

Lebed, missione impossibile

Grozny resta nelle mani dei secessionisti - I soldati russi si difendono prendendo in ostaggio 200 civili

MOSCA — Di fronte alla disfatta, Boris Eltsin ha dovuto ammettere che aveva ragione lui, l'ex-generale Alexander Lebed. E ora gli ha affidato la «missione impossibile» di tirare fuori dai guai il Cremlino. È una rivincita per Lebed, i cui voti hanno permesso a Eltsin di vincere le elezioni e che era stato invece messo da parte subito dopo il voto, schiacciato da due «politici puri» come il capo di gabinetto Ciubais e il primo ministro Cernomyrdin. Entrambi favorevoli alla «linea dura» in Cecenia, mentre Lebed aveva dichiarato pubblicamente che secondo lui è assurdo costringere i ceceni a restare parte della Russia. Ora avrà la possibilità di dimostrare quel che vale, anche se c'è già chi fa notare che in caso di successo sarà Eltsin a vantarsi di aver scelto l'uomo giusto, e che comunque mentre lui sarà impegnato in Cecenia, a Mosca Cernomyrdin e

Spunta il «giallo» sull'uccisione del presidente filo-russo Zargaiev. La notizia è stata smentita dal procuratore militare Shevcenko

Ciubais avranno le mani libere per gestire il potere.

Lebed, segretario del Consiglio di sicurezza, prende così il posto di Oleg Lobov, fino aieri inviato personale del presidente in Cecenia. Negli ultimi giorni, rivelano fonti del Cremlino, Lobov era arrivato al punto di mentire deliberatamente sulla reale situazione a Grozny, continuando a sostenere che «la situazione è sotto controllo». Niente di più lontano dal vero. La città di Grozny è ormai ufficialmente sotto il controllo dei guerriglieri indipendentisti, mentre aviazione artiglieria russe continuano un bombardamento tanto selvaggio quanto disorganizzato. Le colonne di rinforzi restano bloccatge fuori dalla città dalle mine e dal fuoco dei mujaheddin. E secondo l'agenzia Interfax, ieri sarebbe stato ucciso anche il presidente filorusso della Cecenia, Doku Zargaiev. Quest'ultima notizia è stata poi smentita dal procuratore militare russo Igor Shevcenko, che non ha però voluto dire dove si trova Zavgaiev e perchè non ha smentito personalmente la notizia.

Grozny: una donna medica un separatista ceceno ferito in battaglia.

Quale che sia la volontà effettiva dei mujaheddin, mantenere il controllo di Grozny o abbandonare le posizioni, il prestigio e il morale dell'esercito di Mosca sono ormai ai minimi storici. Ieri i soldati russi sono scesi tanto in basso da prendere in ostaggio 200 civili in un ospedale per non cadere nelle mani dei guerriglieri. E i ceceni guidati dal geniale Shamil Basajev stanno letteralmente rosicchiando le truppe e i mezzi russi mandati a riconquistare le posizioni nel centro della città. Quando i blindati avanzano, dopo un lungop bombardamento preparatorio, i mujaheddin ripiegano, per poi ricostruire uno sbarramento alle spalle dei primi carri penetrati in città. Questi separati dal resto della colonna, vengono distrutti agevolmente. facendo largo uso di mine, missili antoi- carro e terra-aria, 3 mila guerriglieri riescono così a tenere in pugno la città e respingere forze molto superiori.

Che cosa farà Alexander Lebed per risolvere la situazione? Secondo ll premier Cernomyrdin, che ieri si è visto confermare la fiducia dalla Duma con 314 voti a favore e 85 contrari, la causa della disfatta è stata «la mancanza di coordinamento tra le strutture delle Forze Armate, della Difesa, dell'Interno e della Sicurezza e ha parlato di agire »con decisione ma senza rigidità».

Andrea Vesalio

GLI USA MINACCIANO MILOSEVIC SE NON FARA' USCIRE COMPLETAMENTE DI SCENA KARADZIC

Serbia: torna il fantasma dell'embargo

Anche la Nato mostra di nuovo i muscoli e non esclude raid punitivi - Kornblum «striglia» Tudjman sull' «Herzeg-Bosna»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — «Un popolo, una fede, un partito, una esercito in un unico Stato». Contro questa «filosofia» in gran voga nei Balcani negli ultimi mesi gli Stati Uniti hanno rimesso in moto la propria «diplomazia cingolata». Gli Usa riprendono nelle loro mani l'iniziativa, dopo l'ennesima brutta figura dell'Europa. E lo fanno a modo loro. A muso duro, parlando chiaro ai principali interlocutori della crisi ex jugoslava.

Il segretario di Stato aggiunto John Kornblum, dopo aver sperimentato con malcelato disappunto il veto croato-bosniaco sullo scioglimento dell'entità statale dell'«Herzeg-Bosna», si è confrontato a lungo con il presidente serbo Milosevic. Tema del dialogo: la totale «eliminazione» politica di Radovan Karadzic. Un confronto verbale che è durato ben cinque ore e durante il quale non sono mancati gli screzi e le parole grosse. L'inviato di Clinton ha infatti prospettato il ripristino delle sanzioni internazionali contro la Jugoslavia e i serbi di Bosnia se il «problema Karadzic» non sarà defintivamente risolto. Al che Milosevic ha reagito «in maniera molto sgradevole», ha commentato l'inossidabile Kornblum.

«Ho sottolineato – spiega l'esponente Usa al termine del lunghissimo summit – che la continua presenza di Karadzic è un macigno appeso al loro (quello dei serbi ndr.) collo». «Ci aspettiamo di vederlo totalmente fuori del governo e lontano da Pale» ha sottolineato, spiegando di avere preteso da Milosevic «un diverso livello di impegno di cooperazione», proprio nel nome degli impegni presi a Dayton. Accordo che viene costantemente violato, soprattutto dai serbi di Pale.

La contesa per Brcko diventa incandescente

Ma ora anche la Nato sembra intenzionata a mostrare i muscoli. La conferma giunge sempre da Kornblum, il quale, parlando di un intervento del generale Joulwan, comandante delle forze del Patto atlantico in Europa, ha riferito che il generale si è dichiarato pronto a intraprendere «azioni molto nette e molto decise contro ogni violazione suscettibile di mettere in pericolo le truppe del contingente Ifor o l'accordo di pace di Dayton».

Dopo aver detto quello che pensava in faccia a Milosevic, l'arrabiatissimo e decisissimo Kornblum è volato in Istria. Atterrato all'aeroporto di Pola ha raggiunto le isole Brioni dove si trova attualmente in vacanza il presidente croato Tudjman. Scarse le notizie che sono trapelate anche per la cortina di omertà innalzata dagli organi presidenziali croati. Di certo si è saputo che Kornblum ha parlato con Tudjman della pervicace ostinazione dei suoi connazionali di Bosnia di mantenere l'entità della «Herzeg-Bosnia» che in base a Dayton deve sparire e ha ottenuto il suo appoggio. Ma i due hanno discusso anche del recente incontro al vertice tra Tudjman e Milosevic ad Atene per mettere a punto gli scenari che saranno presentati mercoledì prossimo a Ginevra quando, di fronte al Segretario di Stato Usa, Warren Christopher siederanno gli stessi Tudjman e Milosevic affiancati dal «collega» bosniaco Izetbegovic, il quale accompagnerà giovedì proprio Christopher a Sarajevo.

Dopo il «caso Mostar», le complicazioni dell'«Herzeg-Bosna», un'altra tegola è caduta sul capo del successore di Holbrooke nei Balcani. Si tratta del cosiddetto «arbitrato» per la regione di Brcko, nel Nord-Est della Bosnia e per il vicino e strategico «corridoio della Posavina» che unisce i territori Nord occidentali a quelli orientali della Repubblica dei serbi di Bosnia. A boicottare i colloqui sono gli uomini di Pale, visto che il loro emissario, Vitomir Popovic, non si è presentato alla prima riunione della commissione. «Sta diventando un'esperienza frustrante», ha commentato Colum Murphy, portavoce dell'Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia, Carl Bildt. I serbo bosniaci vorrebbero l'allargamento da dieci a venti chilometri della striscia di terra che crea una continuità alla loro entità statuale. Ma la Federazione bosniaca (croati e musulmani) da quell'orecchio proprio non vuole sentire. Pale non vuole, a sua volta, parlare della città di Brcko, mentre Sarajevo avrebbe tutta l'intenzione di utilizzarla come porto fluviale e commerciale sulla Sava. Anche per ridare ossigeno economico a zone che da troppi anni lottano con la fame e la sopravvivenza giornaliera.

Le fragili fondamenta di Dayton, dunque, rischiano di affondare nella palude del nazionalismo etnico. Le elezioni del 14 settembre stanno perdendo credibilità, anche perché la Comunità internazionale ha permesso di partecipare a una competizione democratica a criminali di guerra quali Abdic, Selj e Arkan, i quali nulla hanno da invidiare a Karadzic. Via il neuropsichiatra! Ma via anche i chirurghi della «pulizia etnica».

Il presidente serbo, Slobodan Milosevic.

CORSA ALLA CASA BIANCA

Sarà un ex giocatore di football il «vice» del repubblicano Dole

SAN DIEGO — Bob Dole, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha scelto Jack Kemp come suo vice nella corsa alla Casa Bianca. La notizia anticipata dalla Cnn, smentita poi dallo stesso Dole, è stata poi confermata da autorevoli fonti repubblicane, secondo cui Kemp, 61 anni, ex calciatore di football e già ministro per l'Edilizia sotto l'amministrazione di Geroge Bush, ha accettato con entusiasmo l'offerta. Un «sì» pronunciato alle 15.06 di venerdì e che ha sugellato, secondo alcuni osservatori, un'improbabile alleanza politica per contrastare i democratici Bill Clinton e Al Gore, determinati a spuntare la riconferma.

Dole, dalla sua casa di famiglia a Russel, nel Kansas, ha telefonato a Kemp a Dallas e dopo 15 minuti, chiariti una serie di punti e i rispettivi ruoli nella campagna elettorale che inizierà in autunno, l'accordo è stato concluso. Kemp ha già lasciato in aereo Dallas per Russel. Si è conclusa così dopo mesi la ricerca del numero 2 del settantatreenne Dole, dopo il rifiuto dell'ex capo di Stato maggiore Colin Powell.

Il portavoce di Dole, Nelson Warfield, ha confermato che il candidato presidenziale ha scelto il suo «running mate», ma non ha voluto rivelarne il nome: «Dole ha fatto la telefonata e ha avuto la risposta che desiderava. Abbiamo un veep (vicepresidente, ndr)». Con questa scelta, ha aggiunto Warfield, «si apre il sipario sul dramma dal titolo "la riconquista della Casa Bianca"».

Dole e Kemp sono stati rivali e antagonisti per anni. Candidati alla nomination repubblicana per le presidenziali del 1988 furono battuti da George Bush. Il «ticket» repubblicano è stato diviso praticamente su tutto, ma fondamentalmente in materia di economia. Dole è un «rigorista» che mette al primo posto il riequilibrio del bilancio federale, Kemp ritiene che l'attenuazione della pressione fiscale e la crescita economica debbano avere la precedenza sui libri contabili. Due posizioni assolutamente inconciliabili, ma che in qualche misura trovano un punto di contatto nella nuova piattaforma economica di Dole che primette taglia alle tasse pari a 548 milioni. Una follia, secondo i democratici.

Dole d'altro canto ha dovuto fare una scelta pragmatica. Dopo avere preso in considerazione una rosa di governatori e tre ex colleghi del Senato alla fine ha optato per Kemp che appena un mese fa predisse che la difficile relazione con il candidato alla presidenza lo avrebbe tagliato fuori. Intanto i collaboratori di Dole si preparano per la grande cerimonia dell'annuncio del ticket repubblicano a Russel, dove Dole cominciò la sua carriera politica come procuratore della contea, e per la convention repubblicana di oggi a San Diego.

DAL MONDO

Filippine: si «sveglia» un vulcano e l'eruzione provoca due vittime

BACOLOD — Una improvvisa eruzione del vulcano Canlaon, nell'isola di Negros, circa 500 chilometri a Sud-Est di Manila, è costato la vita a due escursionisti. Diversi altri, fra cui alcuni di nazionalità belga, sono rimasti feriti. Il Canlaon, 2.435 metri di altezza, è entrato in fase eruttiva verso le 14.30 ora locale è l'attività è durata circa 25 minuti. Dal cratere si è levata una nuvola di cenere che ha raggiunto 1.500 metri di altezza, mentre una pioggia di fuoco si abbatteva sulle pendici del cratere, mettendo in pericolo la vita di numerosi escursionisti, fra cui un gruppo di 10 belgi e di due britannici. Una delle vittime, uno studente filippino, è stato colpito da rocce e lapilli mentre scattava fotografie sull'orlo del cratere.

Un parto da record a Cracovia, il neonato pesa ben sette chili

VARSAVIA — Parto record all'ospedale «Gabriel Narutowicz» di Cracovia. Ewa Godyn, una donna che ha già due figli, ha dato alla luce un bambino lungo 70 cm e pesante 7 chilogrammi. La guardia medica ha riferito che il parto è durato più di cinque ore. Nonostante tutte le difficoltà, la donna, residente nella località di Miekini, sta bene insieme al neonato. Molto più triste la vicenda segnalata dal quotidiano «Super Express», e avvenuta a Varsavia. Il giornale ha riportato il caso di un bambino di tre anni che è sopravvissuto per quattro giorni alla morte della madre bevendo caffè. Il padre del piccolo era stato via e venerdi scorso, tornando a casa, trovò la moglie, Iwona B., 25 anni, stesa a terra, priva di vita. Il figlioletto, Dominik, le era accanto, sporco e emaciato.

Inghilterra: aspetta otto gemelli I medici sono per l'aborto selettivo

LONDRA — In Inghilterra non si è ancora spenta l'eco delle polemiche suscitate dalla vicenda che ha per protagonista una ragazza madre in attesa di due gemelli che si è sottoposta a un aborto selettivo, e già divampano le diatribe per un caso analogo. Mandy Allwood, 31 anni, sposata e residente a Solihull, nel centro dell'Inghilterra, aspetta 8 gemelli dopo aver seguito una cura tesa a rafforzare la fertilità. I medici hanno consigliato alla donna, che è alla 18.a settimana di gravidanza e ha già un bambino di 5 anni avuto da un precedente matrimonio, di sottoporsi a un aborto selettivo per migliorare le probabilità di sopravvivenza dei feti che saranno risparmiati. Un esperto ha fatto presente che le possibilità che tutti e otto i gemelli nascano vivi sono «estremamente remote».

Dubai: muore a 135 anni di età, dopo la sua prima visita medica

DUBAI — Non era mai stato dal dottore: prima e ultima visita medica la settimana scorsa. E a 135 anni è morto a Dubai l'uomo più vecchio degli Emirati Arabi Uniti. Obaid Mubarak bin Suwaidan Bal-Jaflah faceva il carovaniere, ha precisato ieri il quotidiano «Gulf News» cha dà notizia del decesso avvenuto il 6 agosto scorso. Un bel primato per il carovaniere. Peccato che non abbia lasciato detto a nessuno il suo segreto di lunga vita. Ma si vive decisamente a lungo negli Emirati. Lo scorso mese era morto a 136 anni Ali Matar bin Ghurair. Un primato, se si pensa che il Guinness dei record riconosce come persona più anziana del mondo la francese Jeanne Calment, che ha un certificato comprovante la sua nascita 121 anni fa.

NESSUNO SCONTRO ALLA MARCIA DEI 10 MILA PROTESTANTI

In Ulster l'anniversario blindato è trascorso senza provocazioni

LONDONDERRY — Il timore del riesplodere della violenza è andato via via scomparendo nel pomeriggio di ieri nell'Ulster, tra l'imponente dispiegarsi delle forze dell'ordine in assetto anti-sommossa e le dichiarazioni distensive ora dell'una ora dell'altra parte che hanno fatto diminuire la tensione tra i protestanti unionisti e i cattolici nazionalisti. La marcia di circa 10.000 protestanti si è svolta nella calma, la contro-manifestazione cattolica è stata annullata. Come ogni anno, l'occasione per l'ennesimo scontro era l'anniversario di un episodio accaduto nell'agosto del 1689, quando l'eroismo di 13 giovani apprendisti riuscì a spezzare l'assedio cui da mesi Londonderry – ma Derry per i cattolici – era sottoposta da parte delle truppe cattoliche di Giacomo II.

La confraternita degli «Apprentice Boys», organizzazione semiclandestina protestante sorta quasi 200 anni fa, aveva indetto per ieri un'imponente marcia preannunciando un percorso che avrebbe dovuto attraversare anche il quartiere cattolico di Bogside. Opposizione e proteste degli abitanti cattolici, oltre alla decisione di questi ultimi di indire una contro-manifestazione, avevano indotto autorità e polizia a modificare il percorso della marcia protestante, a sbarrare l'accesso a un tratto delle mura seicentesche che sovrastano Bogside, a «blindare» in pratica parte della città.

La tensione ieri mattina continuava comunque ad essere molto alta. Poi, nel primo pomeriggio, il primo segnale di distensione: la decisione, da parte degli «Apprentice Boys», di non insistere nella loro pretesa di sfilare lungo le antiche mura presso Bogside. Poco dopo – in seguito all'arrivo da altre località Nord irlandesi di informazioni secondo cui anche altre manifestazioni protestanti si erano svolte pacificamente e senza causare disordini o atti di violenza – è stata diffusa la comunicazione dei cattolici che annullavano la loro contro-manifestazione.

La marcia degli «Apprentice Boys», colorata e folcloristica come sempre, si è snodata su un percorso controllato da decine di poliziotti e uomini dell'esercito appoggiati anche da mezzi blindati.

ISOLA SARK

La Regina Elisabetta difende il feudalesimo

GUERNSEY — C'è un minuscolo lembo d'Europa, davvero meno di un fazzoletto, dove il secolo XX non ha diritto d'approdo; e, se è per questo, ne sono bandite anche le più elementari conquiste dei secoli immediatamente precedenti. È l'isola di Sark, 5, 18 chilometri quadrati nel Golfo di Saint-Malo, dove restano tuttora in vigore le antiche norme dell'epoca feudale: compresa quella che sancisce il diritto di primogenitura nelle successioni, cancellando la libertà di testamento che pareva ormai acquisita dovunque in Occidente. Proprio contro questa regola medievale si sono scagliati due gemelli multi-miliardari, David e Frederick Barclay, 61 anni, che vogliono a ogni costo lasciare in eredità il proprio isolotto di Brecqhou a tutti e quattro i loro figli, compresa una ragazza. Ma complicare le cose ci si è messa anche la Regina in persona, che chiede di poter intervenire come parte in causa.

CONTESTATA LA VISITA DEL PAPA IN FRANCIA IN ONORE DI CLODOVEO

Decine di cattolici rinnegano il battesimo

PARIGI — «Cancellatemi dall'elenco dei battesimi prima che arrivi in Francia Giovanni Paolo secondo o vi faccia causa». È l'ultimo minaccioso ultimatum arrivato alla segreteria dell'arcivescovato di Parigi dove negli ultimi mesi si stanno accumulando le richieste di cattolici che vogliono «rinnegare» il primo sacramento della chiesa, il battesimo, per protesta contro la prossima visita del Papa in Francia in occasione delle celebrazioni del 1500.o anniversario della conversione di Clodoveo, il sovrano merovingio che a colpi di spada e asperso dall'acqua benedetta, diede vita alla nazione francese.

Solo negli ultimi due mesi, secondo cifre pubblicate dal quotidiano «Liberation», l'arcivescovado della capitale ha ricevuto decine di richieste di «abiura». «Non si tratta – ha spiegato una fonte della gerarchia cattolica che ha voluto conservare l'anonimato – di un fenomeno di massa, ma preoucupa la durezza di questo improvviso ritorno di fiamma anticlericale, e in particolare antipapista, di alcune associazioni progressiste cattoliche e laiche». Una crociata contro la visita nel prossimo settembre del Papa in Francia la sta conducendo soprattutto il movimento libertario «Vivere nel presente» che definisce Giovanni Paolo secondo «un criminale».

In un volantino distribuito davanti alle chiese, alla fine delle messe domenicali, «Vivre au presente» invita ad «abiurare» il battesimo per ribellarsi a un pontefice «reazionario» che «paragona l'aborto al genocidio, propone l'astinenza come unico rimedio all'Aids, e rifiuta la pianificazione delle nascite nei paesi del terzo mondo». I dirigenti di questa associazione, che ha la sua roccaforte a Montpellier, nel sud della Francia, sostengono che la Chiesa non può rifiutare una richiesta di «annullamento del battesimo» perchè rischierebbe di essere perseguita legalmente come qualsiasi altra setta parareligiosa.

LA PRODUTTRICE DELLE «LUKY STRIKE» DOVRA' PAGARE 1,5 MILIARDI DI LIRE

Usa: risarcimento a fumatore malato

WASHINGTON — La decisione di un tribunale della Florida di far risarcire dall' industria delle sigarette con 750.000 dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire) un uomo ammalatosi di cancro è stata accolta come una vittoria per il paladini della lotta anti-fumo e un grave colpo per i «baroni» del tabacco.

Venerdì a Jacksonville una giuria di sei persone ha deciso, dopo nove ore di camera di consiglio, di condannare la società produttrice delle «Lucky Strikes» a pagare il risarcimento a Grady Carter, un ex fumatore di 66 anni affetto da cancro ai polmoni. Se la «Brown & Williamson» pagherà dopo aver esaurito i gradi di appello, sarà la prima volta che un colosso del tabacco Usa risarcisce un cliente per danni arrecati dal fumo.

L'unica precedente di una sentenza favorevole alla parte lesa fu il caso dell'italo-americana Rose Cipollone, alla cui famiglia fu assegnato, nel 1988, in primo grado un risarcimento di 400.000 dollari. Ma il verdetto fu annullato in appello e la famiglia rinunciò nel 1992 a portare avanti la causa.

«Qualcuno doveva sfidare l'industria», ha detto con soddisfazione, alla lettura del verdetto, Carter, un controllore di volo in pensione che aveva cominciato a fumare nel 1947 e non smise fino al 1991, quando gli fu diagnosticato il cancro. «Troppe persone stanno morendo di cancro ai polmoni».

La giuria ha detto di aver trovato convincenti le prove presentate durante il processo dagli avvocati di Carter sul carattere nocivo delle sigarette, definite «prodotto difettoso», e sulla responsabilità dei produttori per non aver informato il pubblico del rischio.

Se il governatore della Florida Lawton Chiles, un paladino della lotta anti-fumo è contento («prima di oggi – ha commentato – l'industria del tabacco non ha dovuto sborsare un soldo per la presa velenosa che i loro prodotti hanno su tante persone»), non lo sono altrettanto le multinazionali delle sigarette.

La «Brown & Williamson», che produce le «Lucky Strikes», ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'EX CASA DA GIOCO DI TOLMINO AL CENTRO DI UN CURIOSO CONTENZIOSO

Intrigo internazionale

Un faccendiere serbo, Dusan Sakota, rivendica la proprietà del casinò «Paradiso»

TOLMINO — Dopo tutta una serie di vicissitudini, la casa da gioco «Paradiso» si è trovata al centro di un curioso contenzioso internazionale.

Come ricorderemo, all'inizio dell'anno il casinò situato nella località dell'alta valle dell'Isonzo, frequentato esclusivamente da facoltosi giocatori d'azzardo del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e da ragazze squillo ucraine, venne chiuso dalle autorità locali per gravi infrazioni.

Tra le altre cose, nel corso di un blitz gli inquirenti avrebbero verificato che negli ultimi diciotto mesi l'azienda, dopo il distacco dalla «Hit» di Nuova Gorizia, operava praticamente senza alcun permesso. Un accurato controllo da parte dei revisori della Corte dei conti avrebbe anche appurato una evasione fiscale per oltre 600 milioni di talleri (circa 7 miliardi 200 milioni di lire). Inoltre il personale era tutto stipendiato «in nero».

Il locale fu chiuso per evasione fiscale

Ma non basta, il «Paradiso» oltre ad offrire il brivido dell'azzardo, si era trasformato pure in un'illegale casa di appuntamenti. Per la maggior parte degli appassionati del gioco, venivano infatti allestite anche «sedute a luci rosse» con compiacenti ragazze, soprattutto ucraine. Di qui la decisione di mettere i sigilli ai locali.

Dopo sei mesi di completo silenzio sulla vicenda, adesso si è fatto vivo un imprenditore jugoslavo. Si tratta di Dusan Sakota, direttore dell'azienda turistico alberghiera «Centroslavija» di Novi Sad in Vojvodina.

Il chiacchierato faccendiere serbo sostiene che nel 1991, alla vigilia dello sfascio della ex federazione jugoslava, la sua impresa aveva acquistato per una grossa somma di denaro e successivamente allestito il Paradiso. E adesso Sakota, non solo rivendica la proprietà dello stabile e degli arredi, ma anche tutti gli utili finanziari realizzati in questo periodo.

Se non otterrà alcuna risposta alle sue richieste dalle autorità slovene, il faccendiere serbo ha dichiarato che si rivolgerà direttamente alle istanze giuridiche internazionali per far valere i propri diritti.

ISOLA

Campetto coltivato a canapa indiana

ISOLA D'ISTRIA — Le denunce di alcuni agricoltori della zona di Livade, alla periferia di Isola d'Istria, ha permesso alla polizia di scoprire una mini piantagione di canapa indiana, materia prima per la produzione di alcune droghe leggere.

Già da tempo gli abitanti della zona seguivano giornalmente le mosse di due persone sospette. Si tratta di Zoran T., 31 enne manovale senza fissa occupazione, e Ratko K, 27 anni, impiegato disoccupato, entrambi domiciliati nella cittadina istriana. Secondo i primi risultati delle indagini, in aprile i due amici avevano acquistato da un conoscente alcune piantine di canapa indiana. Dopo un breve consulto avevano deciso di metterle a dimora in un terreno appartato alla periferia della località. Dopo quattro mesi le foglie di un centinaio di piante avevano raggiunto i 30-40 centimetri e Zorzan e Ratko si apprestavano a raccoglierle per venderle ad alcuni conoscenti.

Ma hanno fatto i conti senza l'oste: gli agenti della criminalpol della questura capodistriana sono intervenuti, distruggendo la mini-piantagione. I due coltivatori sono stati denunciati alle autorità giudiziarie.

FIUME

Cartiera: dipendenti ancora a casa

FIUME — Ancora riposo forzato per i dipendenti della Cartiera fiumana. In ferie collettive dal 10 giugno scorso, alle maestranze sono stati versati in questi giorni gli arretrati di due stipendi mensili. Si tratta dei salari per i primi due mesi dell'anno, per cui restano ancora da versare quattro paghe mensili. Magra soddisfazione per questi arretrati, sufficienti, però, ad evitare lo sciopero preannunciato dai sindacati della fabbrica in caso di mancato versamento. Secondo i dirigenti dello stabilimento fiumano, la retribuzione è stata possibile grazie a uno stanziamento del governo nell'ambito del progetto di risanamento e privatizzazione della Cartiera, che dovrebbe venir attuato prossimamente.

Questa prima iniezione finanziaria (un milione di marchi) servirà unicamente all'acquisto delle materie prime necessarie per far fronte agli impegni già assunti con i committenti esteri. I dipendenti della Cartiera, comunque, non sono ancora stati invitati a rientrare. Al lavoro, in questi giorni, soltanto una quarantina di addetti alla manutenzione degli impianti. Prevista, comunque, stando a fonti sindacali, una riunione della Direzione aziendale che dovrebbe decidere la ripresa o meno dell'attività.

L'INTERVENTO / SUGGERIMENTI SULL'INIZIATIVA

Carso, il parco si sviluppa solo superando il confine

Significativo striscione sul Carso triestino.

Da Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», riceviamo:

Nei tempi andati, quando incominciavo ad assistere ai dibattiti politici su problemi di grande interesse cittadino, ed in particolare ai consigli comunali, non mi rendevo conto del perchè la cittadinanza non vi partecipasse, anche se all'ordine del giorno figuravano argomenti di estremo interesse le cui risoluzioni avrebbero potuto pesare gravemente per vita della città. Contemporaneamente venivo preso dallo sconforto perchè mi consideravo incapace di comprendere la trama dialettica che sulla scena si sviluppava. Le argomentazioni adottate a sostegno delle varie tesi non avevano nulla a che fare assolutamente con gli argomenti in discussione; eppure gli avversari politici davano l'impressione di capirsi vicendevolmente; infatti le repliche erano piene di calore.

E ciò avveniva e ciò avviene in modo assai triste anche per «Il Parco del Carso». È un tipico esempio di discussione da prima Repubblica, quella che la gente non sopporta più.

Chi avesse voluto capire qualcosa dalla discussione ad esempio che cosa sia un parco, avrebbe finito per identificarlo per una banca od in agenzia immobiliare. In effetti il Parco del Carso è solamente un coperchio per un pentolone ove c'è dentro di tutto fuorchè un vero impegno per la tutela dell'ambiente dell'altopiano. Vien da chiedersi come mai alcune componenti che dicono di voler tutelare la minoranza che vive sul Carso e le sue tradizioni, la sua cultura e il suo esser in definitiva, ora che finalmente la Slovenia è in Europa ed i confini non sono più una barriera nè culturale nè economica, non se ne rendano conto e non pretendano che il Carso, finalmente unito, possa esprimere integralmente la sua vocazione e tutta la sua potenzialità.

L'agricoltura e l'agriturismo sul Carso hanno bisogno, in considerazione della fragilità del territorio e per far fronte ad un mercato agricolo sempre più aggressivo che impone prodotti ottenuti su scala industriale la cui salubrità è tutta da verificare, di una assistenza tecnica altamente qualificata e di una dimensione produttiva che vada oltre alle ristrettezze dell'attuale Carso triestino-goriziano. E l'assistenza tecnica oltre confine in questo settore è oltremodo qualificata.

Le facoltà universitarie di Agricoltura e di Veterinaria di Lubiana hanno sul Carso campi sperimentali meritevoli di visite e sopralluoghi per capire quanto utili e preziose sarebbero anche per noi le esperienze slovene in questo settore, anche per valorizzare i prodotti del Carso triestino in un rapporto di cooperazione integrata con realtà analoghe di oltre confine, anche attraverso l'istituzione di marchi di origine e qualità a tutela dei produttori e dei consumatori. E le formazioni politiche che in passato si sono ispirate all'internazionalismo sembra che l'annullamento dei confini rappresenti un vuoto quasi un baratro che da vertigine.

Gli ecologisti, quelli veri, in questa situazione che cosa possono fare se coloro che dell'ecologia hanno fatto una bandiera ma che si sono ridotti in formazione partitica come gli altri i partiti, si ispirano alle più belle tradizioni della prima Repubblica. Andiamo orsù in ferie ed a settembre con idee nuove od almeno rinfrescate dal soggiorno montano o marino affrontiamo il problema del Carso consapevoli che il Parco è solamente un nuovo modo di vivere la Natura assegnando finalmente ad ogni comprensorio ed alla gente che su di esso vive quelle opportunità di sviluppo che la sua struttura, vocazione e tradizione gli consentono e nulla di più.

Livio Dorigo

CELEBRATI A PIRANO I CENTANNI DALLA POSA DELLA STATUA DI TARTINI

Da un secolo domina la Piazza

Concerto, conferenza, pubblicazione e mostra (ancora aperta) per ricordare l'evento

Pirano, il centenario monumento a Tartini.

PIRANO — Il 2 agosto scorso la città istriana ha ricordato solennemente il primo centenario dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini nella casa del compositore e nell'Archivio della cittadina istriana. La giornata dedicata a questa ricorrenza, di fondamentale importanza per tutta la cultura istriana, è iniziata al mattino con il concerto del violoncellista padovano Renzo Brancaleon e del dignanese Luigi Donorà al pianoforte esibitisi dinanzi a un folto pubblico. E' seguita la presentazione dell'edizione speciale del periodico della Comunità degli italiani di Pirano «Lassa pur dir», scritta apposta per celebrare l'avvenimento. Questo numero, il dodicesimo, è stato curato da Almerigo Apolonio, Daniela Milotti Bertoni, Boris Bertoni, Alberto Pucer, Fulvia Zudic e Duska Zitko.

In serata, la presidente della Comunità piranese, Amalia Petronio, ha ripercorso le tappe principali che hanno caratterizzavano un secolo fa la fatidica giornata, vissuta intensamente non solo dai piranesi ma da quasi tutti gli istriano. La Petronio ha ricordato il compositore Antonio Smareglia che per l'occasione composte l'«Inno a Tartini» eseguito in quel lontano 2 agosto di cent'anni fa quando il monumento veniva posto in Piazza.

L'intervento storico di Amalia Petronio è stato integrato da Almerigo Apollonio il quale ha rievocato i mesi di discussioni, di polemiche e di «ciacole» che precedettero l'inaugurazione della statua, realizzata dallo scultore Dal Zotto, Apollonio ha anche fatto un confronto tra quest'opera e la statua dedicata a Goldoni di Campo San Bartolomeo, a Rialto, capolavoro dello stesso maestro.

Infine nell'atrio dell'Archivio cittadino è stata inaugurata una mostra dedicata a una serie di documenti e foto atti a far rivivere il clima festoso dell'epoca che accompagnava l'inaugurazione del monumento di Giuseppe Tartini. L'esposizione, che rimarrà aperta fino a fine agosto, è stata presentata da Alberto Pucer.

Monica Bertok

LUBIANA, IN SCENA «MANON» E LA POCO CONOSCIUTA «DIE TOTEN AUGEN»

Festival disertato dal pubblico

Non hanno entusiasmato le scelte del nuovo direttore dell'Opera della capitale slovena

LUBIANA — Il Festival internazionale di Lubiana prosegue con la sua programmazione. Dopo che la filarmonica di Zagabria ha inaugurato la manifestazione con un'edizione dei «Carmina Burana», suggellata da un lusinghiero successo di pubblico, si è presentato l'intero complesso dell'Opera del Teatro nazionale sloveno con due opere che erano in repertorio nella scorsa stagione, e precisamente la «Manon» di Massenet e «Die Toten Augen» del compositore tedesco Eugene d'Albert.

Jules Massenet, con Bizet e Gounod, è il più noto compositore francese, autore di più di venti opere, fra cui le più note, oltre alla citata Manon, sono «Werther», «Thais» e «Herodiade». La Manon è stata rappresentata per due serate nel teatro all'aperto delle Krizanke su un grande palcoscenico, davanti a una platea di 1400 posti, ma con poco pubblico. Nelle parti principali di Manon e Des Grieux, si sono esibiti il soprano Olga Gracelj e i tenore Jurij Reja, i quali non hanno deluso le aspettative del pubblico presente. Sul podio il maestro Marko Gaspercic, che ha stabilito un buon rapporto tra i cantanti e l'orchestra.

L'altra opera, cioè «Die Toten Augen» (Gli Occhi Morti) è poco conosciuta e si esegue molto raramente, forse in qualche teatro tedesco meno importante. Nei cinquant'anni di attività di critico teatrale in giro per il mondo non ho avuto mai l'opportunità di vederla. Ed è un peccato perché l'opera è musicalmente valida e qui a Lubiana ha avuto anche un ottimo regista, Frantisek Preisler di Brno, il quale nel passato ha lavorato spesso nella capitale slovena e a Zagabria con molto successo. Ricordo una sua ottima realizzazione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini al Festival di Ragusa (Dubrovnik).

Tornando all'opera di d'Albert bisogna sottolineare in questa edizione le riuscite interpretazioni del soprano Milena Moraca Zaris, del baritono Ferdinand Radovan e del mezzo soprano Bozena Glavakova la quale, nonostante la sua lunga carriera, possiede ancora una voce molto fresca. L'orchestra era ben preparata e ottimamente guidata dal maestro Aleksander Spasic.

Ma anche questa rappresentazione ha avuto uno scarso seguito di pubblico. E credo di capirne il motivo: sia «Manon» che «Die Toten Augen» sono opere di tipo cameristico e non adatte al grande palcoscenico e ad una altrettanto grande platea. Ho chiesto al direttore del festival, professor Darko Brlek, il perché di tali scelte e non di opere più «popolari». Ci ha risposto che il nuovo direttore dell'Opera di Lubiana ha fatto una precisa scelta: togliere dal programma le opere più «popolari» per fare spazio proprio ad opere meno note e rappresentate.

Si tratta di una scelta che però ha avuto come conseguenza una scarsa partecipazione di pubblico. Basta pensare che lo scorso anno «Il Trovatore» di Verdi ha avuto ben altro successo: stata eseguita per tre volte in cinque giorni davanti una platea completamente esaurita. Inoltre c'è da tener presente che, dalla passata stagione, il nuovo direttore dell'Opera di Lubiana ha voluto che tutte le opere venissero eseguite in lingua slovena e senza cantanti stranieri. Anche questa sembra essere stata una scelta che, oltre a sorprendere molti, non ha dato grandi risultati.

Dragan Lisac

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1033,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1260,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 950,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1170,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Suggestivo scorcio del centro storico di Lubiana.

CONCLUSO IL «VIAGGIO» CULTURALE DEL CIRCOLO ISTRIA

Tradizioni riscoperte

Ultimo appuntamento con la festa della mietitura a Visinada

VISINADA – Dopo la festa della vendemmia, del formaggio, dopo il sacrificio dell'agnello e del porco, il Circolo «Istria» ha concluso con la festa della mietitura la prima parte del viaggio culturale alla ricerca delle tradizioni istriane. In collaborazione con la Delegazione triestina dei «Cordons Bleus de France», un folto gruppo di soci dei due sodalizi si è recato a Visinada per partecipare all'iniziativa. Nonostante la stagione, dopo un lungo periodo freddo e piovoso, avesse regalato la sua prima vera giornata estiva, di quelle che si trascorrono al mare, anche a questo appuntamento, la partecipazione ha superato le aspettative.

Appuntamento, secondo programma, davanti al Duomo di Visinada e trasferimento sui campi ad assistere alle ultime fasi della mietitura e trebbiatura. Per l'occasione è stata riscoperta a messa in funzione una vecchia trebbiatrice, probabilmente una delle prime giunte in Istria attorno agli anni Trenta, forse in coincidenza con la «Battaglia del grano». Si tratta di quel tipo di macchine che progressivamente hanno sostituito la tradizionale battuta del grano effettuata con la correggiata, sorta di strumento formato da due bastoni uniti da una correggia con cui si battevano le spighe per distaccarne i chicchi.

Prima che le macchine sostituissero i mietitori e battitori del grano la festa della mietitura era la più grande festa che si celebrava nelle campagne. Prima pagana, era diventata poi, per i cristiani, forse la più densa di significati poichè rappresenta il mistero della vita e della morte, il viaggio agli inferi e la resurrezione.

Ed è rimasto fino a poco tempo fa l'appuntamento più importante e festeggiato dell'anno; il ciclo di feste si iniziava il 23 di giugno e che si concludeva il 29; i suoi attributi il fuoco e l'acqua della purificazione. In Istria schiere di giovani saltavano i fuochi di San Giovanni e la festa si chiudeva appunto in coincidenza con la mietitura e la trebbiatura e con il tradizionale pranzo in cui non mancavano mai, come non sono mancati per questa occasione, i fusi con la gallina, canti tradizionali e la insostituibile fisarmonica. La circostanza è stata allietata dalla gradita sorpresa di trovare tra i partecipanti alla riscoperta delle tradizioni istriane i giovanissimi accompagnati da nonni istriani.

A ricordo della giornata è stato offerto ai partecipanti grazioso souvenir rappresentato dal Pugno di grano raccolto in un sacchetto di juta con su stampigliata la data della manifestazione e la dicitura «Circolo Istria-Festa della mietitura».

LA LETTERA / SENTIRE ANCORA PARLARE ITALIANO NON DEVE INDURRE A SPERARE CHE NON TUTTO SIA PERDUTO

«Nell'Istria balcanizzata gli esuli sono soltanto dei turisti»

Talvolta mi è capitato di ascoltare o leggere le espressioni di commozione che alcuni miei conterranei estrinsecano quando, in visita nei luoghi natii, odono, quasi stupefatti, parlare ancora la lingua italiana. C'è perfino chi, oltre a commuoversi, si abbandona all'ipotesi del «tutto non è perduto».

Per quanta buona volontà e disponibilità impieghi per cercare di provare lo stesso sentimento nella stessa situazione, devo confessare, con schiettezza, che non ci riesco. Perdiana, colloquiare nel nostro idioma o nel nostro bel dialetto è indubbiamente assai piacevole oltre che comodo, ma certo ciò non può indurre alla tendenza dell'iperbole dato che la consapevolezza della situazione effettiva o meglio delle condizioni storico-politiche non può in nessun modo essere accontanata!

E sì, il realismo impone di ricordare e non senza trasalimenti dolorosi, che comunque siamo soltanto dei turisti in Istria, che nulla è mutato per noi esuli e per la nostra terra anche se, come si sostiene, la lingua italiana è in forte ripresa. Allora, quale significativa prospettiva assume il «non tutto è perduto»? Forse che l'evento di cui sopra può costituire l'inizio di una palingenesi culturale e di una variante storica per la nostra terra?

La risposta, se non alimentata da congetture virtuali e pertanto suscettibili di sconfessioni, è facilmente intuibile e non dipende dall'oscurantismo o quanto meno dal pessimismo, bensì consegue dal raziocinio.

Infatti è il raziocinio che obbliga a constatare come l'Istria e le sue splendide cittadine siano oramai irrimediabilmente balcanizzate, tant'è che quando vi soggiorniamo, anche per brevi periodi, dobbiamo affidarci ai ricordi tanto ci appare evidente il contrasto con il mondo occidentale nel quale viviamo e al quale siamo stati da sempre abituati. Monumenti pregevoli, opere d'arte, ecc. si presentano opachi, quasi depauperati dalla loro originale magnificenza e tutto quanto è stato costruito di nuovo tradisce uno stile, emblematico di una particolare civiltà orientale, che tende più alla pomposità che alla sobrietà dell'arte e alla funzionalità. Ed è ancora il raziocinio che ingiunge di non dimenticare l'attuale divisione dell'istria tra i due Stati i quali, in quanto a nazionalismo prevaricatore non hanno bisogno di andare a scuola da nessuno e la cui aggressività, da noi a suo tempo sperimentata, è stata rammentata, agli smemorati, dal sanguinoso conflitto balcanico.

Ciò premesso e in conclusione come è possibile realisticamene vagheggiare la possibilità che il diffondersi della lingua italiana produca in Istria fermenti e mutamenti tali da ritenere che «non tutto è perduto»? L'arroganza presuntuosa dei novelli Stati slavi e l'ignavia dello Stato italiano più volte umiliato dagli stessi (la storia si ripete nel corso di questo secolo) precludono ogni strada alla speranza, e, commozione ed ipotesi, di fronte alla situazione di fatto, cadono come i birilli al bowling.

Myriam Andreatini Sfilli

PANICO IERI A MARGHERA E AL LIDO DI POMPOSA (FERRARA) PER IL RITROVAMENTO DI DUE TUBI SOSPETTI

E' ancora «allarme-bomba»

Ma i cilindri, fatti brillare, non contenevano nulla - Per le indagini su Lignano mobilitato anche il ministero

UDINE — Altro che vacanze. L'allarme «Unabomber» continua. Ieri è scattato a Marghera e sulla spiaggia di lido di Pomposa nel ferrarese. Sono stati trovati due tubi di metallo grigio. Tondi e lunghi una ventina di centimetri senza esplosivo ma molto simili a quelli rinvenuti a Lignano e Bibione.

Sono le otto del mattino quando un uomo a passeggio con il suo cane attraversa un campetto all'interno di un giardino pubblico tra via Trieste e via Bottenigo di Marghera. Sul prato scorge un oggetto metallico. Si avvicina e vede che si tratta di un piccolo tubo. Lo guarda incuriosito. Il tubo è lungo una ventina di centimetri per due-tre di diametro chiuso con bulloni alle due estremità. Sembra la custodia di un sigaro Avana. Ricordandosi di quanto è successo a Lignano, l'uomo avverte la polizia. Arrivano gli agenti e gli artificieri delle volanti di Venezia. Il tubo fortunatamente era vuoto. Nòn conteneva esplosivo, ma da un primo esame delle foto è molto simile a quelli del serial bomber del Friuli che sta giocando a rimpiattino per la riviera dell'alto Adriatico. I poliziotti informano il sostituto di turno, Felice Casson, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'Unabomber friulano che ha iniziato a colpire nell'88.

Il secondo allarme è scattato quasi alla stessa ora di Marghera. Il bagnino del campeggio «Vigna sul mar», vicino a Comacchio, mentre sistemava gli ombrelloni ha avvertito un rumore metallico proveniente dallo stelo di un parasole. I militari hanno allontanato i bagnanti che cominciavano ad affollare la spiaggia e hanno «cinturato» la zona nel raggio di un centinaio di metri, in attesa degli artificieri del reparto operativo di Bologna, che hanno smontato lo stelo dell'ombrellone trovando il tubo metallico, risultato vuoto.

Il ministro dell'Interno ha mobilitato le sue strutture più specializzate: da un lato l'Ucigos di Roma, dall'altro la Criminalpol di Padova e Bologna. Si tratta di investigatori che, ognuno, nel suo settore, hanno ottenuto buoni successi negli ultimi mesi di attività. Non sarà un lavoro facile perchè già polizia e carabinieri del Friuli, almeno fino a ora, hanno fallito nell'individuazione della persona che in due anni ha messo a segno ben sette attentati. Anche quelli di Lignano Sabbiadoro e quello fallito di Bibione - secondo gli investigatori della polizia - rivelano la stessa tecnica, anche se perfezionata rispetto agli ordigni precedenti. Sono vere e proprie trappole costruite artigianalmente con polvere pirica e zolfo, ogni volta in una concentrazione leggemente diversa (segno che sono probabilmente fabbricate dalla persona che poi le piazza). Nel caso di Marghera di Lido di Poppea i tubi, invece, erano privi di polvere esplosiva.

DI AMARO
Friulano soccorso in mare in Sardegna

CAGLIARI — Nove persone, tra cui un friulano, trovatesi in difficoltà su tre imbarcazioni, sono state soccorse dalle unità navali della Guardia di Finanza della Sardegna. Le tre imbarcazioni da diporto, mentre erano in navigazione lungo le coste dell'isola, hanno lanciato i segnali di soccorso che sono stati raccolti dalle vedette delle Fiamme Gialle.

Per quanto riguarda il salvataggio del friulano, la Vedetta 5815 della Tenenza di Porto Torres (Sassari), in prossimità di Punta Luzzu (passaggio dei Fornelli) nelle acque nord-occidentali della Sardegna, ha captato una segnalazione luminosa di soccorso lanciata dall'imbarcazione a vela «Tali II» finita sugli scogli. L'equipaggio delle Fiamme Gialle ha disincagliato e rimorchiato l'imbarcazione fino al porto di Stintino (Sassari). A bordo si trovavano appunto Gianni Marcellini, 53 anni, di Amaro (Udine), proprietario della «Tali II», e Rita Frazzi, 54 anni, di Cuggiono (Milano).

INESPLOSI
Residuati bellici ritrovati in montagna

UDINE — Tre residuati bellici sono stati rinvenuti in diverse zone del Friuli da carabinieri e guardia di finanza. Le fiamme gialle, in particolare, hanno segnalato il ritrovamento di un proiettile di cannone a Conca Prevala, nella zona di Sella Nevea. L'ordigno, lungo 20 centimetri e dal diametro di 13 centimetri, pesa 20 chilogrammi.

I carabinieri, invece, hanno informato del rinvenimento di una bomba a mano vicino al lago inferiore di Cave del Predil e di un ordigno bellico, del quale non sono stati forntiti i particolari, sul greto del fiume Tragliamento, in località Carnia. Non si sa se gli oggetti sono stati segnalati da cittadini o se sono stati ritrovati direttamente dalle forze di polizia. In entrambi i casi si dovrà porovvedere al brillamento degli ordigni o in ogni caso alla verifica che si tratta ormai di bombe con più nessun potenziale esplosivo.

Gorizia: «Cerco una donna di servizio» e le trasformava in casalinghe-squillo

GORIZIA — Metteva annunci su settimanali che uscivano in regione per cercare delle donne che lo aiutassero nelle faccende domestiche. Ma invece di farle lavare il pavimento o riordinare la casa trovava per queste donne dei clienti con i quali prostituirsi.

Il gioco è andato avanti per alcuni mesi fin quando i carabinieri non hanno mascherato il giro vizioso.

L'uomo, un goriziano, cinquantenne e pensionato di cui non sono state fornite le generalità, si trova in carcere per induzione alla prostituzione.

Una decine le donne coinvolte, quasi tutte sui cinquant'anni e residenti nell'Isontino, con scarso sex appealcome dimostrebbero le poche decine di migliaia di lire che percepivano per le loro prestazioni.

INCIDENTE IERI POMERIGGIO SULLA STATALE 56 TRA MANZANO E BUTTRIO

Bruciano vivi nel rogo dell'auto

Le vittime sono una donna e il figlio di 8 anni - Un terzo è rimasto ferito nell'altro mezzo

UDINE — Duplice tragedia della strada ieri in provincia di Udine. Una mamma e suo figlio, abitanti a Pradamano, sono morti carbonizzati in un incidente stradale avvenuto ieri nel primo pomeriggio lungo la statale 56, tra Buttrio e Manzano, vicino ad Udine. Susanna e Fabio Riul, un bimbo di 8 anni, stavano viaggiando a bordo di una Peugeot, targata Udine, incendiatasi dopo essersi scontrata con un'Alfa 75, il cui conducente, Gabriele Sampaolesi di 39 anni, rappresentante, è rimasto ferito. Dopo l'incidente, avvenuto intorno alle 15.30, la statale è rimasta interrotta a lungo. Le operazioni di recupero delle salme sono state rese particolarmente difficili dalle condizioni in cui il fuoco aveva ridotto l'auto.

Soltanto verso le 17.30 il traffico ha ripreso a scorrere realmente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine ed i carabinieri di San Giovanni al Natisone e di Manzano che però a tarda serata non avevano ancora ricostruito la dinamica dell'incidente. Anche gli accertamenti sono stati particolarmente difficili, in quanto il fuoco non solo ha distrutto qualsiasi documento di riconoscimento delle due vittime, ma anche buona parte della targa dell'auto delle due vittime. Gabriele Sampaolesi è stato invece ricoverato all'ospedale di Udine in stato di choc ed è stato sottoposto anche ad alcuni esami radiografici per gli accertamenti di rito.

L'INTERVENTO

«Caro Carroccio, il potere in realtà ti fa comodo»

Caro Zoppolato, su andiamo, il potere vi va comodo e lo difendete con determinazione, altroché costretti. E quando si tratta di discutere di Enti, soprattutto tu sei implacabile nell'esigere spazio alla Lega e di rappresentanti della società civile non se ne parla, leghisti doc punto e a capo.

Questa storiella che siete costretti a governare raccontatela ai vostri militanti, se vi vogliono duri e puri. Se la coalizione regionale è nata sulla base di un programma comunemente condiviso e ritenete nobile l'intento anche dei vostri partner di Giunta, bene, altrimenti non saremo certo noi a costringervi a governare, ne tanto meno intenderemo noi continuare a farlo con voi. Dire che se rompiamo con voi rompiamo con l'Ulivo denota semmai la preoccupazione di governare e l'illusione da parte vostra o almeno spero sola vostra, che possa esistere un Ulivo regionale senza l'apporto determinante del Centro e del Ppi. Mi pare di capire che ritieni sufficiente un asse privilegiato con il Pds, per imbrigliare il Ppi: è un grave errore, un'illusione. Voglio poi dirti che non esistono i dissidenti del Ppi come vorresti far intendere, il voto di dissociazione sulla legge dei Parchi nasce da ragioni specifiche di contenuto. L'astensione di Strizzolo, capogruppo, ha valenza politica e non personale, è stato un errore voler forzare in aula rispetta agli accordi convenuti. Certo una legge che mantiene amplissimi aspetti positivi non si poteva bloccare per questo, ma ciò non toglie l'errore, dal punto di vista politico, di compromettere il lungo e positivo lavoro preparatorio al quale il Ppi (in particolare con Molinaro) ha dato un contributo determinante, nell'interesse dell'intera coalizione. Zoppolato cerca i dissidenti in casa altrui e dimentica che dal momento dell'accordo programmatico di dieci mesi fa, chi ha perso per strada due consiglieri è la Lega Nord. Il Ppi ne ha sempre 11, consiglieri che qualche volta possono distinguersi sul contenuto di una legge ma che non mettono in discussione la loro appartenenza. Del resto nel Ppi, ferme restando le ragioni di fondo, è consentito dissentire. La vicenda della Pivetti la dice lunga, infatti, sulla democrazia interna e sulla possibilità di marcare un distinguo rispetto alla secessione padana, alla quale il Friuli-Venezia Giulia pare risparmiato. Zoppolato ci dice che lo sarà anche dopo il 15 settembre e non possiamo che registrarlo positivamente.

Il Ppi pensa alla crisi? No, ma non intende ancora sentir raccontare che la Lega è costretta a governare, che la Lega vorrebbe si cambiasse ma sono gli altri a non consentirlo, che la Lega non cerca posti, semmai gli altri, ecc. ecc.

Liberi di raccontarsi queste storie fra loro ma non pretendano che li stiamo ad ascoltare ancora in silenzio su questo ritornello.

Isidoro Gottardo
segretario regionale Ppi

SOSPESA FIN DOPO AL PONTE DI FERRAGOSTO L'ATTIVITÀDELLA GIUNTA

In vacanza con l'assessore

Viaggio immaginario tra le mete impossibili, e no, delle ferie di Cecotti e C.

Il presidente da Pujol, Sonego a scuola di bridge.

TRIESTE — I soliti bene informati ci hanno già raccontato tutto, o quasi, sulle vacanze dei «nostri» (intesi come politici, non certo come eroi). Così sappiamo già, ad esempio, che il presidente Cecotti sfrutterà questo periodo di riposo per ultimare la sua prima opera letteraria, scritta rigorosamente in friulano, anzi in friulano antico. E per chi non conosce il friulano antico, niente paura: a quanto pare l'autore sta anche elaborando la traduzione iN friulano corrente.

Sappiamo anche che l'assessore Guerra ha scelto, invece, Lignano Sabbiadoro. Infine apprendiamo che il capogruppo pidiessino Renzo Travanut è a Lussino. A quanto pare i compagni di partito gli hanno vietato mete più lontane, come l'amata Corfù. La statistica infatti non mente: ogni viaggio a Corfù di Travanut ha coinciso in questi ultimi anni sempre con una travagliata crisi di giunta e conseguenti ribaltoni. Un po' di scaramanzia non guasta.

Ma pur sapendoli ormai tutti, maggioranza e opposizione, sotto qualche ombrellone, o al fresco dei monti, ci permettiamo ugualmente di proporre qualche suggerimento ai membri della giunta, che proprio venerdì, con tanto di conferenza stampa di metà anno, hanno ricevuto lo «sciogliete le righe» dal presidente Cecotti.

Ecco dunque dove vedremmo bene i «nostri» per una breve ma rintemprante vacanza.

Al presidente leghista **Sergio Cecotti**, in crisi di identità tra secessionismo, autonomismo e federalismo, consiglieremmo un periodo come ragazzo alla pari in una famiglia catalana. I nostri archivi suggeriscono un nome: Pujol. Verificare se interessa.

Per il vicepresidente del Ppi **Cristiano Degano** e per il suo quieto vivere suggeriamo, invece, un soggiorno a Ostia o Fregene. Difficile essere assessore al turismo quando i dati parlano di recessione. Meglio allora il lungomare romano, a poca distanza da Saxa Rubra, visto che a Trieste già si parla di lui come futuro direttore della Rai regionale. Prendere i dovuti contatti.

L'assessore leghista alla Sanità **Gianpiero Fasola** certo non vorrà smentirsi in vacanza. Quindi via dai posti fumosi. Sì invece a una vacanza salutista in qualsiasi centro specializzato. Per un po' di brivido possibili due giorni in incognito a Gemona con breve tappa a Osoppo, a cercare di recuperare la famosa scarpa che qualche esagitato gli tolse in una «pacifica» manifestazione contro il taglio degli ospedali. Ricordarsi prenotazione.

Per l'assessore **Alessandra Guerra**, anche lei leghista, il nostro itinerario immaginario non può che dirigersi a Est, in quell'ameno paese dal nome impronunciabile al confine con l'Ungheria,

per raggiungere il quale tempo fa Alessandra non si fermò nemmeno di fronte all'evidente mancanza di mezzi di collegamento. Noleggiare un aereo privato non dovrebbe essere un problema. Verificare per credere.

La nostra agenzia di viaggi immaginaria consiglia invece all'assessore **Oscarre Lepre** del Ppi una breve ma proficua visita in Israele. Qui il governo ha da tempo risolto il rischio di frodi legato alla distribuzione di benzina a prezzo ridotto (eh, sì ce l'hanno anche loro) con dei marchingegni da applicare alle auto. Ricordarsi di acquistare un vocabolario italo-israeliano.

L'assessore all'Industria **Gianfranco Moretton**, Ppi, ha l'occasione di una vacanza-lavoro alla Ferriera nelle squadre di manutenzione dell'altoforno, appena spento. Con visita obbligata alla «costruenda» centrale elettrica di co-generazione. Potrebbe diventare il Walesa del Friuli-Venezia Giulia. Contattare il gruppo Lucchini.

All'assessore pidiessino **Giorgio Mattassi** consigliamo invece la Liguria. Perlustrando le coste potrebbe finalmente imbattersi faccia a faccia con il ministro ai Trasporti Burlando e magari anche convincerlo, lontano dai palazzi romani e dagli ordini di scuderia del partito, che l'alta velocità fino a Trieste non è poi un capriccio. Prenotare il treno (prima che ci tolgano anche quelli a bassa velocità).

All'assessore **Lodovico Sonego**, Pds, segnaliamo invece un soggiorno in località termale o marina con annessi corsi e tornei di bridge. Pur sapendolo più avvezzo alla briscola, crediamo che, considerato il suo ruolo e le sue frequentazioni, sia ormai opportuno un cambio di abitudini. Non dimenticarsi il blazer.

Quasi scontata la meta dell'assessore verde **Mario Puiatti** che, da vero esperto di vini quale dice di essere, non possiamo che immaginare tra botti e calici, in una delle molte cantine vinicole della regione. Per movimentargli un po' la vacanza però gli suggeriremmo almeno una capatina in quelle dell'onorevole forzista Collavini. Scintille (o grande amore?) in arrivo.

Potremmo poi mandare l'assessore leghista **Beppino Zoppolato** in tanti posti. Ma per la sua incolumità gli consigliamo di evitare gli agriturismi regionali. Non tutti gli operatori del settore sembrano infatti soddisfatti della riforma recentemente approvata in regione. Meglio magari il Canada. Verificare i biglietti.

Infine l'assessore socialista **Roberto De Gioia** lo vedremmo bene impegnato in una vacanza-studio a Rozzol Melara, per approfondire le tematiche relative alle case popolari. In realtà qualcuno ce l'ha già segnalato in partenza per non si sa quale incontro sportivo internazionale. Il tutto naturalmente in nome della candidatura di Tarvisio alle olimpiadi invernali di non si sa bene quale millennio. Controllare il calendario.

Federica Barella

E' SCONTRO FRA I PRODUTTORI SUL FUTURO DELLA PIU' ESCLUSIVA DENOMINAZIONE VITIVINICOLA REGIONALE

Doc Collio, una «guerra» fratricida

Contestate le modifiche al «disciplinare» elaborate dal Consorzio, che invece ritiene le controproposte «troppo» innovative

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

TRIESTE — A trent'anni, poco più, dalla nascita, la Doc Collio è oggi investita da contrasti e grandi manovre. Di sicuro è una vicenda che farà epoca, così come, per l'appunto trent'anni or sono, lo fece, in loco, la scelta di vendere il vino in bottiglia, anziché in damigiane, puntando su un'etichetta e su un nome che è diventato sinonimo di qualità.

In gioco è proprio il futuro della più prestigiosa delle denominazioni vinicole della regione, senz'altro fra le più quotate sui mercati italiani ed esteri. Un futuro che alcuni vorrebbero saldamente ancorato alle tradizioni del passato, altri proiettato verso nuovi orizzonti commerciali. Contrasti d'opinione più che legittimi, anche se sottendono ovvii interessi di parte, anche grossi.

«Il Collio nella bufera». Oppure, «Collio, baruffe chioggiote». O, ancora: «La regina delle Doc si straccia le vesti». E chissà quanti altri titoli potrebbero apparire nelle prossime settimane sui quotidiani italiani quando si saprà di quel che sta succedendo. Se non fosse che il problema esiste ed è serio, verrebbe da pensare ad una ben congegnata operazione pubblicitaria. Della serie, non importa di come se ne parli, purché se ne parli. Per questo motivo la gramigna delle polemiche andrebbe accuratamente estirpata e impiantato piuttosto il seme di un fiore capace di sbocciare dal travaglio.

I più diretti interessati sono in questo momento ai ferri corti. Anzi, cortissimi. L'enotecnico Albano Bidasio, direttore del Consorzio Collio, nonché assessore all'agricoltura di area leghista della provincia di Gorizia, ha chiamato a raccolta gli associati, anche telefonicamente, per farli firmare in massa la sua proposta di modifica del «disciplinare» (il «disciplinare» sono le regole, suggellate da una legge dello Stato, che dicono quali e quanti vini possono essere Doc, e come devono essere prodotti per ottenere il sigillo di qualità).

Albano Bidasio

Luigi Soini

Suo «antagonista» è Luigi Soini, un trentino di Bolzano, trapiantato in Friuli, direttore della Cantina cooperativa Produttori di Cormons, artefice del Vino della Pace che ogni anno viene inviato ai Capi di Stato di tutto il mondo, già vicepresidente del Consorzio Collio, carica che afferma di aver lasciato per protesta. Capeggia una cordata di produttori che hanno invece chiesto al Comitato nazionale per le Doc variazioni più ampie e innovative.

«Il Consorzio raggruppa appena un terzo dei viticoltori che vinificano uve Doc Collio, quelli, cioé, associati - spiega Soini - al consorzio volontario di tutela: gli altri due terzi sono con noi». (Ma l'entità delle forze in campo è tutta da verificare, anche se ciascun contendente si dichiara in maggioranza). E accusa inoltre Bidasio di aver convocato alla chetichella la riunione di marzo (si chiama, tecnicamente, «pubblica audizione») dove si doveva discutere, davanti al rappresentante del ministero, le modifiche al «disciplinare».

Replica Bidasio: «Soltanto il Consorzio ha per legge la titolarità a presentare le proposte di modifica: le concessioni fatte all'altra parte sono il massimo concedibile». E spara a zero sulle richieste dei suoi «avversari», accusati di ritardare con cavilli impropri un riassetto della Doc Collio che potrebbe, se approvato in breve, favorire la risposta dei mercati. Per esempio, dando subito legittimazione agli uvaggi. «Collio Doc - precisa Bidasio - deve contraddistinguere un qualsiasi uvaggio - cioè un vino tratto da più uve a Doc, *ndr* - oggi relegato, per via di una legge, qui sì superata, al ruolo modesto di «vino da pasto», pur essendo un prodotto di qualità»

Il vero nodo è l'inserimento in etichetta del nome «Friuli» Fra le questioni non marginali anche il «caso» degli spumanti

Il vero «nodo» è, però, la denominazione. Soini propone che sulle etichette compaia in futuro, sopra la dicitura Collio, il termine «Friuli». Operazione già conclusa, da poco, per la Doc Isonzo (che produce vini di pianura anziché di collina). «E' assurdo - sostiene - continuare con i particolarismi, la nostra forza deve essere un nome noto nel mondo, anche fra gli emigranti: poi ogni sottozona avrà il suo marchio specifico». C'è però chi gli imputa una strategia commerciale volta a parificare, verso l'alto, anche in termini di prezzo, i vini di pianura con i vini del Collio.

Bidasio, da direttore del più elitario consorzio Doc della regione, difende al contrario l'esclusività del Collio, e parla di «intransigente rifiuto» a novità che possano disorientare il consumatore e offuscare un'immagine di viticoltura di prestigio che il Collio ha saputo conquistarsi restando fedele alle proprie tradizioni.

Dice così un secco no anche alle altre proposte: l'inserimento nella Doc Collio di vini «estranei», quali il Moscato giallo o il Moscato rosa (ma che qualcuno produce in piccole quantità); l'ammissione di un tipo «rosato» (che pure va di moda); e così di quelli «frizzante» e «spumante», da lui definiti operazioni puramente commerciali, che possono affermarsi, ma senza pretendere di coinvolgere la Doc.

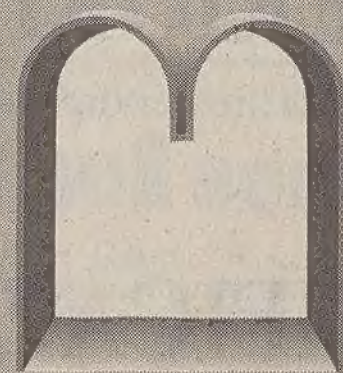
Non si tratta però di questioni marginali. Guai a svegliare il can che dorme. Adesso è agosto, l'uva matura nelle vigne e a settembre tutti saranno impegnati nelle vendemmie: ma quando si toccano alcuni tasti delicati, la reazione può anche essere energica. «Non accettano lo spumante Collio? Non capiscono niente - ruggisce Vittorio Puiatti, primo spumantista isontino ed enologo che ha portato il Collio nel mondo - perchè lo spumante è la massima espressione della viticoltura, e può essere il fiore all'occhiello della nostra offerta».

Torniamo al problema del nome. Friuli sì, Friuli no. «Nel campo della ristorazione - afferma un produttore di grande spessore qual é Marco Felluga - e cioè di un settore che sceglie anzitutto i nostri vini, non abbiamo bisogno di altri prefissi: basta la parola Collio. Dobbiamo continuare a diversificarci, e questa diversificazione deve restare molto netta. E poi abbiamo canali di vendita troppo diversi fra Doc e Doc regionali».

Puiatti è invece per l'apertura al nuovo e introduce anche un altro argomento su cui riflettere. Con l'entrata della Slovenia nell'Unione europea c'è il rischio, sostiene, che il Collio d'oltreconfine, territorialmente più ampio di quello isontino, possa prevalere sui mercati se la produzione italiana non sarà per tempo contraddistinta, per l'appunto, da un supermarchio «Friuli». «In Slovenia, a differenza che in Italia, non hanno limiti di impianto delle viti e sono autorizzati a usare lo zuccheraggio, da noi vietatissimo: nelle annate deboli, noi ci fermeremo e loro andranno avanti».

Il turbinio delle idee e delle posizioni è variegato perchè grandi sono, come detto, le poste in gioco. A sentire i diretti interessati, ci sono anche interessi politici: la Regione starebbe forzando per un contrassegno comune, capace di raggruppare anche le zone più produttive ma meno qualificate del «Vigneto chiamato Friuli». Da eterno Sgarbi della situazione, Puiatti - anche lui di nome Vittorio - sfida il Consorzio Collio a non dipendere più dalla Regione: lui ci starebbe, ma fa capire che un suo eventuale ingresso, in termini di quote associative, dovrebbe corrispondere al reale peso della sua azienda. Come a dire, se entro, da domani decido io.

Quanto di questi contrasti si scioglierà o apparirà deformato all'esterno? La prossima puntata a partire da ottobre, quando sarà riconvocata la «pubblica audizione» della Commissione nazionale delle Doc. In crisi, in realtà, sono proprio le Doc stesse. Nate per tutelare in prima battuta i produttori diretti, vedono i Consorzi volontari in difficoltà, al carro di altre istituzioni. «Quel che conta è il nome dell'azienda sulla bottiglia, Puiatti più che Collio», ribatte Puiatti. Ma il direttore del Consorzio, Bidasio, che - diciamo così - sta dalla parte dei viticoltori - ritiene che si potrebbe piuttosto fare della Doc Friuli una Doc «di ricaduta», un sigillo da attribuire alle partite invendute per colpa dei grossisti che tirano sui prezzi delle uve realmente Doc. Introducendo così un meccanismo interno concorrenziale che avvantaggerebbe i più deboli. Diciamolo: bracci di ferro tipici del mercato, che il consumatore finale difficilmente riesce a capire.

Certo è che la contesa sul «disciplinare» del Collio mette a nudo uno «spaccato» della situazione che non mancherà di fare notizia. Ma gioverà all'immagine del Collio? «Sì, la situazione è molto grave» - risponde, saggiamente, Marco Felluga. E chi può dargli torto.

CODE CHILOMETRICHE AL VALICO DI RABUIESE E INGORGHI SULLE STRADE DELL'ALTIPIANO

L'esodo «accerchia» la città

Trieste è stata «accerchiata» ieri dall'esodo di Ferragosto. Un fiume di automobili e di mezzi si è riversato sulle strade della provincia, creando code da incubo soprattutto al valico di Rabuiese. Ma anche le strade del Carso non sono state risparmiate: in mattinata ingorghi si sono formati in prossimità del bivio ad «H», e rallentamenti si sono avuti nel tratto in discesa della «202», sotto Cattinara. Un flusso turistico che ha però soltanto lambito la città.

Gi ingorghi maggiori si sono verificati al valico di Rabuiese. La coda di auto, roulotte e camper ha intasato tutta la via Flavia, fin oltre il tratto alberato. Attese di oltre un'ora solo per arrivare al confine. In fila, non solo triestini: tedeschi, austriaci e turisti provenienti da altre regioni d'Italia si sono riversati come un fiume in piena per raggiungere le coste dell'Istria e le isole del Quarnero.

I disagi si sono protratti fino a pomeriggio inoltrato, con buonapace di quanti speravano nelle partenze «intelligenti», mettendosi in viaggio la notte. Ieri la fila ha cominciato a formarsi verso le 8 del mattino. La situazione si è normalizzata solo verso le 17, e dovrebbe mantenersi tale a partire da oggi.

Problemi hanno avuto anche quanti si sono messi in viaggio da Trieste verso altre mete turistiche del centro e sud Italia: traffico intenso è stato registrato soprattutto iin prossimità del casello di Mestre.

Molti triestini, ovviamente, hanno invece affollato la riviera, meta di quanti resteranno in città per questo lungo ponte di Ferragosto.

Arrivava fino al concessionario «Renault» la coda di auto in fila per raggiungere il valico di Rabuiese. Oltre un'ora di attesa. (Foto Sterle)

OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN PROVINCIA

Mare Pulito, controlli e decine di denunce

Trentun persone denunciate, decine di controlli, ristoranti cinesi passati al setaccio. Si sono conclusi con questo bilancio, dopo tre settimane di interventi, i controlli compiuti nella nostra provincia dai carabinieri del Comando provinciale e del Nucleo operativo ecologico di Venezia, nell' ambito dell' operazione «Mare pulito» che interessa ogni estate l' intero territorio nazionale. Un centinaio di uomini, tra cui alcuni sommozzatori, quattro motovedette e un elicottero sono stati impiegati a fini di repressione dei reati contro l' ambiente e di tutela delle acque del golfo.

Nel corso dell' operazione, dunque, sono state controllate 23 strutture tra autofficine, carrozzerie e autodemolizioni, 18 lavanderie, cinque stabilimenti balneari, quattro campeggi, nove depuratori e discariche, sette ristoranti cinesi e nove studi fotografici. Sono stati anche effettuati, in collaborazione con l' Azienda per i servizi sanitari, 12 campionamenti di acque nella zona del porto. I controlli hanno portato alla denuncia a piede libero di 31 persone, in molti casi per omessa tenuta dei registri e mancanza di autorizzazioni. In particolare, sono stati scoperti una discarica non autorizzata in Carso e nove officine e lavanderie industriali che non erano in regola con le norme sui rumori. Una decina di insediamenti sono risultati privi di autorizzazioni allo scarico, tra cui alcuni ristoranti cinesi. In due casi, infine, in zone interdette al bagno mancavano i cartelli con il divieto di balneazione. Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari, solo due sono risultati non in regola con la documentazione richiesta dalla legge, mentre degli undici ristoranti cinesi controllati, ben quattro erano totalmente privi dell'autorizzazione ad effettuare gli scarichi e della relativa documentazione.

Ulteriori accertamenti sono in corso, ad esempio per accertare eventuali responsabilità da parte del Comune di Trieste per quanto riguarda la mancata affissione dei cartelli sul divieto di balneazione.

MENTRE L'ASSOCIAZIONE INVITA A TENERE APERTO IN COINCIDENZA CON GLI ARRIVI DEL TRAGHETTO DAL MONTENEGRO

Commercio, l'orario turistico piace a pochi

Solo qualche centinaio di esercenti ha comunicato finora al Comune la propria scelta: resiste l'abitudine della chiusura al lunedì

I PASSEGGERI SBARCATI SUPERIORI A QUELLI PARTITI

«Venizelos», assalto contenuto

Assalto «contenuto» al traghetto per la Grecia. Rispetto alle 2 mila persone che si sono imbarcate ad ogni partenza delle ultime settimane, ieri sono saliti sul «Venizelos» circa 1.300 passeggeri e 450 auto (cui si sono aggiunti circa 50 camion).

Più elevato il movimento allo sbarco, con 1.700 persone arrivate in città. Sbarchi e imbarchi non hanno comunque creato grossi problemi sulle Rive, forse anche perchè si sono svolti nel primo pomeriggio quando il traffico in centro era piuttosto scarso.

La flessione registrata all'imbarco è assolutamente momentanea. L'ondata dei vacanzieri non si sta esaurendo, ma più semplicemente guarda con attenzione ai prezzi del traghetto. Ieri era infatti l'ultimo giorno dell'alta stagione nella direzione Trieste-Patrasso. A partire da mercoledì, con tariffe di bassa stagione, è quindi prevedibile che si tornerà agli imbarchi record dell'ultimo periodo.

L'ordinanza sugli orari da «città turistica» è in vigore da parecchie settimane, il traffico dei traghetti si arricchisce di una linea passeggeri con il Montenegro e l'Albania, ma i negozianti non sembrano interessati a cogliere le nuove opportunità di affari.

Intanto, proprio l'Associazione commercianti al dettaglio invita i suoi aderenti, in possesso dell'autorizzazione comunale, a tenere aperto domani, giornata che registrerà la prima toccata del traghetto «Wisteria» al Porto vecchio, proveninete da Durazzo (Albania) e Bar (Montenegro).

L'unità, che inaugura il servizio bisettimanale (il lunedì e il giovedì) con i due porti dell'Adriatico meridionale, e che si appoggia all'agenzia «Samer & Co. Shipping», arriva infatti domani alle 12 e ripartirà alle 16 di martedì. Una sosta di 28 ore, dunque, con un pomeriggio e una mattina a disposizione dei passeggeri per gli acquisti.

Sul fronte dei negozi e dei pubblici esercizi, come si diceva, non sembra invece esserci un grande interesse a «puntare» sui turisti. Dei circa 4 mila negozi solo 278 hanno comunicato finora all'assessorato comunale al Commercio il loro nuovo orario. Fra i pubblici esercizi il quadro non è molto diverso: 170 comunicazioni su circa 1500 esercizi.

Cifre che, sebbene prosegua la fase della «raccolta», non possono trovare «attenuanti» nel fatto che il mancato avviso non preveda sanzioni pecuniarie. L'ordinanza del sindaco relativa agli orari «turistici» è in vigore da tempo, precisamente dal 24 maggio per i negozi e dal 21 giugno per i pubblici esercizi.

E proprio con riguardo al turno di chiusura il provvedimento del sindaco prevede la possibilità di fissare a scelta, nell'arco della settimana, mezza giornata in cui tenere chiuso l'esercizio. Inoltre l'orario settimanale può variare da un minimo di 30 a un massimo di 50 ore.

Quali le scelte fatte finora da commercianti e pubblici esercenti? In media hanno deciso per un massimo di 42 ore settimanali di apertura; su 278 negozi, solo 15 supermercati e uno o due dettaglianti hanno optato per l'orario più lungo (50 ore la settimana).

E per il turno di chiusura? Non ci sono grossi scostamenti rispetto alle abitudini passate, quando la giornata di chiusura era fissata da una legge nazionale: sui 278 negozianti che hanno comunicato i nuovi orari, 126 hanno scelto di chiudere il lunedì mattina, 124 il lunedì pomeriggio, e i restanti 28 tengono chiuso tutto il giorno.

Certo, si dirà, 278 su 4 mila sono appena una piccola parte ma, se la tendenza che si sta delineando dovesse consolidarsi, gli sforzi di istituzioni, enti e associazioni per «rinverdire» i flussi di acquirenti in città risulterebbero del tutto vanificati.

gi. pa.

POSSONO CONTINUARE GLI STUDI SOLO GLI ALLIEVI DEL SECONDO E TERZO ANNO

Scompare il diploma in giornalismo

Gli attuali insegnamenti potrebbero confluire nel corso di laurea in Scienze della comunicazione

Rivoluzione per i diplomi universitari in giornalismo. La recente istituzione del corso di laurea ne prevede infatti la soppressione, fatto salvo naturalmente il diritto di chi è iscritto agli anni successivi a completare gli studi.

La notizia, che girava da tempo negli ambienti universitari, ha ora i crismi dell'ufficialità. Nella Gazzetta ufficiale del 2 agosto è stato infatti pubblicato il decreto che prevede la «cancellazione» di questi diplomi. E la data del provvedimento è la stessa, l'11 aprile, di un altro decreto, quello che istituisce il corso di laurea in giornalismo.

La questione interessa anche l'università di Trieste, dove la facoltà di Magistero ha appunto attivato due anni fa il diploma in giornalismo. «E' chiaro che per il prossimo anno accademico non attiveremo il primo anno di corso - afferma il professor Gianfranco Battisti, coordinatore del diploma - anche se proprio in questo periodo stavamo preparando gli esami di ammissione. Vuol dire che proseguiremo i corsi solo per quegli studenti che si iscrivono al secondo e al terzo anno, in tutto una quarantina di ragazzi».

Un numero che la facoltà ha voluto tenere basso sia per garantire un'adeguata preparazione sia in relazione ai possibili (e ridotti) sbocchi occupazionali. «Genova ha addirittura due corsi di diploma in giornalismo, in due facoltà diverse - sottolinea - con cinquanta studenti ciascuno. E non è la sola università in Italia. L'unico fatto positivo di questa vicenda - aggiunge - è che gli attuali studenti avranno un titolo di studio triennale, riconosciuto nell'Unione europea, che altri non potranno conseguire».

Che la «vita» dei diplomi universitari in giornalismo non sarebbe stata lunga era peraltro nell'aria. «Abbiamo sempre consigliato gli studenti - rileva il coordinatore - di conseguire, dopo il diploma, la laurea in scienze della comunicazione, sempre alla facoltà di Magistero, facilitati dal riconoscimento degli esami sostenuti per il diploma».

Ma, a questo punto, la nostra università cede le armi o intende attivare un corso di laurea in giornalismo? In mancanza di disposizioni precise, e considerato anche il periodo estivo, la situazione è del tutto fluida. «A livello di idea - precisa Battisti - si pensa di trasferire l'attuale diploma nel corso di laurea in scienze della comunicazione, per non disperdere l'esperienza accumulata in questi anni».

Al momento le procedure necessarie non sono però assolutamente chiare. E in ogni caso richiederanno tempi lunghi. Un corso di laurea in giornalismo (accanto ai due attuali, in comunicazioni di massa e in comunicazione istituzionali e d'impresa) è ipotizzabile quindi non prima dell'anno accademico 1997-98.

«E' tutto da decidere - dice ancora Batttisti, gettando acqua sul fuoco dell'entusiasmo - anche se le forze neeessarie ci sono e il corso di diploma ha avuto finora un buon esito».

Un alone di incertezza circonda comunque l'intera questione. Il decreto che ha soppresso il corso di diploma e ha creato quello di laurea è opera dell'ex ministro per l'università Salvini. Si tratta ora di vedere quali saranno gli intendimenti del nuovo responsabile del dicastero, Giovanni Berlinguer, che potrebbe anche modificare la recentissima normativa.

E l'incertezza riguarda anche i motivi che hanno portato a dar vita al corso di laurea in giornalismo. «Il diploma era probabilmente la strada giusta - sostiene Battisti -. Cinque anni sono forse un impegno troppo lungo. Può darsi che si sia inteso scoraggiare chi vuole scegliere questo indirizzo, o prolungarne l'arrivo sul mercato del lavoro. La sensazione - conclude - è che con il decreto dell'ex ministro Salvini si sia voluto bloccare una situazione che stava sfuggendo di mano».

Giuseppe Palladini

È DI UN BAMBINO IN VACANZA IN FRANCIA

A spasso un' iguana sfuggita da una casa

TROVATO IGUANA
ZONA PiAZZA
VENEZiA.

L'avviso scritto dalle ragazze che l'hanno ritrovata

A chi lasciare l'animale domestico durante le ferie? Chi ha la fortuna di avere dei nonni pazienti ha risolto il problema. E' quanto ha fatto un ragazzino di 11 anni, attualmente in vacanza con la famiglia in Francia. Solo che, in questo caso, l'animale non è un cane o un gatto, ma un'iguana.

Affidata ai nonni, la bestia esotica non deve aver gradito molto la nuova residenza. Tant'e vero che qualche giorno fa è «evasa» da un'abitazione in piazza Venezia e, sfruttando i rami di alcuni alberi, ha raggiunto la terrazza di un appartamento nella vicina via Torino.

L'hanno trovata due ragazze, Federica e Martina Arban. Penna e fogli di quaderno alla mano, per rintracciare il proprietario dell'iguana hanno tappezzato la zona di avvisi come quello riprodotto nella foto. Tempo una giornata si sono fatti vivi i famosi nonni (di cui non si conosce l'identità). Una persona di servizio si è recata a casa delle ragazze, e per l'iguana è finita la momentanea libertà.

AUMENTANO LE INCOMPRENSIONI TRA CNA E CONFARTIGIANATO

Cassa edile, è polemica

Cosolini a Bronzi: «Lavorare con gli strumenti a disposizione, senza piagnistei»

Monta la polemica tra Cna e artigianato con sullo sfondo il nodo della cassa edile. Ieri il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi ha replicato alle affermazioni fatte in un intervista dal segretario della Cna, Roberto Cosolini. E ora è quest'ultimo a intervenire seccato per quelle che definisce «forzature interpretative» della sua intervista

«I riferimenti all'unità tra le confederazioni riguardano, e ciò era evidente, un processo nazionale lungo e impegnativo - sbotta il segretario della Cna- che ha una importante tappa in programma nel seminario nazionale di settembre. Non c'è perciò nulla di unilaterale in un fatto pubblico di cui Bronzi è certo informato dalla sua Confartigianato, come noi dai nostri vertici nazionali».

E ancora: «L'autonomia della rappresentanza degli artigiani, di cui come Cna siamo gelosi e orgogliosi, non è un motivo per nascondere come parte delle passate divisioni fossero legate anche alla storia di rapporti politici di confartigianato e Cna - aggiunge Cosolini- che le vedevano a livello nazionale rispettivamente più vicine alla Dc e alla sinistra. Se il presidente dell'Associazione artigiani avesse letto attentamente prima che il giornale gli cadesse di mano, avrebbe colto questo come un riferimento di cui si sottolineava anzi il totale superamento nella realtà attuale. Come ci si possa sentire accusati, se si legge attentamente e senza pregiudizi, è un mistero...».

«Il riferimento all'unità è un problema nazionale»

«Che Confartigianato e Cna regionali si presentino unitariamente da tempo di fronte alla Regione - continua - è un dato assodato su cui c'è poco da discutere: su tutto ciò si può dissentire, se si vuole, soprattutto se non si riesce a incidere nelle scelte regionali della propria federazione, cosa che per fortuna o per merito la Cna triestina riesce a fare». Cosolini poi parla anche degli equilibri in Regione : «Che siano a rivedere è certo - afferma - ma è altrettanto certo che associazioni come le nostre non possono solo attendere o auspicare modifiche istituzionali, ma devono operare senza piagnistei e meglio possibile».

«Così va letto, non necessariamente condiviso, il mio accenno all'uso del credito agevolato da parte dei triestini, che li vede dietro anche ai vicini goriziani nell'utilizzo- conclude- cui non può essere attribuita la patente di «prepotenti friulani». Trieste ha bisogno di più potere contrattuale, ma ho qualche dubbio che lo si conquisti semplicemente lamentandosi. E sulla Cassa edile ognuno fa le sue scelte: non avendo io commentato l'atteggiamento dell'Associazione degli artigiani non intendo farlo nemmeno ora».

EDILI

Pesamosca: «La Cassa oggi non è paritetica»

E sulla Cassa edile interviene anche il presidente della Categoria edili dell'Associazione artigiani di Trieste, Claudio Pesamosca. E spiega la «non adesione della categoria edili alla cassa edile».

La Cassa edili, dice Pesamosca è un ente paritetico e bilaterale tra datori di lavoro e rappresentanti sindacali dei lavoratori. Non solo. «Il contratto nazionale dell'artigianato del 1991 e quello successivo del 27 ottobre 1995 - aggiunge il presidente in una nota - sottoscritto da Confartigianato, Cna e sindacati dei lavoratori nell'articolo 43, comma 8 e 9, dice che la Cassa edile artigiana è amministrata da un Comitato di gestione nominato in misura paritetica tra datori di lavoro e sindacati». Qualsiasi atto sul prelievo, l'erogazione e il movimento dei fondi della Cassa edile «deve essere effettuato con firma abbinata nel rispetto della pariteticità della rappresentanza sindacale».

E ancora: «La Cassa edile - spiega Pesamosca - è un ente mutualistico privato, riconosciuto, che accantona mensilmente una parte dello stipendio del dipendente, circa il 18 per cento, che gli viene poi erogato due volte l'anno. E le casse edili devono fornire alle imprese una dichiarazione liberatoria ogni qualvolta queste intendano concorrere ad un appalto pubblico, come recita la legislazione antimafia».

Ed ecco il nodo: «Visto che la Cassa edile artigiana regionale è stata costituita in modo unilaterale - afferma il presidente della categoria - cioè senza la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, per evitare che le imprese nostre iscritte possano incorrere in svariati problemi anche di natura giudiziaria (esiste un precedente, ovvero una sentenza del Tribunale civile di Forlì, del 4.6.96 in cui si condanna la locale Cassa edile artigiana anch'essa di costituzione unilaterale con la motivazione di illegittimità e unilateralità di costituzione in quanto atto arbitrario) oltre alla possibilità di essere esclusi a partecipare a gare e appalti pubblici».

«Io assieme al comitato direttivo di categoria dell'Associazione degli artigiani di Trieste - dice infine Pesamosca - abbiamo ritenuto opportuno non aderire a questo organismo finchè non ci saranno le condizioni contrattuali previste che noi riteniamo indispensabili: la pariteticità e la bilateralità».

L'INTERVENTO

«Trieste deve restare protagonista nello Stato italiano»

Cecovini come Bossi. È triste che una personalità come Cecovini giunga ad affermare che «il nostro avversario è lo Stato Italiano», come ha detto inaugurando la festa del Melone. È del tutto legittimo criticare anche duramente i governi e le loro azioni, ma altro è dichiarare che l'avversario di Trieste è l'Italia. Se questa è la linea della Lpt, è bene che si sappia che ciò significa distruggere le speranze di Trieste. Questa linea politica ci porterebbe fuori dall'Italia e renderebbe Trieste più debole nei confronti di tutti i vicini, siano essi il Friuli o la Slovenia: il separatismo taglia fuori Trieste.

La specificità di Trieste, con l'esigenza di autogoverno che dal suo ruolo deriva, deve trovare una soluzione non contro lo Stato italiano, con forme di mini-Padania o di Tlt, ma dentro l'Italia, con Trieste protagonista, accanto alle altre città del nostro Paese, nei processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche – verso lo Stato delle autonomie – che le forze politiche responsabili, dell'Ulivo e del Polo, stanno mettendo in atto: è in questa riorganizzazione dello Stato che va risolta quanto prima e con rilievo la posizione di Trieste.

Ma anche dal punto di vista economico la proposta di Cecovini non sta in piedi. Una realtà separata, a se stante, non riesce ad affermarsi come parte dei processi economici oggi in atto. C'è bisogno di collegamenti, e lo sappiamo. In più, per garantire le condizioni di un rilancio d'iniziative economiche e di una circolazione adeguata delle ricchezze è necessario che si faccia riferimento a un'area vasta che per noi è il Friuli, il Veneto, l'Emilia, non soltanto la Slovenia e le altre regioni del Centro Europa.

Ma, soprattutto, sappiamo bene che si conta se si è parte di una strategia più ampia, economica, di relazioni internazionali, di sostegno diplomatico. E Trieste deve far parte sempre più della strategia di sviluppo della Repubblica italiana, integrarsi sempre più nell'Italia, altro che separatismi o modelli tirolesi. Senza l'Italia, Trieste è poco o niente. Con l'Italia – e per l'Italia – Trieste è un centro importante per «costruire» l'Europa anche qui. Questo è un punto dirimente su cui non ci possono essere equivoci o incertezze.

Se siamo d'accordo su questo, allora avremo forza per chiedere alla Regione un peso politico e decisionale diverso, adeguato al ruolo della città, e a Roma d'investire su quest'area che può «rendere» al Paese: investire in infrastrutture, Porto, innovazione scientifica e tecnologica. Pretendere questo da Roma, e, per quanto ci riguarda, pretendere da noi triestini un rinnovato spirito pubblico unitario e un senso di corresponsabilità civile nei confronti di Trieste: perché autogoverno significa innanzitutto assunzione di responsabilità.

Stelio Spadaro
segretario provinciale del Pds

ALL'URP DI PIAZZA UNITA' UN NUOVO DISPOSITIVO AUSPICE L'ANCOL

Con il telefono Dts i sordomuti «collegati» anche ai servizi informazione del Comune

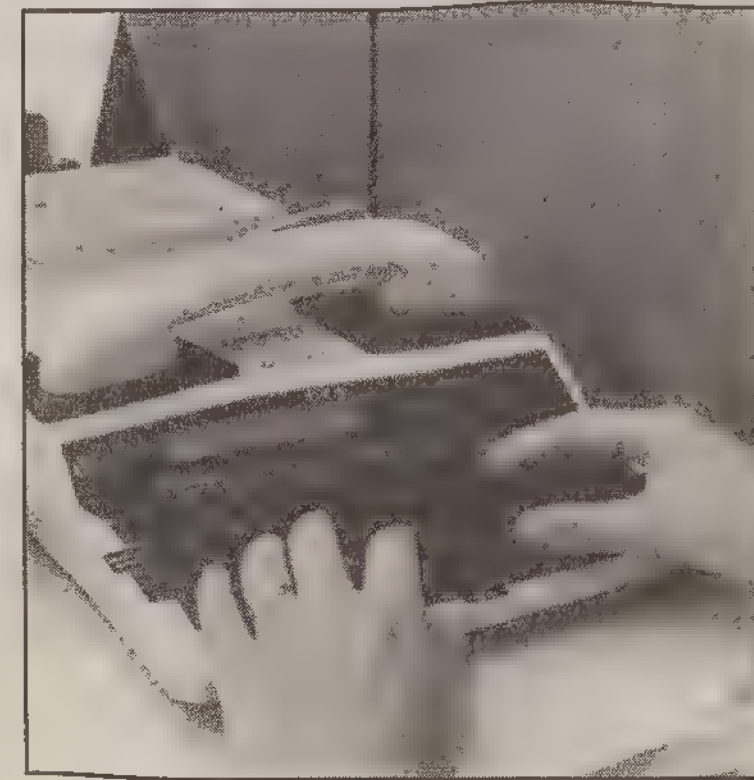
Si chiama Dts ed è un dispositivo che permette ai sordomuti di comunicare telefonicamente. Dal prossimo 19 agosto ne sarà dotato anche l'Ufficio relazioni pubbliche comunale (Urp) di piazza Unità 4. L'ufficio, creato per dare informazioni a un variegato pubblico di cittadini e turisti, viene così incontro anche alle esigenze dei 300 sordomuti triestini. Questo grazie all'interessamento dell'Ancol (Associazione nazionale delle comunità di lavoro) che l'ha donato al Comune di Trieste. Uno degli obiettivi dell'associazione è proprio quello di sensibilizzare enti locali e amministrazioni pubbliche sui problemi dei portatori di handicap e l'utilizzo di strumenti a loro dedicati.

«In quest'ottica – ha rilevato ieri la dottoressa Antonella Furlan, dell'Ancol, nel corso della presentazione – lo stesso Urp sarà tra breve dotato di una stampante braille per agevolare la comunicazione telefonica con i non vedenti. L'introduzione del Dts sarà inizialmente limitata in via sperimentale a sole due ore al giorno, dalle 13.00 alle 15.00, per consentire agli operatori un breve periodo di rodaggio. Entro poco tempo, però, il servizio sarà attivo a tempo pieno chiamando il numero 771414».

«Non sarà una risposta a chiamate d'emergenza – ha sottolineato il vicesindaco Roberto Damiani nel suo intervento – ma a quelle domande di carattere informativo sulla struttura comunale che competono all'ufficio; verranno quindi fornite notizie su pratiche anagrafiche, spettacoli, cultura, turismo».

A vederlo, il Dts sembra una macchina per scrivere con un display che visualizza le battute. È portatile, di minimo ingombro e il suo funzionamento è molto semplice: al segnale sonoro, evidenziato visivamente da una luce intermittente, si alza la cornetta telefonica e la si appoggia nell'apposito spazio: l'apparecchio trasforma i segnali provenienti dalla tastiera in uso al portatore di handicap in comunicazione scritta, che arriva all'abbinata stampante. Quasi tutti sordomuti triestini possiedono ormai il Dts, che viene fornito gratuitamente dall'Azienda sanitaria come una qualsiasi protesi acustica. Opportunamente usato, esso è anche in grado di inviare un messaggio di allarme a utenti non dotati dello stesso dispositivo.

Per l'Ente nazionale sordomuti, il Dts rappresenta una prima grossa conquista perché consente ai sordomuti un contatto più stretto tra loro, con i propri familiari che ne sono dotati e con la stessa sede associativa triestina. Il suo imminente utilizzo anche da parte del Comune rappresenta quel segno lungamente atteso e richiesto verso una più reale integrazione con il mondo dei servizi pubblici e verso la conquista di quell'autonomia personale finora in parte negata alle persone con handicap uditivo.

Anna Maria Naveri

L'apparecchio installato in piazza dell'Unità.

NOTA ANMIC

Attenti ai falsi invalidi

La Anmic, Associazione natzionale mutilati e invalidi civili «non ha niente a che fare con quelle organizzazioni che attualmente stanno raccogliendo contributi dai negozianti e dai privati e che a loro detto vanno a favore degli incvalidi civili». Lo precisa la stessa Anmic in una nota della direzione regionale, perecisando che opera gratuitamente e non ha mai chiesto elargizioni, nè a privati nè a negozianti.

CAMBI AL VERTICE IN AN, IL FUAN REPLICA

«E' normale dialettica»

Sulla notizia della crepa nella Federazione di An e la rivolta della base giovanile al segretario Roberto Menia, interviene con una nota il Fuan-Fronte della gioventù. «L'ampio dibattito e i numerosi interventi nonché le diverse posizioni emerse fanno parte della normale dialettica di un congresso nazionale giovanile di portata storica – si spiega – con l'unificazione di organizzazioni giovanili con storie, tradizioni e culture politiche diverse quali Fronte della gioventù, Fuan, Fare Fronte e Circoli giovanili di An (Riva Destra, Oltrelinea eccetera)».

Tale dibattito ha condotto a diverse e articolate posizioni e valutazioni sulle candidature a presidente e dirigenti nazionali della nuova struttura. «Il risultato conclusivo – continua la nota – con l'elezione di Basilio Catanoso a responsabile nazionale, nella ricerca di una conduzione di sintesi tra le diverse anime del mondo giovanile, da noi accoltoe e accettato in questa prospettiva di unità e rafforzamento del mondo giovanile non è in discussione, come non è stato argomento di discussione il nostro appoggio alla locale federazione di Alleanza nazionale e il riconoscimento della guida di Roberto Menia. «Conclusa quindi l'importante parentesi congressuale le strutture giovanili – conclude il documento – in attesa della definizione delle responsabilità locali si apprestano ad appoggiare decisamente le "campagne di autunno" del partito, preparandosi contestualmente al lancio della nuova organizzazione giovanile unitaria di An in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico e accademico».

AGGREDITO IL GESTORE DEL POSTO DI RISTORO «DA GIGI», A CONTOVELLO

Rapinato nella roulotte

L'uomo è stato legato e imbavagliato da due uomini, uno dei quali armato di pistola

Lo hanno legato, imbavagliato, minacciato, e poi gli hanno portato via i soldi,il telefono cellulare e persino l'automobile. Luigi Nesich, di 66 anni, titolare del posto di ristoro «Da Gigi», lungo la statale 202, in località Contovello 295 (di fronte al centro ippico) sul Carso triestino, è stato rapinato la scorsa notte (ma sarebbe meglio dire alle prime ore del mattino) da due persone mentre dormiva nella sua roulotte, parcheggiata vicino all' esercizio da lui gestito.

Nesich, svegliato da alcuni rumori, si è alzato e si è trovato davanti i due rapinatori, uno dei quali mascherato e armato di pistola, che dopo averlo legato si sono impossessati di sei milioni di lire in contanti, di un telefono cellulare e delle chiavi della sua automobile, a bordo della quale sono quindi fuggiti. E' stato lo stesso Nesich, dopo essersi liberato, a raggiungere una cabina telefonica e ad avvisare del fatto i carabinieri di Opicina.

Bottino: sei milioni di lire, l'auto e il cellulare

La rapina è avvenuta verso le 4.30. Secondo quanto ha raccontato Nesich alla polizia, i due rapinatori potevano essere di origine slava. I banditi hanno legato, imbavagliato e bendato Nesich usando le strisce di stoffa ricavate da alcune magliette fatte a pezzi sul momento. Poi hanno rovistato la roulotte, hanno trovato i soldi, li hanno anche contati (così ha detto il derubato, riferendo che durante il conteggio i due parlavano in italiano), hanno preso il telefonino e le chiavi dell'auto (un'Alfa 33 targata Ts-293842) e se ne sono andati con questa. Dopo un po' di tempo Nesich è riuscito a liberarsi, e ancora sotto «shock» si è diretto a piedi verso una cabina telefonica, in via S. Isidoro, da dove ha chiamato il 113.

Durante il tragitto a piedi si è fermata un'auto con due persone a bordo: Nesich ha sentito uno dei dei due che diceva «E' lui, è lui!», dopodiché la vettura si è allontanata a gran velocità. Ora la squadra mobile è sulle tracce dei malviventi.

La roulotte in cui è stato legato e imbavagliato Luigi Nesich prima di essere rapinato da due uomini armati di una pistola. (Foto Sterle)

REFERENDUM TRA I LETTORI

Al mare o a casa fate la «schedina»

Il referendum continua sotto il solleone anche se le previsioni annunciano nuovi peggioramenti del tempo. Non esistono giornate più adatte per trascorrere molte ore al mare se non queste, attorno a Ferragosto. A meno che, beninteso, non odiate la calca, dato che evitarla risulta piuttosto difficile.

Un paio di minuti si possono trascorrere molto piacevolmente in riva al mare compilando la schedina qui a fianco del nostro referendum: un'occasione irripetibile se volete sostenere il «bagno» al quale siete affezionati da anni o se volete entrare nella schiera di supporter di un particolare stabilimento. Poi, già che ci siete, date qualche suggerimento sui miglioramenti di cui la nostra riviera avrebbe bisogno.

Vota il tuo bagno

Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

....

....

....

Indicate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

....

....

....

Nome e cognome

....

Ritagliare e recapitare o spedire a:

IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

Sauro, 80 anni dopo

A ottant'anni di distanza è stato ricordato ieri il martirio dell'eroe capodistriano Nazario Sauro. Il presidente nazionale della Federazione degli esuli, Bernardo Gissi, ha deposto, alla presenza delle cugine di Sauro, Pamela e Roberta Zacci, una corona d'alloro ai piedi del monumento davanti alla Stazione marittima.

ESPOSTO DEL SINDACATO AUTONOMO SULLA SICUREZZA

«Infortuni continui sui bus»

Rdb contro l'Act: «Disastrosa situazione di manutenzione dei mezzi»

Continuano gli infortuni all'Azienda consorziale trasporti. A denunciarlo, in un esposto, sono le Rappresentanze sindacali di base. «Continuano a registrarsi numerosi e gravi infortuni all'Azienda consorziale trasporti - dice il documento - che riguardano prevalentemente il personale di guida». Ciò, spiega il coordinatore triveneto dei trasporti, Piero Antonini, continua ad accadere, nonostante le Rdb «si siano premurate già numerose volte nel passato di informare dettagliatamente gli organismi di controllo in merito alla disastrosa situazione manutentiva del parco bus dell'Act e sulla inammissibile superficialità gestionale riscontrabile tra i responsabili aziendali».

Le Rdb parlano di «viva apprensione» e sollecitano «un intervento finalmente risolutivo di tale problematica e delle sue nefaste conseguenze sul personale».

Il sindacato autonomo, nell'esposto, porta l'esempio di alcuni infortuni. «Molto recentemente si sono registrati infatti dei nuovi episodi - afferma la nota - che non possono che confermare quanto finora detto».

E li cita: «Il 17 maggio il conducente R. Gollinucci alla guida di un autobus tra i più vecchi - si legge - si è dovuto recare al pronto soccorso, dove gli è stata riscontrata la distorsione del rachide cervicale con rettifica della curva fisiologica».

E continua: «Il giorno 2 luglio - racconta la nota delle Rdb - il conducente C. Sincovich (la notizia dell'infortunio è stata oggetto di una segnalazione l'11 giugno scorso, che è stata allegata nella documentazione dell'esposto) alla guida di un Inbus 150 doveva anch'egli recarsi al pronto soccorso che gli riscontrava una dorso-lombosacralgia da contraccolpo».

Infine l'ultimo episodio: «Il 5 luglio scorso il conducente W. Puglia alla guida di un altro tra i vecchi autobus si recava come gli altri al pronto soccorso a causa di una distorsione al rachide cervicale e lombare dovuto a contraccolpo».

«Chiediamo, alla luce di quanto esposto - conclude il sindacato - un intervento estremamente incisivo anche in considerazione del disinteresse con il quale l'Act continua a non dare seguito alle nostre comunicazioni di sollecito in tal senso risultando anche inadempiente, rispetto agli obblighi previsti dal decreto legge 626 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro».

A TELE4

Terlizzi, gradimento

L'assemblea dei giornalisti di Telequattro ha espresso all'unanimità il proprio gradimento al nuovo direttore, Giancarlo Terlizzi.

L'assemblea ha inoltre ringraziato per le cordiali espressioni di commiato, Eliana Pierini, direttore uscente, che ha lasciato l'emittente dopo diciotto anni, augurandole Buona fortuna.

LE PRIME SCHEDE GIUNTE IN REDAZIONE

Nella costa non valorizzata prevalgono i «Topolini»

Secondo molti, uno dei tanti problemi di Trieste è l'assenza di stabilimenti balneari degni di questo nome. Oltre trenta chilometri di costa fra Muggia e Sistiana, alcuni tratti di mare davvero belli, scorci di paessagio in certi casi incantevoli, eppure si fa fatica a trovare una spiaggia, una scogliera, uno stabilimento che siano in grado di tener testa a quelli di altre località dove forse la natura è stata meno prodiga, ma ci ha pensato la mano dell'uomo a migliorare la situazione. Sulla riviera triestina basti pensare a quel «capolavoro» paesaggistico che è il terrapieno di Barcola, ed effettivamente non c'è bisogno di molte parole: la mano dell'uomo, anzichè milgiorare la situazione naturale, ci si è messa di buzzo buono per peggiorarla.

Ma vediamo quali sono i primi responsi del nostro piccolo «referendum». In testa, fra gli stabilimenti balneari preferiti, il luogo popolare per eccellenza: i Topolini di Barcola, che poi sarebbe come dire tanto cemento e qualche timida spiaggetta di sassi, ma evidentemente va bene così. Seguono «Sticco», il bivio di Miramare, la Lanterna e la pineta di Barcola.

Per quanto riguarda i «personaggi tipici», diverse segnalazioni per Marisa (bar dei Topolini), ma anche per il bagnino Pino (ente porto), «Manola, il primo tanga a Barcola», i bagnini del «Pedocin» e Pino, bagnino del Ferroviario.

Fra le proposte, miete vasti consensi quella di costruire scalette e un piazzale sul lungomare di Barcola. Unanime la richiesta di maggior pulizia in tutti i bagni. Segnalazioni anche per il ripristino del bagno «Alla diga» (quello che si raggiungeva con un battellino in partenza dal Molo Audace), il prolungamento delle terrazze dei Topolini fino al bivio di Miramare, «rendere agibili tratti di strada costiera con parcheggi e strade di accesso», «più cura delle attrezzature». Un paio di lettori chiedono anche di «vietare il topless».

IL CANONE D'AFFITTO E' PASSATO DA 120 MILA LIRE A 450 O ADDIRITTURA A 600 MILA LIRE ANNUE

Ponterosso, proprietari di barche in rivolta

«Contestiamo – spiegano gli interessati – la cessione della gestione del Canale da Aciporto a Economist Club senza consultarci»

Nel canale di Ponterosso non mancano barche sommerse (Foto Sterle)

Approda nelle aule del tribunale la questione dei canoni di affitto dei posti barca nel canale di Ponterosso: da una parte i 155 soci della neo-costituita Associazione nautica Ponterosso presieduta da Oscar Maier, dall'altra l'Economist Club cui l'Aciporto, organismo composto dall'Aci e dall'Ente Porto ha ceduto, a partire dal 31 marzo scorso, la gestione del canale.

Come atto inaugurale della nuova conduzione, l'Economist ha subito ritoccato il canone di affitto portandolo da 120 mila lire a 450 o 600 mila lire annue, a seconda della grandezza della barca. L'aumento sarebbe legato a una serie di progettati lavori di manutenzione, pulizia e abbellimento del canale che richiederebbero 70-80 milioni di lire.

L'aumento legato a lavori di pulizia e abbellimento

Non solo: la posizione del canale praticamente un posteggio per la barca in centro città, sarebbe giudicata particolarmente favorevole, tale comunque da giustificare gli aumenti.

Immediata la risposta degli interessati che, lungi dall'adeguarsi alle nuove tariffe, in poche settimane si sono costituiti in associazione e hanno messo la faccenda nelle mani di un legale. «Non si discute tanto l'aumento del canone annuo – spiega Maier – quanto piuttosto la cessione della gestione del canale operata da Aciporto senza che nessuno di noi venisse interpellato».

Molti dubbi avanza poi l'associazione sull'effettiva validità dell'ormeggio: le barche non possono essere più alte di una cinquantina di centimetri altrimenti non passano sotto il ponte; l'uscita e l'ingresso sono possibili soltanto in concomitanza della bassa marea, quindi la disponibilità dei posti barca in realtà è dimezzata dal punto di vista degli orari. Insomma, anziché un aumento, qui semmai sarebbe stato più giusto in calo del canone, proprio in considerazione delle limitazioni che questo ormeggio comporta ai proprietari di natanti.

E la Lega consumatori segnala relitti sul fondo

Alla vicenda giuridica si aggiunge quella ambientale: in una nota la Lega dei consumatori rileva la presenza di decine di relitti di piccole imbarcazioni affondate e giacenti sul fondo del canale a danno dell'immagine complessiva della città.

«Noi non siamo contrari alla pulizia del canale, sia in superficie che sui fondali – replica Maier (l'ultima operazione di pulizia fu effettuata gratuitamente dai sommozzatori dei vigili del fuoco, sette anni fa, ndr) –, siamo anche disposti a contribuire, è solo che ci sembra eccessiva la cifra preventivata. Tanto più che l'Economist non è organismo creato con scopo di lucro... ».

g.l.

IL MUSEO REVOLTELLA E «TRIESTATE '96» OFFRONO UNA FITTA PROGRAMMAZIONE SINO A SETTEMBRE INOLTRATO

Fra cultura e divertimento

Mille serate in via Diaz: occasioni da gustare

Domenica 11 agosto
* terrazza ore 21
Caffè Concerto
Gruppo Imagens do Brasil
* ore 11, 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Lunedì 12 agosto
* auditorium ore 21
Il musical ritrovato a cura di Sergio Portaleoni
Sun Valley Serenade, 1941, di H. Bruce Hamberstone

Mercoledì 14 agosto
* auditorium ore 21
Viaggiatori di ieri e di oggi
Incontro con
Massimo Ostrouska
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Giovedì 15 agosto, Ferragosto
Museo aperto secondo il consueto orario festivo 10-13 18-24
* auditorium ore 21 e 22
Cinema di animazione
Il cinema di animazione di Max e Dave Fleischer,
durata 40'
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Venerdì 16 agosto
* auditorium ore 21
Jim Dine's Video
Presentazione di Franca Marri
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Sabato 17 agosto
* auditorium ore 21
Viaggiatori di ieri e di oggi
Incontro con
Massimo Ostrouska
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Domenica 18 agosto
* terrazza ore 21
Caffè Concerto
Gruppo Wiener Ensemble
* ore 11, 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Lunedì 19 agosto
* auditorium ore 21
Il musical ritrovato
a cura di Sergio Portaleoni
Hollywood Canteen, 1943, di Delmer Daves

Mercoledì 21 agosto
* auditorium ore 21
Pop video
Presentazione di Lorenzo Michelli
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Giovedì 22 agosto
* auditorium ore 21 e 22
Cinema di animazione
Il cinema di animazione di Max e Dave Fleischer,
durata 40'
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Venerdì 23 agosto
* terrazza ore 21.30
I caffè letterari
Incontro con **Stelio Vinci**
autore di «Al caffè San Marco»
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Sabato 24 agosto
* auditorium ore 20.30
Gruppo femminile della Cappella Civica
Spirituals
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Domenica 25 agosto
* terrazza ore 21
Caffè Concerto
Gruppo Wiener Ensemble
* ore 11, 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Lunedì 26 agosto
* auditorium ore 21
Il musical ritrovato
a cura di Sergio Portaleoni
State fair, 1945, di Walter Lang

Mercoledì 28 agosto
* auditorium ore 21
Pop video
Presentazione di Lorenzo Michelli
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Giovedì 29 agosto
* auditorium ore 21 e 22
Cinema di animazione
Il cinema di animazione di Max e Dave Fleischer,
durata 30'
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Venerdì 30 agosto
* terrazza ore 21
Incontro con **Pino Roveredo**
autore di «Capriole in salita»
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Sabato 31 agosto
* auditorium ore 20.30
Concerto
Christian Bellisario violoncello
Monica Cattarossi pianoforte
Musiche di Beethoven, Barber, Franck, Martinu
* ore 18.30 e 22 visita guidata alle mostre

Esposizioni, concerti, video e tanti altri servizi

Anche quest'anno il Civico museo Revoltella di Trieste organizza la rassegna «Revoltella Estate» che propone un fitto calendario di appuntamenti culturali e di servizi aggiuntivi al museo.

Fino al 22 settembre il prestigioso museo triestino rimarrà aperto al pubblico fino alla mezzanotte, dando l'opportunità ai triestini e ai turisti di visitare anche di sera i sei piani di palazzo Revoltella e di palazzo Brunner che ospitano le attività espositive e le collezioni permanenti della Galleria d'arte moderna.

Due importanti rassegne dedicate all'artista Nino Perizi – completa ed esauriente retrospettiva che comprende oltre cento opere di pittura, scultura e grafica – e al maestro dell'arte pop americana Jim Dine, che espone quaranta opere dedicate al tema della Venere di Milo illustrate nel prezioso catalogo edito da Electa a cura di Maria Masau Dan in collaborazione con la Galerie Thaddeus Ropac di Salisburgo. Oltre all'arte contemporanea al visitatore è offerta l'opportunità di ammirare la dimora storica del barone Revoltella, recentemente restaurata negli arredi e nelle suppellettili originali che ricreano la ricca e suggestiva atmosfera della Trieste ottocentesca.

Accanto all'attività istituzionale il Revoltella, per la programmazione estiva, presenta altre manifestazioni. Ogni giovedì, a cura de La Cappella Underground, l'appuntamento è con il cinema e il video d'autore. Il programma è articolato in tre sezioni: Cinema musica e avanguardie, Video arte e Cinema di animazione. Il programma musicale, curato da Marco Sofianopulo della Cappella Civica, presenta quattro concerti in auditorium e sei serate in terrazza con i caffè concerto.

Ogni lunedì, invece, l'appuntamento serale è con «Il musical ritrovato». La rassegna, a cura di Sergio Portaleoni, presenta rari e preziosi film dedicati al genere della commedia musicale americana.

Al venerdì, sempre alle 21, vengono presentati i video d'arte: Jim Dine's Venus e Video Pop.

Non mancano, nel calendario del Revoltella, gli incontri letterari e con gli autori. Per la rassegna «Viaggiatori di ieri e di oggi» sono previsti due incontri con Massimo Ostrouska, mentre dalla fine di agosto – a cura delle Edizioni Lint – si terranno, al venerdì sera sulla terrazza del museo, cinque incontri letterari.

Il Museo Revoltella offre al visitatore diversi servizi aggiuntivi. **«Caffè degli artisti»**: il bar è aperto al quinto piano del museo e sulla vicina terrazza fino alle 24. **Bookshop**: sono disponibili i cataloghi del museo e volumi di prestigiose case editrici. **Biblioteca specializzata**: tutti i giorni dalle 9 alle 13 e il lunedì, mercoledì e giovedì apertura straordinaria anche di sera dalle 20.30 alle 23.30. **Visite guidate**: il museo offre un servizio di visita guidata a sostegno delle mostre da mercoledì alla domenica alle ore 18.30 e 22, e alla domenica mattina alle 11. L'organizzazione della rassegna «Revoltella Estate» è curata dal Consorzio delle Cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia.

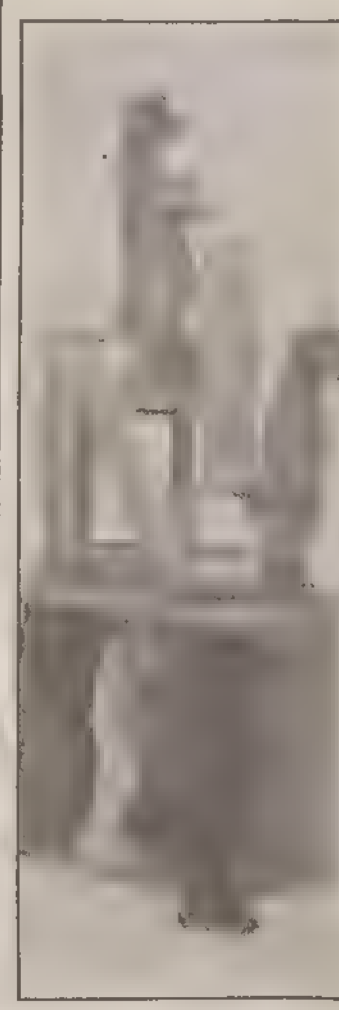
FINO AL 22 SETTEMBRE

Omaggio a Perizi, un protagonista dell'arte triestina

«Tra Nino Perizi e il Museo Revoltella c'è stato un legame così forte e così appassionato che questa mostra, purtroppo tardiva e certamente incompleta, appare importante non solo per rivedere e capire un artista di primo piano nella Trieste degli ultimi cinquant'anni, ma anche per ripercorrere la travagliata storia del museo nel secondo dopoguerra».

Così scrive la direttrice del «Revoltella», Maria Masau Dan, nella presentazione della mostra «Nino Perizi - opere 1935/1993» allestita fino al 22 settembre al quinto piano del museo di via Diaz (la sezione scultura è visitabile a palazzo Costanzi con gli stessi orari del museo). Personalità versatile, Perizi si è dedicato alla pittura e alla scultura prediligendo comunque il linguaggio astratto. La sezione pittura della mostra comprende anche la documentazione della sua lunga opera di scenografo.

IN MOSTRA 40 OPERE

Jim Dine, la Venere reinterpretata in forma di pop art

Al quinto e al sesto piano del museo Revoltella è allestita la mostra «Jim Dine's Venus»: 40 opere - tra sculture, olii e grafiche - del grande artista americano che ha legato il suo nome alla pop art assieme a Warhol, Rauschenberg e Lichtenstein. Tema della mostra, come dice l'etichetta stessa, è la Venere di Milo che Dine reinterpreta nella massima libertà usando materiali e accostamenti estremamente originali. In pieno centro cittadino, poco lontano dal museo, il suggestivo spazio del Teatro romano - accoglie l'opera «At the Carnival», tre giganteche veneri colorate di Dine. Come scrive Marco Livingstone nel catalogo della mostra, «per Dine la Venere rappresenta diverse identità, in conflitto, in competizione o complementari tra loro: l'amante, la compagna, l'archetipo della madre e, non ultimo, l'io femminile, cioè quello che, descrivendo in termini junghiani il principio femminile dell'inconscio maschile, viene chiamato "anima"».

DA MERCOLEDI' A DOMENICA

«Ferragosto al Castello» Le proposte dedicate a chi non se ne va

Un Ferragosto di cinque giorni, di qualità, aperto a tutti. Queste le caratteristiche del «Ferragosto al Castello» organizzato a San Giusto nell'ambito di «Triestate '96» a cura di Pick mare: un lungo ponte di mezza estate dedicato a tutti i triestini che restano in città. L'ingresso alla prima parte delle serate sarà libero e gratuito, i prezzi delle vivande saranno contenuti.

Mercoledì si partirà alle 20.40 con il concerto dell'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione Moldava diretta da Fabio Nossal (ingresso libero su presentazione dell'invito da ritirare al Pick o alla pasticceria Pirona o al Caffè Tommaseo o all'Ufficio informazioni delle Ferrovie). Alle 22,30 il trio Pellizzari-Ballaben-Giulia (ingresso libero, consumazione obbligatoria).

Giovedì alle 20 i triestini «Bakkano group» allieteranno la serata con musica anni '60 e '70, ritmi sudamericani e successi intramontabili. Dopo i fuochi d'artificio, il dj Sandro Orlando proporrà musica dance e commerciale.

Venerdì alle 22 «Discoteca sotto le stelle» con i dj Paolo Zippo e Federico Fabiani (ingresso libero, consumazione obbligatoria).

Sabato la serata si aprirà alle 20 con il gruppo teatral-musicale «Giusto e i fluminati». Dalle 23.30 «Pura vida», discoteca con il dj Paolo Zippo (ingresso lire10mila, comprensivo di consumazione).

Domenica alle 20 musica e ballo con Enzo Zippo a ingresso libero. Dalle 23.30 discoteca con il dj Andrea Fracasso.

DUE APPUNTAMENTI CON IL TEATRO COMICO

Arrivano Lucia e il Mago Oronzo

Ospiti la poliedrica attrice Vasini e Raul Cremona di «Mai dire goal» - Musica etnica con gli «Agricantus»

L'agenda dei cinefili: ecco i titoli dei film

Rassegna curata dalla **LA CAPPELLA UNDERGROUND**	Rassegna curata dal **CINEMA ALCIONE**
Domenica 11/8 **I soliti sospetti** di Brian Singer	Domenica 25/8 **L'esercito delle 12 scimmie** di Terry Gilliam
Lunedì 12/8 **Doom Generation** di Gregg Araki	Lunedì 26/8 **Species** di Roger Donaldson
Martedì 13/8 **Girl Six - Sesso in linea** di Spike Lee	Domenica 1/9 **Vampiro a Brooklyn** di Wes Craven
Lunedì 19/8 **Hong Kong Express** di Wang Kar-Wai	Lunedì 2/9 **Johnny Mnemonic** di Robert Longo
Giovedì 22/8 **Broken Arrow** di John Woo	Martedì 3/9 **Strange Days** di Kathryn Bigelow

Inizio ore 21.30 (in caso di maltempo al Teatro Miela)

Giunta alla seconda edizione la rassegna Triestate '96, promossa dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, e gestita dal Consorzio delle Cooperative Culturali del Friuli-Venezia Giulia, prosegue con successo di pubblico e di critica. Quest'anno l'iniziativa, intitolata «Castello in aria», nonostante le condizioni climatiche non certamente favorevoli richiama, nella suggestiva cornice del Castello di San Giusto, migliaia di spettatori giovani e meno giovani agli incontri che quotidianamente, dalla metà di giugno, scandiscono l'estate triestina. Il fitto calendario della manifestazione propone spettacoli di musica, cinema, teatro comico e intrattenimento che proseguiranno fino alla metà di settembre.

I prossimi appuntamenti riguardano il teatro comico con gli spettacoli, organizzati da Globogas, della poliedrica attrice Lucia Vasini e poi a settembre di Raul Cremona, noto al grande pubblico per il personaggio del «Mago Oronzo» nella trasmissione Mai dire Goal.

Per la musica invece, l'appuntamento è alla fine di agosto con il gruppo degli Agricantus, proposto da Bonawentura, che presenterà un ricco e sofisticato repertorio di musica etnica. La Cappella Underground chiude la rassegna «Pulp Movies» con cinque serate di cinema: da lunedì al mercoledì prima di Ferragosto a concludere con le serate di lunedì 19 e giovedì 22. La stagione cinematografica proseguirà poi con la programmazione curata dal Cinema Alcione tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

E da qui a settembre ancora tre spettacoli

Martedì 27 agosto
AGRICANTUS

Giovedì 29 agosto
LUCIA VASINI

Giovedì 5 settembre
RAUL CREMONA

Inizio alle ore 21.30

MONRUPINO / CHIESTE ULTERIORI SPIEGAZIONI AL COMUNE

Prg, ancora uno stop

E il proprietario di un terreno a ridosso dell'autoporto ha querelato il sindaco

Ancora uno stop per il piano regolatore di Monrupino. Il comitato di controllo della Regione non ha esaminato l'atto a seguito di un esposto, chiedendo al Comune ulteriori spiegazioni prima dell'approvazione. In ballo ci sarebbe un terreno a ridosso dell'autoporto, che da commerciale verrebbe trasformato in agricolo, causando una perdita secca di molte centinaia di milioni all'attuale proprietà.

Ma le novità non finiscono qui. Nei giorni scorsi Orazio Di Marco, proprietario dei terreni in questione, avrebbe depositato una querela contro il sindaco presso la Procura della Repubblica, ipotizzando che il nuovo piano possa invece favorire un'altra proprietà situata a pochi passi dal confine di Fernetti, sulla quale si vorrebbe realizzare un centro commerciale. Nello stesso atto sarebbe stato anche richiesto il commissariamento dell'ente comunale.

Dopo anni di traversie e intoppi burocratici e dopo la votazione dell'ultimo consiglio comunale, sembrava che finalmente Monrupino potesse attuare la sua variante al piano regolatore, con la quale poter sbloccare le numerose richieste di interventi edilizi sul territorio comunale. Ma le ultime osservazioni al piano hanno prolungato ancora l'iter, e stavolta per qualcosa di grosso. Se le controdeduzioni che il Comune di Monrupino dovrà presentare soddisferanno il comitato di controllo, tutto potrebbe risolversi in una bolla di sapone. Altrimenti la vicenda potrebbe avere sviluppi piuttosto pesanti per sindaco e giunta.

«Su quei terreni dietro l'autoporto – spiega Di Marco – avevo intenzione di realizzare dei magazzini per la merce che esporto all'Est, e non di impiantare attività di vendita. Ho avuto il parere positivo della commissione edilizia del Comune, e poi mi sono visto cambiare le carte in tavola quando l'area è stata destinata a uso agricolo. Ma la cosa più grave è successa durante un'assemblea pubblica che presentava il nuovo piano alla cittadinanza. In quell'occasione il sindaco Krizman ha candidamente spiegato che la nuova destinazione d'uso di un'altra area, a fianco della statale che porta al valico, era stata data dopo numerose pressioni di una società intenzionata a costruire un centro commerciale».

In realtà il sindaco Krizman ha sempre negato che il Comune di Monrupino voglia assumersi la responsabilità di gestire in qualche maniera, sul proprio territorio comunale, un centro commerciale che inevitabilmente si scontrerebbe con gli interessi dei commercianti della zona e di Opicina in particolare. Ma da una visione più accurata della nuova variante risulta che una struttura del genere, seppur contenuta nelle dimenzioni, sarebbe realizzabile con la nuova destinazione d'uso dell'area, sulla quale adesso è impossibile costruire.

«Questo non è il modo di agire di una sindaco 'super partes' – continua Di Marco – se Krizman ha intenzione di fare il manager che si dimetta e scelga un'altra strada. Comunque sia la vicenda non finisce qui, sono intenzionato a dar battaglia con ogni mezzo legale, contro una decisione che ritengo profondamente ingiusta».

La prima fase della querelle dovrebbe risolversi già entro le prossime settimane, visto i termini ristretti a disposizione del comitato di controllo. Poi la palla passerà alla Procura della Repubblica.

Riccardo Coretti

RIONI

Via dell'Eremo sarà presto nuovamente transitabile

Via dell'Eremo sarà, tra poco, nuovamente transitabile al traffico veicolare. Un tratto della via in questione è ormai chiuso al traffico veicolare – a causa di un rialzamento del manto stradale dovuto a nubifragi – da quasi un anno. Alcuni cittadini si erano rivolti al consigliere comunale Massimo Gobessi per segnalare che nel tratto chiuso al traffico, ma non ai pedoni, venivano rinvenute – constantemente – siringhe usate. Da ciò la presentazione di un'interrogazione urgente nella quale chiedeva di sapere «se e quando verranno intrapresi i lavori stradali atti alla riapertura del tratto di via dell'Eremo e se, nel frattempo, verrà intensificata la vigilanza sul tratto ed effettuata una costante pulizia al fine di evitare i rinvenimenti – da parte di pedoni – di siringhe usate».

L'assessore ai lavori pubblici ha così risposto a Gobessi: «La gara per i lavori di rifacimento della via in oggetto (ivi inclusa la fognatura) si è tenuta il 19 giugno. È quindi imminente l'avvio dei lavori».

«Una notizia positiva e che avevo già avuto nelle vie brevi già prima della presentazione dell'interrogazione, ma che avevo voluto proporre per avere una conferma scritta e ora vedremo in quanto tempo la via sarà nuovamente agibile al traffico veicolare – commenta Gobessi –, ma la vera e più pressante richiesta era quella di una costante pulizia del tratto di via incriminato, ma che purtroppo non ha sortito alcun effetto e quel pezzetto di strada ha continuato a rimanere terra di nessuno».

Opicina, sostanza chimica esce da un vagone

Allarme a Opicina per la perdita di «paraformaldeide», una sostanza chimica usata nell'industria che si presenta sottoforma di polvere bianca, da un container caricato su un convoglio diretto in Ungheria. La perdita, sembra dovuta all'urto subito dalla porta del container, è stata notata alla stazione di Opicina e il vagone è stato staccato e messo in sicurezza su una vasca di contenimento. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno dichiarato la situazione sotto controllo.

MUGGIA / RICONOSCIMENTO

Un'intera vita per lo sport: Elvio Russignan cavaliere

Cavaliere al merito della Repubblica italiana. La comunicazione dell'ambito riconoscimento è arrivata al fiduciario muggesano del Coni, Elvio Russignan, sotto forma di un telegramma a firma del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Enrico Micheli. Un gradito «dono» di Ferragosto per chi, come Russignan, ha dedicato tutta la vita allo sport e che già nell'87 si era aggiudicato una stella di bronzo al merito sportivo.

Nato a Muggia nel 1927 e tuttora residente nella cittadina costiera, Russignan inizia giovanissimo a giocare a calcio nelle squadre giovanili dell'Us Triestina (allora in serie A), per poi approdare nel '55, dopo numerosi campionati all'Us Muggesana. Nel '73 fonda con il figlio Romualdo il Circolo sportivo internazionale Muggia, destinato a sopperire alla mancanza, nel centro istroveneto, di una società che insegnasse ai giovani la pallacanestro. Due anni più tardi prende parte all'amministrazione comunale come assessore allo Sport e al tempo libero, organizzando manifestazioni di alto livello tecnico e spettacolare, tra le quali il torneo di calcio interregionale «Trofeo Barassi», regate internazionali di canottaggio, incontri di judo, incontri di basket maschile e femminile. Dal 1980 ricopre la carica di fiduciario del Coni per il Comune di Muggia.

b.m.

MUGGIA

Utilizzo palestre

Scade il 15 agosto il termine entro il quale le società e i gruppi sportivi e ricreativi devono far pervenire al Comune di Muggia le richieste di autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di proprietà o in uso comunale per la stagione '96-'97. Le domande in carta bollata vanno presentate all'ufficio protocollo del Comune, in piazza Marconi 1. Per informazioni, telefonare al 3360340.

INCONTRO CON IL MINISTRO BINDI

Situazione sempre difficile per i veterinari precari

Denunciano un trattamento economico non adeguato

Personale veterinario di Trieste ha partecipato nei giorni scorsi, assieme a colleghi di Brescia, Verona, Roma e Venezia, a un incontro svoltosi a Roma, alla Camera, fra il ministro della sanità Rosy Bindi e una delegazione di veterinari coadiutori di stato precàri.

E' stata illustrata al ministro un'attività che va dalla certificazione di idoneità per il bestiame che entra in Italia alle visite agli animali domestici, oltre alle responsabilità che ricadono sui veterinari e una condizione lavorativa che gli stessi definiscono «assurda». Infatti da una parte svolgono una funzione rilevante e delicata, e dall'altra non ricevono un trattamento economico, previdenziale e assicurativo adeguato. Non hanno infatti alcun contributo previdenziale, non hanno assicurazioni, e i loro emolumenti non superano un milione e 350 mila lire lorde al mese. Non sono soprattutto nelle condizioni - è stato detto al ministro - di svolgere la professione con il costante e stabile inserimento negli uffici a cui sono addetti, in contrasto con l'incarico di occasionalità del contratto, che per alcuni non ha soluzione di continuità da almeno sette anni. Ciò comporta un totale impiego negli uffici veterinari periferici, in sostituzione dei colleghi di ruolo, senza che ciò ottenga però lo stesso trattamento contrattuale in termini economici, assicurativi e previdenziali.

Il ministro Bindi ha assicurato il suo impegno per l'individuazione di una soluzione positiva che possa sanare questa situazione. Il deputato friulano del Pds Di Bisceglie, che aveva promosso l'incontro, ha assicurato di seguire la vicenda affinchè non abbia a protrarsi.

TRIBUNA APERTA

«Vaticano: continua la nostra "guerra" ai proprietari di cani»

Riceviamo e pubblichiamo.

Dall'articolo intitolato: «Drossi Fortuna assalito da un cane durante un sopralluogo al giardino di via Molino a Vento», si comprende che l'assessore Drossi veniva assalito da un cane lasciato libero dal suo padrone. Può ritenersi veramente fortunato l'assessore in questione, che se l'è cavata solamente con qualche graffio alla mano. Citando dall'articolo l'assessore Drossi dice: «Ciò che più mi ha indispettito, comunque, è stato il fatto che il proprietario del cane se ne stava tranquillo a una trentina di metri senza metterci troppo impegno nel richiamarlo». Successivamente appare un articolo dal titolo «Pace tra l'assessore e i cani».

Beh... pace tra i cani e l'assessore, ma guerra tra i residenti del complesso denominato «Il Vaticano» e i proprietari di cani. Chissà se Drossi invece di cavarsela solamente con qualche graffio alla mano fosse stato attaccato dal cane in questione in maniera ben più seria con conseguenti ben più gravi lesioni; chissà se a questo punto avrebbe fatto pace così facilmente; io ho i miei dubbi in merito.

E poi bisogna tener conto che l'assessore non abita nel complesso del Vaticano e di conseguenza non viene tormentato giornalmente dal continuo abbaiare dei cani incitati da certi loro padroni. Le assicuro, caro assessore, che non è piacevole. Bisogna tener conto anche delle deiezioni di questi cani che non vengono raccolte dai loro padroni, cosa che sarebbero tenuti a fare nel rispetto dell'ordinanza del signor sindaco di Trieste. Provare a fare una passeggiata nel giardino pubblico di via Molino a Vento senza rischiare di ritrovarsi sotto la suola delle scarpe qualche spiacevole ricordino.

Sono state raccolte 496 firme contro le continue «incursioni» dei vigili urbani Termine così male azzeccato non fu mai usato così come in questo caso. I vigili urbani non compiono «incursioni», bensì interventi su richiesta dei cittadini oppure d'iniziativa. E ben venga il loro aiuto. Guai se non ci fossero.

Finora sono intervenuti su richiesta di cittadini esasperati dal continuo tormentoso abbaiare dei cani e anche d'iniziativa in modo da garantire un continuo controllo nei confronti dei proprietari di cani che non osservano le regole, che, nell'interesse generale, sono previste per la tenuta degli stessi in maniera da evitare per l'appunto che questi arrechino disturbo al sonno e al riposo sacrosanto delle persone.

Infine mi sento di ringraziare veramente di cuore i componenti del II distretto dei vigili urbani di Trieste e il loro comandante tenente Macoratti, che sempre hanno dimostrato interesse in questa spiacevole situazione e hanno sempre compiuto il loro dovere, permettendo più volte, con il loro intervento, di riposare in santa pace chi veniva tormentato dal continuo e incitato abbaiare dei cani scorazzanti liberi nel giardino di via Molino a Vento.

Dario Michelutti

Borgo San Sergio: sentiero naturalistico a scuola

Nella scuola Fratelli Visintini, a Borgo San Sergio, prima di andare in vacanza ragazzi e insegnanti hanno realizzato all'interno della scuola, nell'ambito delle attività di educazione ambientale, un «sentiero naturalistico». La realizzazione è stata resa possibile dal contributo assegnato dal settore diciottesimo - Igiene e tutela dell'ambiente, e dalla collaborazione del Gruppo speleologico San Giusto.

MUGGIA / NELLA SEDE DELL' APT

Massaria, mostra personale del pittore di origini dalmate

Martedì alle 18.30, nella sala esposizione dell'Azienda promozione turistica di Muggia (in via Roma 20), si terrà la vernice della mostra personale di Guido Massaria, promossa dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Dopo la personale di Enzo Marsi, l'Apt promuove questa nuova mostra di un pittore di origine dalmata, nell'intento di offrire un panorama sugli artisti istriani, giuliani e dalmati.

L'esposizione di Massaria proseguirà fino al 29 agosto, e potrà essere visitata tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

SCUOLA

Insegnanti trasferiti

Il Provveditorato agli studi ha comunicato alcuni trasferimenti di insegnanti di scuole elementari. Donatella Simeone passa dal sedicesimo al settimo circolo didattico di Trieste, Claudia Comuzzo passa dal circolo didattico di San Canzian d'Isonzo a quello di Duino Aurisina, Livia Cappella passa dal circolo didattico di Muggia a quello di Meduno.

MUGGIA

Gruppo in piazza

Stasera a Muggia, in piazza Marconi, con inizio alle 21, si terrà un concerto del gruppo triestino Mamafastalla. Lo spettacolo rientra nelle manifestazioni del Carnevale muggesano, giunto quest'anno alla sua quarantatreesima edizione. Anche stasera, nell'area del porticciolo, le compagnie Brivido e Lampo organizzano i consueti chioschi enogastronomici.

DOMIO / E' GIA' IN CORSO E SI CONCLUDERA' GIOVEDI'

Festa ferragostana fra musica e miss

Nell'attesa che arrivi Ferragosto il Circolo sportivo Domio organizza al campo sportivo di Domio la tradizionale «Festa Ferragostana». Nel 18 a. C. il primo imperatore romano istituì alle calende del mese le feriae Augusti, le feste di Augusto. Oggi Ferragosto, spostato al 15, ma dilatato a tutto il mese o quasi, è all'insegna del riposo e della villeggiatura, ma vi si celebrano ancora sagre e feste, fra cui questa: unica festa campestre nella provincia in onore dello sport che richiama le migliori orchestre romagnole. Per sei giorni di seguito (è cominciata il 10) al ritmo di tanta musica funzionano i chioschi enogastronomici. Tra le specialità dell'invitante menu di questa quinta edizione della «Festa Ferragostana» troviamo i prosciutti nostrani, il pollo alla griglia, gli immancabili cevapcici e il gustosissimo pesce. Accompagnati naturalmente da un buon bicchiere di vino. Tra un ballo e l'altro, poi, insieme a qualche delizia da «pizzicare» si potranno degustare degli invitanti cocktails dal nome sportivo, classico o moderno. Ad allietare le serate ben quattro orchestre-spettacolo romagnole e due triestine.

Un'ampia pista da ballo attende i ballerini ogni sera dalle 21 all'una. Il programma di svolgimento prevede: oggi tutti in pista con l'orchestra Gli Zeta. Domani serata a sorpresa con il complesso locale Happy Days e le selezioni provinciali per l'elezione di Miss Alpe Adria e della Reginetta dello Sport. Dopo le selezioni regionali in località da destinarsi le finali si terranno in ottobre sul lago Balaton in Ungheria. A Domio si prevede una grossa partecipazione di ragazze provenienti dall'Austria e dalla Slovenia. Per informazioni tel. 040/820413 oppure 371096. Martedì ballo con il complesso locale Edera. Mercoledì divertimento assicurato con l'orchestra I Papaia. Giovedì chiusura della festa campestre con l'orchestra Paradise.

Cristina Sirca

Un'immagine dell'elezione della miss dell'anno scorso, alla «Festa ferragostana» di Domio.

ORE DELLA CITTA'

Cinema a San Giusto

Per il ciclo «Pulp Movies», al Castello di San Giusto di Trieste, la sezione cinema di «Castello in Aria» propone questa settimana tre appuntamenti, a cura della Cappella Underground. Oggi sarà proiettato il film vincitore di due premi Oscar «I soliti sospetti» di Bryan Singer. Domani verrà programmato uno dei film più discussi dell'anno «Doom generation» di Gregg Araki e martedì, infine, l'ultimo capolavoro di Spike Lee «Girl six». Tutte le proiezioni avranno inizio alle 21.30. In caso di maltempo, le proiezioni si terranno al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3.

PICCOLO ALBO

Persa gatta tigrata di 10 mesi con collare nero e campanello azzurro, domenica 4 agosto sul fiume Isonzo-San Canzian-Pieris. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare allo 040/813625.

Chi avesse notato una vespa blu elettrico ET 3 125 targata TS 51335 rubata il 28 luglio, già vista circolare zona Fiera-caserma, è pregato di telefonare al 946090.

Smarrito gatto di colore rosso-arancione a pelo lungo, di taglia grande, con grande coda e macchia bianca sul collo il giorno 1 agosto nei pressi di viale XXV Aprile n. 41 - Muggia. Ricompensa di L. 500.000 a chi lo ritrovasse. Prego chiamare allo 040/272759 oppure allo 040/304018 alto valore affettivo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'astinenza è una buona cosa, ma va praticata con moderazione

Inquinamento

X,X mg mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 21,5; temperatura massima: 27,2; umidità 55 per cento; pressione millibar 1017,1, stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Nord, con velocità di 4,7 km/h e raffiche di 19,1 km/h, mare calmo con temperatura di 23,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.51 con cm 29 e alle 19.48 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.08 con cm 49 e alle 14.12 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.13 con cm 34 e prima bassa alle 2,35 con cm -53.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

«Viaggiatori» all'auditorium Revoltella

Continua la serie di incontri «Viaggiatori di ieri e di oggi» organizzata all'auditorium del Revoltella. Prossimo appuntamento il 14 agosto per scoprire il tema del viaggio sotto angolature e profili diversi. Nella prima serata, sullo spunto della raccolta «Impressioni di viaggio» che il Piccolo ha offerto ai propri lettori, si sono confrontati Antonio Trampus e Ivano Cavallini.

«Meteoriti le perseidi»

Il Circolo culturale astrofili di Trieste organizza due serate osservative in occasione dello sciame meteoritico delle perseidi (lacrime di S. Lorenzo). Appuntamento oggi e domani dalle 21 in poi nella sede osservativa del circolo alla scuola elementare di Pesek vicino alla chiesetta. Per l'occasione i soci del circolo saranno a disposizione del pubblico per far osservare con i telescopi la nuova cometa Hale-Bopp.

Pro Senectute

L'Associazione svolge le sue attività con innumerevoli iniziative a favore delle persone anziane rimaste sole. Per informazioni telefonare al 365110.

Veglia dell'Assunta

Anche quest'anno, per iniziativa del Movimento «Maria Regina della Pace», si terrà il 14 agosto presso il Tempio mariano di Monte Grisa la veglia dell'Assunta. L'incontro è fissato per le 20.30 al parcheggio dei pullman da dove si proseguirà processionalmente verso il tempio.

La gravidanza fisiologica

Il Cemp (centro educazione matrimoniale prematrimoniale) organizza per domani alle 17.30, l'incontro gratuito, nella propria sede (piazza Benco 4, tel. 365151) sul tema: «L'igiene della gravidanza fisiologica».

Operetta a Miramare

Oggi alle 21, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», prima serata di «Operetta in concerto al Castello di Miramare» dedicata a Giuseppe Pietri a cinquant'anni dalla sua scomparsa, con i «Wienner Ensemble», complesso formato da Antonio Kozina - Stehegeiger, Franco Grava - violino obbligato, Andrea Barucca - violoncello, Corrado Maurel - contrabbasso, Roberta Torzullo - pianoforte. Presentazione e regia di Liliana Ulessi. In programma musiche di G. Pietri, M. Costa, C. Lombardo, V. Ranzato, E. Bellini.

Testimoni di Geova

Oggi alle 16 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Chiadino» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Enrico Forchiassin pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Viviamo non per noi stessi, ma per fare la volontà di Dio». L'ingresso è libero; tutte le persone interessate sono benvenute.

«Magic» per principianti

Alle Olimpiadi del gioco sbarca il Magic. Ai tradizionali giochi da tavolo, oggi dalle 15.30 all'Ostello Tergeste di viale Miramare 33, si affianca il torneo di Magic per principianti organizzato dal negozio Fantasylandia. Accanto ai tradizionali giochi dell'Olimpiade - che ricordiamo si concluderà a fine mese ma le cui iscrizioni sono ancora aperte e restano immutate le possibilità di concorrere ai premi finali (primo premio un volo turistico sui cieli della regione) - si svolgerà infatti un torneo di Magic riservato ai principianti e organizzato dal negozio Fantasylandia, specializzato nel settore della fantasy e del gioco di ruolo e di simulazione. Inoltre l'esercizio di via Madonnina 15, metterà a disposizione dei partecipanti alla gare, ma anche dei semplici curiosi, una pista elettrica professionale per sfidarsi all'ultima frenata con i modellini dei bolidi di Formula 1. Per informazioni e iscrizioni, Fantasylandia, via Madonnina 15, tel. 766957.

Campo Legambiente

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Sagra a Basovizza

La SS Zarja di Basovizza organizza oggi, il 14, 15, 17 e 18 agosto la tradizionale sagra sportiva, con torneo di bocce internazionale e mini torneo di calcetto. Musicalmente allieteranno le serate i complessi Happy Day, Status Simbol e Key Idea.

STATO CIVILE

NATI: Rezzolla Anna, Pertot Marija, Penso Flavia.

MORTI: Peric Aleksandar, di anni 64; Madieri Marisa, 58; Rivelli Raffaela, 83; Dornik Arturo, 81; Poli Giovanni, 73; Campanale Giacinto, 81; Budin Elvira, 91; Rustia Milena, 85; Renko Anna, 88; Cauzer Angela, 95; Bittolo Maria, 91; Panderosso Andrea, 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pipolo Silverio ingegnere con Petrucco Roberta geologa; Scarpa Gian Luca architetto con Tomat Micaela costruttore navale; Grubizza Sergio operaio con Vecchiet Nadia impiegata; Vecchiet Mitja impiegato bancario con Zaghi Eva medico; Minisini Stefano operaio metalmeccanico con Maccarone Monica banconiera; Bran Enrico ricercatore universitario con Benich Monica praticante procuratore legale; Cusma Furio commerciante con Puissa Sara commessa; Carboni Davide impiegato con Martini Fabiana studentessa; Kralj Teo impiegato con Bandelj Masa studentessa; Gabrielli Francesco impiegato con Papini Alessandra impiegata; Baldassi Alain Sasa rappresentante con Bizzotto Elisa commessa; Petaros Mitja impiegato con Maver Manica insegnante; Pacherini Marco impiegato con De Pellegrini Raffaella infermiera professionale; Mazzeo Gerardo guardia di finanza con Brandolin Laura casalinga.

Nella pagina speciale «San Lorenzo» pubblicata ieri è stato sbagliato un ingrediente dello strucolo: «pan-grattato» anziché «grana grattugiato».
Per maggior chiarezza ripetiamo la ricetta.

STRUCOLO DE SAN LORENZO

PER LA PASTA:
1/2 kg di farina
3 uova (1 intero e 2 tuorli)
30 gr di lievito
80 gr di zucchero
80 gr di burro

PER IL RIPIENO:
300 gr di grana grattugiato
300 gr di zucchero
200 gr di uvetta
100 gr di pinoli
100 gr di burro sfritto con 2 mele

ESECUZIONE:
Amalgamare gli ingredienti per la pasta e lasciarla lievitare. Poi stendere la sfoglia non troppo sottile e ungerla bene con uno zabaglione, quindi procedere nello stendere il ripieno come da ricetta.
Avvolgerlo in un tovagliolo e cuocere per 50 minuti.
Spolverare con pangrattato sciolto nel burro.

RISTORANTI E RITROVI

Park Globojner Monte Spaccato
Questa sera intrattenimento con la Witz Orchestra. Griglia sempre in funzione.

Polli-spiedo gastronomia
... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Una torta con cento candeline per il commendator Teo

Davvero una bella età per il commendator Teodoro Diminich. Insieme ai figli, alle nuore, ai nipoti e ai medici curanti ha festeggiato a Sistiana il traguardo del secolo. «Teo», grande invalido civile e decano dell'Associazione mutilati e invalidi civili, non ha rinunciato alla megatorta con un «cento» bello tondo.

TOURNÉE DEL DIRETTORE DEL «TARTINI»

Giappone e Italia legati dalla musica

Sono arrivati a Trieste per alcuni giorni di lavoro, ma anche di relax, Ikumi Sato, funzionaria del centro culturale del Nhk di Yokohama (l'equivalente giapponese della nostra Rai) e Nicholas Dessardo, triestino d'origine, rappresentante musicale in Giappone dell'Iseco (Istituto per lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con l'Oriente) nonchè socio e coordinatore di recenti iniziative musicali dell'Associazione "Italia-Giappone". Con i due esponenti giapponesi sta lavorando Giorgio Blasco, flautista e direttore del conservatorio "Tartini" di Trieste, appena rientrato da una prestigiosa tournée in Giappone, organizzata appunto dall'Iseco con la collaborazione di Dessardo e Ikumi Sato. L'impegno di Blasco nella diffusione della cultura italiana in Asia ha recentemente comportato, per la prima volta nella storia del Conservatorio triestino, una nota di apprezzamento da parte del ministro della Pubblica istruzione. (nella foto, da sin. Blasco con Ikumi Sato e Dessardo a Kamakura).

Dessardo e Sato hanno scelto Trieste come quartier generale del loro lavoro proprio per mantenere i contatti con il direttore del Conservatorio, esperto della musica e del balletto dell'area asiatica: in Giappone i concerti, le conferenze, i seminari e le master classes di flauto e d'orchestra tenuti dal maestro Blasco hanno suscitato grande interesse e apprezzamento, registrando sempre il tutto esaurito.

«All'inizio - commenta Blasco, raccontando le sue impressioni circa il pubblico giapponese - l'accoglienza è comunque cortese, ci sono gli applausi di saluto all'interprete come da noi, ma si respira forse più che altrove un'aria come di attesa per quello che deve ancora avvenire, cioè il concerto. Pure a chi è abituato ai palcoscenici la cosa può suscitare un certo senso di disagio. Alla fine però se il pubblico è rimasto soddisfatto, sono grandi pure le soddisfazioni, specialmente quando, come fortunatamente è accaduto a me, è anche l'orchestra ad applaudire l'interprete».

Blasco testimonia che è una sensazione meravigliosa quando si riesce a instaurare un feeling con i musicisti di un paese lontano come distanza e come cultura. «Come mi è accaduto in Giappone - racconta - dove il riferimento erano Vivaldi e la musica italiana, così ricordo analoghe esperienze in Mongolia, nel deserto dei Gobi, dove con un gruppo di musicisti locali improvvisammo al tramonto, fuori dalle tende, un happening che, a richiesta, ripetemmo poi nel teatro del capoluogo per i residenti e i pochissimi turisti stranieri presenti nella zona. Oppure al Festival internazionale delle Arti di Pyong Yang, in Korea, dove ogni anno vengono invitati centinaia di artisti da ogni parte del mondo e dove la sera, finiti gli spettacoli ufficiali, ci si ritrova nei saloni dei propri hotel per dare vita a indimenticabili esibizioni tra artisti di Paesi diversi».

BANDA VERDI
Ospiti di Casa «Emmaus» ai concerti in piazza Unità

La banda "Giuseppe Verdi", protagonista dei concerti di piazza Unità, ha legato il suo nome a una importante iniziativa sociale. Lunedì scorso, infatti, ha partecipato al consueto concerto un gruppo di ospiti della Casa di riposo Emmaus. L'iniziativa è stata voluta dalla direttrice, che ha regalato ai partecipanti un'occasione di serenità e di svago dalla routine quotidiana. Per questi ospiti "speciali" sono stati riservati i posti a sedere e, al termine del concerto, tutti si sono dichiarati soddisfatti della serata.

La direttrice, tra il commosso e l'entusiasta, ha prenotato i posti per altri tre concerti, affinchè tutti gli ospiti, a rotazione, possano partecipare. «La mia idea - ha detto - è di impedire che anziani e disabili perdano totalmente i contatti col mondo esterno. Inserirli nella sfera ricereativa della città può rappresentare un salutare stimolo, spesso più indicativo di una terapia». Della stessa opinione è il presidente della banda, Domenico De Luca, che ha evidenziato appunto come la finalità dei concerti non sia solo quella di divulgare la cultura musicale bensì di dare un contributo sociale e umanitario di grande portata.

Domani, la banda Verdi, ritorna in piazza Unità con musiche di Wagner, Rossini, Lehar, Suppè. Sul podio il maestro Paolo Spincich.

CONTOVELLO
Un viaggio fino alle stelle con la Hack e altri ospiti

Domani, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 225168 - bus 42 da piazza Oberdan), il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza una serata dedicata alla "filosofia" del viaggio. L'incontro, che ha per titolo "Il viaggio: tra cultura, piacere, alienazione" ha come ospite d'onore l'astrofisica Margherita Hack e si articola in una serie di interventi, testimonianze, immagini, musiche. Tra i partecipanti: Giuseppe O. Longo, Pino Sfregola, Camilla Verani, Liliana Saetti, Claudio Grisancich, Mario Fragiacomo, Giuseppe Signorelli e Fedrico Mullner, Alberto Chicayban e Gino D'Eliso. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

CONCERTO
L'Orchestra della Radio Tv della Moldavia a San Giusto

Ancora un appuntamento con grandi pagine musicali e grandi esecutori alla vigilia di Ferragosto. Il concerto, al Castello di San Giusto, inizierà alle 20. Protagonista della serata sarà l'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione moldava, diretta dal maestro Fabio Nossal. Verranno esguite musiche di Mozart, Schubert e Smetana.

La manifestazione è organizzata dal Comune id Trieste in collaborazione con l'associazione "I cameristi triestini" e la cooperativa Macs 2000 nell'ambito della rassegna "Triestate '96".

Al concerto si accederà con invito gratuito che potrà essere ritirato al Pick, Pasticceria Pirona, Caffè Tommaseo e Ufficio informazioni FFSS. Al termine del concerto la serata proseguirà secondo la consueta programmazione di "Triestate" con il Trio Pellizzari-Ballaben-Giulia e il dj Fabiani.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Farmacie di turno

OGGI

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1 - Muggia; Prosecco.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Cocevar nell'XI anniv. (11/8) dalla moglie Livia 200.000, dalla nipote Licia 10.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Oliviero e Libera Greatti (11/8) da Loredana ed Edera 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giovanna Perazzi ved. Bellecini nell'anniv. (11/8) e per il compleanno (16/9) dai figli Lino, Sergio, Mariuccia e Nella 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Rina Percavassi Ferruti nel I anniv. (11/8) dalla sorella e nipote 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma e moglie Estera Scukovt in Ramani per il compleanno (11/8) da Nevia e Nino Ramani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Sies nel VI anniv. (11/8) dalla moglie, figlia e nipote 50.000 pro Cri - servizio 31 31 31, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Sergio e NIcolò Valente nel XIV e Vi anniv. da Gilda Contento 40.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Wagner nel XVI anniv. (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e figli 150.000 pro Asilo Tedeschi, 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Comunità Israelitica (museo Carlo e Vera Wagner).
— In memoria di Wanda Checchi dai condomini di via Monte S. Gabriele, 1 220.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del gen. Demetrio De Biasio da Domio, Del Vecchio, Depetroni, Saxida, Moro, Valci, Vattovani, Petrich e Faidiga 45.000 pro Centro tumori Lovenati, 45.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adriana Oltremonti da Bosco, Chiasalotti, Colleri, Spinetti, Tulliani e Amorosi-Sighinolfi 95.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giacomo Purini dalle fam. Arduino e Giorgio Opara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Aguzzi).
— In memoria di Vittorio Almerigogna da Silva Marpino 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Silvana Balbi da Alma e Irma 40.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Domenico Bassi da Annamaria e Giulio 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Mario Bonat "Pilade" da Ondina Miniussi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ass.Naz.Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento, 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla fam. Degrassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Michelazzi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bonazza dagli amici e conoscenti del camping "S.Bartolomeo" 220.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Odette Borsatti dalla famiglia Roseano 30.000 pro casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Giovanna Casti da Ida e Carletta 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Zora Rizzatto 25.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Sergio Covi da Maria Glavina 20.000 pro Comunità S. Egidio.
— In memoria di Virgilio Crisma dalla I° medica - 9°piano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro De Mezzo dalla famiglia Bessarione 100.000 pro Airc.
— In memoria di Vincenzo Demarchi da Idillia Alzani 50.000, da Maria Spazzal 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Driussi dai familiari 500.000 pro Ass.Nives Sancin per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Brunilde Dudovich Oppel da Lisa e Armando Bregant 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Liliana Faverio ved. de Benvenuti dalla cognata Bruna 100.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Giuseppe Filippini Battistelli da Bruna, Fulvio, Rossana ed Agnese 300.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Fausto Fragiacomo da Tina e Paola Mendes 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Gerin e Bruno Bonazza da Italia , Annamaria e Bianca 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria dei defunti Giraldi Del Ben da Anna Del Ben 50.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e nipote Alice 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Anna Juren ved. Graziani da Palmira e Pino Bolmari 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei defunti Latin e Del Ben da Alda Maffei 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Ernesto e Maria Latin 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Laura Madalosso Melli da Tina, Mario e Luigi Valoppi 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche Erna e Iole 150.000 pro Università cattolica del Sacro Cuore (messe in suffragio).
— In memoria del dott. Mario Maffei da Fabia 100.000, da Vittorina Maffei con Maddalena e Valentino Birtig 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Mauro dal fratello Nino, nipoti e cognata 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Giuseppe Nadalin dalla fam. Sergio Morpurgo e figli 80.000 pro divisione oncologica; dalla fam. Sergio Pontin 50.000 pro Divisione oncologica; dalle fam. Lozzi e Glavina 60.000 pro divisione oncologica.
— In memoria di Adriana Oltremonti da Anita e Laura Tremul 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Pacchietto da Fides 20.000 pro chiesa S. Matteo - Zindis.
— In memoria di Anny Paladini da Guido e Tiziana Assereto 100.000 pro Cri.
— In memoria di Stefi Puppis da Zora Rizzatto 25.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Fulvio Ramani dalla fam. Luciano Ramani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

DOMANI AL VIA CON «BALTO»

Anteprima cinema al Parco delle Rose

GRADO — Anche quest'anno il cinema Parco delle Rose di Grado rientra in quel davvero piccolo numero di sale cinematografiche (una quindicina in tutta Italia) che proiettano in anteprima alcuni dei film che troveranno regolare distribuzione nel corso del prossimo autunno. Si tratta di anteprime nazionali contemporanee in tutte le località balneari in date ben precise (qualcuna, essendo il Parco delle Rose impegnato per altri spettacoli, non può nemmeno essere proiettata a Grado). Si è iniziato la scorsa settimana con Alì Babà, un film di animazione italiano realizzato da una coppia di disegnatori ex Walt Disney. I prossimi appuntamenti con le anteprime sono previsti quindi per domani 12, venerdì 16 e domenica 18. Domani verrà proiettato un film d'animazione ispirato a una storia vera intitolato «Balto». Un eroico cane da slitta porta attraverso l'Alaska un carico di medicinali e salva la città di None... con oche artiche, orsi polari e un dolce husky. Venerdì 16 sarà la volta di «The rock», un film d'animazione americano con Sean Connery impegnato ad Alcatraz a salvare un gruppo di turisti presi in ostaggio da una banda di terroristi che minaccia di lanciare missili su San Francisco. L'ultima anteprima della stagione è probabilmente un film che riscuoterà grandissimo successo quando questo autunno verrà proiettato in tutte la sale cinematografiche. Si tratta di «The Stupids» di John Landis (regista di «Animal House» e «Blues Brothers») con Tom Arnold. Un film commedia con un padre di famiglia che si trova coinvolto in un complotto di alieni e terroristi. Oltre alle anteprime, al Parco delle Rose sono ospitate altre splendide pellicole come «La lettera scarlatta», con Demi Moore; «Underground»; «L'esercito delle 12 scimmie», con Bruce Willis; «Condannato a morte - Dead Man Walking»; «Jamanji» e «Piume di struzzo», entrambi questi ultimi con Robin Williams. Tutti film del 1995. Ma in cartellone ci sono anche tre pellicole uscite quest'anno: «Il giurato», con Demi Moore, «Io ballo da sola», di Bernardo Bertolucci, e «Schegge di paura», con Richard Gere. Anteprime anche al cinema Cristallo: il 13 «Terrore sul Bronx», con Chang Lee; il 16 «Qualcosa di personale», con Robert Redford e Michelle Pfeiffer; il 20 «Spia e lascia spiare», e il 22 «Il ragazzo alla corte di re Artù».

L'orchestra dell'Usafe in concerto a Grado

GRADO — Con un'ouverture italiana si aprirà il grande concerto che questa sera verrà eseguito dall'orchestra dell'Usafe (United States Air Forces Europe), composta da oltre 40 elementi.

Un concerto a ingresso gratuito fissato per le 21.00 al Parco delle Rose di Grado.

Il concerto proseguirà con alcune canzoni di stile prettamente americano e, per concludere la prima parte, con un'opera orchestrale di Kennen intitolata «An American Simphony».

La seconda parte della serata prevede invece l'esecuzione di musica jazz, con un po' di Glenn Miller, che non guasta mai.

Il complesso statunitense si esibirà quindi a Villa Manin di Passariano il 14 agosto, sempre diretta dal comandante Dennis M. Layendecker, che si avvale quale assistente del capitano John P. Grantly. Anche questo concerto sarà a ingresso libero.

AL RIVIERA ASSEGNATE LE FASCE DEL CONCORSO «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Tatiana e Valentina, aspiranti «stelle»

Tatiana Azovskava e Valentina Matcovich sono le «nuove proposte per il cinema 1996». Sono state elette venerdì allo stabilimento balneare Riviera di Grignano dopo una lunga kermesse che ha visto protagoniste tante giovani ragazze, molte delle quali provenienti dall'Europa dell'Est. «Bionde, slanciate e senz'altro provocanti». Poche parole per presentare le venti concorrenti che hanno partecipato alla selezione del concorso nazionale «Una proposta per il cinema». Un debutto per essere «lanciate» nel mondo del grande schermo e della moda, che ha fatto di un concorso una manifestazione frizzante e ricca di colpi di scena. I volti nuovi, ma soprattutto i corpi delle ragazze ribattezzate per l'occasione «dilettanti alla ribalta», hanno catturato l'attenzione degli spettatori che hanno affollato la terrazza del bagno Riviera di Grignano. Nulla è stato lasciato al caso. Le battute dell'irriducibile patron della serata, Tom Del Monaco, hanno intrattenuto il pubblico, mentre le barzellette, a volte un po' spinte, sono state senz'altro un fuori programma «piccante». Il tutto condito dalle sfilate delle aspiranti attrici.

Un primo passaggio in passerella in abito da sera ha lasciato senza respiro qualche irriducibile frequentatore dei numerosi concorsi di moda e bellezza che hanno affollato l'estate triestina. Si è parlato di abito da sera. Un vestito, per alcune «reginette», che poco copriva il corpo abbronzato dai raggi del sole. Uno spettacolo, questo, che ha riscaldato l'ambiente prima dell'ultimo passaggio in costume da bagno. Ed è stata proprio la passerella in costume delle aspiranti a «Miss Cinema» a rappresentare il clou della serata del Riviera. Un passo dopo l'altro, le giravolte, la breve sosta davanti alla giuria hanno catapultato le concorrenti al gran finale chiamate in passerella da Isabel Candotti, studentessa universitaria poco più che ventenne, conduttrice ufficiale della manifestazione. Sorridenti, accattivanti e a volte un po' emozionate, le partecipanti al concorso «combattevano» con le armi della natura per la conquista di un posto alla finale del concorso nazionale «Una proposta per il cinema» che si svolgerà a metà settembre all'hotel Hilton di Roma. La capitale ospiterà dunque la giovane russa Tatiana Azovskava. Appena ventenne, è insegnante di danza classica. Si trova da poco a Trieste e questo per inseguire il sogno della sua vita: diventare una diva del grande schermo. «Il sogno di molte ragazze dell'Est – racconta Tatiana –, il sogno che un giorno spero diventi realtà». La vincitrice straniera, poco dopo la proclamazione, si è concessa agli scatti dei fotografi con molta disinvoltura. Sembra una fotomodella di professione. Mani nei capelli, una gamba che sovrasta l'altra e le scarpe con i tacchi a spillo fanno veramente della sconosciuta «Miss cinema» una diva. Qualcuno tra la folla si lascia andare a proposte provocanti.

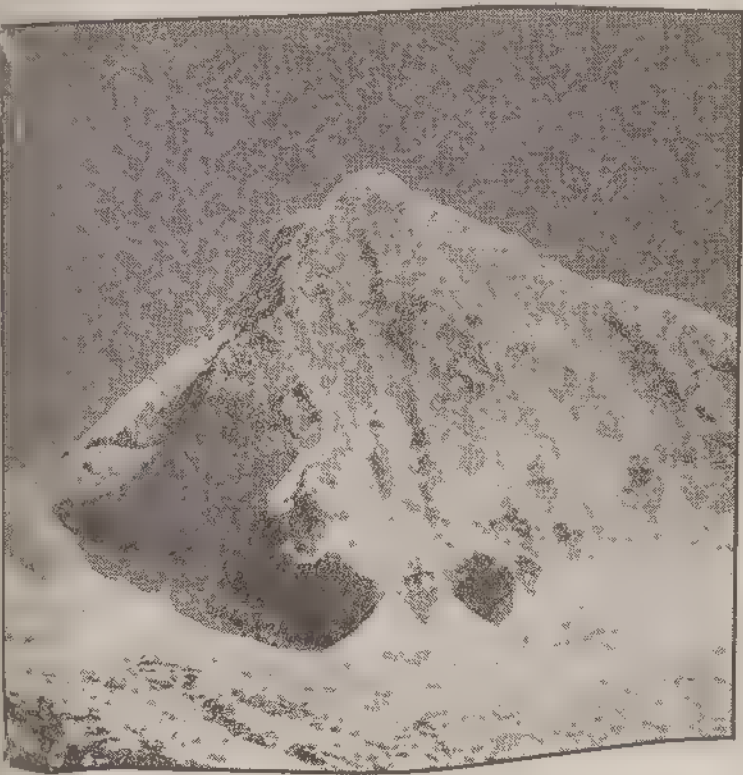
Tra le cinque finaliste c'è anche la triestina Valentina Matcovich, 18 anni. È lei la vincitrice del titolo per le concorrenti italiane. Da poco conclusi gli studi all'Istituto magistrale, Valentina non è nuova a questo tipo di manifestazioni. Racconta con soddisfazione delle sue esperienze televisive a Canale 5 e ancora di quelle maturate in importanti concorsi nazionali di moda. «Desidero fare l'attrice – confessa Valentina –, il mondo televisivo e quello del cinema mi hanno sempre interessato. La concorrenza è agguerrita ma alla lunga la professionalità unita alla bellezza senz'altro mi porteranno a raggiungere importanti traguardi». Ragazze sicure e decise quelle che hanno sfilato al Riviera. Una serata che ha riportato alla ribalta anche «Miss Trieste 1995». Martina Nessi si è classificata al quinto posto. Un verdetto che ha lasciato stupiti i molti intervenuti. «È lei la più bella», ha gridato un ragazzo.

Roberto Vitale

Le due vincitrici del concorso: a sinistra, per la sezione internazionale, la russa Tatiana Azovskava, insegnante di danza. A destra, la triestina Valentina Matcovich, che si è aggiudicata la sezione nazionale del concorso. Nella foto a destra il gruppo delle finaliste. (Foto Sterle)

RIENTRATA LA SPEDIZIONE DEL GRUPPO ALPINISTI ROCCIATORI SCIATORI DELL'ALPINA

Sulle vette delle Ande regna la wilderness

Raggiunti il Nevado Pisco (5730 metri) e l'Alpamayo (5930) - Quitoraju impossibile: è crollata la via

Una splendida immagine del Nevado Pisco nella foto scattata dal capogruppo Roberto Ricamo.

TRIESTE — Esistono ancora luoghi incontaminati, posti dove, nonostante i pochi turisti, la wilderness (la selvaggità) resta intatta. Ne sanno qualcosa i quindici componenti della spedizione del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società alpina delle Giulie del Cai di Trieste tornati in questi giorni dal Perù. Un mese di immersione nei colori e nei paesaggi del Perù, un viaggio fatto di piccole e grandi sfide alpinistiche sulle pareti di roccia, neve e ghiaccio della Cordillera Blanca delle Ande. Un trekking che ha ridato vita al Gars, il gruppo dell'Alpina fondato da Emilio Comici nel 1929 e che ora, dopo essersi sciolto naturalmente, riprende l'attività.

Proprio 13 anni fa il Gars aveva organizzato l'ultima spedizione in Perù, nelle valli del Llanganuco Huaripampa e Santa Cruz, le stesse valli scelte dai componenti del gruppo per l'acclimatamento.

Un mondo che riapre le sue porte, dopo anni in cui imperversavano le epidemie di colera e la guerriglia di Sendero Luminoso, e che si ripresenta incontaminato ma con tanti cambiamenti. «Soprattutto nel clima – racconta il capogruppo Roberto Ricamo – fa più caldo; non abbiamo avuto nessun problema nelle ascensioni, la fatica si è fatta sentire nella marcia di avvicinamento. Anche laggiù comunque i ghiacciai si stanno ritirando e abbiamo trovato molta neve».

Quindici partecipanti tra cui quattro donne. Raggiunte quasi tutte le mete: il Nevado Pisco di 5730 metri nella valle del Llanganuco, l'Alpamayo a 5930 metri. L'ultima vetta, il Quitoraju con i suoi 6030 metri era irraggiungibile. «Pensavamo di percorrere la via normale per giungere alla vetta – continua Ricamo – ma ci siamo trovati davanti a una sorpresa. La parete, che sulle foto e sulle documentazioni che avevamo studiato era di ghiaccio, ora è scomparsa. È crollata facendo franare anche la roccia. È diventata insicura e franosa, non più fattibile. Era da molti anni che gli alpinisti non si recavano laggiù e ora soltanto è possibile aggiornare le notizie sulle condizioni dei percorsi».

Base di partenza per le ascensioni del gruppo del Gars il villaggio di Caras e le valli con quota media sul livello del mare tra i 3 mila 500 e i 4200 metri. Bellissima la salita al Nevado Pisco, una via di ghiaccio senza grosse difficoltà tecniche, ma ancora più entusiasmante quella all'Alpamayo, battezzata dall'Unesco «patrimonio naturale del mondo». «Le salite si sono rivelate meno difficili del previsto – spiega il capogruppo – grazie anche alle condizioni ottimali che abbiamo trovato. L'Alpamayo tra l'altro era quella in realtà più impegnativa, ma siamo riusciti a raggiungere la vetta grazie anche all'aiuto di due persone locali».

Un avvio entusiasmante che ha elettrizzato tutti i componenti della spedizione, tanto che si stanno già facendo i programmi per il prossimo anno. Roberto Ricamo sorride e gli luccicano gli occhi: «Troppo bello per non continuare – sorride – ci stiamo già pensando. Dove? Pamir, o Pakistan sul Baltoro».

Giulio Garau

LIGNANO

Gran concerto per aiutare la ricerca sull'Aids

LIGNANO — Domani, alle 20, all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro si accenderanno i fari per il grande concerto "Live music for Anlaids", che durerà ben quattro ore. Ettore Borinato e Graziella Vendramin suoneranno brani famosi di revival, gli amanti del rithm'n'blues e del funky riconosceranno il loro sound preferito con l'esibizione dei "Madscramble". I gruppi emergenti dei Keivadi e Psychotic Reaction proporranno rock italiano e pop-punk. Tra gli ospiti più attesi il pianista Armando Battiston che, con Luca Grizzo, presenterà brani jazz. Ospiti della serata l'atleta Gelindo Bordin e il professor Umberto Tirelli, primario del reparto Aids del Cro di Aviano. L'ingresso sarà libero, come le offerte dei partecipanti che verranno devolute all'Anlaids.

GRADO

«Cardiovasco» in discoteca con gli «hit» del cantautore

GRADO — Fitto calendario di manifestazioni alla discoteca Isola D'Oro di Grado. Questa sera l'appuntamento è da non perdere per tutti i fan scatenati di Vasco Rossi: la programmazione sarà all'insegna di «Cardiovascodisco», ovvero il meglio del ribelle cantautore.

Martedì, invece, tradizionale appuntamento con la bellezza. In palio ci sono le fasce di Miss e Mister Isola D'Oro. Il giorno successivo, vigilia di Ferragosto, la serata s'intitola «Festa e Musica», concorsi, giochi e tanti premi fra i quali un viaggio per due persone in una capitale europea e un week-end per due persone in Val Gardena. Anche a Ferragosto si potrà passare la serata in discoteca con tanti giochi e altrettanti premi.

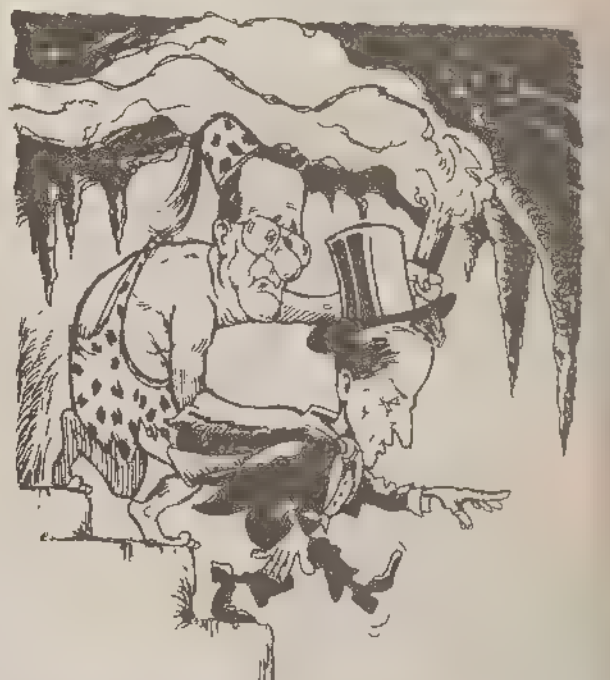
ASSONAUTICA

Diportisti a Ferragosto sull'Idrovia veneta

TRIESTE — L'Assonautica provinciale vuole rilanciare la percorribilità dell'Idrovia veneta nel tratto Trieste-Venezia. A questo scopo ha affidato al Club del Gommone l'organizzazione di un raduno aperto a tutti i piccoli diportisti (gommoni e imbarcazioni a motore con altezza non superiore a 2 metri) nelle giornate del 14 e 15 agosto. Il programma è così articolato: un primo gruppo partirà il 14 mattina alla volta di Venezia dove aggancerà le imbarcazioni di Appuntamento in Adriatico, partecipando alla grande festa finale di questa manifestazione. A Ferragosto, un secondo gruppo, partirà alle 9.30 dal Bacino di San Giusto e si dirigerà a Marano lagunare, dove si riunirà con il primo gruppo. Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono al Club del Gommone sul terrapieno di Barcola.

da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

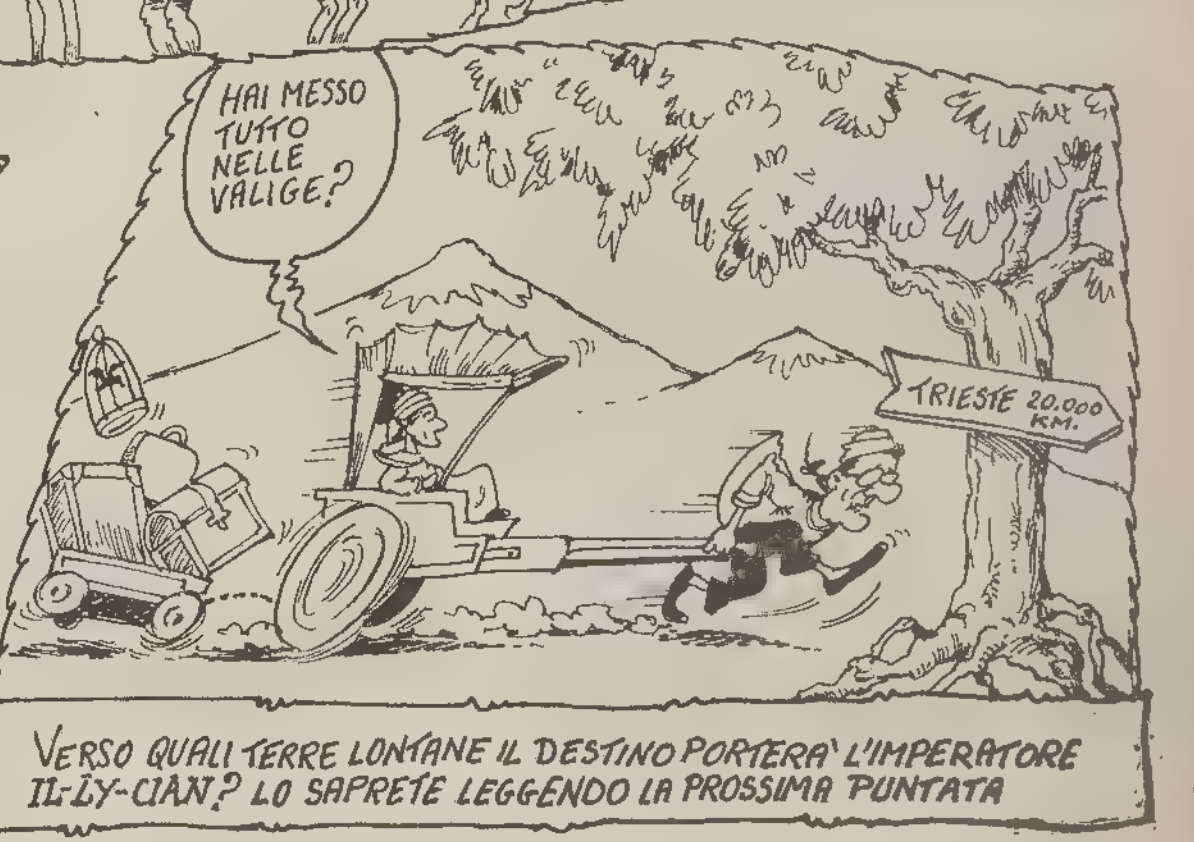
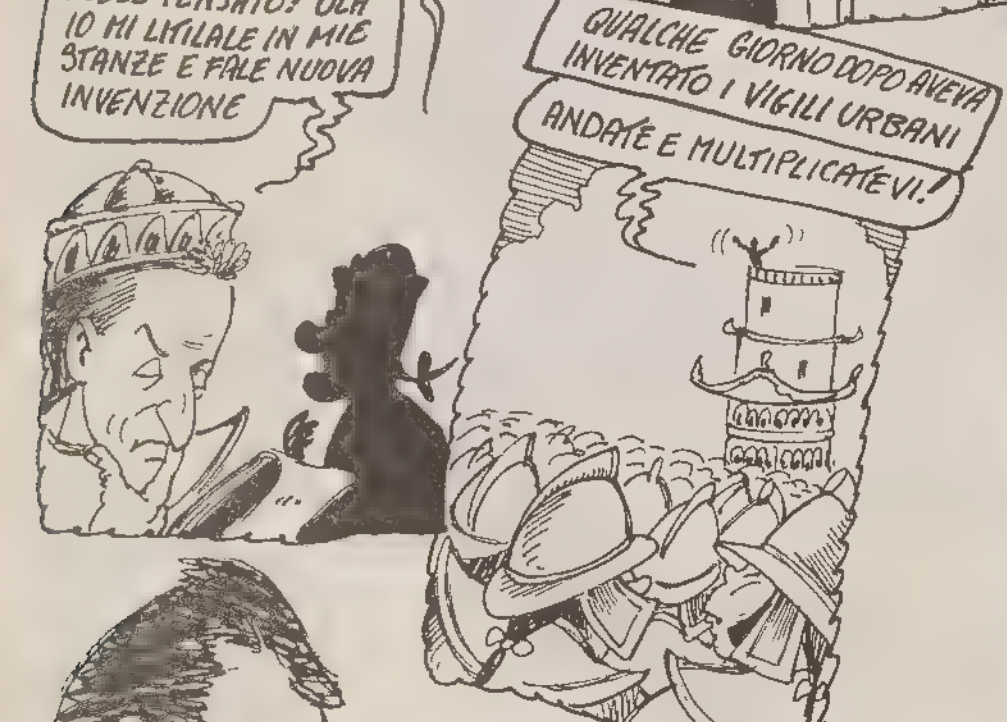
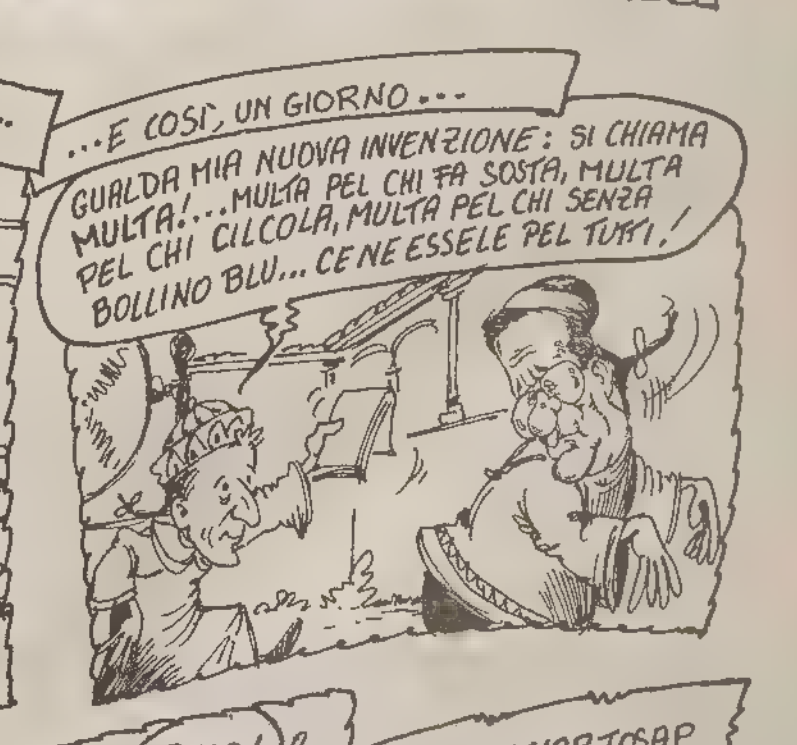
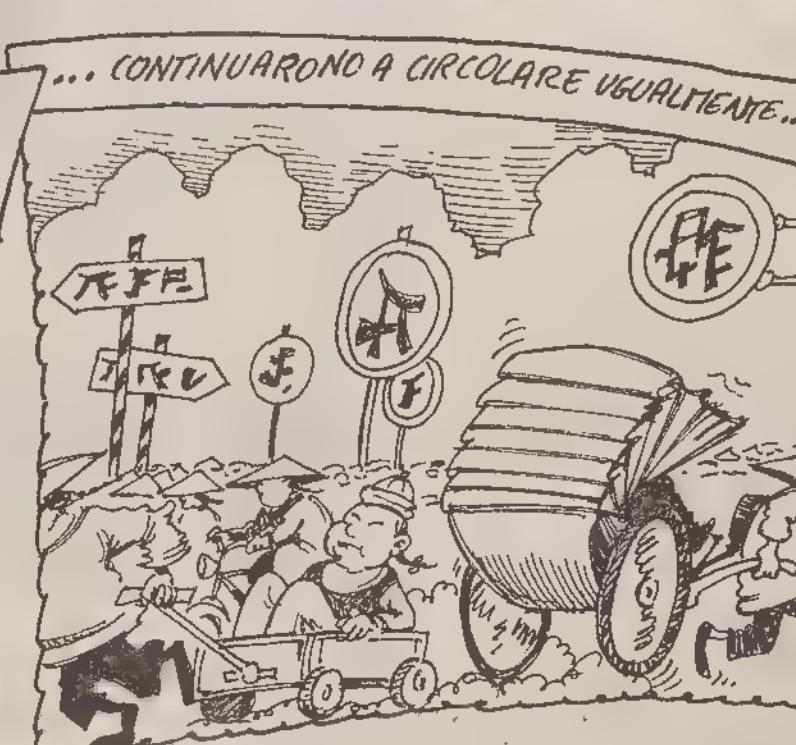
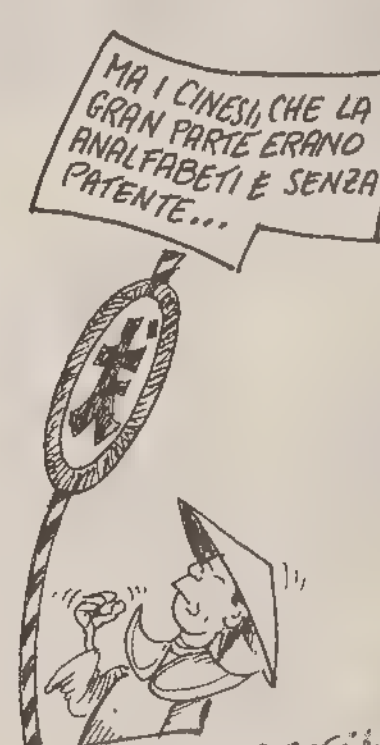
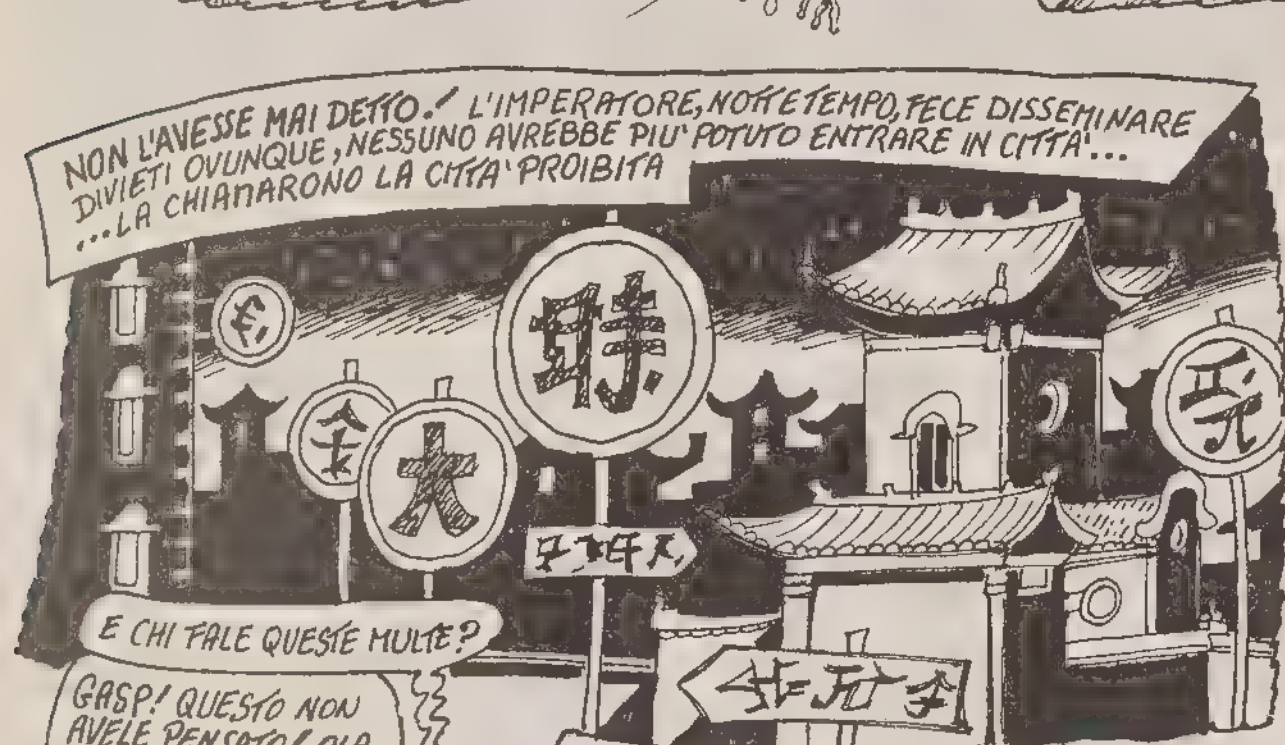
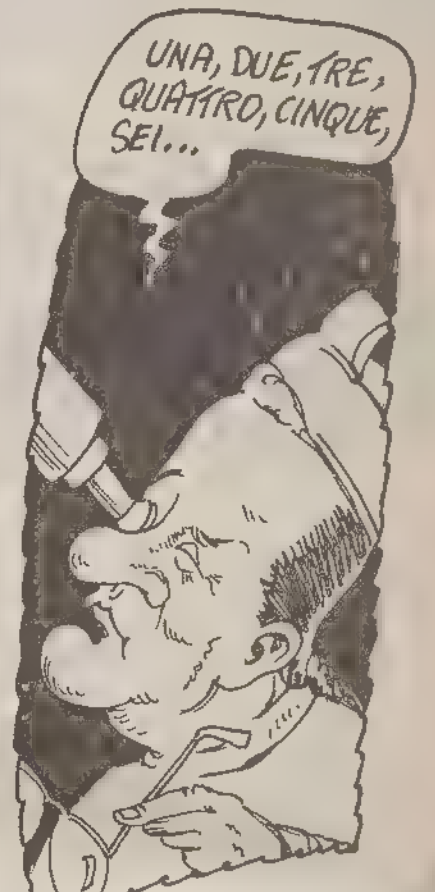
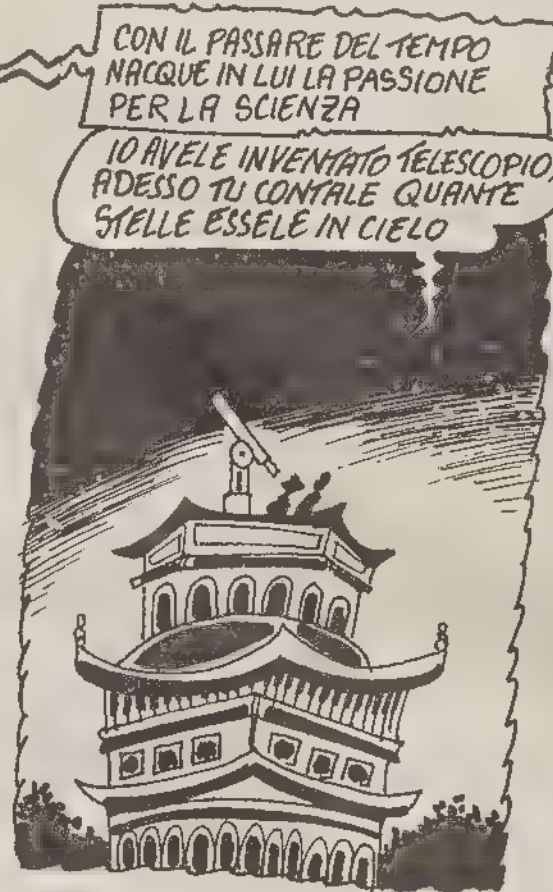
• Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale •

3.a puntata

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

IL SINDACO ED IL SUO VICE LASCIANO PRECIPITOSAMENTE UNA FESTA MASCHERATA E, SENZA NEANCHE IL TEMPO DI TOGLIERSI I COSTUMI DA LOTHAR E MANDRAKE, RAGGIUNGONO IL PROFESSOR BUBBIA. QUESTI INFATTI HA SCOPERTO UN ANTICO LIBRO SCRITTO NEL LINGUAGGIO DEGLI AMBULANTI E CHE SOLO IL PROFESSOR NEGRI E' IN GRADO DI TRADURRE. IL TESTO RACCONTA LA VITA E LE AVVENTURE DI IL-LY-CIAN, ULTIMO IMPERATORE DELLA DINASTIA MING-YA.

HAI MESSO TUTTO NELLE VALIGE?

TRIESTE 20.000 KM.

VERSO QUALI TERRE LONTANE IL DESTINO PORTERA' L'IMPERATORE IL-LY-CIAN? LO SAPRETE LEGGENDO LA PROSSIMA PUNTATA

LA «GRANA»

«Un cellulare disattivato anche se la bolletta è stata pagata in tempo»

Care Segnalazioni,

ai primi di luglio mi viene recapitata la bolletta telefonica del cellulare, con scadenza 15 luglio, che pago regolarmente il giorno 9. Il 27 luglio assisto a un incidente e voglio usare il telefonino per chiamare i soccorsi, ma mi accorgo che non funziona. È sabato, sono fuori Trieste, così solo dopo qualche giorno posso rivolgermi alla Telecom e scopro che il telefono è stato disattivato perché la bolletta non risulta pagata. È luglio, mese di vacanze e uno potrebbe essere assente per tutto il mese, o essere ricoverato all'ospedale; o per un disguido, non aver ricevuto la bolletta. Perché la Telecom non si preoccupa di avvertire almeno telefonicamente (credo che a loro non costi nulla) della presunta morosità prima di privare l'utente di un servizio essenziale? E, inoltre, visto che ero perfettamente in regola, come sempre prima, devo accontentarmi delle scuse?

Giorgio Cok

Le mule de Monte Grappa

Ciao mule de Monte Grappa. La piccolina di destra oggi festeggia il suo compleanno, allegra e sorridente proprio come allora.
Tanti auguri Anni dalla tua amica Leda.

Nora e Libero 50 anni fa

Nora Sandrin e Libero Sauro si sposarono 50 anni fa nella chiesa di Sant'Anna a Capodistria. La foto li ritrae in viaggio di nozze a Venezia.
Auguri per le nozze d'oro dai parenti e dagli amici.

FERRIERA / NEL VALLONE DI MUGGIA

«Polveri irrespirabili e nocive»

Mi riferisco al comunicato distribuito dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori della Ferriera di Servola in occasione del recente sciopero al reparto acciaieria. Sono completamente solidale con loro perché la sicurezza delle persone nell'ambiente di lavoro ha la precedenza assoluta e non è giusto pensare solo alla produzione. Ma oltre alla sicurezza dell'ambiente di lavoro bisogna preoccuparsi anche della purezza dell'aria. Si parla tanto dell'insostenibile livello di inquinamento atmosferico registrato a Trieste, dove le centraline rilevano spesso una concentrazione di benzene di molto superiore ai limiti di legge, causa di forme tumorali.

Perché non vengono poste centraline anche nel vallone di Muggia? Qui l'aria è sempre irrespirabile non solo di giorno, ma anche di notte. Va bene, i lavoratori della Ferriera hanno diritto al lavoro per mantenere le proprie famiglie. Ma noi, soggetti passivi, che cosa ci guadagniamo quando la notte siamo svegliati ogni ora da odori nauseabondi che ci impediscono il respiro e da polveri che si depositano ovunque, anche nei nostri polmoni?

Quello che si chiede è di adottare degli accorgimenti che eliminino l'emissione di sostanze velenose e di polveri, in special modo la notte, quando siamo in pieno riposo e tutto ciò che respiriamo entra direttamente nel nostro organismo, senza contare poi le nottate in bianco, quando il capriccio del vento porta dritto dritto fumi e vapori.

Carmela Vasta

La furbizia non c'entra

Su «Il Piccolo» di lunedì 5 agosto è apparso un articolo che riguardava il signor Ettore Manes, vittima di un incidente stradale avvenuto in data 8 luglio 1990.

Essendo subentrato ad altro legale seguo la sua vicenda giudiziaria che sta ormai volgendo alla fine (la causa va a sentenza davanti al Tribunale di Trieste all'udienza collegiale fissata per il giorno 4 ottobre 1996).

Leggo che il signor Ettore Manes chiede giustizia osservando che la sua attuale situazione negativa è dovuta al fatto che «gli avvocati dell'assicurazione sono più furbi». Posso comprendere il suo stato d'animo, ma la sua situazione non è dovuta a problemi di furbizia. Ogni persona che subisce un danno ha diritto ad esser risarcita dimostrando la responsabilità dell'autore del fatto e le conseguenze dannose riportate, purché in diretto nesso causale con il sinistro.

Nella presente fattispecie è stata disposta ed eseguita perizia medico-legale d'ufficio che ha concluso per la sussistenza di una distorsione del rachide cervicale con residuo di postumi invalidanti del 6%.

Ciò significa che il medico nominato d'ufficio (Ctu) non ha ritenuto sussistere nesso causale tra evento e presenza di ernie al disco.

Ho ritenuto doverosa tale precisazione perché la questione che riguarda il signor Manes deve esser risolta entro termini medico-legali e non su presunta furbizia da parte dei legali dell'assicurazione.

avv. Lucio Frezza

ACT / CONSIGLI DEGLI UTENTI

«La '9' va bene così»

Il signor Fulvio Colombari è senz'altro bravo in matematica (vedi «La grana» del 1.o agosto), ma la sua proposta non farà certamente la «soddisfazione degli utenti» della linea 9, già penalizzati dall'introduzione del nuovo orario estivo: attese lunghe e bus spesso affollatissimi anche a prescindere dai ritardi dovuti al traffico. Va ricordato inoltre che la linea 9 viene utilizzata anche dagli utenti delle linee 10 e 11, i quali, dopo lo spostamento dei capolinea di dette linee, non hanno altro mezzo efficace per raggiungere le rive. Spero dunque che l'Act non peggiori l'orario del 9.

Alberto Cherti

Tram fuori servizio

La sera del 30 luglio, ho atteso invano il tram di Opicina in piazza Oberdan, corsa delle 19.51. Ho appreso poi da informazioni «sulla strada» che il tram non era in servizio e che era sostituito dall'autobus n. 4. Non un avviso, non un addetto dell'Act che avvertissero gli ignari utenti della sospensione del servizio.

Non è la prima volta che ciò succede, sarà la milionesima. Ma evidentemente l'Act ignora che i suoi «clienti» sono degli utenti che in maggioranza sono forniti di tessera pagata anticipatamente per tutto il mese e che viene utilizzata anche da un pubblico che abita sulla collina di Scorcola e che pertanto dell'autobus sostitutivo non sanno che farsene. Inoltre il modo di fare incivile e di una trascuratezza incredibile da parte dell'Act nei confronti dell'utenza non è più tollerabile. Non rispondano i responsabili con le solite argomentazioni trite e ritrite. Desidero che il servizio sia efficiente come allora... Sì proprio così, come quando il tram era gestito dalle «piccole» ferrovie, ed il tram non aveva mai perso una corsa ed il servizio iniziava alle 5 e terminava alle 24.

Se un servizio ha da essere pubblico, questo deve intendersi al servizio della cittadinanza, che invece mi sembra sia trattata come uno zerbino, o peggio semplicemente ignorata.

Luisa Petrini

CIMITERI / UN "ABUSO" A SANT'ANNA

«Piante regolamentari estirpate»

A seguito di una visita al cimitero di S. Anna, ho constatato con enorme disappunto che nelle aiuole dei loculi mortuari quadrangolari sono state tolte tutte le piante e gli eventuali alberelli nonostante in una comunicazione affissa in portineria si leggesse che li avrebbero lasciati fino ad un'altezza di 70 cm.

Chiedo come mai, visto che le disposizioni di legge devono essere rispettate, sono state asportate anche le piante inferiori a tale altezza. Preciso inoltre che sul loculo di mio nonno c'era un geranio da me piantato non più alto di 40 cm. Visto che le disposizioni non sono state rispettate, gradirei conoscere quale obiettivo si prefissava il funzionario di questa sezione, fermo restando il mio ricorso all'autorità competente.

Cristina Detoni

Politici incapaci

Non è che mi consideri un pessimista o un triestino piagnone (come veniamo definiti ingiustamente dagli altri cittadini della regione) ma da un po' di tempo, i giornali locali ci «offrono» notizie che per Trieste e i suoi abitanti sono delle vere coltellate al cuore. Devo sinceramente ammettere che queste notizie (off shore, porto, autostrade, aeroporto, alta velocità, fabbriche che chiudono, negozi che falliscono, ecc. ecc.) suscitano in me e credo a tutti coloro che amano veramente questa stupenda città, uno stato di profonda depressione psichica e tanta voglia di andarmene da questa città dove sono nato, vivo e lavoro, ma che amo profondamente. Non riesco a capire come mai altre città italiane che hanno sofferto come la nostra, sono riuscite a rimettersi in piedi e a ricostruire il loro tessuto urbano, economico, industriale e culturale, vedi Genova, Napoli e tante altre città più o meno grandi, disseminate nel nostro Paese; città queste che sono rinate, soprattutto per la volontà dei loro cittadini, ma anche dalla caparbia capacità, e soprattutto dal grande amore, dei politici che le rappresentano. Esser ben rappresentati nella stanza dei bottoni, vuol dire essere tempestivamente presenti a ogni accorgimento sia positivo che negativo riguardante le proprie città; combattere ogni punto negativo, al momento giusto, è determinante; vuol dire saper tempestivamente accorrere al capezzale di qualcuno (in questo caso) Trieste che si trova in difficoltà di vita. La nostra piccola Trieste, soffocata dallo strapotere arrogante dei componenti della Regione, non ha più la forza di alzare il proprio capo; non ha più la capacità di decidere quale sarà la sua sorte. Trieste, arrivati a questo punto, non riesce neanche con un accanimento terapeutico, a vivere. Diciamoci la verità, cosa ha guadagnato la nostra città da quando fa parte della Regione Friuli-Venezia Giulia? Quelle persone che ci rappresentano in Regione o a Roma, sono veramente al posto giusto? Non è più ammissibile assistere a questa agonia che ci tocca tutti, e vedere tranquillamente ai loro posti le persone che dovrebbero evitare che una città tocchi il fondo come oggi accade! Queste persone dovrebbero, come prima cosa, dimettersi dal loro incarico, per due fondamentali motivi: per l'incapacità e per l'indifferenza dimostrate verso la città e i suoi cittadini che li hanno eletti. Scrivo questa lettera amara al giornale, quasi con le lacrime agli occhi, perché non sopporto che la mia adorata città muoia senza che nessuno alzi un dito per salvarla; questa città, cari politici, non deve morire, questa città deve reagire a questo stato di depressione che attanaglia i suoi cittadini, i quali hanno saputo reagire nei momenti tristi e difficili della storia. Concludo questa mia lettera di sfogo e di rabbia, accusando tutti i politici triestini di impotenza, non so se causale o cronica, ma vorrei ringraziare il sindaco Illy, il quale, mi sembra, sia l'unico in città che cerca in tutti i modi, di tirarci fuori da questo vortice negativo che ci inghiotte.

Livio Masi

CONSUMATORI / ISOLARE I PRODUTTORI POCO ONESTI

«Vini contraffatti: bisogna fare i nomi»

È recente la notizia apparsa sul Piccolo che un'azienda agricola di San Floriano, sul Collio di Gorizia, vendeva banalissimo vino da tavola (acquistato presso una ditta di Pordenone) spacciandolo per pregiato vino doc le cui bottiglie, come tutti sanno, costano moltissimo. Contemporaneamente un'altra azienda vinicola di Cormons, operante sempre sul decantato Collio goriziano, addizionava il suo blando vinello con massicce dosi di zucchero, al fine di aumentarne l'alcolicità e far quindi lievitare il prezzo.

A questo punto mi chiedo perché non sono stati fatti i nomi di queste aziende truffaldine, al fine di permettere ai cittadini di potersi difendere acquistando il vero vino doc presso le aziende oneste e non dover invece pensare che tutto il Collio goriziano sia un covo di falsi vignaioli, o che il famoso discorso sui vini doc sia tutta una montatura destinata ai gonzi di città.

Cosa ne dicono le varie organizzazioni per la difesa del consumatore o i numerosi consorzi per la tutela dei vini regionali?

Fabio Ferluga

Spettacolo a Barcola

Scrivo questa lettera per esprimere il mio parere sulla polemica riguardante i programmi estivi della nostra città e in particolare le manifestazioni popolari. Molti lamentano la «povertà dei nostri spettacoli e la mancanza di artisti di fama nazionale, che tanto richiamo esercitano sulla nostra stampa. Io, non più giovane triestina, apprezzo molto le sagre e le manifestazioni popolari, molto più genuine e, se ben organizzate, sicuramente più rispondenti alla generalità dei cittadini. Abbiamo tanti artisti, anche locali, che possono ben figurare e dare momenti di svago e allegria a tutti. Domenica sera, 14 luglio, mi sono recata a Barcola con la mia famiglia, per fare una passeggiata e sono rimasta piacevolmente sorpresa da una manifestazione in corso sul piazzale antistante il porticciolo. Un grande palcoscenico, ben illuminato e allestito con gusto, ospitava a turno tanti bravi artisti, i quali, con buona musica e senza eccedere nei toni, hanno intrattenuto numerose persone sino a mezzanotte. Ho rinunciato alla passeggiata e mi sono goduta lo spettacolo, che è stato veramente ben gestito, con arte e brio; unico inconveniente: la mancanza di un posto a sedere. A conclusione posso dire che, senza cercare costose «vedette» internazionali, anche con i nostri artisti, purché professionalmente preparati, si possono creare momenti di felicità e di gioia per tutti. Mi aspetto altre manifestazioni come quella di Barcola e, se possibile, con un po' di più propaganda, in modo che la gente non vi si ritrovi per caso.

Gemma Divo

Andreina e Alberto sposi

Andreina e Alberto Stradi ritratti il giorno del loro fatidico "sì", pronunciato la bellezza di cinquant'anni fa.
Auguri da parenti, nipoti e amici.

Castello rumoroso

In relazione alla manifestazione «Castello in aria» vorrei invitare la signora Marinella Trento, esponente di quella Trieste innovativa e giovane, a recarsi in visita a un abitante delle zone adiacenti il castello di S. Giusto attorno alle ore 1.30 della notte in uno dei giorni in cui la sopra citata manifestazione si svolge. Forse la signora Trento non ha la necessità di doversi alzare presto al mattino, e quindi riuscirebbe, anche in tale sito, a godere delle delizie che «la Trieste che vuol fare» offre anche a chi vorrebbe, con diritto, soltanto dormire. A quanto pare, in certe zone di Trieste deve vigere la politica del «no se pol... dormir».

Silvana Rossi

UNO STAFF QUALIFICATO A DISPOSIZIONE 24 ORE SU 24 PER RISOLVERE I PROBLEMI A DOMICILIO

Televita, basta un pulsante

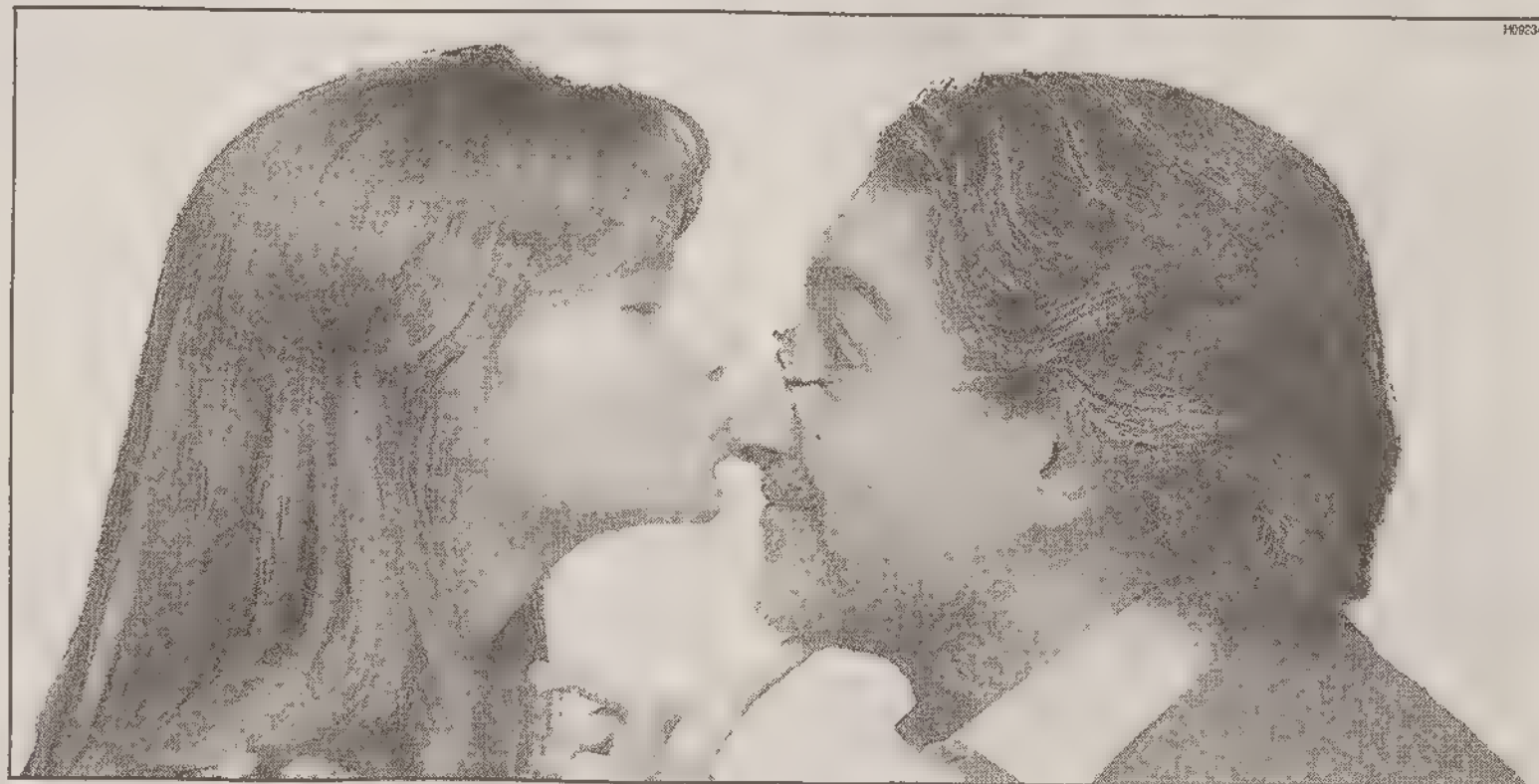
È un vero asso nella manica per chi vive solo. È un aiuto prezioso per risolvere le grandi e le piccole emergenze. È un amico fidato nei momenti di solitudine. Il suo nome è Televita, il servizio messo a punto dall'omonima società, in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cui, anziano e giovane, si ritrova a vivere solo.

Un telecomando «mignon»

Il sistema-Televita è di uso semplicissimo. All'utente viene fornito un telecomando tascabile (della grandezza di un pacchetto di fiammiferi) in grado di funzionare da qualsiasi punto della casa sia all'interno sia in giardino. Per chiedere aiuto o mettersi in contatto con gli operatori di Televita è sufficiente premere il pulsante posto sul telecomando. A garantire la piena funzionalità dell'apparecchio è la stessa Televita, il cui centro operativo provvede (in forma gratuita) a controlli periodici del telecomando.

Interviene la centrale

Il segnale inviato dall'utente mediante il pulsante, arriva immediatamente alla centrale operativa di Televita, attiva 24 ore su 24.

Qui i dati relativi a ogni abbonato sono stati codificati e al momento della ricezione del segnale d'allarme compaiono sui video dei computer. Gli addetti alla centrale operativa sono così in grado di riconoscere subito chi sta chiamando e provvedono immediatamente a richiamare per organizzare l'assistenza adeguata al problema.

Scatta l'allarme

Se però l'abbonato non risponde alla telefonata della centrale operativa, scatta l'allarme. Il personale di pronto intervento controlla a domicilio la gravità del caso, accedendo all'abitazione dell'abbonato grazie al servizio di custodia chiavi (una copia delle chiavi di casa viene infatti custodita nel caveau del centro stesso o di altri servizi convenzionati).

Una volta sul posto il personale specializzato di Televita valuta il caso, presta naturalmente un primo aiuto e attiva, qualora ciò sia necessario, gli adeguati servizi di soccorso.

Non solo emergenza

Nei casi di emergenza quali quello descritto sopra, il sistema della custodia chiavi garantisce il rapido intervento degli addetti di Televita e delle strutture di emergenza (pubbliche o private quindi convenzionate con la società). Oltre a questo genere di servizi Televita è un punto di riferimento prezioso anche per altre necessità di tipo assistenziale.

Medicine a domicilio

Ma Televita offre anche la consegna dei farmaci a domicilio (senza alcuna spesa oltre a quella per le medicine stesse), il ritiro e la consegna delle analisi, il reperimento immediato di infermiere e assistenti oltre alla prenotazione di esami clinici e visite specialistiche. Una serie di servizi che spesso costituiscono per chi è solo un'incombenza faticosa, soprattutto se la salute è malferma.

Antifurto anti-intruso

Televita consente poi una totale tranquillità anche sul versante della routine domestica. Il ricorso al telecomando può sventare (come d'altronde è già avvenuto in alcuni casi) i tentativi di aggressione o di furti. E il rischio, per chi è solo, chiaramente non è affatto da sottovalutare. Sono infatti soprattutto le persone sole e gli anziani i bersagli preferiti dei malfattori.

L'idraulico e la burocrazia

Se poi avete bisogno di una riparazione urgente in casa o dovete procurarvi con rapidità un documento, non è affatto il caso di preoccuparsi. Non è necessario impazzire alla ricerca di un artigiano fidato. Non servono più le lunghe code negli uffici. Televita pensa a questi problemi. E fornisce soluzioni immediate per tutto ciò che concerne la sicurezza dei propri abbonati. Garantisce il pronto intervento dell'idraulico, dell'installatore, del fabbro e dell'elettricista anche durante il fine settimana o in orario non lavorativo. Offre servizi di recapito, consegna il disbrigo di pratiche burocratiche.

Quattro chiacchiere

Gli operatori di Televita diventano ben presto una voce amica per gli abbonati. Ogni settimana viene infatti effettuata una telefonata di controllo a tutti gli utenti del servizio: si chiacchiera un po', si controlla che tutto vada bene. E queste telefonate molto spesso divengono un appuntamento assai atteso dagli abbonati.

Le chiamate settimanali in gergo si chiamano «telecontrollo». Ma in realtà da queste telefonate sbocciano delle vere e proprie amicizie.

Amici via cavo

Attraverso questi contatti periodici si instaura tra utenti e operatori un rapporto di fiducia che va ben al di là del puro collegamento telematico. Il dialogo serve a spezzare quella barriera di solitudine che spesso avvolge gli anziani. Previene situazioni di malessere o di bisogno. Ed è importante anche per ricordare all'abbonato le modalità di inoltro delle eventuali segnalazioni d'allarme.

A chi serve?

Ormai è chiaro. Televita serve a tutti coloro che, per scelta o per necessità, vivono da soli per tutto l'arco dell'anno. O magari per un mese o due appena. Un esempio? Basta pensare all'esodo per le ferie estive. In questi giorni la città si sta svuotando a vista d'occhio. Ma chi parte per le vacanze e lascia a casa un congiunto anziano, magari non del tutto in salute, non si sente certo del tutto tranquillo.

Le ferie estive

E guardiamo poi l'altro lato della medaglia. Senza il supporto consueto dei familiari, l'anziano può sentirsi insicuro, poco protetto. E l'estate, con la città chiusa per ferie, non è certo un periodo in cui è facile arrangiarsi da soli. A garantire una totale sicurezza all'anziano e una piena tranquillità ai familiari che godono il meritato riposo estivo può essere un semplice «clic»: quello del pulsante di Televita, naturalmente.

Il prezzo del servizio

La serenità, è chiaro, non ha prezzo. Per rendere abbordabili i propri servizi a un ampio pubblico, Televita ha cercato comunque di contenere le tariffe entro un livello accessibile a tutti. Gli abbonati possono così scegliere tra un ampio ventaglio di possibilità che vanno dall'acquisto al noleggio dell'apparecchiatura, dal collegamento di base al centro specializzato, al collegamento completo che prevede interventi a domicilio. Possono poi venire attivati numerosi servizi aggiuntivi, così da personalizzare al massimo il sistema. Per attivare il servizio Televita, è comunque necessario installare l'apparecchiatura necessaria. La spesa di attivazione, una tantum tutto compreso (intervento tecnico, futura disattivazione, manutenzione e assistenza in garanzia per 12 mesi) ammonta a 350 mila lire circa. Mentre il costo del servizio in sé, collegamento, custodia chiavi, pronto intervento, ecc., è quello di un caffè e un quotidiano al giorno.

TELEVITA

Telesoccorso telecontrollo

Telesoccorso, telecontrollo, servizi aggiuntivi... Per i profani i termini connessi a questo genere di assistenza spesso si scambiano e si confondo. In realtà si tratta di prestazioni che alla prova dei fatti possono rivelarsi. L'obiettivo è sempre quello di offrire direttamente al domicilio degli abbonati una serie di servizi che possano risolvere i piccoli e i grandi problemi che ciascuno di noi si trova ad affrontare. Ma Televita è in grado, rispetto a realtà similari, di offrire oltre al telesoccorso, una gamma completa di servizi. Dove sta la differenza?

Il Telesoccorso di base ha un unico obiettivo e quindi un unico completo, cioè quello di rispondere efficacemente a urgenti necessità dell'anziano o della persona disagiata, che spesso vive sola, affrontando le esigenze più immediate con l'accertamento della natura del bisogno stesso e attivando con celerità i necessari soccorsi.

Il servizio Televita si pone invece come compito non solo quello di affrontare le esigenze degli anziani, rilevando il loro bisogno e garantendo una risposta immediata ma, dove possibile, di fornire direttamente questa risposta con un intervento a domicilio, svolto con proprio personale, adeguato al caso e alla tipologia dei problemi dell'utente.

Inoltre Televita organizzandosi sulla base di convenzioni locali, cerca di risolvere anche i piccoli inconvenienti e le incombenze che quotidianamente si possono incontrare e la cui risoluzione risulta essere maggiormente difficoltosa per le persone anziane e/o in qualche modo disagiate.

TELEVITA

Tecnologie d'avanguardia al fianco degli anziani

Personale specializzato e qualificato. Una centrale operativa situata a Trieste e ulteriori sedi a Udine e Gorizia. Una conoscenza ormai pluriennale dei problemi sociali, economici e sanitari del nostro territorio. Tecnologie d'avanguardia.

Sono questi i punti di forza di Televita, la società che fin dall'87 si occupa, a livello regionale, dell'assistenza a domicilio a persone anziane o a soggetti disagiati.

Ma Televita, con i suoi servizi e la sua lunga esperienza nel settore, non si pone solamente quale strumento alternativo ai tradizionali metodi d'assistenza.

Televita è invece in grado di offrire ai propri utenti un globale miglioramento della qualità di vita. E a beneficiare in maniera particolare delle professionalità messe in campo dagli operatori di Televita sono tutti coloro (anziani e non) che per scelta o per necessità vivono soli. E desiderano mantenere la propria autonomia, la propria indipendenza e le abitudini consuete.

A garantire agli utenti un servizio di alto livello contribuiscono molteplici fattori. Televita utilizza collaudati e innovativi sistemi tecnici e telematici e ha alle spalle un'esperienza e un know-how consolidati negli anni.

L'azienda è nata infatti proprio per occuparsi di assistenza a domicilio tramite il telesoccorso. Il metodo già presente nel nostro Paese, veniva gestito da enti pubblici o da gruppi di volontariato. Televita è stata tra le prime società che hanno gestito questo sistema con criteri privatistici e professionali e in convenzione con il settore pubblico.

Fin dall'inizio della propria attività Televita è dunque riuscita a soddisfare le esigenze manifestate da pubblici diversi, offrendo il servizio sia al committente privato sia a quello pubblico. In seguito la società ha valorizzato il proprio prodotto arricchendolo di un'ampia gamma di servizi aggiuntivi, in quell'ottica di completezza che fin dall'inizio dell'attività ha differenziato il telesoccorso Televita da altri già esistenti.

E accanto alle moderne tecnologie, un personale ad alta specializzazione. Gli operatori di Televita vantano infatti una preparazione specifica: qualunque sia la mansione da essi svolta.

Lo staff viene poi periodicamente sottoposto a corsi di formazione mirati organizzati nella stessa sede di Televita con la collaborazione di strutture e associazioni specializzate nei singoli settori. Una particolare attenzione viene rivolta alla preparazione degli operatori addetti al pronto intervento.

Insomma, esperienza e professionalità, apporto umano e tecnologico di elevata qualità e l'esistenza di una solida struttura alle spalle garantiscono il buon funzionamento di un servizio che non teme rivali.

Con Televita i vostri problemi trovano una soluzione rapida ed efficace. E tranquillità, sicurezza e indipendenza sono assicurati: a domicilio, 24 ore su 24.

CANTINA

Vendemmie vicine Ci salva la tecnica

La vendemmia si avvicina. Forse, come negli ultimi anni, troppo presto. Già a fine agosto si erano visti, le estati scorse, raccogliere i grappoli delle uve destinate allo spumante, e, subito, a ruota, quelli delle uve bianche da cui si ricavano i vini «tranquilli». E non è un bene, perchè le cantine sono ancora troppo calde per ospitare la fermentazione dei mosti, salvo l'adozione di particolari e costosi correttivi, quali la refrigerazione, o, più semplicemente - ma non tanto - l'abbassamento delle temperature di trasformazione del succo d'uva in vino, che richiede comunque una dotazione di cantina specializzata. Cioè, vasche inox e un sistema di raffreddamento ad acqua corrente lungo le pareti dei vasi vinari.

In passato i vini migliori provenivano da cantine ben interrate, dove la temperatura era costante lungo i dodici mesi. Ma oggi i locali da vino più funzionali richiedono ampi spazi e altezze considerevoli per alloggiare i voluminosi serbatoi d'acciaio che ben si prestano alla pulizia e igiene del contenuto e, comunque, alla sua ottimale conservazione grazie all'effetto-massa e alla capacità dell'acciaio di inibire qualsiasi osmosi fra esterno e interno. Ricordiamoci che il vino, specie se bianco, teme le ossidazioni.

Le nuove, grandi, cantine assomigliano così sempre più, esternamente, a capannoni industriali. Realizzati con moduli prefabbricati, e dove lo spessore delle pareti è minimo. Occorre quindi sopperire con la tecnologia per condizionare, o meglio, climatizzare queste cantine. Il freddo artificiale recita quindi un ruolo importante negli attuali processi di vinificazione. Sia per rendere «cantina» strutture che mai lo sarebbero state in passato, sia, come detto, per «regolare» le fermentazioni in un'epoca di vendemmie anticipate.

Rimane il dubbio se questa accelerazione e modificazione tecnologica dei ritmi e dei processi, pur garantendo una indubbia crescita globale della qualità dei vini, anche di quelli meno vocati, non finisca per appiattire, magari verso l'alto, un prodotto che in passato sapeva avere picchi unici. Industria contro artigianato povero. Ma così è. O è meglio che sia.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

E la bolla non c'è più

Vita e morte dell'«odiato» documento di accompagnamento

L'intenzione era quella di riempire lo spazio agostano assegnato alla rubrica con divagazioni sul vacanziero, prendendo a prestito i simboli del disimpegno estivo: l'ombrellone, per chi se ne va al mare e i knikerboken per chi decide di percorrere quelle «ferrate» che, per i triestini, sono l'interfaccia ineliminabile della vacanza in montagna.

E invece no.

E, invece, siamo costretti a restare nel «rigore» che la rubrica pretende, dovendo dare informazioni a chi in ferie è già andato e a chi si appresta ad andarvi.

La bolla non c'è più.

Il ministro Visco ce l'ha tolta con un provvedimento del quale, l'altro ieri, tutti i giornali hanno dato più o meno ampi resoconti, facendo sorgere non pochi dubbi.

È accaduto così che molti studi di commercialisti, nel pomeriggio di venerdì scorso, hanno improvvisato una urgente comunicazione ai clienti, per informarli... sulla assoluta incertezza della data di entrata in vigore delle nuove regole.

Ma, osserverà il solito lettore-attento (per nulla distratto dalle suggestioni della sdraio accanto), perché farla tanto lunga: almeno quando ci dicono che obblighi da osservare e regole da rispettare vengono cancellati, beh, almeno in questi casi, cerchiamo di non sottilizzare troppo e freghiamoci le mani per la facilitazione che ci viene offerta.

Ma non è così, caro lettore-attento.

Non è così perché il provvedimento che cancella la bolla di accompagnamento è decisamente nato male e fuori tempo.

È nato male perché non tiene conto di tutto quello che verrà fuori con la sparizione della odiata bolla.

Ed è nato fuori tempo perché a ridosso del ferragosto molti studi professionali sono chiusi e così numerose aziende.

Qualche professionista è corso ai ripari, imbastendo una brevissima comunicazione diretta ai clienti, per dare le prime istruzioni sull'uso... del dopo-bolla.

Ma la più gran parte ha probabilmene rinviato il tutto al dopo ferragosto.

E nel frattempo?

In attesa di sapere con chiarezza come dovremo regolarci, prendiamo nota del fatto che tutto quel che esce dai locali aziendali per motivi diversi dalla vendita (come, ad esempio, per riparazione, restituzione e così via), risulta «assente ingiustificato»; mancando la bolla, che prove possiamo infatti produrre per dimostrare che l'assenza di una certa merce non equivale a una «vendita in nero»?

Attualmente nessuna.

Morta la bolla... viva la bolla, dunque?

Assolutamente no.

Quando, nel settembre del '94, usciva il mio secondo volume sulla bolla, scrivevo «È un tema che auspico di non dover mai più affrontare e mi auguro che sulla bolla il legislatore voglia scrivere la parola fine».

Peccato che la parola gli sia venuta male.

Lorenzo Spigai

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	3.00	Gr KONKAR STAR	Sept-Iles	A.F.S.
11/8	6.00	Sv MSC REBECCA	Venezia	49/7
11/8	6.00	Ge PLANET V	Gioia Tauro	49/8
11/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
11/8	12.00	Ue SURSK	Bourgas	rada
11/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
11/8	20.30	It MARCONI	Brioni	staz. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/8	8.00	It MARCON.	Brioni	staz. mar.
11/8	15.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
11/8	17.00	Ge PLANET V	Capodistria	49/8
11/8	18.00	SV MSC REBECCA	Pireo	49/7
11/8	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su costa e pianura cielo inizialmente poco nuvoloso, in montagna variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità, specie in montagna. Dalla serata su tutta la regione piogge e temporali anche forti

DOMANI: Su costa e pianura cielo variabile con temporali e piogge da deboli a moderate. In montagna nuvolosità variabile con temporali e piogge in genere abbondanti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	24	28
Atene	variabile	22	31
Bangkok	pioggia	27	35
[illegible]	nuvoloso	26	31
Barcellona	pioggia	21	32
Belgrado	sereno	16	29
Berlino	variabile	15	28
Bermuda	nuvoloso	27	29
Bruxelles	nuvoloso	14	25
Buenos Aires	variabile	9	15
Caracas	variabile	18	30
Chicago	variabile	15	27
Copenaghen	sereno	14	23
Francoforte	variabile	16	28
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	sereno	9	25
Hong Kong	nuvoloso	28	31
Honolulu	variabile	24	33
Istanbul	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	23	36
Johannesburg	sereno	1	21
Kiev	np	np	np
Londra	nuvoloso	16	29
Los Angeles	variabile	19	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	18	34
Manila	nuvoloso	24	30
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	sereno	4	13
Montreal	nuvoloso	13	27
Mosca	np	np	np
New York	variabile	19	28
Nicosia	sereno	23	39
Oslo	nuvolso	17	20
Parigi	nuvoloso	16	23
Perth	nuvoloso	8	20
Rio de Janeiro	pioggia	21	28
San Francisco	sereno	12	27
San Juan	variabile	26	np
Santiago	sereno	2	20
San Paolo	pioggia	18	22
Seul	sereno	24	30
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	sereno	12	22
Tokyo	sereno	24	31
Toronto	sereno	12	24
Vancouver	sereno	16	24
Varsavia	sereno	10	22
Vienna	sereno	16	26

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).*

DOMENICA 11 AGOSTO — S. CHIARA VERGINE

Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.18

La luna sorge alle 3.26 e cala alle 18.21

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max
TRIESTE	21	27,2
GORIZIA	19,3	29,3
MONFALCONE	16,4	29,7
UDINE	18,8	28,9
Bolzano	18	31
Milano	21	30
Cuneo	19	26
Bologna	18	31
Perugia	15	33
L'Aquila	13	31
Campobasso	16	28
Napoli	23	32
Reggio C.	24	32
Catania	20	31
Venezia	19	28
Torino	20	28
Genova	23	29
Firenze	17	34
Pescara	18	27
Roma	19	30
Bari	20	27
Potenza	17	29
Palermo	24	31
Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e temporali sparsi che, localmente, potranno assumere anche carattere di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali, generale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni dal pomeriggio. Parzialmente nuvoloso al Sud.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli occidentali, con rinforzi nelle aree temporalesche.

Mari: poco mossi. Rapido aumento del moto ondoso sui mari settentrionali e, successivamente, su quelli centrali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali, condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, specie al Nord, sul settore orientale. Dalla serata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Poco nuvoloso al Sud.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, più sensibile al Centro-Nord. Venti: deboli occidentali, con rinforzi al Nord.

Venti: deboli occidentali con rinforzi al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Cerimoniose riverenze - **12** Caratterizza il laborioso - **13** Articolo spagnolo - **14** Cantori ambulanti - **15** Vi si ammira la statua di S. Carlone - **16** Fu ucciso dal pugno di Ulisse - **17** Vale sopra - **18** Fiume peruviano - **19** Si gioca in due... per scarto - **21** Passata sotto il ferro caldo - **23** Una delle 4 stirpi elleniche - **25** Impudenti, sprezzanti - **26** Vigoria, forza - **27** Aeronauta - **28** Preposizione articolata - **29** Nome di papi - **30** Sono fra N e Q - **31** Parte della nave - **32** Un liquore - **34** Segnar al centro - **35** Temono i gatti - **38** Sopravveste sacerdotale - **41** Ossatura di sostegno.

VERTICALI: **1** Bevanda inebriante degli indiani - **2** Possono anche essere... americani - **3** Reato di corruzione - **4** Relativa a sabbia - **5** Fiume e dipartimento francesi - **6** La E sulla bussola - **7** Arte ancora - **8** Cortigiana greca - **9** Le fornisce il cibo all'organismo - **10** Werner, fisico tedesco - **11** 49 romani - **19** Mora... abissina - **20** Un passeraceo... balordo - **21** Sventati, senza giudizio - **22** Guglielmo e Ferdinando, ammiragli italiani e ministri della marina - **24** Nome di donna - **26** Erba gatta - **32** Spiazzi rustici - **33** Preposizione articolata - **36** No allo specchio - **37** Iniziali del Metastasio - **39** Le gemelle di Trento - **40** L'oro per Mendeleev.

LUCCHETTO (7/2,6 = 7)

Chiesetta alpina

Sopra i colli in pendenza se ne sta
e domina la terra dal suo regno:
a raccolta chiamare le persone,
ricca di gemme e fiori, essa saprà

LUCCHETTO (5/7 = 6)

Tutti odiano i compiti!

Se gli asini che ne son caricati
si «rompono», gli in gamba veramente
non lo danno a veder, si concentrati,
ma in lacrime si sciolgon caldamente!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Esperto C.T. = Top Secret

Indovinello:
La prognosi

Cruciverba

■	C	O	R	P	O	R	A	T	U	R	A
R	R	■	I	I	■	I	Z	■	T	I	M
■	A	R	A	G	O	N	■	S	■	A	I
C	C	■	R	I	S	A	C	C	A	■	C
U	■	■	M	A	S	S	A	I	E	■	O
■	S	B	A	R	A	C	C	A	R	E	■
■	D	E	R	E	L	I	T	T	E	■	F
M	A	■	S	■	A	M	A	T	O	R	E
E	M	P	I	■	T	E	C	A	■	I	R
R	A	I	■	S	I	N	E	■	A	M	I
I	R	E	N	E	■	T	E	S	T	E	R
T	E	R	Z	I	N	O	■	M	I	T	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non concedete la vostra fiducia a chi proprio non la merita. L'eccessiva disinvoltura nei rapporti sentimentali alla fine vi si ritorcerà contro.

Gemelli 20/5 – 20/6
Presto avrete ottime opportunità da afferrare al volo: tenete gli occhi bene aperti. La persona amata è stanca del vostro caratteraccio.

Leone 22/7 – 23/8
Per troppo tempo avete agito senza riflettere molto: ora siete alla resa dei conti. Se ci tenete ad una persona dovete correre qualche rischio.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'atmosfera euforica continuerà ancora per qualche giorno, poi tutto cambierà. Per la prima volta il cuore sta battendo come non mai.

Sagittario 23/11 – 21/12
Affronterete con disinvoltura momenti difficili e aspri. Non trascurate una persona che solo in apparenza vi lascia indifferenti, probabilmente è timido.

Aquario 21/1 – 19/2
Incontri interessanti e stimolanti offerte di collaborazione. Mettete un pò d'ordine nella vostra vita affettiva. Avete conquistato gli amici.

Toro 21/4 – 19/5
Dovete essere meno polemici nelle discussioni se ci tenete a conservare le amicizie. Un invito può aprire uno spiraglio nel panorama sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
Da un'attività extra verrà un guadagno superiore alle previsioni. Non sempre due cuori battono all'unisono: bisogna farsene una ragione.

Vergine 24/8 – 22/9
Non vendete la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Giornata ottima per fare nuove amicizie, per vivere grandi passioni sentimentali. Salute ok.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cambiamenti e scelte importanti sono arrivate dietro l'angolo, è l'ora di cambiare. Sentimenti seri e profondi vi fanno pensare al vostro futuro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non vi mancheranno occasioni di riflessione, di sana autocritica: siete già un passo avanti. In amore siate sinceri con il partner e con voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3
Riuscirete presto a incrementare il vostro successo e rafforzare la posizione professionale. In amore non siete cinici come volete far credere.

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

STAGIONE 1996

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1996

FERRAGOSTO GRADESE

La notte del valzer

Una festa elegante e raffinata che, a differenza degli anni scorsi, inizierà prima dello spettacolo pirotecnico della sera di Ferragosto.

Chi parteciperà alla manifestazione potrà infatti assistere anche ai fuochi da un particolare osservatorio. Al Parco delle Rose inizierà quindi, al suono della Wiener Orchestra, la grande ed elegante festa.

«Un invito per una serata di gala, un prestigioso complesso musicale e un'atmosfera da Principessa Sissi», si afferma nella presentazione della manifestazione dove si potrà ballare, ascoltare e gustare le atmosfere di un tempo.

L'iniziativa è dell'Azienda di promozione turistica e dell'Associazione Musica viva e si avvale della collaborazione delle sezioni gradesi della Sogit e della Croce Rossa. L'incasso della serata (25.000 lire comprensive anche di diverse degustazioni enogastronomiche del dopo cena) è infatti destinato a beneficenza a favore delle due associazioni di soccorso. La prevendita è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia.

Vale ricordare che la serata viene allestita anche con la partecipazione dell'azienda agricola Rubini, che ha deciso di mettere a disposizione i vini e gli spumanti, della pasticceria Zerbin di Aquileia e di altre ditte che hanno offerto i loro prodotti.

La grande notte del valzer vivrà dunque sulle musiche più note di quell'epoca (Strauss e Lehár in particolare) e su quel particolare «profumo» che queste sanno infondere nell'aria. Va detto, a conclusione di questa notizia, che anche per quel che concerne lo spettacolo pirotecnico, vi sono quest'anno delle novità molto importanti.

Un grande e suggestivo spettacolo abbinato a una colonna sonora che verrà diffusa nella zona della diga e nei pressi dei primi ingressi della spiaggia.

Per godere pienamente dello spettacolo bisognerà qûindi trovarsi nei punti giusti anche perché alcuni effetti pirotecnici dovranno per forza di cose essere lanciati a bassa quota.

Manifestazioni 1996

IL PRESENTE CALENDARIO È PASSIBILE DI PARZIALI VARIAZIONI

11 - 17 AGOSTO

Data	Manifestazione
fino all'11	- GRADO, Sala Mostre, ingresso principale della spiaggia: Personale di Livio Rosignano
fino al 18/8	- AQUILEIA, Museo Civico: Triennale Europea dell'Incisione (Comune di Aquileia)
fino al 29/9	- GRADO, «Sala Candioli», mostra: «Come Mangiavamo»
fino al 18/8	- AQUILEIA, Pinacoteca: Mostra dei Pittori della Scuola di Terrestrità Corale
fino al 18	- GRADO, Campi di via Vespucci: Torneo nazionale C/Nc maschile (Tennis Club Grado)
domenica 11 *ore 21.00*	- GRADO, Teatro all'aperto «Parco delle Rose»: Concerto del gruppo dell'Usafe (United States Air Forces in Europe) di Ramstein
dal 12 al 18	- GRADO, Sala mostre, ingresso principale della spiaggia: Personale di Renzo Marzona
lunedì 12 *ore 18.00*	- GRADO, «Parco delle Rose» (Auditorium «Pineta»): Terme & Salute, conferenza del dott. Pascoli su «Effetti post Chernobyl sulla patologia tiroidea nell'Italia settentrionale»
martedì 13 *ore 18.00*	- GRADO, Giardino del Gazebo: «Comici sotto l'ombrellone», incontro con Alessandro Bergonzoni
martedì 13 *ore 21.10*	- GRADO, Basilica: Canti Mariani della Comunità Gradese
martedì 13 *ore 21.30*	- GRADO, Teatro all'aperto «Parco delle Rose»: Alessandro Bergonzoni in «La cucina del frattempo»
mercoledì 14 *ore 21.30*	- GRADO, Teatro all'aperto «Parco delle Rose»: Spettacolo d'arte varia con l'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia
giovedì 15 *ore 20.30*	- GRADO, Festa dell'Ospite Concerto del gruppo folcloristico «Vecia Trieste» («Giardini Marchesan»)
ore 21.45 *ore 22.30*	Spettacolo pirotecnico a mare «La notte del Valzer» con la partecipazione della «Wiener Ensemble» («Parco delle Rose»)
venerdì 16 *ore 21.30*	- GRADO, Pineta: Concerto della Banda Civica di Grado
sabato 17 *ore 21.30*	- GRADO, Teatro all'aperto «Parco delle Rose»: Spettacolo, «I peggiori anni della nostra vita», con la Compagnia di Gianfranco D'Angelo

Bergonzoni, D'Angelo e l'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia

Il periodo ferragostano è davvero ricco di manifestazioni di ogni genere (vedasi l'elenco completo pubblicato in questa pagina) ma in questo contesto ci limitiamo a dire degli importanti incontri che si susseguiranno al «Parco delle Rose», a incominciare da quello di questa sera quando, con ingresso gratuito, salirà sul palcoscenico la grande orchestra dell'Usafe, ovvero dell'United States Air Force in Europe.

Un concerto che nella prima parte proporrà una Ouverture italiana, alcune marce ed alcune canzoni vocali di stile americano oltre a An American Simphony di Kennen. La seconda parte sarà invece dedicata alla musica jazz e ad alcuni brani di Glenn Miller.

In ordine di tempo troviamo quindi, martedì 13, Alessandro Bergonzoni. Nel pomeriggio, alle 18, sarà partecipe della rassegna «Comici sotto l'ombrellone», dove presenterà l'ultimo suo libro. In serata, alle 21.30, salirà invece sul palcoscenico del Parco delle Rose per proporre al pubblico «La cucina del frattempo», uno spettacolo «cataclismatico, meteorologico, eventuale». Un vero e proprio tornado di allegria con fini accentuazioni alla realtà – Bergonzoni appunto – che si scatenerà dopodomani a Grado.

Arriviamo quindi alla notte delle stesse, ovvero alla vigilia di Ferragosto, tradizionale serata nel corso della quale verranno elette la Miss Friuli-Venezia Giulia e le altre bellezze che rappresentano la nostra regione alla finale nazionale del concorso di Miss Italia.

La sera di Ferragosto – come si può leggere in un altro articolo pubblicato in questa pagina – è invece dedicata principalmente al concerto bandistico (sarà presente il gruppo folcloristico «Vecia Trieste») che si svolgerà nei Giardini Marchesan a partire dalle 20.30; allo spettacolo pirotecnico e alla Notte del Valzer.

E passiamo a sabato 17 per dire dello spettacolo «I peggiori anni della nostra vita», con la compagnia di Gianfranco D'Angelo. E sarà proprio lui, coadiuvato da vari personaggi quotidiani e immaginari, a raccontare delle particolari vacanze al mare.

Questa carrellata sugli spettacoli al Parco delle Rose si conclude con delle anticipazioni, ovvero quelle che si riferiscono alla già annunciata partecipazione di Roberto Vecchioni (martedì 20 agosto) e soprattutto alla novità dell'ultimo momento e cioè a un ulteriore spettacolo che si terrà il 29 di agosto (in caso di maltempo il giorno successivo). Una grande serata che vedrà, a distanza di alcuni anni, salire nuovamente sul palcoscenico del Parco delle Rose, Romina e Al Bano.

«Come mangiavamo»

Menù: melone condito, epityrum (una sorta di patè di olive con particolari erbe aromatiche), libum (focaccine di ricotta), flan alle verdure, moretum (un particolare impasto di formaggio di pecora con erbe aromatiche), frittatina ai gamberi, polpettine nella rete di maiale, torta quotidiana. Il tutto innaffiato dai vini Doc di Aquileia.

I cibi e i sapori del passato che si riscoprono visitando la mostra «Come mangiavamo» allestita nella «Sala Candioli» si possono infatti anche degustare.

Il prossimo appuntamento è per domani, lunedì, alle 18. Chi sarà in possesso dell'apposito buono potrà infatti partecipare agli assaggi che verranno proposti nell'occasione.

Chi era presente in luglio ha potuto assaggiare la cucina lagunare gradese e quella carsolina. Chi è in questi giorni a Grado potrà invece assaggiare la cucina degli antichi romani e quella della cucina borghese dell'Ottocento. In settembre si potrà invece nuovamente degustare la cucina gradese, incentrata questa volta sul «boreto».

Lunedì i ristoratori della Bassa proporranno dunque un'anteprima della vera e propria rassegna intitolata «A tavola con gli antichi romani» che si svolgerà alla Rotonda di Cervignano; quindi il 19 a Il Ponte di Fiumicello e il 26 di settembre alla Colombara di Aquileia. Il 3 di ottobre ci si ritroverà invece alla Capannina di Aquileia e il 10 di ottobre conclusione al Ragno d'Oro di Villa Vicentina.

«A tavola con gli antichi romani» è una rassegna che va a proporre antiche ricette con sapori del passato che vengono riscoperti e riproposti, magari con qualche variante.

E i più fortunati potranno effettuare questi assaggi anzitempo, domani pomeriggio.

CALCIO

FEDERCALCIO / PESCANTE DOMANI NOMINA IL COMMISSARIO

Tocca a Pagnozzi

Il presidente del Coni: «Servirà a ridare un po' di serenità all'ambiente»

FIUMICINO — La crisi in corso alla Federcalcio, dopo l'addio di Antonio Matarrese, e la lotta per la sua successione tra Nizzola (spalleggiato da Giulivi) e Abete, che hanno portato alla inevitabile soluzione di mandare un commissario a Via Allegri (domani mattina la giunta esecutiva del Coni ufficializzerà la nomina di Raffaele Pagnozzi), ha costretto Mario Pescante, presidente del Coni, ad interrompere le vacanze che stava trascorrendo con la moglie alle Bahamas, e a fare ritorno anticipato ieri a Roma.

«Sinceramente avrei preferito finire questo quadriennio senza commissariamenti: era uno degli impegni che mi ero preso. Purtroppo, però, le cose non sono andate così. La decisione di nominare un commissario per la Federcalcio non è, comunque, un fatto traumatizzante, visto che è stato richiesto ad alta voce da tutti: servirà a riportare serenità in un ambiente che sicuramente ha subito lacerazioni anche esterne al suo mondo», ha detto Pescante.

Il presidente del Coni Pescante

«Non bisogna dimenticare – ha aggiunto il dirigente – che sono avvenuti fatti anche sconvolgenti come, ad esempio, la vicenda Bosman, e le difficoltà economiche fisiologiche che, in un certo senso, sono state facilitate anche dalla questione dei diritti radio-televisivi. È un argomento, questo, che ha complicato le cose, anzichè semplificarle».

«Insomma, sono preoccupato, ma non più di tanto – ha continuato Pescante –; la funzione del Coni è proprio quella di ristabilire situazioni di convivenza per poi ridare la parola all'assemblea». Per il capo dello sport italiano la nomina di Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, a commissario della Federcalcio è la soluzione più giusta: «È un dirigente di grande esperienza che conosce bene il mondo del calcio». Pescante ha quindi detto che nelle prossime ore si incontrerà con l' ex-presidente della Federalcio, Antonio Matarrese.

E trrenta minuti dopo il suo arrivo Mario Pescante era già al lavoro per superare la crisi della Federcalcio. Il presidente del Coni si è chiuso nell'ufficio di palazzo H al Foro Italico per un primo colloquio con Raffaele Pagnozzi. Poi, il primo ad entrare nello studio di Pescante, intorno a mezzogiorno, è stato il presidente della Roma, Franco Sensi.

Pescante ha sentito i dirigenti degli altri club di serie A per telefono, un giro di conversazioni durato 20 minuti e iniziato con Antonio Giraudo. Di seguito, 50 minuti di faccia a faccia con Antonio Matarrese, presidente uscente della Federcalcio. Il colloquio più lungo è servito a capire come si sia arrivati a questo punto, e come sia stata possibile la triste kermesse dell'assemblea di martedì scorso, una seduta di calcio-mercato più che il punto di partenza di un quadriennio di dirigenza sportiva.

L'INTER E' ORA AL COMPLETO
Puntellata anche la difesa con un difensore Galante

APPIANO GENTILE — L'eliminazione al primo turno alle Olimpiadi è già un ricordo per Fabio Galante, che nel ritiro interista ha dimostrato subito idee molto chiare. «Nessuna paura di giocare in una grande squadra come l'Inter», ha detto. «Sono di Monsummano Terme (Pistoia) e i toscani per carattere non hanno mai paura. Arrivo in una squadra dove c' è molta concorrenza ma è un bene perchè per vincere ci vogliono tanti buoni giocatori. La rosa dell'Inter a mio parere è superiore anche a quella del Milan».

«Da ragazzo ero interista così come mio padre, che mi portava a vedere le partite dei nerazzurri – ha raccontato – Erano alcuni anni che l'Inter, così come altre grandi squadre come la Roma e la Juventus, mi seguiva, ora finalmente ho potuto coronare questo sogno grazie al presidente Moratti che ha fatto un sacrificio per acquistarmi. Sono molto contento di essere arrivato in quella che considero la società del futuro. C'è tanto entusiasmo attorno alla nostra squadra, i tifosi si aspettano grandi cose e sarà fondamentale partire con il piede giusto. Ho molta fiducia nel tecnico Hodgson, mi ha impressionato favorevolmente per come spiega le cose ai giocatori».

Galante ha vinto con l'Under 21 di Cesare Maldini due titoli europei, collezionando con gli azzurrini 19 presenze e quattro gol. Il neoacquisto dell' Inter ha firmato un contratto quadriennale fino al 2000 e giocherà con la maglia n.5, la stessa che vestiva nel Genoa e in nazionale Under 21. Galante dovrebbe esordire martedì in Inghilterra contro il Manchester United.

Il Botafogo piega la Juve ai rigori

LA CORUNA — Grande battaglia tra Juventus e Botafogo nella finale del Trofeo «Teresa Herrera». L'hanno spuntata i sudamericani dopo i rigori e una gigantesca rissa. Gol di Vieri e tripletta di Amoruso.

UDINESE / NEL TRIANGOLARE DI VILLA SANTINA

Squarci di bel gioco e un poker di Bierhoff

Friulani in netto miglioramento - Sepolto sotto sette reti il Klagenfurt, battuto con due gol di scarto il Sesana

VILLA SANTINA — Al triangolare di Villa Santina si fa sul serio. L'Udinese, infatti, si presenta con una formazione molto simile a quella definitiva per il primo incontro e fa rivedere barlumi di bel gioco, nonostante la pesantezza delle gambe causata da due partite nell'arco di tre giorni. Contro il Klagenfurt, perdente nel primo match contro il Tabor Sesana per 3-2 vanno in campo nove undicesimi della formazione titolare: Bertotto e Orlando sulle corsie, Calori e Pierini (una delle due riserve, l'altra è Battistini tra i pali) in mezzo, Helveg, Rossitto, Desideri e Stroppa sulla linea mediana, la coppia Bierhoff-Poggi davanti.

E con loro si rivede anche il gioco, piuttosto latitante negli ultimi impegni. Scambi di prima, ricerca del movimento senza palla, profondità della manovra: secondo i migliori dettami della zona zaccheroniana. Va bene che l'avversario è di quelli dopolavoristici, ma questi test, se positivi, fanno bene anche al morale. La fascia sinistra è presidiata con autorità da Orlando, di conseguenza Giovanni Stroppa viene sgravato da compiti di copertura. E diventa l'arma in più per un improvvisato 3-5-2, quando è trasferito in sala macchine dietro le punte. Tocchi di fino, assist al bacio, gioco in modo perpetuo: un rifinitore con tutti i crismi.

Non possono che beneficiarne i due dell'attacco che sfornano due gol a testa lasciando proprio a lui la gioia del quinto. L'unico che sfrutta lo spazio è Thomas Helveg, che si «beve» metri di campo a ripetizione mettendo sul piede di Bierhoff la palla della sesta rete (al 42') e su quello di Rossitto, quella del definitivo 7-0.

L'Udinese vecchia maniera, dunque, gira già bene, quella nuova, invece, è relegata al secondo tempo. Turci prende il posto di Battistini, Bia quello di Calori, Sergio cerca di prendere confidenza con la corsia destra, Gargo fa il Rossitto in mezzo al campo, Hazem Emam viene collocato (secondo le sue espresse richieste) in uno dei ruoli di centrocampo e Kozminski presidia l'out sinistro. Là davanti rimane la coppia tedesco-veneziana Poggi-Bierhoff.

E il tema tattico del primo incontro si ripete anche con il Tabor Sesana. I due laterali si alzano sulla linea dei centrocampisti, i centrali difensivi diventano tre e in mezzo al campo Desideri e Gargo permettono, con una posizione più coperta, le scorribande di Emam (il vice Stroppa, almeno nei pensieri di Zaccheroni). L'egiziano, leggermente più spento rispetto all'esordio, cerca di mettersi al servizio delle due punte, ma sparisce presto tra le rudezze dei difensori sloveni. E Desideri, vista la difficoltà del giovane «faraone» lo rincuora con una pacca sulla spalla ad ogni buona giocata. La cosa migliore gli riesce nel finale: un esterno destro in corsa per Amoroso (entrato al posto di Poggi in questo secondo incontro) che manda il pallone tra i pini.

L'Udinese vince il torneo triangolare grazie ad un gol nel finale del secondo tempo di Oliver Bierhoff che gira di testa nel sacco un cross di Sergio immediatamente seguito da una perla autentica del brasiliano Amoroso. In disimpegno sulla destra la seconda punta vede il portiere del Tabor leggermente fuori dai pali. Colpisce di potenza dai trenta metri e imprime alla palla una traiettoria a scendere: l'estremo difensore del Sesana guarda e applaude. E quando il «cerbiatto» di Brasilia esce dal campo i tifosi si alzano ad acclamarlo. Bene, c'è anche lui.

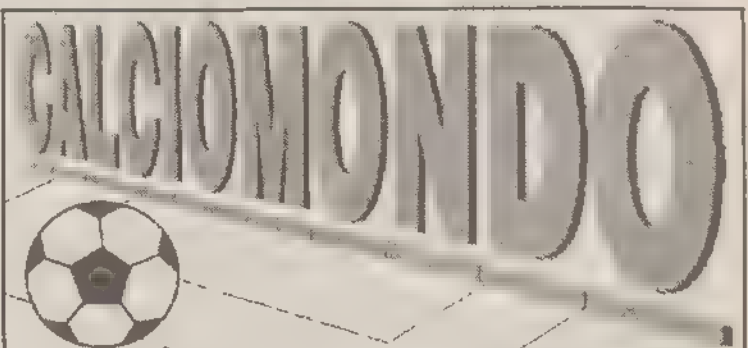
Francesco Facchini

Tabor Sesana	**3**
Klagenfurt	**2**

Udinese	**7**
Klagenfurt	**0**

MARCATORI: al 10' Bierhoff, al 22' Poggi, al 24' Bierhoff, al 30' Stroppa, al 35' Poggi, al 42' Bierhoff, al 44' Rossitto.

Udinese	**2**
Tabor Sesana	**0**

MARCATORI: al 42' Bierhoff, al 44' Amoroso.

Quattro partite di serie A anticipate per le coppe

MILANO — Anticipi di campionato da subito per le squadre impegnate nelle Coppe Europee, come previsto dal nuovo regolamento. Alla prima giornata di campionato (domenica 8 settembre) saranno quattro gli anticipi a sabato, decisi dalla Lega Calcio Professionisti in base alle richieste presentate dalle quattro società impegnate nel primo turno di Coppa Uefa (Inter, Lazio, Parma e Roma). Si giocheranno sabato 7 settembre le seguenti quattro gare: Udinese-Inter, Bologna-Lazio, Parma- Napoli e Roma-Piacenza.

Alla terza giornata di andata (domenica 22 settembre), in corrispondenza delle gare di ritorno del primo turno di Coppa Uefa, saranno anticipate a sabato 21 le gare Inter-Lazio, Parma- Reggiana e Roma-Sampdoria.

Atalanta ancora imballata: battuto a stento il Lecce

MEZZANA — L'Atalanta è ancora imballata. Lo conferma il positivo test con l'impegnativo Lecce, superato con un gol di scarto. Proposti per la seconda volta insieme Domenico Morfeo e Pippo Inzaghi, le due punte di diamante di una squadra che punta a salvarsi senza eccessive sofferenze. Pur non trovando la via della rete, la coppia d' attacco orobica ha comunque fatto vedere a sprazzi una buona intesa. Quando anche la condizione atletica sarà delle migliori, allora anche per i due giocatori le soddisfazioni saranno migliori.

Al quarto incontro di una certa intensità, in questa prima parte di stagione, dopo quelli con i greci del Panathinaikos, con Verona e Lecco, l' Atalanta si è mossa sul campo con una certa pesantezza, dimostrando di non avere ancora smaltito i duri carichi di lavoro imposti da Mondonico negli ultimi giorni.

Di conclusioni vere verso ambedue le porte, così, se ne sono viste davvero poche, e anche il gol del successo atalantino è arrivato al 17' del primo tempo, è stato più il frutto del caso che non della volontà: discesa sulla sinistra di Bonacina, e cross rasoterra che Zanoncelli, nel tentativo di anticipare un attaccante atalantino, spedisce alle spalle di Lorieri.

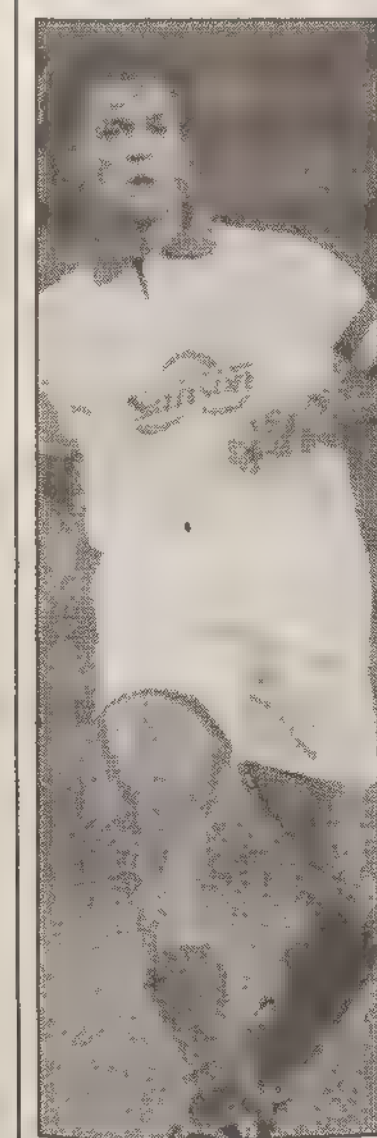
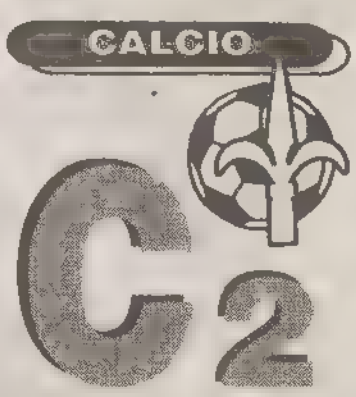
L'Italia rimane in testa nella classifica Uefa

NYON — L'Italia e le sue squadre di calcio sono sempre in prima posizione nella classifica aggiornata dell'Uefa. Seguono la Francia e la Spagna. L'ordine, che tiene conto dei risultati conseguiti dai club dei diversi Paesi nelle ultime cinque stagioni, serve a designare le teste di serie della prossima Champion's League e a stabilire quanti posti vanno attribuiti a ciascuna nazione nella Coppa Uefa (quattro alle prime tre, tre a quelle collocate tra la quarta e l'ottava posizione, due tra la nona e la ventunesima).

CALCIO — C2

TRIESTINA / BATTUTO AL «ROCCO» ANCHE IL POLA

Vittoria a muso duro

Ribaltato l'1-2 di inizio ripresa in una partita poco amichevole

Massimo Pavanel

3-2

MARCATORI: nel pt al 29' Di Costanzo, al 41' Martic; nel st all'11' Schoria, al 12' Aldrovandi, al 19' Taribello.

TRIESTINA: Bianchet, Beretti, Birtig, Camporese, Zanotto (1' st Grandini), Scattini, Aldrovandi, Pavanel (st 20' Carli), Taribello (st 25' Mezzari), Di Costanzo (1' st Ristic), Gubellini (1' st Polmonari).

POLA: Ivesa, Lasic (Zikovic), Fatoric (Alibasic), Ugrcic, Nakic, Dadic, ladevic (Rakovic), Schoria (Petrovic), Stupac (Gusic), Martic (Visis), Kontesic (Vidajic.

ARBITRO: Girardi di San Donà.

NOTE: angoli 7-3 per la Triestina. Serata calda. Spettatori 500.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Una vittoria a muso duro in un incontro assai poco amichevole ancora mancava nel repertorio estivo della Triestina. E' arrivata ieri sera al «Rocco» nell'incontro con l'indomita Istra Pola (Prima Lega croata). Malgrado le apparenze (ossia il risultato), non è stata una gara effervescente sotto il profilo tecnico. Tanti, gol, ma spettacolo non eccelso. Ma questo test ha permesso a Roselli e al pubblico di conoscere una nuova faccia di questa Alabarda. All'occorrenza, l'Unione ha dimostrato di saper essere battagliera e coriacea ribaltando il risultato nella ripresa. Il Pola dei primi minuti ha ingannato tutti: sembrava in gita e invece col passare del tempo non ha lasciato più giocare la Triestina prendendo il possesso del centrocampo.

L'allenatore alabardato ha presentato ieri una formazione diversa, un cocktail tra titolari e riserve. Ha lasciato tirare il fiato a Vinti, Brevi, Mosca e Marsich, mentre Grandini e Polmonari sono entrati solo nella ripresa. Nei secondi 45' ha fatto la sua comparsa anche il croato (ma con passaporto italiano) Ristic, un attaccante navigato che salta bene e difende discretamente la palla ma di cui la Triestina non ha bisogno. Taribello e Mosca non sono sicuramente da meno. L'Alabarda ha inizialmente schierato Aldrovandi a destra e Gubellini a sinistra, ma visti gli scarsi risultati i due si sono poi scambiati le parti. La palla in mezzo non ha sempre girato con il ritmo abituale e talvolta la Triestina ha cercato un passaggio di troppo. Col Fiorenzuola e la Reggiana la Triestina era apparsa più sbrigativa. Ma non si può pretendere di mangiare ogni giorno salmone. Grandini, invece, nella ripresa ha approfittato per fare il centrocampista. Non è forse al meglio della condizione tuttavia può rivendicare la paternità dei cross su cui sono nati gli ultimi due gol della Triestina. Buona la prova di Bianchet, sempre sicuro nelle uscite.

Già al 1' Taribello si è presentato tutto solo davanti a Ivesa che gli ha ribattuto il tiro in uscita. Al 28' il vantaggio alabardato: Di Costanzo ha aperto per Gubellini messo giù al limite senza complimenti. L'esecuzione pregna di effetto del numero dieci ha aggirato la barriera e si è infilata in porta docilmente. In ritardo il portiere. Applausi anche per una triangolazione senza fortuna tra Di Costanzo-Gubellini.I croati hanno pareggiato al 41' su angolo dopo azione sporcata da un fuorigioco. Teso e sul primo palo il corner di Schoria sul quale Martic anticipa tutti di testa. Solito tourbillon di sostituzioni nella ripresa. All'11' su proiezione offensiva di Ladevic, Bianchet riesce solo a deviare. Raccoglie in area Lazic che centra il palo. Non perdona invece Schoria. Immediata la replica dell'Unione: su lungo traversone da sinistra di Grandini, Ivesa manca la presa alta. Aldrovandi dal limite infila nella porta sguarnita. Al 19' il 3-2: ancora un cross di Grandini che pesca libera in area Taribello che controlla e spedisce nell'angolino. Un gol che è una liberazione per il giovane attaccante.

Prossima schedina

Concorso n. 2 - 1 settembre '96

Alessandria-Como
Montevarchi-Prato
Monza-Carpi

Saronno-Pistoiese
Spal-Fiorenzuola
Spezia-Siena

Treviso-Carrarese
Ascoli-Ischia L.
Atl. Catania-Savoia

Avezzano-Avellino
Casarano-Ancona
Gualdo-Trapani
Juve Stabia-Giulianova

Concorso Totogol

Concorso n. 2 - 1 settembre '96

Alessandria-Como	Pro Patria G.B.-Valdagno
Montevarchi-Prato	Pro Vercelli-Lecco
Monza-Carpi	Baracca Lugo-Arezzo
Saronno-Pistoiese	Maceratese-Triestina
Spal-Fiorenzuola	Massese-Livorno
Spezia-Siena	Pisa-Forlì
Treviso-Carrarese	Sandonà-Giorgione
Ascoli-Ischia	Ternana-Pontedera
Atl. Catania-Savoia	Tolentino-Rimini
Avezzano-Avellino	Albanova-Taranto
Casarano-Ancona	Battipagliese-Bisceglie
Nocerina-F. Andria	Catanzaro-Matera
Sora-Acireale	Chieti-Catania
Olbia-Leffe	Teramo-Frosinone
Pavia-Cremapergo	Viterbese-Turis

Lezione di Pairetto sui falli in area di rigore

SPINELLO DI SANTA SOFIA — Nel campionato che comincerà tra meno di un mese i difensori dovranno prestare ancora più attenzione a non commettere falli in area: oltre all'inevitabile rigore, scatterà a loro carico anche l'ammonizione o, se l'intervento sarà particolarmente violento, l'espulsione. E sui rigori avranno voce in capitolo anche i guardalinee. Il penalty è stato l'argomento della giornata nel ritiro arbitrale di Sportilia: a tenere una lezione sulla massima punizione è stato Pierluigi Pairetto, il migliore degli arbitri italiani (è stato lui a dirigere la finale dell'Europeo di Inghilterra), che ha parlato davanti ad una platea fatta dagli oltre cento colleghi di A e di B.

E Pairetto, che nella vita fa il veterinario a Nichelino (Torino), in cattedra si è dimostrato bravo quanto sul campo: alla fine i colleghi lo hanno applaudito. Visto l'argomento, inevitabilmente, Pairetto è tornato sul rigore che, proprio nella finale di Wembley, ha concesso alla Repubblica Ceca per fallo di Sammer su Poborsky. Un rigore discusso: qualcuno ha sostenuto che non c'era perchè il fallo era cominciato fuori. Il miglior fischietto italiano ha fatto autocritica, ma non nel senso che qualcuno poteva prevedere: «Sammer ha commesso fallo da dietro sul giocatore che entrava in area. Ho dato il rigore ma non l'ammonizione. Invece questo è il classico caso in cui andava comminato il cartellino giallo».

Paolo Casarin, il capo degli arbitri, che ha assistito soddisfatto alla lezione, è poi intervenuto per ribadire che quel rigore nella finale dell'Europeo è stato dato giustamente: «dire che l'azione era cominciata fuori non ha senso tecnico, si basa sul nulla. Se ci sono due infrazioni nella stessa azione si punisce la peggiore. Se tutto si esaurisce fuori area non è rigore, ma se il fallo finisce in area è massima punizione».

«Ci vuole coraggio – ha aggiunto Casarin – Il gioco del calcio ha più bisogno di atti come questi che di quelli che evitano le responsabilità. Ad esempio l'arbitro danese Nielsen in una partita dell'Europeo su un palese atterramento di un attaccante da parte del portiere non ha dato nemmeno il rigore e, invece, oltre al penalty c'era anche l'espulsione dell'estremo difensore». Il discorso dei cartellini gialli e rossi era stato introdotto da Pairetto nella sua lezione: «sui falli da rigore bisogna anche valutare la componente disciplinare. Il fallo commesso senza volontà in area, dallo scorso anno, porta al rigore comunque. Se poi c'è anche la volontarietà, in più va data l'ammonizione o l'espulsione».

L'arbitro Pairetto

G.P. D'UNGHERIA / IL TEDESCO SI VENDICA DELLA BEFFA NELLE LIBERE E PRECEDE HILL

Schumi firma una «pole» d'autore

La Ferrari sembra finalmente in progresso e il circuito, poco adatto ai sorpassi, può avvantaggiarla - Briatore rileva la Ligier

BUDAPEST — Una entusiasmante sessione di prove ufficiali ha consegnato a Michael Schumacher la quarta pole position stagionale. Il pilota della Ferrari è stato il più veloce sul tortuoso tracciato dell' Hungaro Ring. Il campione del mondo ha vinto di un soffio la sofferta battaglia con la Williams del britannico Hill. Meno di un decimo ha separato i due avversari.

Per la Ferrari numero 1 si tratta della quarta pole position della stagione: Michael Schumacher era già partito davanti a tutti in occasione del G.P. di San Marino, del G.P. di Montecarlo e del G.P. di Francia (in quest' occasione, peraltro, il tedesco non si era poi presentato alla partenza della corsa, avendo rotto il motore durante il giro di ricognizione). L' unico a tentare di inserirsi nella lotta tra Schumacher e Hill è stato l' altro pilota della Williams, Jacques Villeneuve: è stato però

La soddisfazione di Michael Schumacher.

frenato da un errore commesso durante l' ultimo tentativo, quando solo grazie alla sua eccezionale abilità di guida, ha potuto evitare di finire rovinosamente fuori pista in una curva affrontata ad oltre 200 kmh.

A completare la splendida giornata della Ferrari, che almeno in assetto da qualifica sembra avere superato i problemi che ne hanno pesantemente condizionato il rendimento negli ultimi due mesi, è venuto anche il quarto tempo ottenuto da Irvine.

Il compagno di Schumacher, recentemente confermato dalla casa di Maranello anche per il '97, è stato nettamente più veloce degli alfieri della Benetton, Berger e Alesi. La scuderia di Briatore non è riuscita a risolvere i problemi di assetto. A proposito di Briatore, Azionista di maggioranza (all' 85%) dal 1984, è diventato unico proprietario della Ligier, avendo acquistato il 15% ancora in mano al fondatore Guy.

In Ungheria, tradizionalmente i sorpassi sono molto difficili, se non impossibili. Partendo davanti a tutti, Schumacher avrà l' opportunità di inseguire il secondo successo stagionale con la Ferrari, dopo quello ottenuto nel G.P. di Spagna. I tecnici della Ferrari hanno a lungo lavorato negli ultimi giorni per perfezionare il meccanismo che regola la frizione della macchina numero 1.

Oggi sarà determinante azzeccare la partenza: il resto dipenderà probabilmente dalle strategie di gara su una pista che tradizionalmente deteriora pneumatici e freni.

Dalle 13.30 collegamento in diretta su Italia Uno.

G.P. D'UNGHERIA / GRIGLIA

Bene Irvine, quarto tempo

BUDAPEST — Un lungo abbraccio tra il presidente Luca Cordero di Montezemolo e Michael Schumacher ha suggellato la felice giornata Ferrari nelle prove ufficiali del G.P. di Ungheria. Il manager era arrivato al circuito in mattinata e prima delle qualifiche si era a lungo intrattenuto con i piloti e con i tecnici.

«Questo risultato è il miglior premio per tutti i nostri sforzi - ha detto il presidente della Ferrari -. Abbiamo attraversato un periodo difficile, ma non ci siamo mai persi d' animo. Ora spero che anche in gara i sacrifici della squadra ricevano la giusta ricompensa. Schumacher è stato come sempre grandissimo: mi aveva detto di ritenere la pole position alla sua portata e una volta in pista ha dimostrato che non si trattava di semplici parole».

Il presidente Montezemolo ha esteso i complimenti anche al compagno di squadra del tedesco: «Irvine merita di restare con noi a lungo, è un ragazzo in gamba, è un pilota di valore che ha saputo adattarsi magnificamente al non semplice ruolo di partner del campione del mondo.».

Montezemolo si è presentato ai box di Budapest con un cornetto rosso nascosto nelle tasche dei pantaloni. Lo ha mostrato soltanto dopo che la conquista della pole position da parte di Schumacher era diventata ufficiale. «E' il regalo di un amico di Napoli - ha svelato il presidente - Dopo tutte le disavventure che avevano bersagliato la Ferrari in occasione delle ultime gare ho pensato che fare ricorso alla scaramanzia non fosse poi una cattiva idea».

Questa la griglia di partenza del Gp d'Ungheria, dodicesima prova del mondiale di F1:

PRIMA FILA:
Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:17.129 (media 185,206 km/h)
Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) 1:17.182
SECONDA FILA:
Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1:17.259
Eddie Irvine (Gbr/Ferrari) 1:18.617
TERZA FILA:
Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1:18.754
Gerhard Berger (Aut/Benetton Renault) 1:18.794
QUARTA FILA:
Mika Hakkinen (Fin/McLaren Mercedes) 1:19.116
Johnny Herbert (Gbr/Sauber Ford V10) 1:19.292
QUINTA FILA:
David Coulthard (Gbr/McLaren) 1:19.384
Heinz Harald Frentzen (Ger/Sauber) 1:19.436
SESTA FILA:
Olivier Panis (Fra/Ligier Mugen Honda) 1:19.538
Martin Brundle (Gbr/Jordan Peugeot) 1:19.828
SETTIMA FILA:
Rubens Barrichello (Bra/Jordan) 1:19.966
Ukyo Katayama (Gia/Tyrrell Yamaha) 1:20.499
OTTAVA FILA:
Pedro Paolo Diniz (Bra/Ligier) 1:20.665
Mika Salo (Fin/Tyrrell Yamaha) 1:20.678
NONA FILA:
Jos Verstappen (Ola/Footwark Hart) 1:20.781
Ricardo Rosset (Bra/Footwark Hart) 1:21.590
DECIMA FILA:
Pedro Lamy (Por/Minardi Ford) 1:21.713
Giovanni Lavaggi (Ita/Minardi Ford) 1:22.468

ATLETICA / MEETING DI MONTECARLO

Resiste il primato di Coe

Kipketer, nonostante le «lepri», non sgretola il record degli 800

Roberta Brunet

MONTECARLO — Il programma era ambizioso: battere uno dei più vecchi record dell'atletica mondiale, l'1'41"73 stabilito dal britannico Sebastian Coe negli 800 a Firenze 15 anni fa. Wilson Kipketer ha coltivato il sogno per 600 metri. Il danese d'Africa (che non ha potuto partecipare alle Olimpiadi in quanto non ancora in possesso del passaporto di Copenhagen) aveva preparato l'appuntamento con attenzione.

Erano state ingaggiate anche le «lepri» keniane per tenere alto il ritmo. Ai 400 metri infatti il giro è stato ultimato in 49"78. Kipketer è uscito allo scoperto ai 300 metri finali. Una progressione eccellente ma il cronometro si è fermato sul 1'42"60. In gara c'erano anche gli azzurri Giuseppe D'Urso e Andrea Benvenuti ma la loro è stata solo una comparsata. Erano, del resto, troppo forti le motivazioni di Kipketer che ha fatto segnare un tempo comunque migliore di quello che a Atlanta è valso la medaglia d'oro.

Eccellente prestazione di Roberta Brunet nei 3000 piani. Chiudendo in seconda posizione in 8'36"12 ha frantumato il record italiano stabilito tredici anni fa da Agnese Possamai. La valdostana ha dimostrato di non aver pagato lo scotto dei festeggiamenti per la medaglia olimpica disputando una gara accorta. Superata a 40 metri dall'arrivo dall'ungherese Szabo, ha rischiato di riacciuffarla sul filo di lana. Con questo piazzamento la Brunet dovrebbe aver messo al sicuro l'ammissione alla finale del Grand Prix all'Arena di Milano, il prossimo 7 settembre.

Di ordinaria amministrazione invece le vittorie della francese Perec nei 400 e di Samuel Matete nei 400 ostacoli. Molti atleti, tuttavia, hanno dato l'impressione di non aver ancora smaltito il fuso orario e le fatiche dei Giochi olimpici di Atlanta.

CICLISMO / CLASSICA DI S.SEBASTIAN

Lo sprint di Bolts piega Grand'Italia

Secondo Cattai, terzo Podenzana

SAN SEBASTIAN — Italiani protagonisti nella Clasica de S. Sebastian, ma la vittoria è andata al tedesco della Telekom, Udo Bolts, il più fresco ed il più veloce di un sestetto leggermente avanzato rispetto al grosso del plotone. Trentenne, professionista dal 1989, non è la prima volta che il corridore tedesco mette a frutto il suo spunto, soprattutto nelle corse di un giorno oppure nelle tappe iniziali delle grandi corse: ha conquistato infatti due volte il titolo tedesco ('90 e '95), il Giro di Colonia ('94), la prima tappa del Giro d' Italia '92, del Giro dei Paesi Baschi '92 e del Giro di Svizzera '96.

A fare le spese della volata lunga del tedesco, della sua sagacia tattica, ieri sono stati soprattutto gli italiani, che hanno animato la corsa dal primo all' ultimo dei 234 chilometri. Nella volata finale della 16.ma edizione della corsa hanno dovuto arrendersi, nell' ordine Roberto Cattai, Massimo Podenzana, il francese Richard Virenque, Carlo Fincato, Alberto Elli.

Ancora un italiano, Baldato, ha regolato il

Lo spunto vincente di Bolts.

grosso degli inseguitori, fra i quali i migliori, staccato di circa un minuto. Ma la corsa aveva visto in precedenza Lucas Gelfi solo al comando dal quinto al km 14), avendo raggiunto al 42.Imo chilometro il vantaggio massimo, cioè 9'40". Il gruppo ha affrontato compatto l' ultima asperità della corsa, l' Alto de Jaizkibel (prima categoria), a 32 chilometri dall' arrivo.

Sulla vetta è passato in testa il tedesco Jan Ulrich, ma il gruppo dei favoriti - con Jalabert, Indurain, Virenque e Bolts -, seguiva a soli 13". Il sestetto che si sarebbe giocato la vittoria in volata si è formato nella discesa successiva. Bolts ha vinto nettamente, se non proprio facilmente: un bel modo per festeggiare il suo trentesimo compleanno. La settima prova della Coppa del mondo è in programma sabato prossimo a Leeds (Gran Bretagna).

Ordine di arrivo della Clasica di San Sebastian, sesta prova della Coppa del mondo: 1) Bolts (Ger/Telekom) 234 km in 5 h 45:55 (Media: 39.374 km/h); 2) Cattai (Ita); 3) Podenzana (Ita); 4) Virenque (Fra); 5) Fincato (Ita); 6) Elli (Ita); 7) Baldato (Ita) a 1'01"; 8) Ferrigato (Ita); 9) Fr. Casagrande (Ita); 10) Jalabert (Fra); 11) Olano (Spa); 12) Indurain (Spa).

Classifica Coppa del mondo: 1) Museeuw (Bel/Mapei) 112 punti; 2) Zanini (Ita) 88, 3) Gontchenkov (Rus) 67, 4) Baldato (Ita) 65, 5) Colombo (Ita) 58, 6) Tchmil (Rus) 56, 7) Bartoli (Ita) 55, 8) Fontanelli (Ita) 54, 9) Richard (Svi) 50, 10) Bolts (Ger) 50.

CANOTTAGGIO / MONDIALI JUNIOR

I triestini restano ai piedi del podio
Rebek a un soffio dal bronzo

TRIESTE — Si è chiusa con una medaglia d'argento e una di bronzo la spedizione azzurra ai mondiali junior disputati a Strathclyde in Scozia. Sul podio sono saliti gli atleti del 2 con (Pinton-Palmidano tim. Sorice) e quelli del 4 di coppia (Danieli-Bonino-Ganino-Ghezzi) rispettivamente secondi e terzi classificati nelle gare per l'aggiudicazione del titolo.

Soltanto piazzamenti invece per gli altri quattro armi finalisti: quarto posto per il 4 senza e il 4 con (sul quale remava il triestino del Saturnia Andrea Rebek), quinto posto per il doppio femminile di Francesca del Zilio e Antonella Skerlavaj pure del Saturnia, e sesto posto per la singolista Tondelli. Entrambi gli armi con a bordo i due triestini del Circolo barcolano hanno mancato il podio per un paio di secondi, e questo distacco dalla zona medaglia dà la misura del valore delle due prestazioni.

L'appartenenza poi al primo anno nella categoria juniores pone Rebek e la Skerlavaj come due atleti molto interessanti in proiezione futura. «Questa squadra darà più uomini alle squadre maggiori che non quelle degli anni precedenti» ha esordito La Mura al termine delle regate di ieri, «quindi, seppure con meno medaglie degli anni passati, sono maggiormente soddisfatto. La bontà di una squadra junior si valuta in base al numero di atleti che essa potrà fornire al gruppo senior e non in base alle medaglie» ha proseguito il direttore tecnico, informando che i medagliati verranno convocati già nel raduno di settembre, insieme ai migliori del gruppo under 23 e ai reduci del gruppo senior per gettare le basi della programmazione in vista del prossimo appuntamento olimpico di Sydney 2000.

Oggi, inizio delle gare alle 13 per le finali delle barche non olimpiche delle categorie pesi leggeri e senior. L'interesse per gli appassionati triestini dello sport del remo è ora concentrato sull'otto pesi leggeri sul quale è imbarcato l'atleta del Ravalico Yuri della Valle.

Risultati: 4 con maschile: 1) Romania (6'26"33); 2) Francia (6'26"33), 3) Polonia (6'31"17); 4) Italia (6'34"58).

2 senza femminile: 1) Germania (7'42"84); 2) Russia (7'46"54), 3) Australia (7'52"75); 7) Italia (Carando, Carmignato, 8'02"34).

2 senza maschile: 1) Canada (6'55"92); 2) Germania (6'59"96), 3) Slovenia (7'02"52); 7) Italia (Rapicano, Portioli, 7'03"27).

4 senza maschile: 1) Slovenia (6'36"35); 4) Italia (6'38"15).

Singolo femminile: 1) Slovenia (8'24"51); 2) Germania (8'32"17), 3) Russia 8'32"94; 6) Italia (Tondelli, 9'01"56).

2 con maschile: 1) Russia (7'09"63); 2) Italia (Pinto, Palmisano, tim. Sorice, 7'14"39); 3) Germania (7'17"08).

Doppio femminile: 1) Polonia (7'21"31); 2) Austria (7'25"47), 3) Germania (7'26"32); 5) Italia (Dal Zilio, Skerlavaj, 7'29"30).

4 di coppia maschile: 1) Danimarca (6'09"21); 2) Francia (6'10"17); 3) Italia (Danieli, Ganino, Bonino, Ghezzi, 6'11"02).

Maurizio Ustolin

VELA / VENTO FIACCO

Chiusura anticipata del «Bisso» Si impongono Bolletti e Priamo

TRIESTE — Fiacca e anticipata conclusione del Trofeo Trento Bisso della Triestina della vela, manifestazione che prevedeva quattro prove in due giornate (sabato e domenica scorsa) e invece si è dovuta ridurre, ieri pomeriggio, con due prove in tre giornate.

Rinviata dopo una sola prova domenica scorsa, ieri mattina il bel levante teso prometteva molto, tanto che alle 11 barche di sabato e domenica scorsa, se ne sono aggiunte quattro. Ma quando i concorrenti sono giunti sul campo di regata, il vento è girato a 270 gradi, pur mantenendosi della forza di 5-6 metri al secondo.

Il presidente della giuria, Mario Chiandussi, ha potuto dare il «via» appena intorno alle 14. Ha preso il comando della regata la barca monfalconese con equipaggio misto uomo-donna Bolletti-Priamo, secondi al traguardo i triestini Sambo, con il commodoro mondiale della classe Snipes, Brezich, e terzo l'altro equipaggio, stavolta femminile-maschile Cappello-Longhi.

Conclusa regolarmente la seconda prova valida per il trofeo, Chiandussi ha predisposto il campo per una terza prova, ma con la formazione di alcuni piccoli neverini a terra, in mare il vento è mancato. Questa prima edizione del «Bisso» si è quindi dovuta accontentare di solo due prove che, sommati i valori in campo, danno la seguente classifica: 1) Martino Bolletti e Lorenza Priamo (Svoc Monfalcone), punti 3,75; 2) Maurizio Sambo e Giorgio Brezich (Triestina della vela), punti 3,75 (una prua in meno rispetto al primo); 3) Francesca Cappello e Stefano Longhi (idem), punti 7; 4) Manola Reis e Marina Simoni (idem), prima delle donne, punti 7 (con una prua in meno); 5) Giampaolo e Alessandro Bisso (idem), punti 12.

Italo Soncini

BASKET / L'EX CENTRO BIANCOROSSO

Crudup, prova di tenacia: bussa alla porta dei «pro»

TRIESTE — L'aveva annunciato, sollevando legittime perplessità. A Jevon **Crudup**, però, non fa difetto la tenacia: l'ex centro dell'Illycaffè nella passata stagione sta tentando la carta della Nba. È impegnato a Minneapolis nella Summer League con i Cleveland Cavaliers. L'altezza, irrisoria per giocare da '5' tra i professionisti, e il bagaglio tecnico non autorizzano grandi speranze però sembra che il giovanotto negli ultimi mesi abbia sgobbato in palestra per rimediare a qualcuno dei suoi difetti. Resta tuttavia la constatazione che si tratta di un centro di due metri scarsi, e per giunta senza elevazione e ingombro volumetrico.

Era stato avvicinato da qualche società italiana di A2, per un'ora (quella tra il bidone di Blair, trattenuto dalla mamma, e la firma di Darnell **Robinson**) era tornato d'attualità anche a Trieste ma poi ha preferito la chance Nba. Se dovesse andargli buca, avrà sempre la possibilità di tenersi di rincorsa per qualche sostituzione in Europa. Il livello medio degli Usa quest'anno, infatti, non sembra straordinario. A parte **Kidd** (a Milano), **McRae** (alla Fortitudo) e **Savic** (alla Virtus), sono stati saccheggiati soprattutto il campionato Cba e gli universitari.

Jevon Crudup in azione ai tempi di Chiarbola.

Anche Varese, come Trieste, si affiderà a una fresca seconda scelta, Russ **Millard**, uscito da Iowa con un curriculum non proprio lusinghiero. In A2 la Floor Padova, a dispetto dei propositi di entrare nel giro europeo sbandierati l'anno scorso, ha optato per stranieri di basso profilo. Bernardi, abituato da sempre a pretendere almeno un Usa «sicuro», stavolta va allo sbaraglio con **Townes** e **Battie** (il secondo, ex universitario, non è stato neppure preso in considerazione dai 'pro').

Solo chi ha un conto in banca considerevole può decidere di fare la spesa alla grande. Tra la Fortitudo e **Djordjevic** siamo al passo d'addio. Il primo obiettivo per la sostituzione resta sempre John **Crotty** ma pare che i bolognesi non si siano rassegnati e vogliano strappare **Del Negro** alla Nba con un'offerta clamorosa.

Non verrà in Italia, invece, **Elie**, il sogno estivo della Stefanel che ha perso anche **Edwards**, finito in Grecia. I campioni d'Italia sono più potenti sotto canestro ma la partenza di Bodiroga non sarà facile da rimpiazzare e l'acquisto di Spangaro non è di quelli per cui ci sarà la ressa ai cancelli del Forum.

Roberto Degrassi

sport in breve

Tennis: Open di Stiria la Cecchini in finale

MARIA LANKOWITZ — La tennista italiana Sandra Cecchini ha battuto nella semifinale degli Open di Stiria disputata a Maria Lankowitz la sua avversaria, la croata Silvia Talaja con un secco 6-3, 6-2. In finale incontrerà la testa di serie n. 1 del torneo, l'austriaca Barbara Paulus che ha sconfitto la belga Stephanie De Ville per 6-1, 7-5.

Ippica: corsa Tris a Montegiorgio 2-20-9

ROMA — La combinazione vincente della corsa Tris di ippica di venerdì sera (corsa di Trotto all'ippodromo di Montegiorgio) è 2-20-9. Ai 11.040 vincitori vanno 768.800 lire. Il movimento globale delle giocate è stato di 12.482.179.000 lire. Nella Tris Premio Mercedes Benz disputata giovedì sera a Livorno (galoppo), vittoria di Sharp Island davanti Blushing Life ed Executive Passione. La combinazione vincente è dunque: 3-7-2. Movimento: lire 11.375.529.000. Ai 28230 vincitori vanno lire 274.000.

Golf: Pga Championship, Rocca supera il taglio di qualificazione

LOUISVILLE — L'italiano Costantino Rocca è tra gli 82 giocatori che hanno superato il taglio di qualificazione (caduto a 146 colpi) dopo il secondo giro del campionato Pga statunitense di golf. Rocca ha ripetuto nel secondo round il risultato del primo (72), per un totale di 144 colpi. Dopo 36 buche conduce la classifica il 26enne Usa Phil Mickelson con 134 colpi (frutto di due brillanti 67), 10 colpi sotto al par del campo.

Nuoto: primato mondiale dei 50 farfalla di Pankratov

MULHOUSE — Il russo Denis Pankratov ha stabilito a Mulhouse, in Francia, il nuovo primato mondiale dei 50 m. Farfalla nuotando la distanza nel tempo di 23«68. Il precedente limite era di 24»05 e apparteneva allo statunitense Byron Davis che lo aveva ottenuto il 10 marzo scorso a Indianapolis.

Boxe: il thailandese Singmanasak nuovo iridato gallo Wbc

BANGKOK — Il thailandese Sirimongkol Singmanasak è il nuovo campione del mondo dei pesi gallo, versione Wbc, lasciato vacante dall'irlandese Wayne Mccullough. Nella città di Phitsanuloke, ha battuto per ko alla quinta ripresa il messicano Jose Luis Bueno. Durante la stessa riunione, il thailandese Saman Sor Jaturong ha difeso vittoriosamente la corona mondiale dei minimosca Wbc contro il giapponese Shiro Yahiro. Il match è stato interrotto durante la nona ripresa perchè lo sfidante aveva una brutta ferita sopracciliare.

GLI INDUSTRIALI ALL'ATTACCO CONTRO I TITOLI PUBBLICI

«Basta premiare Bot e Cct»

Il governo «invece di privilegiare gli investimenti produttivi sostiene le rendite e l'indebitamento»

In Italia l'imposizione fiscale a carico dell'industria sconta un'aliquota del 53 per cento.

Visco: «Niente tasse sui capital gain»

ROMA — Italia maglia nera europea: l'imposizione a carico delle imprese deve sostenere infatti un'aliquota del 53 per cento contro il 35/40 per cento degli altri Paesi. Su questi dati la Confindustria muove all'attacco contro i privilegi fiscali accordati ai titoli pubblici.

E mentre il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ribadisce, smentendo una voce raccolta da un settimanale, che i capital gain non verranno tassati, gli industriali, in una ricerca pubblicata dal bollettino «Lettera dall'industria», fanno i conti sul diverso peso fiscale che che grava su imprese da un lato e risparmiatori dall'altro.

I redditi di Bot e Cct, scrive ancora nella sua nota la Confindustria, «godono di un enorme e ingiustificato vantaggio fiscale» mentre per le imprese italiane la vita si fa sempre più difficile, mentre la ripresa è ancora un'illusione.

Il reddito di impresa infatti «è soggetto ad un trattamento tributario con aliquote pari al 53,2%, contro valori che nel resto d'Europa oscillano tra il 35 e il 40%». Quindi in Italia «le imposte sulle società rappresentano il 4,1% del Prodotto interno lordo, circa il doppio della media europea che è pari al 2,6%».

E soprattutto il nostro Paese va in controtendenza.

Mentre in tutta Europa il carico fiscale sulle imprese scende in Italia continua a crescere. L'imposizione sulle società è infatti calata di 10/20 punti in Germania, di 13 in Francia, di 16 in Danimarca. In Italia al contrario «l'aliquota sui redditi è crescita del 7% tra 1985 e 1996 anche perchè nel '92 è stata introdotta una 'patrimoniale' sulle imprese».

Questa pesante tassazione dei redditi d'impresa «produce effetti distorsivi sull'oferta di risparmio e sulla domanda di beni di investimento. L'imposta infatti riduce il rendimento netto di chi finananzia l'impresa e quindi riduce l'interesse a convogliare i propri risparmi verso impieghi produttivi piuttosto che verso Bot e Cct che usufruiscono di diverso trattamento fiscale».

Negli ultimi tempi questo vantaggio, attacca la Confindustria è addirittura aumentato. La manovrina da 16 mila miliardi varata nelle scorse settimane dal Governo ha infatti portato dal 12,5 al 27% il prelievo fiscale sui certificati di deposito che è, nota "Lettera dall'industria" «lo strumento tipico con cui le banche raccolgono risparmio da destinare alle imprese».

Da qui la richiesta di cambiare strada. «Una politica fiscale intelligente deve essere flessibile e non può quindi avere come unico obiettivo il contenimento del disavanzo pubblico che va semmai perseguito intervenendo in modo strutturale sui meccanismi di spesa e favorendo la crescita dell'economia».

In una strategia di sviluppo quindi «vanno quindi favoriti gli investimenti produttivi e la ricapitalizzazione delle imprese, invece di generare una delle pressioni più alte del mondo e di penalizzare profitto e capitale di rischio a favore delle rendite e dell'indebitamento».

p.t.

CIAMPI

Un nucleo di ispettori «sorveglia» il Tesoro

ROMA — Un nucleo di super-ispettori arriva al Tesoro. L'ha chiamato il titolare del dicastero di via Venti Settembre Carlo Azeglio Ciampi e ad esso spetterà il compito di vigilare e coordinare i controlli sulla gestione amministrativa e sul funzionamento del «braccio di spesa» dello Stato. Presidente del collegio è stato nominato Vittorio Guccione, presidente di sezione della Corte dei Conti. Il servizio di controllo interno è stato costituito in base alle indicazioni del decreto Cassese sul funzionamento dello Stato.

LA CRISI DEL FRANCO - SOTTO PRESSIONE LIRA E BTP

Il marco di nuovo «über alles» In tensione il fronte dei tassi

ROMA — Le tensioni che hanno agitato il mercato internazionale nella settimana appena conclusa hanno guastato il clima sulle valute della «periferia» d'Europa, lira in testa.

Sui corsi italiani, inoltre, ha esercitato un'influenza negativa la mai sopita animosità del dibattito politico: in questo quadro il marco si è stabilizzato appena al di sotto di quota 1. 030, mentre le tensioni sui tassi hanno prodotto una perdita di valore dei contratti future sui Btp superiore all'1%, con il passaggio da quota 117 a 115.

La settimana entrante potrebbe essere caratterizzata da nuovi scossoni. Nel corso delle ultime sedute il mercato ha infatti determinato un sensibile apprezzamento del marco, nella convinzione (confermata dagli ultimi dati sulla produzione industriale) che l'economia tedesca sia vicina ad una fase di ripresa e che quindi la Bundesbank non proceda ad ulteriori riduzioni dei tassi.

La sensazione che il ciclo discendente dei tassi nell'area del marco sia terminata si è affiancata ad aspettative non favorevoli per il dollaro: gli ultimi dati sui prezzi alla produzione e il Beige Book della Federal Reserve hanno confermato che l'economia Usa sta rallentando in assenza di pressioni inflazionistiche. Numerosi osservatori ritengono pertanto che il 20 agosto il direttivo della Fed non aumenterà i tassi a breve, e quindi il dollaro tende ad indebolirsi.

All'interno di questo scenario, nel quale le aspettative puntano ad una riduzione del differenziale dei tassi a breve tra marco e dollaro, le valute europee hanno risentito in varia misura dell'apprezzamento della divisa tedesca. In particolare il franco francese è stato penalizzato dai timori sulla capacità del governo di rispettare in tempo utile i criteri di Maastricht e da voci secondo le quali il presidente Chirac sarebbe in contrasto con il governatore della Banca di Francia Trichet.

Il cambio è così sceso ai minimi della primavera scorsa (infrangendo la quota di 3,42 sul marco) e i titoli di Stato hanno ricominciato a pagare un differenziale di alcuni centesimi rispetto a quelli tedeschi, dopo un lungo periodo di rendimenti identici tra i due Paesi.

La lira, che, oltre ad essere agganciata al dollaro, è anche tradizionalmente sensibile alle oscillazioni del franco e agganciata al dollaro, ha subito l'avanzamento del marco, mentre i tassi d'interesse sono entrati in tensione. Secondo gli osservatori, comunque, nelle prossime settimane il mercato italiano dovrebbe seguire tendenze favorevoli in qualche misura autonome: l'economia rallenta (lunedì sono attesi i dati sulla produzione industriale di giugno) e l'inflazione è in calo (tra il 20 e il 22 sono in calendario prezzi alla produzione, all'ingrosso e dati preliminari delle città campione).

Compatibilmente con la stabilità del mercato estero, le attività denominate in lire dovrebbero quindi scontare aspettative di una nuova discesa dei tassi: l'ampiezza del rialzo del mercato secondo gli analisti dipenderà dal grado di coesione e di determinazione del governo, soprattutto nelle scelte che lo attendono in tema di privatizzazioni e in vista del varo della legge Finanziaria.

Settimana negativa quella che si è chiusa sul mercato telematico, sia sotto il profilo degli scambi, che delle quotazioni. L'indice Mibtel chiude l'ottava in perdita del 2,73% a quota 9531, il Mib30 registra nelle cinque sedute una flessione del 3,36% a 14187.

Sul mercato si respira già un clima ferragostano, e gli operatori si limitano a sistemare le posizioni in vista delle scadenze tecniche del mese: cospicui i realizzi per monetizzare i rialzi precedenti. Il volume degli scambi è stato ridotto in tutte e cinque le sedute, con controvalori medi che non hanno superato i 300 miliardi di lire.

UN RIALZO DEL 130,9%

Mercati emergenti: alla Nigeria l'oro fra le Borse valori

MILANO — Campione olimpico di calcio, ma anche prima Borsa valori tra i cosiddetti mercati azionari emergenti internazionali: reduce dai Giochi di Atlanta con la medaglia d'oro nel pallone, la Nigeria ha scalato l'anno scorso le classifiche delle piazze in via di sviluppo, con un rialzo del 130,9% messo a segno dall'«All Share Index» a fine '95 rispetto ai 2.205 punti del 30 dicembre 1994.

Questa una tra le principali novità contenute nel rapporto '95 della Fibv, la federazione internazionale borse valori, che ogni anno pubblica le statistiche più rilevanti sull' andamento di tutti i mercati mondiali, siano essi azionari o obbligazionari, e fornisce dati sulle piazze minori (come il nostro Mercato Ristretto) nonchè sui mercati dei prodotti derivati.

Oltre alla migliore «performance» dei prezzi, la Nigeria ha segnato anche il terzo tasso di crescita in fatto di capitalizzazione (più 161,2% a circa 7,7 miliardi di dollari) dopo Russia (più 760,8%) e Lituania (più 282,2%). Ma è sul fronte dei corsi azionari che l'Africa ha a fatto la parte del leone con ben sette mercati nella classifica dei rialzi più consistenti. Invariata, inoltre, la «piazza» di Casablanca mentre in flessione la Borsa di Nairobi (meno 23,9%), anche se ben lontana da quella di Quito (Ecuador), che ha realizzato il peggior andamento dell' anno (meno 41,4%).

Hanno deluso, invece, i mercati azionari dell'Europa orientale con la Repubblica Slovacca a meno 28,2%, la Repubblica Ceca a meno 23,6% e la Bulgaria a meno 8,2%.

IN BREVE

Quattro milioni di rimborsi Irpef

ROMA — In un anno, fra giugno '96 e lo stesso mese dello scorso anno, sono stati erogati dal ministero delle Finanze 3. 850. 000 rimborsi Irpef per un importo di oltre 2. 900 miliardi di lire. Il dato è ricavabile dai rendiconti riportati nel «Notiziario Fiscale», il mensile di dati e documentazioni edito dalla Sogei per conto del ministero delle Finanze.

Dalla comparazione dei dati relativi al giugno 1995 con quelli di giugno di quest'anno risulta che nel periodo sono stati emessi (a partire dal 1977, anno in cui è stata avviata la procedura di erogazione automatica dei rimborsi) in tutto quasi 58. 750. 000 vaglia di rimborsi Irpef, per un importo totale di oltre 26. 990 miliardi.

Economist: migliorano gli scenari dell'inflazione

ROMA — Migliorano nettamente le aspettative del mercato per l'inflazione italiana. Le previsioni formulate dal settimanale *The Economist* nell'ultimo sondaggio mensile condotto su di un campione di 21 grandi banche internazionali, collocano al 4,1% l'incremento medio dell'indice dei prezzi al consumo nel 1996 e al 3,6% la proiezione per il prossimo anno.

La stima si colloca su di un livello decisamente inferiore a rispetto a quella elaborata in agosto che indicava, rispettivamente, il 4,3% e il 3,9 e costituisce la più sostanziosa correzione al ribasso nell'ambito dei 15 Paesi più industrializzati considerati nel sondaggio.

Nel trimestre un export di marmi per 777 miliardi

CARRARA (MASSA CARRARA) — Esportazioni di marmi e graniti per più di 777 miliardi (pari a oltre 968 mila tonnellate), importazioni per oltre 200 miliardi (circa 525 mila tonnellate): sono i dati del settore lapideo registrati in Italia nel primo trimestre '96 secondo le rilevazioni della Internazionale marmi e macchine (Imm) Carrara. Dal raffronto con lo stesso periodo del '95 emerge – secondo la Imm – una leggera flessione delle quantità esportate (-4,8%), cui corrisponde però una tenuta formale dei valori (+1%). Il valore medio per unità di merce esportata, secondo le rilevazioni della Imm, è cresciuto in media del 6% su tutti i prodotti.

Pinto: «Massaie tranquille, la carne sarà di qualità»

ROMA — Il ministro delle Risorse Agricole, Michele Pinto, tranquillizza le massaie: grazie al marchio di qualità introdotto col decreto approvato giovedì dal Governo, si potranno acquistare senza timori le carni bovine. Il ministro ha detto che il certificato di garanzia «attesta la provenienza della carne (oggi i timori sono legati a quella importata dall'Inghilterra, dove si sono verificati i casi di mucca pazza). Non solo – ha aggiunto Pinto – ma anche le tecniche di alimentazione, perchè c'è un gran timore che ai bovini italiani siano dati in pasto mangimi fatti con prodotti inglesi. E poi le modalità di allevamento e quelle di macellazione».

LE IMMATRICOLAZIONI A QUOTA +0,85 PER CENTO

Auto, solo una timida ripresa in luglio

Le associazioni di categoria non cantano vittoria: primi sette mesi in «rosso» - Anfia: «Domanda debole»

ROMA — Una boccata d'ossigeno per l'asfittico mercato delle auto. I dati diffusi dalla Motorizzazione civile fotografano un settore che comincia lentamente a svegliarsi. A luglio le immatricolazioni sono infatti aumentate dello 0,85%, con 157mila nuovi «acquisti» rispetto ai 155.677 dello stesso mese del '95. Dopo la flessione di maggio (-1,71%) e lo spaventoso tonfo di giugno (-4,85%), è l'avvio della ripresa? Le associazioni di categoria tutto sommato ci credono poco.

E puntano l'indice sul bilancio dei primi sette mesi dell'anno: drammaticamente in «rosso», con 1.155.502 auto immatricolate contro le 1.152.383 del luglio di un anno fa (-0,27%).

Qualcosa si muove, è vero. Ma non per tutti i marchi. Il gruppo che a luglio perde più quota, nonostante il risultato positivo d'insieme, è Fiat-Alfa Romeo-Lancia-Innocenti: la quota di mercato si è assottigliata dal 45,98 al 44,24%. Più di tutte, volano basso le Alfa Romeo, che scontano addirittura un 31,42% in meno di vendite. Consistente il calo delle Volkswagen, diminuite del 14,30%. Crescono Peugeot (+5,57%), Opel (+5,21%) e Citroen (+3,34%). Un risultato che fa pensare.

E che non spinge troppo al sorriso. L'Associazione fra le industrie automobilistiche italiane (Anfia) sottolinea infatti il «debole andamento» della domanda nel nostro Paese, contro la «consistente ripresa del 14,4%» ottenuta in Europa. L'immobilismo – che dura ormai da quattro anni – continua dunque a penalizzare il nostro mercato e ciò, specifica l'Anfia, «nonostante le spinte promozionali delle case e il forte ampliamento dell'offerta». Le ragioni di questa congiuntura negativa? Semplice: la ridotta capacità di spesa delle famiglie, i timori di ulteriori inasprimenti fiscali, l'alto livello di disoccupazione, i consumi che l'Istat ha appena registrato in calo. E così il parco automobilistico invecchia, diventa obsoleto, fa capolino una rinata «smotorizzazione».

Nel quadro europeo il nostro Paese è l'unico dunque dove le vendite ristagnano. Ottimi risultati si sono avuti invece in Francia (+22,5%), in Germania (+10,3%) in Gran Bretagna (+16,4%) e in Spagna (+34,1%). Poco soddisfatta anche l'Unrae, l'unione autoveicoli esteri: il risultato di luglio non basta a riportare in positivo il segno del consuntivo dei primi sette mesi dell'anno. E, anche se il valore delle immatricolazioni del mese in esame è il migliore degli ultimi quattro anni, resta ancora inferiore – rileva l'Unrae – di ben 28.432 unità rispetto al luglio del 1985.

Se la Fiat giustifica il cattivo andamento registrato sul mercato interno – contro le buone performance rilevate all'estero – con l'aspettativa per la prossima commercializzazione delle nuove «Marea» e «Marea WE», che avrebbero influenzato il settore D (delle medio-alte), l'Anfia tira fuori dal cassetto una speranza non troppo remota. Il miglioramento si avrà – e considerevole – solo quando entreranno in vigore i provvedimenti sulle revisioni periodiche delle auto annunciati dal ministro dei Trasporti. Check up più frequenti e, dunque, svecchiamento progressivo del parco auto. La banca d'affari Salomon Brothers, poi, regala una bella ventata d'ottimismo, in particolare per la Fiat: nei prossimi mesi la sua quota di mercato crescerà, sia sul piano europeo che extraeuropeo. Ancora: anche il mercato interno della casa di Torino, dopo una lunga fase di depressione, riprenderà a volare.

Elisabetta Martorelli

Marche	Var. %
Alfa Romeo	-24,44
Audi	-2,70
BMW	2,94
Chrysler-Jeep	4,55
Citroen	-8,33
Daewoo	0
Fiat-innocenti	-7,69
Ford	0
Honda	-5,71
Hyundai	-10
Kia	-50
Lancia-Autobianchi	-20
Maruti	-25
Mazda	-15,69
Mercedes	-1,6

P&G Infograph

ISTITUITO DALL'INPS

Il fondo pensioni interessa 4 milioni di casalinghe

ROMA — Dai 4 ai 5 milioni di casalinghe potrebbero essere interessate al fondo pensioni che sarà istituito all'Inps a partire dal prossimo anno. Per lo stato i costi, a regime, dovrebbero aggirarsi intorno ai 120-150 miliardi di lire l'anno. Sono stime elaborate dalla Federcasalinghe.

Nel complesso, le persone che si dedicano ai lavori di cura in famiglia senza avere alcun reddito sono, sempre secondo queste stime, circa 9 milioni. Di queste, a parte i circa due milioni e mezzo che vivono in condizioni di benessere, quasi due milioni sono in uno stato di povertà e, non potendo pagare i contributi volontari, l'unica loro speranza resta l'assegno sociale. Per tutte le altre, circa 4-5 milioni (il 65% con più di 40 anni), l'iscrizione al fondo è un obiettivo ambizioso.

Per la Federcasalinghe, l'adesione al fondo avverrà in modo graduale: non più di un milione nel primo anno di vita del fondo con un costo iniziale per lo stato di 65 miliardi di lire.

Le prime pensioni alle casalinghe saranno erogate non prima di 5 anni dall'avvio del fondo; infatti, il decreto legislativo prevede almeno 5 anni di contributi. Federica Rossi Gasparrini, presidente dell'associazione e sottosegretario al ministero del lavoro, ha sottolineato che i tempi, le modalità e le cifre delle pensioni saranno fissati nel regolamento che ora dovrà essere elaborato congiuntamente dal ministero del lavoro e dall'Inps. Questi criteri - aggiunge - interesseranno «anche quelle persone che hanno già versato i contributi obbligatori Inps e per la cui definizione si attende il decreto legislativo di armonizzazione».

DOPO IL PIANO DEL GOVERNO PRODI

Eni e Stet «sotto tiro»: un mercato in affanno

MILANO — Sul mercato azionario italiano c'è stato un dominio assoluto dei venditori che hanno tenuto sotto tiro due stelle di prima grandezza del listino come Stet (meno 3,47% il bilancio settimanale) ed Eni (meno 5,93%).

Il mercato, che alla fine della settimana scorsa e all'inizio di questa aveva giudicato bene le prime indiscrezioni sul programma di privatizzazione della Stet (il cosiddetto 'mini spezzatino'), ha poi punito con severità il progetto definitivo, che rimanda alla primavera '97 la dismissione e comunque è stato giudicato troppo vago per quanto riguarda il destino delle società che non fanno parte del core business (Sirti, Seat e Italtel) e l'esercizio della golden share.

I prossimi giorni, almeno una volta passata la pausa di Ferragosto che sicuramente si farà sentire in un mercato già fiacco per conto suo, dirà se il ribasso è stato solo frutto di una reazione emotiva oppure ha basi più sostanziose. Più complesse le motivazioni che hanno depresso le Eni.

Sui valori del gruppo petrolifero, da tempo sotto la pressione dell'offerta, hanno pesato gli aggiustamenti di portafoglio degli investitori in vista del collocamento della nuova tranche di capitale e le tensioni che si riscontrano sul mercato del greggio in seguito all' inasprirsi dei rapporti tra Usa, Libia e Iran.

Nel resto del listino non si sono riscontrati movimenti di rilievo, come del resto era da aspettarsi in un'ottava dagli spiccati caratteri 'estivi' che, se non fosse stato per Eni e Stet, sarebbe scivolata via senza storia. Sono apparse in tensione le Mediobanca, con un bilancio finale in netta controtendenza (più 2,59%) per il ruolo che l'istituto di via Filodrammatici si appresta a giocare nella vicenda della privatizzazione Stet.

Tra gli altri valori, settimana pesante per le Montedison (meno 4,57%) e le Ferfin (meno 4,34%), che sono sul punto di diventare 'Compart' anche sul listino azionario dopo l'assemblea che ha dato via libera al cambio di denominazione sociale.

CONFCOMMERCIO

«Tutelare il contribuente»

ROMA — «Lo Statuto dei diritti del contribuente proposto dal Ministro delle Finanze è la prima stecca del grande ventaglio della riforma fiscale, ma ad esso debbono seguire altri ed urgenti interventi».

È il commento della Confcommercio, secondo cui il raffronto tra i 13 articoli del disegno di legge Visco e i 25 della proposta di iniziativa popolare proposta dalla stessa Confcommercio dimostra come entrambe si ispirino agli stessi principi generali e in molti punti sono decisamente convergenti, anche se la proposta di legge appare più «mirata» a tutelare il contribuente nei casi di contenzioso con il fisco.

Ma la proposta di Confcommercio – rileva la nota – si spinge oltre e delinea i primi interventi per la riforma fiscale: il principale diritto del contribuente è quello di vedere realizzata subito una vera, complessiva modernizzazione del sistema tributario. Queste le richieste contenute nell'iniziativa di Confcommercio: esclusione dell'Irpef dell'abitazione principale; soppressione ed accorpamento di numerosi tributi locali (Tosap, tassa rifiuti, Ilor, Concessioni comunali; soppressione di formalità per i libri contabili (vidimazione e bollatura iniziale); semplificazione negli adempimenti Iva.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA ESTATE!. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA ESTATE. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 GUARDA COME CRESCONO: IL CONIGLIO, LA COCCINELLA. Documenti.
10.20 GRANDI MOSTRE
10.45 S. MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE ESTATE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GELATO AL LIMONE. Con Benedicta Boccoli e Massimiliano Pani.
15.55 L'APPARTAMENTO. Film (commedia '60). Di Bill Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley McLaine.
18.00 TG1
18.10 GELATO AL LIMONE
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 - SPORT
20.45 OCCHIO DI FALCO. Telefilm. "L'ultima trappola"
22.25 TG1
22.30 XVII PREMIO INTERNAZIONALE GIORNALISTICO ISCHIA. Con Milly Carlucci.
0.00 TG1 NOTTE
0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.20 PRINCIPESSE, VIOLINI E CHAMPAGNE
1.10 PUGNI, PUPE E MARINAI. Film (commedia '61). Di Daniele D'Anza. Con Maurizio Arena, Ugo Tognazzi.
2.50 MUSICA CLASSICA: BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.40 TG1 NOTTE
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAIDUE

7.25 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.05 IL PREZZO DEL POTERE. Film (western '70). Di Tonino Valeri. Con Giuliano Gemma, Fernando Rey.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 DOV'E' FINITA CARMEN SAN DIEGO ?
10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.30 MARSUPILAMI. Documenti.
11.00 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE. Documenti.
11.10 DARKWING DUCK
11.30 BLOSSOM. Telefilm. "Cambiamenti in corso"
11.55 TG2
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Suora con la pistola"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.30 METEO 2
13.40 IL MIO AMICO BENITO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Peppino De Filippo, Mario Carotenuto.
15.35 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
17.20 SOGNI D'ESTATE - MODA IN MUSICA. Con Martina Colombari.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un difensore per l'avvocato Renz"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.10 DOMENICA DISNEY - SERA
20.30 TG2 20.30
20.50 LA PANTERA ROSA. Film (commedia '64). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven.
22.50 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PROTESTANTESIMO
0.15 INTERVISTA. Film (commedia '87). Di Federico Fellini. Con Sergio Rubini, Marcello Mastroianni, Anita Ekberg.
2.00 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO (1964). Documenti.
3.20 SEPARE' CON WALTER CHIARI
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

6.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.10 BUONGIORNO MUSICA!
10.00 I COMPAGNI. Film (drammatico '63). Di Mario Monicelli. Con Marcello Mastroianni, Annie Girardot.
12.10 I DANNATI NON PIANGONO. Film (drammatico '50). Di Vincente Sherman. Con Joan Crawford, David Brian.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 LA CROCE DI LORENA. Film (guerra '43). Di Tay Garnett. Con Jean Pierre Aumont, Gene Kelly, Cedric Hardwicke.
16.00 LA NAVE DEI DANNATI. Film (drammatico '76). Di Stuart Rosenberg. Con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Oskar Werner.
18.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 VENTO CALDO. Film (drammatico '61). Di Delmer Daves. Con Troy Donahue, Claudette Colbert.
22.20 PROSSIMAMENTE PASSATI. AMORI, AMANTI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3
0.05 MATANGO IL MOSTRO. Film (fantascienza '64). Di Inoshiro Honda. Con Akira Kubo, Mizuno Kumi.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 HO INCONTRATO UN'OMBRA. Scenegg.
3.15 TG3 NOTTE
3.25 CAMERIERE PER SIGNORA. Film (commedia '40). Di Maurice Cammage, Con Fernandel, Denise Grey, Jean Temerson.
4.45 SE EGLI TORNASSE
5.30 IN TOURNEE': LUCA BARBAROSSA

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.30 SAMPEI
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.15 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 FIFTY FIFTY. Telefilm.
14.00 CARTOON NETWORK
16.00 TV MOVIE. Film tv.
17.30 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC RACE
19.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 CALCIO: MANCHESTER UNITED - NEWCASTLE
22.30 TMC SERA
22.45 UNA VERGINE PER IL PRINCIPE. Film (commedia '65). Di Pasquale Festa Campanile. Con Vittorio Gassman, Virna Lisi.
0.45 TMC DOMANI
1.05 FIFTY FIFTY. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.50 IL RITORNO DI BLACK STALLION. Film (avventura '83). Di Robert Dalva. Con Kelly Reno, Vincent Spano.
11.45 NONNO FELICE. Telefilm. "Appuntamento al buio"
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.30 I SIMPSON. Telefilm. "Un giorno che mori' la violenza"
14.00 GIURO CHE TI AMO. Film (commedia '86). Di Nino D'Angelo. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
15.40 L'ORO DI NAPOLI. Film (commedia '54). Di Vittorio De Sica. Con Toto', Sophia Loren.
18.00 I ROBINSON. Telefilm. "Pesca a sorpresa"
18.30 VIVA NAPOLI (R)
20.00 TG5
20.30 CARO MAESTRO (R). Telefilm. 2. episodio
22.45 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Fine di un serial e killer" "La scatola magica"
0.00 TG5
0.15 MACISTE NELLE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '64). Di Martin Andrews. Con Eleonora Bianchi, Dan Harrison.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Mammina cara"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Lo sciopero degli inquilini"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Il pericolo e' il mio mestiere"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.30 WARM UP (ALL'INTERNO)
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un danza di errori"
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
13.30 AUTOMOBILISMO: FORMULA UNO START
14.00 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI UNGHERIA
16.00 PARCO CHIUSO
16.30 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 FATTI E MISFATTI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Scacco matto"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Una notte movimentata"
20.30 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. "Linea di fuoco"
22.30 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
0.40 ROMA A MANO ARMATA. Film (drammatico '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Tomas Milian.
1.30 ITALIA 1 SPORT
2.06 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi.
2.40 DOTTORESSA PREFERICE I MARINAI. Film (commedia '81). Di M. Massimo Tarantini. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
4.30 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
5.30 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
6.30 WINGS. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
10.15 HAWAII: MISSIONE SPECIALE (R). Telefilm. "Suicidio sospetto"
11.30 TG4
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 GOLIA ALLA CONQUISTA DI BAGDAD. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Line'.
16.00 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con Giorgio Mastrota e Heather Parisi.
17.30 CHRISTINE CROMWELL. Telefilm.
19.25 TG4 SERA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 TI VOGLIO BENE DENVER
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CHE FINE HA' FATTO TOTO' BABY?. Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Toto', Pietro De Vico, Ivy Holzen.
22.30 IO, IO, IO ... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
23.30 TG4 NOTTE (NELLI'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 IL SOLE E' DI TUTTI. Film (commedia '76). Di Domenica Paolella. Con Dino, Luciana Gilli.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 SLOANE. Telefilm.
16.45 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 L'ARTE MODERNA. Documenti.
21.00 SLOANE. Telefilm.
22.00 TELEQUATTRO SPORT
22.30 PERSONAGGI E OPONIONI
23.00 AMORE GITANO. Telenovela.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.50 SPARITA IL GIORNO DELLE NOZZE. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film (avventura '85). Di Alan Sharp. Con Margot Kidder, Burt Lancaster.
22.35 TUTTOGGI
22.50 MAPPAMONDO
23.30 ACHTUNG BABY!

RETE A

17.00 SEMERARO SHOW
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.55 SANGUE E ARENA. Film (drammatico '41). Di Rouben Mamoulian. Con Tyrone Power, Linda Darnell.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
13.00 UNDERGROUND NATION
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 UNDERGROUND NATION
14.00 UNA PAZZA PIZZA
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne.
19.00 TELEFILM. Telefilm.
20.00 TELEFRIULISPORTESTATE
20.30 PROSA: NADAL E UN AGO DE POMOLA22.30
TELEFRIULISPORT ESTATE
23.00 IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM. Film (avventura '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joel McCrea, Laraine Day.
0.30 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.30 SANGUE E ARENA. Film (drammatico '41). Di Rouben Mamoulian. Con Tyrone Power, Linda Darnell.
4.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 H. BERLIOZ: REQUIEM
22.50 ASTOR PIAZZOLLA: THE NEXT TANGO5
22.50 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO N. 5
23.20 J.S. BACH: SUITE IN SOL MAGGIORE BWV1007
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 TOURING
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEW LINE SETTE
14.00 DOTTORE NEI GUAI. Film (commedia '63). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, James Robertson.
16.00 WEEKEND
16.10 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
16.40 POMERIGGIO CON
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 GIGI LA TROTTOLA
20.00 CALENDARMEN
20.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
22.30 KNIGHTS AND WARRIORS
23.15 HOT AND WILDE BIKINI
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ONE POLICE PLAZA. Film tv. Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, George Dzundza.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE SETTE
2.45 CHINA BEACH. Telefilm.
3.45 WEEK END

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
19.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E.... Film (commedia '73). Di Luca Davan. Con Lino Banfi, Aldo Giuffre', Francesca Romana Coluzzi.
22.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.00 LA TIGRE VENUTA DAL FIUME KWAY. Film (avventura '75). Di Franco Lattanzi. Con George Eastman, Loredana Farnese.
1.30 SOLO MUSICA ITALIANA
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: L'oroscopo; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: Permesso di soggiorno; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.25: Senti la montagna; 15.25: Bolmare; 17.55: Zefiro torna e il bel tempo rimena; 19.00: GR1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.35: Venti d'Europa; 20.00: Radiouno Musica; 20.40: Bsllando ballando; 22.00: Le indimenticabili; 22.50: Bolmare; 23.00: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.00: Juke box classico; 8.30: GR2; 8.45: La Bibbia; 9.15: Radio Lupo; 10.00: Il meglio di "Che domenica ragazzi"; 11.35: Momenti di pace; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 13.40: Livingstone; 14.35: Hit Parade; 15.45: Marconi; 16.00: Brivido; 16.30: Incontro con...; 18.30: GR 2; 18.35: Tornando a casa; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival dei festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi direttori: Victor De Sabata; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon-Tiki; 18.45: GR3; 19.00: Una serata con Stendhal; 19.45: Radio TRe Suite Festival; 20.00: Ricciardo e Zoraldo; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.35: Tgr Gazzettino del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Tu che mi hai preso il cuor; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 18.30: Tgr Gazzettino del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Tu chi mi hai preso il cuor; 15: Le avventure della parola; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Melodie a voi care; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: Teatri dei ragazzi; 10.40: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.30: Melodie estive; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena; 14.45: Intrattenimento musicale; 15: Dalle nostre manifestazioni, indi musica leggera slovena; 17: Melodie a voi care; 17.30: Studio aperto; 18.20: Revival, 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Operetta in Concerto al Castello di Miramare» ore **21** Operetta italiana «Un omaggio a Giuseppe Pietri» con i Wiener Ensemble.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Baby sitter».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie. Riapertura mercoledì.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Impatto devastante», «Lochness», «Dr. Jekyll & Miss Hyde», «Omicidio a New Orleans».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Vampiro a Brooklyn», l'ultima divertente interpretazione di Eddie Murphy.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Azione & Suspense. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Die Hard - Duri a morire» di John McTiernan, con Bruce Willis e Jeremy Irons. Nuovo appuntamento con il detective John McClane, costretto a inseguire un pazzo dinamitardo per tutta New York. Azioni spettacolari, suspense ininterrotta. Solo oggi. **Domani:** «Oltre Rangoon» di John Boorman (Gb-Usa 1995), lotta politica e guerra civile in Birmania, 1.a visione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Waterworld» il film più costoso della storia del cinema con Kevin Kostner e Dennis Hopper.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo «Pulp movies», solo oggi ore **21.30**, «I soliti sospetti» di Bryan Singer – vincitore di due premi Oscar 1996 – con Kevin Spacey e Chazz Palminteri; lunedì 12 agosto: «Doom Generation» di Gregg Araki; martedì 13 agosto: «Girl six – sesso in linea» di Spike Lee, con Theresa Rundle, Naomi Campbell, Madonna e Quentin Tarantino. Ingresso lire 7000. In caso di maltempo, le proiezioni si terranno al Teatro Miela.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16.30, 18:** «Toy Story», Walt Disney Production. Pomeriggio speciale bamini. Ore **20.30, 22.30:** «Il Giurato» di Brian Gibson, con Demi Moore, Alec Baldwin.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Anteprima cinema. 21: «Alì Babà», cartoni animati.

MUSICA / SALISBURGO

Muti «rompe» con Mortier

«Non intendo dirigere più alcuna opera al Festival, finché rimarrà questo direttore»

Con questa dichiarazione-bomba il maestro italiano ha risposto alle ripetute «punzecchiature», definite «provocatorie e offensive»

BERLINO — Riccardo Muti ha definitivamente rotto con Gerard Mortier, il direttore del Festival di Salisburgo, con il quale ha avuto nel ultimi tempi un crescendo di contrasti.

«Non intendo dirigere più alcuna opera al Festival di Salisburgo fino a quando il dottor Mortier vi rimarrà come direttore»: con questa dichiarazione-bomba il maestro si è congedato dal Festival di Salisburgo, dove quest'anno ha partecipato peraltro soltanto con due concerti, e dal suo direttore, famoso per essersi di volta in volta accapigliato con tutti i grandi artisti invitati al Festival.

«Prima di lasciare Salisburgo dopo i concerti con la Filarmonica di Vienna — è detto in un comunicato del maestro fatto pervenire all'Ansa di Berlino, — desidero precisare quanto segue...»: e ciò che segue è la sfida a Mortier con l'annuncio che non intende più dirigere un'opera finchè a Salisburgo ci sarà lui.

«Questa - spiega Muti - è la mia risposta alle sue dichiarazioni che ritengo provocatorie e offensive, apparse in varie e occasioni su diversi organi di informazione».

«Ritornerò l'anno prossimo al Festival - conclude - per onorare gli impegni dei concerti con la Filarmonica di Vienna, precedentemente presi con il dottor Landesmann, responsabile dei programmi sinfonici e da camera».

Le «punzecchiature» di Mortier a Muti si sono susseguite negli ultimi tempi ma finora non erano mai state replicate dal maestro. Mortier ha ad esempio addossato a Muti la responsabilità dello scarso successo registrato nel '95 dalla «Traviata» del regista Lluis Pasqual. L'allestimento, criticato per la regia ma osannato per la parte musicale, è stato peraltro bandito da Mortier dal calendario di quest'anno.

Il tono degli attacchi è stato tale che gli stessi Wiener Philharmoniker, «nume tutelare» hanno preso le difese di Muti in una conferenza stampa qualche giorno fa, criticando le scelte di Mortier per i direttori operistici e lamentando espressamente l'assenza di Muti l'anno prossimo.

Ma lo schiaffo di Muti a Mortier non è il solo: a due giorni da un altro grande del Festival, il regista tedesco Peter Stein, compagno dell'attrice italiana Maddalena Crippa e responsabile per la sezione prosa del Festival, ha detto pure lui che non ci pensa a rimanere a Salisburgo finchè nel direttorio ci sarà Mortier.

La lista di illustri bersagli presi di mira da Mortier, il cui contratto è stato rinnovato fino al 2001, è lunga: Claudio Abbado per la messa in scena di Elektra, Luciano Pavarotti, Giuseppe Sinopoli e ancora Muti, che nel '93 abbandonò le prove della «Clemenza di Tito» per dissensi con i registi Karl e Ursel Hermann e Mortier non fece nulla per trattenerlo.

Riccardo Muti finora non aveva mai risposto alle «punzecchiature» del direttore del festival.

TELEVISIONE I FILM

Fellini in scena l'«Intervista»

Ci sono quattro maestri del cinema nella serata televisiva di oggi e la loro lezione coniuga qualità e divertimento anche in piena estate.

«Intervista» (1987) di Federico Fellini (Raidue, ore 0.15). Per la prima volta il «doppio» del regista non ha il volto di Marcello Mastroianni, bensì quello di un inesperto e petulante Sergio Rubini. D'altra parte Fellini si mette in scena di persona, rievocando la sua carriera, nell'amata Cinecittà, con uno dei suoi film più personali e autobiografici, che fu presentato fuori concorso al 40.o Festival di Cannes, nel 1987. Nel cast anche Lara Wendel.

«La pantera rosa» (1963) di Blake Edwards (Raidue, ore 20.50). E' uno dei film-cardine della moderna commedia americana e ha fatto nascere un autentico mito sulle note della colonna sonora di Henry Mancini. Ma molti non ricordano che l'eroe di questo film, più che Peter Sellers, resta il ladro-gentiluomo David Niven. Nel cast, anche Claudia Cardinale e Capucine.

«Che fine ha fatto Totò baby?» (1964) di Ottavio Alessi (Retequattro, ore 20.40). Qui il maestro è Totò che fa la parodia al thriller di stampo americano ovvero a «Che fine ha fatto baby Jane?» (del 1962). Sua «spalla» è Piero De Vico.

«Io, io, io... e gli altri» (1965) di Alessandro Blasetti (Retequattro, ore 22.30). Il reporter Walter Chiari indaga sull'egoismo. Fra i grandi interpreti della commedia di Blasetti ci sono anche Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Nino Manfredi.

«Vento caldo» (1961) di Delmer Daves (Raitre, ore 20.30). Padri e figli fra passioni e sentimenti. Con Troy Donahue, Karl Malden, Dean Jagger e Claudette Colbert, l'attrice scomparsa due settimane fa, che aveva vinto l'Oscar nel 1934 con «Accadde una notte».

Marcello Mastroianni in una scena del film di Fellini «L'intervista».

Raidue, ore 22.50

«Scanner» dedicato a Carla Fracci

Sarà Carla Fracci la protagonista del primo degli speciali dedicati al mondo della danza proposti a «Scanner - Dietro la cronaca». Gli altri appuntamenti saranno il 18 agosto con Luciana Savignano e il 25 con Alessandra Ferri.

Al centro della puntata odierna, dal titolo «Ritratto di Carla Fracci, la Duse della danza», un filmato di Daniele Carnacina che ripercorrerà la vita e le tappe più importanti della carriera della ballerina. In chiusura, un reportage sulla Compagnia di Balletto della Scala in tournée in Egitto.

Raiuno, ore 7.30

La puntata della «Banda dello Zecchino»

Nell'appuntamento odierno con «La banda dello zecchino» in versione estiva ai bambini verranno proposti episodi della serie «Tom and Jerry kids», il cartone «Gli antenati», il gioco «Viaggio in natura», e il concorso «Cerca parola».

In scaletta anche il Piccolo Coro dell'Antoniano «Mariele Ventre» che canterà «Samurai».

Radiotre, ore 14.30

Il deserto del Sahara a «Kon-Tiki»

La puntata odierna di «Kon-Tiki», su Radiotre, sarà dedicata al deserto del Sahara. In scaletta: le sabbie con cui si costruiscono i mandala tibetani, le oasi e due diversi modi di vivere il deserto: come fuga dalla realtà e come sfida alla natura umana. Ospiti in studio l'architetto Piero Laureano e Marina Tartara.

TV

Sanremo: favoriti Chiambretti e la Carrà

ROMA — La coppia Raffella Carrà-Piero Chiambretti resta favorita per la conduzione del prossimo Festival di Sanremo, il primo del «dopo-Baudo». Lo conferma Sergio Iapino, compagno, autore e regista della Carrà. «Dieci giorni fa ci è stata fatta la proposta ufficiale da Raiuno e noi abbiamo dato la nostra disponibilità».

La designazione del «triumvirato» alla direzione del Festival (Carla Vistarini, Giorgio Moroder e Pino Donaggio) non dovrebbe, secondo Iapino, modificare le idee della rete.

MUSICA / PERUGIA

«Sagra umbra» all'insegna del rigore musicologico, Katia Ricciarelli unica star

PERUGIA — La Sagra musicale umbra inaugura il suo secondo mezzo secolo di vita (che ne fa uno dei più antichi festival d'Europa) e volta pagina con una scelta radicale, coraggiosa ma non priva di rischi. La 51.a edizione si svolgerà dal 19 settembre al 5 ottobre all'insegna del più assoluto rigore musicologico: nessuna star (a parte Katia Ricciarelli) e un programma votato da un lato alla prassi esecutiva filologica degli autori antichi fino al barocco, dall'altro alla musica moderna e agli autori contemporanei, con il clamoroso «buco» di un secolo, quello del classicismo e del romanticismo, che è poi il più «popolare» dal punto di vista del consumo musicale.

Niente Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, Brahms (per esempio) ma attenzione puntata su Carissimi e Ferrari, Cavalli e Giulio Cesare Monteverdi, Bononcini e Victoria, e quasi per contrasto, su Henegger e Battistelli (di cui si sta preparando una prima mondiale ad Assisi), Arvo Paert e Gorecki fino a Michael Nyman (con le colonne sonore).

Fra gli interpreti si segnalano Alan Curtis, Roberto Gini, Rinaldo Alessanderini (tutti specialisti del barocco), lo splendido Hilliard Ensemble, i direttori Stefan Anton Reck e Thomas Briccetti sul podio di un'orchestra costituita per la Sagra con musicisti locali, l'Accademia di musica antica di Mosca.

Il filo conduttore del programma della «Sagra umbra» sarà, comunque, la spiritualità e la pace.

MUSICA / PESARO

Gran ripresa con la banda

«Ricciardo e Zoraide» al Rof con un cast vocale rinnovato

Daniela Barcellona fa parte della rinnovata compagnia di canto.

PESARO — Il Rossini Opera Festival, dopo il concerto inaugurale di Claudio Abbado, manda in scena oggi, alle 21, al Teatro Rossini la prima opera del cartellone: «Ricciardo e Zoraide», una ripresa della fortunata produzione che, nell'edizione del '90, vinse il Premio Abbiati quale miglior spettacolo dell'anno, soprattutto per merito della regia di Luca Ronconi e della scenografia firmata da Gae Aulenti.

Il Rof non ne ha cambiato le solide fondamenta, ma ha profondamente rinnovato la compagnia di canto, nella quale, accanto ai ruoli del titolo affidati al tenore Gregory Kunde e al soprano Annarita Taliento, figurano Daniela Barcellona, Gemma Bertagnolli, Marina Pentcheva, Umberto Chiummo, Enrico Cosciutta, Luigi Petroni e Ciarus Workman. E alla guida dell'Orchestra Regionale della Toscana e del Coro da Camera di Praga debutta l'inglese David Parry, raffinato conoscitore della partitura che ha appena inciso «Ricciardo e Zoraide» nel catalogo Opera Rara, a cura della Peper Moores Foundation in vendita a Pesaro in anteprima mondiale e poi in commercio a partire dal prossimo autunno.

«Ricciardo e Zoraide», dramma in due atti su libretto di Berio Di Salsa, è concepito per un ampio organico vocale e strumentale. Fu rappresentato per la prima volta nel dicembre del 1818 al «San Carlo» di Napoli. Un aspetto di particolare novità fu l'utilizzo da parte di Rossini di una «banda sul palco», un'idea che il compositore pesarese aveva solo sperimentato nella celebre Preghiera del «Mosè in Egitto».

Il testo è ricco di situazioni liriche e drammatiche convenienti all'espressione musicale e sfruttate da Rossini in un gran numero di pezzi di ottima fattura. L'apprezzamento dei suoi contemporanei per questi brani è provato dalla fortuna che «Ricciardo e Zoraide» ebbe per vent'anni nei più importanti teatri europei, prima della sua totale scomparsa dal repertorio.

Lo spettacolo di questa sera verrà trasmesso integralmente in diretta da Pesaro, a partire dalle ore 20, su «Radiotre Suite».

CINEMA / «CASO»

Polemiche per l'Ira

Critiche al film dell'irlandese Neil Jordan

Neil Jordan, regista del film «contestato» sul fondatore dell'Ira.

LOS ANGELES — «Michael Collins», il film dell'irlandese Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts sul fondatore dell'Irish Republican Army (IRA), che sarà in concorso a Venezia, è già diventata una gatta da pelare per la Warner Brothers tre mesi prima della sua uscita nei cinema Usa. Il film è stato già attaccato dalla stampa britannica con l'accusa di glorificare un'organizzazione terroristica. Gli attacchi, tuttavia, sono basati su pure illazioni in quanto nessuno finora ha ancora visto uno spezzone.

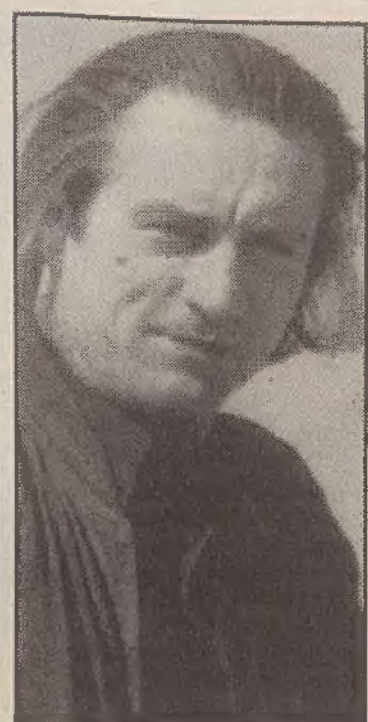
Le violente critiche hanno amareggiato Jordan, il regista divenuto celebre per «La moglie del soldato». Jordan difende la figura di Collins, «le cui imprese accelerarono la caduta dell'Impero Britannico». Collins lottò per l'indipendenza dell'Irlanda, ma, dice il regista, non fu un sostenitore del terrorismo. «Collins non sarebbe favorevole agli atti terroristici di cui si è macchiata megli ultimi anni l'IRA».

Di fatto quella di Collins è una figura così affascinante e complessa che numerosi registi, da John Huston a Michael Cimino, Robert Redford e più di recente anche Kevin Costner, hanno cercato di realizzare un film su di lui.

La Warner è tuttavia conscia del potenziale esplosivo del film e ha deciso di aspettare le reazioni del pubblico al Festival di Venezia di settembre prima di decidere una data di uscita per la Gran Bretagna e l'Irlanda.

CINEMA / FESTIVAL

«Sleepers» con De Niro aprirà la Mostra

Completato l'elenco dei film in programma nelle varie sezioni. Chiuderà «Shine» di Hicks

Robert De Niro sarà a Venezia per l'apertura con «Sleepers».

VENEZIA — Sarà «Sleepers» di Barry Levinson con Robert De Niro e Brad Pitt il film d'apertura della prossima Mostra del cinema di Venezia. La Biennale ha reso noto l'elenco dei film che si aggiungono a quelli del programma reso noto in precedenza: in concorso entrano «Box of Moonlight» (Usa) di Tom Di Cillo e «Safar be sobh» (Journey to the Dawn, Iran) di Abbas Kiarostami; fuori concorso, «Shine» (Australia) di Scott Hicks.

Nella sezione Notti Veneziane si vedranno: «True Blue» (Gran Bretagna) di Ferdinand Fairfax, «Bambola» (Spagna/Francia) di Bigas Luna, «The Fan» (Usa) di Tony Scott. Per Corsia di sorpasso: «Intimate Relations» (AustraliaUsa) di Philip Goodhew «Swingers» (Usa) di Doug Liman. Per gli Eventi speciali: «Festival» di Pupi Avati.

Programmi speciali: «Fiddlefest» (Usa) di Allen Miller. Per Finestra sulle Immagini, «Per Marco Melani» (Italia) programma di Enrico Ghezzi e Carmelo Marabello. Per la sezione Lungometraggi: «Escoriandoli» (Italia) di Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Fra i Cortometraggi, gli italiani «Metropolitana» di Cinzia Th. Torrini, «Arrivano i sandali» di Daniele Cini «Sul mare luccica» di Paolo De Vita e Mimmo Mancini e «Giame Pintor al fratello Luigi» di Stefano Grossi, gli austriaci «Die Frucht deines Leibes» di Barbara Albert e «Schwarze Alpen» (Austria) di Thomas Woschitz, «Fantoosh» (Gb) di Morag McKinnon e «Due Bob Mermaids» (Australia) di Darlene Johnson.

Per la sezione Video: «Per Webern» (Italia) di Roberto Andò, «Anastasia di Bizerte» (Tunisia) di Mahmoud Ben Mahmoud. Per l'Animazione: «Famous Paintings» (Olanda) di Maarten Koopman, «Your Name in Celluite» (Canada) di Gail Noonan. Per Retrospettiva, «The Bloody Brood» (1959) di Julian Roffman; «The Beat» (1988) di Paul Mones.

La 53. Mostra di Venezia prevede una «Opening Night» con in programma «Sleepers» di Barry Levinson, e una «Closing Night» con «Shine» di Scott Hicks. Verrà inoltre organizzata una giornata del «corto» italiano, con lavori selezionati dalla Mostra.

CINEMA / VENEZIA

E le Giornate presenteranno due «chicche» di McCarey

PORDENONE — Anche quest'anno la Mostra di Venezia proporrà nel programma ufficiale un'anticipazione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone, in programma dal 12 al 20 ottobre.

Lunedì 2 settembre nella Sala Volpi del Palazzo del cinema verranno proiettati due cortometraggi interpretati dal comico americano-berlinese Max Davidson, che sarà al centro di un omaggio speciale a Pordenone: «Long Fliv the King» (1926) e «Flaming Fathers» (1927), ambedue diretti da Leo McCarey, il maestro dello slapstick.

Nel corso del Festival, inoltre, la Camera di commercio di Pordenone organizzerà una conferenza stampa per illustrare la «First Pordenone Film Fair», la mostra mercato internazionale del libro e del collezionismo che si svolgerà parallelamente alle «Giornate del cinema muto».

TELECOMANDO

Rivedendola, ci accorgiamo che la prima «Piovra» era un fumettazzo

Commento di **Giorgio Placereani**

Buona idea estiva quella di Raiuno di ridare, una puntata al giorno (domani verso le 18.15 la seconda della «Piovra 2»), le vecchie «Piovre». Così la scorsa settimana lo spettatore ha avuto modo di rivedersi «La Piovra» originaria, quella diretta da Damiano Damiani nel 1984 col commissario Cattani/Michele Placido, che diede il via a un successo internazionale: e magari di riflettere su quanto sia vivo e quanto morto di quello sceneggiato, adesso che tanta acqua è passata sotto i ponti televisivi, compresi diversi seguiti. Sappiamo di esprimere un'opinione minoritaria, ma ci pare che quei seguiti (pensiamo a quelli di Luigi Perelli con Vittorio Mezzogiorno) siano superiori all'originale. Il piovrismo, divenuto un sottogenere, ci ha guadagnato quando la coppia di sceneggiatori Rulli & Petraglia ha sostituito Ennio De Concini. Infatti, a essere franchi, vista oggi la prima «Piovra» è un fumettazzo un po' imbarazzante. Non si può dire che sia invecchiata bene.

Il guaio dello sceneggiato ce lo dice casualmente il sacerdote antimafia Flavio Bucci mentre parla a Cattani nella terza puntata: «Lei, commissario, sta mescolando il suo rigoroso impegno per la giustizia con le sue passioni personali». L'intreccio di lavoro e passioni, di indagine e vita interiore, è ordinaria amministrazione per qualsiasi «fiction» poliziesca, ma col tempo nella «Piovra» quest'unità si è, per così dire, decomposta: le due componenti hanno subìto un processo di invecchiamento diverso. L'aspetto poliziesco tiene ancora, mentre quello melodrammatico si stempera in una brutta pre-soap.

Il poliziesco, dunque, funziona. Regge quell'aspetto quasi didattico che può essere simboleggiato dalla scena in cui Placido spiega alla lavagna l'intreccio dei conti bancari dell'organizzazione criminosa. Regge la descrizione quotidiana e «procedurale». È ancora valido quell'intrico di sospetti, per cui Cattani non sa di chi fidarsi, e ch'è in grado di procurare della suspense e delle sorprese (il vicecommissario, il procuratore). Le scarse scene d'azione sono ben ritmate.

La trattazione della mafia come organizzazione e in particolare delle sue collusioni con misteriosi livelli di potere romano oggi può apparirci evanescente. In questo senso «La Piovra» è inferiore ai famosi film di mafia degli anni Sessanta, anche dello stesso Damiani, ma bisogna dire che lo sceneggiato tv ha un'altra visuale; è un suo merito di tralasciare la vecchia mafia «di campagna» e di concentrarsi sulle banche come nuovo terreno di coltura della criminalità organizzata.

Pesa un'illogicità generale rispetto al rapimento della figlia, ma qui andiamo già a sconfinare nel coté melodrammatico dello sceneggiato. Trattata assai goffamente, con effettismi plateali, ridondanza e verbosità, la crisi familiare di Cattani schiaccia «La Piovra» in un baso mélo da teledrammone; una sequela stereotipata di «incomprensioni», con conteggio di corna attive e passive, fra Placido, l'insopportabile moglie dall'accento francese, l'insopportabile figlia in salopette e l'insopportabilissima amante tossica (Barbara De Rossi). Dopo il rapimento poi il dramma si avvita in una serie di fraintendimenti sentimentali a catena, al telefono con la moglie, faccia a faccia con l'amata, distruttivi se non altro per la ripetitività. La ripetizione meccanica è fonte di comicità: e proprio per questo da fuggirsi nel tragico e nel mélo.

Michele Placido e Barbara De Rossi in una scena della «Piovra», che si replica su Raiuno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro
richieste

LAVORANTE parrucchiera ventiseienne con decennale esperienza offresi, massima serietà e part-time. Telefonare 040/577238. (A9262)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA operante settore termotecnico cerca bruciatorista/manutentore in possesso di patente per conduzione impianti termici. Richiedesi massima serietà, esperienza, disponibilità ore serali e reperibilità giorni festivi. Telefonare ore 16-18 040/232677. (A9273)

CASA di riposo d'imminente apertura seleziona assistenti socio-sanitari con inquadramento a tempo pieno o parziale. Richiedesi serietà esperienza e disponibilità turni. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste.

CERCASI impiegato quarantenne pratico computer magazzino e organizzazione personale. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. (A9232)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera zona Monfalcone. Possibilmente giovane. Tel. 0481/779807. (C0607)

CERCASI per lavoro di fiducia personale conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A9288)

CERCASI urgentemente parrucchiera completa per negozio. Unisex phonista manicure pedicure anche part-time. Tel. 0360/877233. (A9286)

CERCHIAMO apprendista banconiera con meno di 20 anni. Tel. 0481/22129. (B00)

CERCHIAMO un macchinista per una motonave oldtimer lunga 32 m con motore di potenza per interventi di riparazione ed occasionali uscite. La proposta viene rivolta anche a pensionati. Si richiede la conoscenza della lingua tedesca o inglese. Tel. 0049-89-12163096 o fax 0049-89-12163097. (A9193)

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (Gpd)

DITTA import-export cerca impiegata/o pratico/o ufficio e buona conoscenza lingue inglese tedesco sloveno croato. Inviare curriculum a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. (A9183)

IMPRESA edile locale inquadrerebbe giovane ingegnere carattere pratico e versatile per tirocinio direzione impresa. Scrivere a cassetta n. 29/D Publied 34100 Trieste. (A9047)

NEGOZIO articoli tecnici cerca giovane venditore con nozioni croato sloveno. Disponibilità immediata. Manoscrivere a cassetta n. 4/E Publied 34100 Trieste. (A9068)

5 Rappresentanti

CERCANSI piazzisti per introdurre un apparecchio di intrattenimento nei bar, pizzerie, birrerie. Per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (A9036)

PIAZZISTI cercansi per introdurre un apparecchio di gioco negli esercizi pubblici anche fuori Trieste. Per informazioni rivolgersi allo 040/299136.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9300)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche. Impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9300)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (a9157)

AERRE-CAR con garanzia Volvo 490 I 90, Dedra 1.6 Ie '89, Escort 1.6 16v, Sw Explorer ac, Abs 95, Super 5 T aprile '88, 75 1.8 T. America 89, permuta usato, massime rateazioni. Via S. Francesco 60, Ts. Tel. 637484. (A9283)

E04006
MERCEDES 500 SE
NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE
VENDESI
Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111

CINQUECENTO Suite aria condizionata alzacristalli elettrici centralizzata ecc. anno 1995 vendo 040/574436. (A9321)

FIAT Uno Sx 1988 vendo. Tel. 302522. Tettuccio apribile, buone condizioni. 4.500.000. (A9242)

FURGONE Fiorino Fiat anno 1995 come nuovo tenuto garage fatturabile vendo 040/574436. (A9321)

VENDO IE Bmw 325 anno '91 accessoriato 4 porte tel. 631290 ore negozio 0338/6296622. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

REFERENZIATO cerca appartamento ammobiliato in affitto soggiorno + 2 stanze tel. 631290 ore negozio 0338/6296622. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Varie zone appartamenti arredati non residenti. Medie/grandi dimensioni. 040/371361. (A9296)

CERCASI per professionisti sportivi appartamenti ammobiliati contratti annuali. Tel. 822397. (D00)

ELLECI 040/635222 Gretta, affittasi non residenti, camera, cucina abitabile, bagno, ottime condizioni, ammobiliato. 600.000 mensili. (A9284)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamento prestigioso saloncino, due camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A9297)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A9297)

20 Capitali - Aziende

QUADRIFOGLIO in gestione si propone avviatissima conosciuta paninoteca bar tavola calda. 040/630174. (A00)

RINOMATA profumeria in Tarvisio affittasi. Trattative riservate. Tel. 0428/63310 ore ufficio. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

SOGGIORNO 1-2 camere cucina servizi cerchiamo per nostra clientela. Top 040/314777. (A9278)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. GRETTA in posizione incantevole impresa vende in signorile palazzina ultimi appartamenti con vista aperta sul golfo composti da 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, postomacchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A9256)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio). Villa nuova costruzione. Ultima disponibilità. 250 mq con garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Recente. Piano alto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole, medie metrature. Pronto ingresso. Nel verde. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda signorile, vista mare. Trilocale, bagno. 200.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Madonnina alta. Restaurato perfetto. Salone doppio, bimatrimoniali, cucina, bagno. 140.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Porta Alta. Vista mare. 85 mq. Tranquillo. Terrazzo, garage. 200.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Semicentrale signorile bipiano. Vista mare. 160 mq. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Servola. Tranquillo nel verde. Appartamento ultimo piano, indipendente. 110 mq con grande terrazzone panoramico. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università Vecchia. Da ristrutturare. 90 mq. 145.000.000. 040/371361. (A9296)

APPARTAMENTI una due stanze soggiorno cucina zone periferiche partire da 117.000.000. CIESSEMME 773755. (A00)

ATTICO panoramico zona giorno due stanze ampie terrazze CIESSEMME 773755. (A00)

CASTAGNETO 30ennale, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostigli, cortile di proprietà. 125.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

COLLE di Scorcola vendo a privato villetta indipendente giardino posto auto 040/422508. (A9322)

ELLECI 040/635222 Commerciale, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ingresso, cantina, riscaldamento autonomo. 80.000.000. Occasionissima. (A9284)

ELLECI 040/635222 Pinguente, silenzioso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, giardino proprio, cantina. 85.000.000. (A9284)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, silenzioso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 51.000.000. (A9284)

ELLECI 040/635222 Strada di Fiume, perfetto, libero, panoramico, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 158.000.000. (A9284)

ELLECI 040/635222 Vicolo Ospedale Militare, libero, tranquillo, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 130.000.000. (A9284)

GEOM. SBISA' Padovan moderno primo piano 108 mq occasione 158.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Aurisina villa nuova 490.000.000. Locale accesso furgoni 344 mq 240.000.000. 040/942494. (A00)

H08156
IMMOBILIARE
ALPE ADRIA

Ovaro frazione piccolo rustico in pietra da ristrutturare con corte esclusiva. L. 19 milioni.
Zuglio frazione miniappartamento già abitabile. OCCASIONE. L. 20 milioni.
Verzegnis miniappartamento arredato termoautonomo ampia terrazza vista sul lago. SOLO L. 37 milioni.
Ovaro frazione tenuta agricola di 4 ettari, abitazione e rustico. L. 100 milioni.
Forni di Sopra ampio bicamere termoautonomo in piccola palazzina ristrutturata. L. 160 milioni.
Sauris frazione nuovo bicamere termoautonomo, ampia terrazza vista sul lago. L. 177 milioni.
TOLMEZZO - Tel. 0433-41010

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimi perfetti appartamenti autoriscaldati camera da letto soggiorno + cottura servizio con ampio terrazzo. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 località Piuma, appartamento mq 85: 2 camere soggiorno cucina 2 terrazze L. 110.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimembranza vendesi garage mq 16. OCCASIONE! (C00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage - uffici - villette con giardino privato. Pagamento dilazionato vendita diretta Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Da Lit. 125.000.000. Mutuo regionale concesso vendita diretta Valdadige 0481/31693. (B00)

GRETTA 15ennale, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo abitabile, box auto. 155.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GRETTA vicinanze Faro privato vende appartamento in palazzina quarantennale con vista totale golfo composto da atrio cucinino tinello soggiorno 2 matrimoniali bagno terrazza cantina posto-auto giardino condominiale. L. 240.000.000. Telefonare pomeriggi 040/418485. (A9267)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro vendesi grande magazzino piano strada mq 300 cinque stanze due servizi eventuale garage doppio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in palazzina appartamento autoriscaldato, soggiorno, cucinino, camera, servizio, cantina OCCASIONE! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente tricamere autoriscaldato doppi servizi, posto auto cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Pier recente arredatissimo bicamere autoriscaldato, soggiorno + angolo cottura, bagno, 2 posti auto. (C00)

MONTEBELLO 4.o piano ascensore soggiorno camera cameretta bagno cucinotto balcone cantina 946856. (A9313)

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1100 mq circa possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B5. Già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico alto 3 m con acqua e metano L. 420.000.000. Tel. 040/211195 ore 18-21.

PERIFERICO 25ennale, perfette condizioni, atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

PRIVATO vende appartamento libero 70 mq zona S. Luigi tel. 040/912298 ore serali. (A9325)

QUATTROMURA Muggia perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio. 185.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Muggia rifinitissimo saloncino soggiorno cucina due camere bagni due livelli 250.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA Rozzol da sistemare soggiorno camera cucina servizi giardinetto proprio. 135.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA San Giacomo buone condizioni soggiorno camera cucina bagno 50.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA zona Cantù villa unifamiliare, tre livelli giardino 580.000.000. 040/578944. (A9250)

RABINO 040/368566 adiacenze Baiamonti libero recente ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Fiera libero recente ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo soffitta giardino condominiale 150.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Giulia libero perfetto monolocale con bagno giardino di proprietà riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente piano alto ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Largo Papa Giovanni libero stabile signorile piano alto soggiorno cucina 2 camere bagno da sistemare 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol libero ultimo piano soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina posto auto 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ananian libero perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo cantina 150.000.000.

RABINO 040/368566 via dello Scoglio libera casetta su 2 piani soggiorno cucinotto camera bagno 55.000.000.

RABINO 040/368566 via Ghirlandaio libero recente ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno 2 terrazzi cantina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Venezian libero ultimo piano da ristrutturare 150 mq 4 camere doppi servizi 2 cucine 129.000.000. (A00)

ROIANO (via Mirti) disponiamo di tre appartamenti varie tipologie e prezzi. Marketing 040/632211. (A00)

SEMICENTRALE ottime condizioni, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano 82.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

TERRENO Opicina circa 1000 mq edificabile villa privato a privato. Tel. 040/211195 ore 18-21. (A9268)

TOP 040/314777 Campi Elisi totalmente ristrutturato soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo vista mare 82.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 Carlo Alberto ultimo piano in stabile signorile salone tre camere cameretta cucina abitabile servizi separati poggioli riscaldamento autonomo prezzo interessante. (A9278)

TOP 040/314777 Duino casa accostata disposta su due livelli più mansarda abitabile cortile proprio parzialmente da sistemare. (A9278)

TOP 040/314777 Fiera libero soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo tutto appena ristrutturato 105.000.000 occasione. (A9278)

TOP 040/314777 San Luigi recente libero saloncino camera cucina abitabile bagno terrazze posteggio condominiale vista mare. (A9278)

TOP 040/314777 semicentrale in stabile totalmente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo luminoso solo 105.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 Servola Soncini palazzina recente bellissimo salone due camere cucina bagno ampia terrazza immerso nel verde 210.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 Servola ultimo piano con vista mare soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ampio poggiolo posteggio condominiale 125.000.000. (A9278)

TOP 040/314777 università (Cologna) recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo buone condizioni 145.000.000. (A9278)

TRIESTE vicino stazione vendonsi causa lontananza metri cento restauratissimi base valore catastale. Telefonare 0432/495548. (Gpd)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Madonnina, via Diaz appartamenti da mq 100 a 220, ascensore. (A9297)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti primingresso, panoramici due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A9297)

VESTA 040/636234 Grignano villa con parco, box auto, spiaggia, rimessa imbarcazioni. (A9297)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper con acqua e luce, altezza m 3.6 (A9297)

VESTA 040/636234 zona Roiano, via Filzi appartamenti mq 30 e 45. (A9297)

VESTA 040/636234 zona teatro Romano, S. Vito appartamenti primingresso da 82 mq a 180, posti macchina (A9297)

VISTA mare atrio soggiorno cucina due stanze poggiolo terrazza garage. CIESSEMME 773755. (A00)

ZONA Ferdinandeo privato vende ultimo piano ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina due posti macchina 300 milioni. Tel. 943

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA sul mare scontatissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto 0182/21456 anche festivi

25 Animali

CUCCIOLI bellissimi bracco tedesco Kurzaar con pedigree privato vende a prezzo interessante. Tel. ore serali 040/381827. (A9184)

CUCCIOLI yorkshire toy pincher bulldog inglesi shitzu tricolore bassotti pelo lungo dachsbracke dalmata labrador gialli pastori tedeschi gattini persiani e siamesi 040/829128 0337/53526